Guerin Subbuteo due poster collezione OSIMHEN e RIBERY

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo 109 anni

n° 11 novembre 2021 € 3,90

AT 8,80 € - BE 8,50 € - DE 10,20 € - MC 8,10 € - PT 7,70 € ES 7,70 € - US 11,95 $ - CH CT 8,60 Chf - CH 8,80 Chf

MENSILE ANNO CIX (9/10/2021) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003) (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068 - 13/8/2007 - DCB Bologna

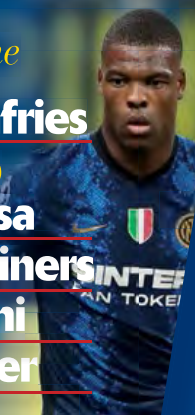
i Grandi Risultatisti come non li avete mai letti

38 ALLEGRI-MOU TITOLI

SANDRO TONALI COSÌ SI È PRESO IL MILAN

di Roberto Beccantini

Le nostre figurine

- > Denzel **Dumfries**
- > André Zambo **Anguissa**
- > Teun **Koopmeiners**
- > Karim **Adeyemi**
- > Conor **Gallagher**

MERCATO: *gli svincolati* **STORIA DELLE GRANDI OCCASIONI**

Esclusivo **NEW YORK CAPITALE DEL CALCIO** *(gli indirizzi utili per i tifosi)*

11 NOVEMBRE 2021

Sommario

le rubriche

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
VENERDÌ 1 OTTOBRE ALLE ORE 14

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

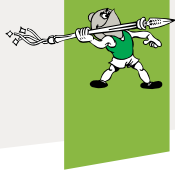
Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri) **Treeffe srl** Via Bomarzo,34 - 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net **Telefono:** 051.61.54.523 **Fax:** 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 35,00 €
ESTERO Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 1048510505 intestato a Treeffe srl Bonifico bancario iban:
IT06Z0760103200001048510505 bic: BPPIITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa pedizione.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

editoriale

IVAN ZAZZARONI

Da Guerino a Guerino

Conversazione con Italo Cucci

L'UOMO CHE MORDE IL CANE

Caro Italo, c'è qualcosa che ti sfugge di questa Juve o ti è tutto chiaro?

«La Juve che perde - o che non vince - è LA NOTIZIA, l'Uomo che morde il Cane. L'attendono con ansia milioni di calciofili (si fa per dire) che festeggiano le sue sconfitte più dei successi (peraltro rari) delle squadre del cuore. Cinquant'anni fa vivevo a Pianoro, un bel paese fuori Bologna, verso la Futa, e due volte al giorno passavo davanti a un bar che esponeva uno striscione rossoblù lunghissimo con la scritta "Quand la Juve perd me a god". Decisi di dare un altro soprannome alla Signora, la chiamai Odiamata. In risposta all'Inter Beneamata, pur vittoriosa ma non tanto da meritarsi Odio (se non dai bolognesi!). La premessa per rammentare che le crisi della Juventus, come l'attuale, assumono anch'esse una dimensione straordinaria - juventinissima - corrispondente alla indiscussa qualità del club. Se per gli altri i bilanci aziendali e tecnici tendenti al rosso sono quasi sempre indice di miseria, per i bianconeri si tratta di impropria ma verace nobiltà. Ho vissuto le crisi dei Sessanta risolte da Giampiero Boniperti erede del Senatore Catella - gestione politica - così come nei Novanta affiancò Vittorio Caissotti di Chiusano, avvocato e politico, il Presidente Prudente. Un giorno Boniperti e Chiusano vennero a trovarmi a casa, a Roma. Erano i tempi di Baggio e Giampiero, noto per il suo silenzio, stava per spiegarmi la situazione quando fu interrotto dal Prudente: «Boniperti, scusi, meglio lasciar perdere». A Giampiero "zitto!" non l'aveva mai detto nessuno. Ma gli affari della Juve venivano sempre prima. Come quando l'Avvocato fu costretto ad accettare i soldi di Gheddafi. Come quando un altro avvocato, Cesare Zaccone, al processo di Calciopoli difese (si fa per dire) la Juve chiedendone la retrocessione. Più tardi confessò di essere da sempre tifoso del Torino (come Giraudo...) ma la richiesta era suggerita dalla Famiglia che voleva far pulizia in Casa Juve ad ogni costo. E la fece. Il "passaggio" dell'amico di famiglia Cobolli Gigli portò la Juve ripulita ai legittimi proprietari, gli Agnelli-Elkann; e John, il nuovo leader, passò la palla a Andrea, l'unico Agnelli rimasto. L'odierna crisi viene trattata in famiglia con metodi aziendali, nuovi dirigenti compresi. Fra questi mi sento di dire c'è Allegri: un contratto di quattro anni si fa solo a un gestore, non a un allenatore tout court. Temo che Max abbia presunto troppo da se stesso».

John Elkann (45 anni) e Massimiliano Allegri (54) durante una partita per beneficenza dello scorso maggio

Sempre a proposito di Allegri, a metà settembre la Suddeutsche Zeitung lo definì "feticista del risultato", rimproverandogli di tutto, in particolare la scarsa propensione a investire sui giovani.

«Diffido dei tedeschi quando enunciano difetti altrui, soprattutto in termini filosofici o freudiani. Il loro calcio è più "feticista" del nostro, organizzato come una di quelle birrerie di Monaco dove tutti sembrano folleggiare, mentre anche la festa e la birra sono programmate insieme a una sbornia e a un mal di testa. Allegri è solo una che vuol vincere, gli "estetisti" sono solo quelli che non potendo fare si affannano a dire. Hanno tentato di rovinare

L'odierna crisi bianconera è trattata con metodi aziendali Può finire con un CdA a due teste: Elkann e Agnelli

Sarri, fortunatamente non ci sono riusciti. Con Mourinho tacciono. Pur restando nel contesto tradizionale della Juventus che i giovani migliori - vedi per tutti Causio - li ha fatti maturare altrove, preferendo dare spazio ai titolari... aristocratici, Allegri non ha saputo inizialmente scegliere una strategia precisa - io gli ho proposto Juventus o Senectus - finendo per confezionare una squadra banalmente anonima, soprattutto dopo la... liberazione da (o di) Cristiano Ronaldo. Temo che questa crisi, se non risolta, potrebbe finire in un consiglio d'amministrazione a due teste, Elkann e Agnelli».

Capello dopo Sacchi al Milan, Allegri dopo Conte alla Juve, Simone Inzaghi sempre dopo Conte, ma all'Inter: i grandi club hanno bisogno di un normalizzatore una volta usciti da stagioni ad alta tensione?
«A parte il caso Allegri, del quale ho già detto, Inter e Milan hanno sempre ritrovato il senno produttivo dopo le sbornie di felicità, lanciando un Capello o invocando un Trapattoni. Oggi hanno bisogno anche di risparmiare, non di tagliare brutalmente, e hanno deciso di affidarsi a professionisti "calmi e normali" come Inzaghi e Pioli che nel frattempo sono cresciuti e potrebbero anche diventare vincitori».

L'8 ottobre di 4 anni fa morì Aldo Biscardi. Cosa non è stato scritto del Grande Burattinaio del Telecalcio? Ricordi personali, tanti?
«Troppi ricordi. E belli. E per questo ti chiedo di potergli dedicare la prossima puntata dei miei "Mostri". Oggi ti dico solo che alla faccia di malpensanti e incompetenti Aldo è stato un Maestro che ha innovato la tv italiana come Maurizio Costanzo. Non a caso, è stato messo al mondo da Angelo Guglielmi e Biagio Agnes per dare vita autonoma a RaiTre con Sandro Curzi. Ne ho delle belle da raccontare...».

Sul prossimo numero.
«Sul prossimo, certo».

L'esultanza di Sandro Tonali (21 anni), festeggiato da Theo Hernandez (24), dopo il gol su punizione in Milan-Cagliari 4-1 della seconda giornata di questo campionato

Il vero rinforzo del Milan era già arrivato un anno fa Non brillò subito ha rischiato di andar via e si è limato l'ingaggio pur di restare E ora è diventato il trascinatore

di **ROBERTO BECCANTINI**

TONALI

*l'*ACQUA SANTA *del diavolo*

Sandro Tonali è l'acqua santa del Diavolo. L'onda quieta di un fiume che, per simbolo e correnti, ha fatto la storia. Giocare nel Milan, oggi, significa giocare nella squadra che il nostro calcio sfodera e innalza per darsi un tono in Europa e nel mondo. Se in patria il riferimento è la Juventus, con il suo bagaglio di prodi e di roghi, oltre confine resta la società dalle cui costole, il 9 marzo del 1908, nacque niente meno che l'Internazionale Football Club. La serpe covata in seno.

Diciotto scudetti, tanti quanti gli scalpi esteri. Un record. E un indizio forte, fortissimo: il senso di un'idea che è abbraccio largo, non stretta tirchia. Tonali è un classe 2000, nato a Lodi e cresciuto a Brescia, nel Brescia, di taglia solida (1,81 per 79 chili), centrocampista di passo e compasso, di lotta e di governo, riscattato di recente ma ingaggiato già nell'estate del 2020, quando la pandemia aveva

Più che Pirlo, si sente un Gattuso più tecnico. Voleva l'8, gli telefonò...

sequestrato il Paese, gli stadi vuoti, le porte chiuse, lei libera di sculettare e ghermire, noi costretti al catenaccio delle mascherine, dei distanziamenti, delle terrazze e dei balconi trasformati in reparti di isteria intensiva.

Il Milan di Stefano Pioli. E di Zlatan Ibrahimovic, figlio di Malmö, culla di un dio (lui, avevate dei dubbi?), di una dea (Anita Ekberg) e di un altro totem che proprio lì cadde: Michel Platini, ct della Francia, eliminato dai danesi che si sarebbero poi laureati campioni d'Europa. Era il 1992 e non ci credeva nessuno. A cominciare da Arsène Wenger, spia del re. Era andato a esplorarli a Copenaghen, contro la Comunità degli stati indipendenti, l'etichetta inflitta alle ceneri dell'Unione Sovietica. Sbirciò uno squallido pareggio e al ritorno, agli avidi che lo incalzavano su che cosa avesse visto, rispose testuale e regale: «Di sicuro, non la squadra che vincerà l'Europeo».

Capita. Su Tonali era arrivato anche Beppe Marotta. Sarebbe potuto finire all'Inter. Fu Antonio Conte a mettersi di traverso. Già gli avevano rifilato uno di Cagliari (Nicolò Barella) e un altro da Sassuolo (Stefano Sensi). Non paghi, avrebbero voluto mollargli pure uno di Brescia. No, grazie. Li voleva rodati, un po' «bastardi», come piacciono a José Mourinho, lo sciamano che ai bravi ragazzi predilige i «bravi» manzoniani capaci di tutto. Intrepidi corsari a caccia di tesori, di emozioni. Non trepidi scout in cerca di bucoliche scorciatoie.

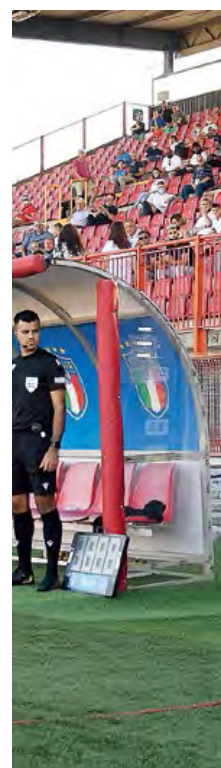
Veniva dalla serie B, palestra che è Bronx, non Quinta Strada; sparatoria, non sfilata. Esordì il 26 agosto 2017, ad Avellino, con una sconfitta

Sandro Tonali il 9 settembre 2020 all'arrivo in rossonero: una delle prime tappe da "predestinato", la visita alla sala dei trionfi milanisti. Sotto: con la maglia del Brescia nel 2019-20 contro l'atalantino Marten De Roon

(2-1). Sandro avvicendò Matteo Cortesi al 70'. Allenatore, Roberto Boscaglia: lo «nascondeva» nelle partitelle per paura che glielo soffiassero. Promosso, retrocesso, arruolato. I più temerari affibbiarono a Tonali un distintivo che eccita e adesca la iella: «predestinato». Paulo Dybala è ancora e sempre lì che vi combatte, sul filo dei 28 anni, un po' prigioniero e un po' ribelle, trattato e tirato per gli eccessi, Joya o noia, piccolo Sivori o Sivori piccolo; perché sì, se la leggenda non supera la realtà, ci si rifugia nella realtà. Mica scemi.

Meglio, decisamente, «post-destinato». Non sarà trendy, ma porta meno rogna. Nel «Guerino» del settembre 2019, dedicato all'alba del campionato, mi invitarono a battezzare un giovane. Risposi: «Sandro Tonali, il gioiellino del Brescia, quello che l'ha scortato in A. Un ragazzo di talento. Nel taglio dei capelli e dei lanci ricorda Andrea Pirlo: e mi fermo qui per pudore, per scongiurare che si monti o che qualcuno mi quereli. I paragoni sono benzina, e allora piano con i fiammiferi». Ecco: il viaggio è lungo, la direzione giusta. Sandro è una mezzala che può fungere da regista arretrato (play basso, nel calcese moderno), ma che preferisco libero di muoversi e di smuovere. Più che Pirlo, si sente «un Rino Gattuso più tecnico», calco del mediano d'antan, il mastino che, per contratto e funzioni, mordeva e consegnava la refurtiva ai Pirlo di turno. Nel suo caso, l'originale. Bramava l'otto di famiglia, un cimelio. Gli telefonò, timido: «Pronto, mister. Posso prendere il suo numero?». Lo seppellì un ringhio bonario.

Sbarcato a Milanello, si è trovato davanti Franck Kessie e Ismael Bennacer che, come lo Jack Frusciante di Enrico Brizzi, erano usciti dal gruppo. Non più centrocampisti banali, nel panorama domestico, ma centrocampisti a tutto tondo. Il salto dalla provincia allo squadrone non è mai comodo. Si trasloca dalla quantità alla qualità, dai sogni ai segni, l'unica bilancia sulla quale ti pesano. Romeo Benetti piombò alla Juventus nel 1968, aveva 22 anni. Era l'ultima Juventus di Heriberto. Non si presero. Lo spedirono alla Sampdoria, che lo smistò proprio

al Milan, dove rimase fino al 1976. Lo scudetto del Toro spinse Giampiero Boniperti a riesumarlo, trentenne. Lo scambiò addirittura con Fabio Capello, operazione che lì per lì apparve un sacrilegio. Diventò il cemento dei 51 punti.
Tonali deve raffinare il repertorio, vasto e profondo, essere più svelto nelle coperture, cogliere l'attimo prima che glielo rubino. Si è limato l'ingaggio, impronta che onora i canonici triboli del tirocinio. Non un dettaglio marginale, con i tempi che ansimano e il fanatismo mercantile che galoppa. Prenotato dal «dottor» Roberto Mancini, manager dagli ampi orizzonti, Tonali ha l'eleganza e le risorse per spalancare la carriera alle ambizioni cullate sin da cucciolo. Gli manca(va?) l'hybris, non la stoffa. La continuità, non i picchi.
Il Milan è una scuola. Non aver vinto lo scudetto per 44 anni (1907-1951) lo escluse dalla definizione di «derby d'Italia» che Gianni Brera riservò a Juventus e Inter. La ferita, sanguinosa, non gli tarpò lo spirito, la missione.
Agli ordini di Gipo Viani e Nereo Rocco, nel 1963, offrì all'Italia e a un orgoglio che di lì a poco la fatal Corea avrebbe demolito, la prima Coppa dei Campioni: 2-1 al Benfica di Eusebio, a Wembley. Il Milan di Cesare Maldini, papà di Paolo e nonno di Daniel, di Giovanni Trapattoni, Gianni Rivera e José Altafini, autore della doppietta vindice. Si era, all'epoca, nel solco della dottrina italianista, incline all'attesa leopardiana e leopardesca.
Con l'epifania di Silvio Berlusconi e Arrigo Sacchi decolla la saga di un calcio lontano dai sacri testi, una visione che ci espelle dagli arrocchi, dai contropiede, una cesura che Capello e Carlo Ancelotti guarniranno di fregi meno rivoluzionari ma altrettanto efficaci. Mettetevi nei suoi panni: Tonali deve convivere dentro questo castello senza morirne di spavento, stagista acerbo chiamato a ribadire la differenza di uno stile e non, semplicemente, l'importanza di un ruolo. Coltiva l'arte delle punizioni: al Genoa (per il Brescia, ancora); al Cagliari, primo gol nel Milan. Ha un destro che dardeggia. Insista.
E si fidi di Pioli. Sta raccogliendo quello che ha seminato. Non si atteggia a scienziato, alimenta il mestiere con un profilo che non fora i talk show, ma entra dritto nello spogliatoio, e nidifica. Prendete Mourinho e spogliatelo degli editti, della faccia tosta, di quel ghigno da cannibale, mai sazio, mai domo. Stefano è un normal-one che, sino all'avvento di Ibra e di Simon Kjaer, vagava nel limbo dei mister

Da sinistra: Tonali con il tecnico rossonero Stefano Pioli; il debutto in Nazionale: entra al 29' st al posto di Federico Bernardeschi in Liechtenstein-Italia 0-5 del 15 ottobre 2019. Sotto: capitano dell'Under 21 il 7 settembre scorso per Italia-Montenegro 1-0

ambigui, con le edicole che lo spacciavano per un precettore datato, grigio, un placido Don di campagna. I grandi capoversi si erano innamorati di Ralf Rangnick, «der professor» di Lipsia, una sorta di Cagliostro sacchiano, il gegenpressing come filosofia fondante, Jürgen Klopp (al Liverpool), Julian Nagelsmann (al Bayern) e Ralph Hasenhüttl (al Southampton) i discepoli che ne narravano le gesta.

Era dall'11 marzo 2014 che il Milan rincorreva la Champions. E mai era sceso nell'inferno di Anfield, l'arena che continua a trasmettere, al netto del Var, brividi erotici. «This is Anfield» recita una targa - che, per gli avversari, spesso è lapide - esposta nel ventre degli spogliatoi, a un boato dall'erba. Molto è possibile, su quelle zolle, sotto quei tuoni, fra quella baraonda. Anche di restare aggrappati al risultato più che al Mar Rosso, come racconta il romanzesco 2-3 di una notte che i Beatles avrebbero cantato al ritmo tambureggiante di «She loves you».

La febbre sfrattò Tonali dalla formazione. La sindrome del Titanic l'ha sdoganato nel finale, moltiplicando i rimpianti, i rimorsi. Contro la Lazio era stato fra i più brillanti. Allo Stadium, ha preso la Juventus per il bavero: il corner calibrato a misura di Ante Rebic; un tackle su Alvaro Morata che avrebbe infoiato persino le zanne di Nobby Stiles; le scintille con Dybala; il duello con Manuel Locatelli, braccato e staccato. E l'Atletico del Cholo, da bombola di ossigeno: «garra» e rabbia.

Coltiva l'arte delle punizioni: deve insistere. E si fidi di Pioli che sta raccogliendo quello che ha seminato

«Sii antico», gli ha raccomandato Gattuso. Il futuro è suo, se solo saprà e vorrà domarlo. Al Diavolo gli alibi. Rispetto al secolo scorso è più facile farsi notare, tra i social e twitter, ma rimane più complicato, dovunque e comunque, farsi ricordare. Demetrio Albertini, che sul centrocampo potrebbe scrivere un trattato, lo vota. A patto che gli attributi ne sorreggano gli aggettivi. Giro a Sandro il proverbio cinese citato nell'«Ave Mou» di Giancarlo Dotto: «Colui che attende un cavaliere nella veste del salvatore deve stare attento a non confondere il rumore degli zoccoli con i battiti del proprio cuore». Da imparare a memoria.

ROBERTO BECCANTINI

DUMFRIES *rimette la* FRECCIA

Non era facile sostituire Hakimi, ma l'Inter ci prova con l'olandese che sa spingere come un ossesso a destra, partecipa in maniera attiva ai gol e fa innamorare i tifosi nerazzurri

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Sostituire Achraf Hakimi, la freccia marocchina che la scorsa stagione ha dato un contributo fondamentale per la conquista dello scudetto da parte dell'Inter, è impresa complicata, al limite dell'impossibile vista la rapidità, la forza fisica e il fiuto per la giocata decisiva dell'ex Real Madrid. Denzel Dumfries, però, ha senza dubbio i mezzi almeno per non far sentire eccessivamente l'addio

Denzel Dumfries (25 anni), esterno destro dell'Inter e della nazionale olandese. È arrivato dal Psv e ha firmato un contratto quadriennale con il club nerazzurro

dell'esterno acquistato per 60 milioni più 11 di bonus (8 facili da raggiungere) da parte del Psg. Lo ha fatto capire della sfida casalinga contro il Bologna, vinta 6-1, un match nel quale ha spinto come un ossesso a destra e ha partecipato in maniera attiva alla prima e alla terza rete. Il pubblico nerazzurro si è già innamorato di lui. L'olandese, che ha impressionato la dirigenza e il tecnico Inzaghi con un Europeo super (2 reti e 2 assist), è sempre stato la loro prima scelta, anche quando sembrava essere quasi chiusa la trattativa per Nandez del Cagliari o erano stati portati avanti sondaggi più o meno decisi per Zappacosta e Bellerin. Il club di viale della Liberazione, per prelevarlo dal Psv, ha però dovuto attendere la cessione di Lukaku. Senza l'addio del centravanti belga, Dumfries non avrebbe mai coronato il suo sogno di provare un'avventura in Italia perché la società di Eindhoven era stata chiara fin dall'inizio: operazione possibile solo tramite una cessione a titolo definitivo. Niente prestito con diritto di riscatto come avevano inizialmente offerto Marotta e Ausilio. Non appena Abramovich ha emesso il bonifico per prendersi Big Rom, il Psv ha ricevuto i 12,5 milioni più altri 2,5 di bonus necessari per acquistare il cartellino di uno dei pupilli di Mino Raiola.

Famiglia unita

Nato il 18 aprile 1996 a Rotterdam, è il primo figlio maschio di papà Boris e mamma Marteen. Il padre, di professione prima manager e poi supervisore del board di un istituto olandese di assistenza sanitaria, è originario di Aruba, nel mare dei Caraibi, dove la famiglia è andata a vivere un anno, nel 2006, prima di ritornare a Rhoon, una cittadina vicino a Rotterdam. La madre è di Paramaribo, la capitale del Suriname, nazione che ha dato i natali anche a Seedorf, Van Dijk, Bergwijn e Kluivert. Il nome Denzel deriva dalla passione dei genitori per l'attore Denzel Washington, mentre gli altri figli della coppia si chiamano Demelza, la più grande (ha due anni più di Denzel), Danielle e Donovan. Anche quest'ultimo gioca a calcio. Da piccolo il neo esterno nerazzurro aveva difficoltà a stare a sedere nello stesso posto per una manciata di minuti e la madre gli fece anche fare una visita specialistica in un ospedale vicino a casa. Gli accertamenti non rivelarono niente di particolare, se non l'estrema vivacità di questo bambino che la sorella Demelza aveva ribattezzato "Pietjie Bell" da una serie tv di cartoni animati olandesi, il cui protagonista è un ragazzino simile a Dumfries che si caccia sempre nei guai. Il pallone è stato la sua grande passione fin da piccolo e farlo rimanere a casa era impossibile: era sempre con la palla tra i piedi e andare a scuola non era certo la sua priorità. È comunque cresciuto in una famiglia di classe media e molto unita che lo ha appoggiato e ha agevolato la sua carriera accompagnandolo anche agli allenamenti fino a quando non è stato abbastanza grande per prendere la bici ed andare da solo.

Crescita super

L'inizio della carriera di Denzel non è stato facile perché, a dispetto di un fisico importante e di una corsa notevole, tecnicamente non migliorava ab-

Non lo preoccupa il paragone con Hakimi. «Penso a dare sempre il massimo. L'obiettivo è lo scudetto»

Sopra: Dumfries in azione contro Gosens (Atalanta). A sinistra: il gol decisivo in Olanda-Ucraina 3-2 a Euro 2020 (ne segnò poi un altro nel 2-0 all'Austria). Nel riquadro: all'arrivo all'Inter con la compagna Jaimy Kensviel. Hanno un figlio

bastanza e per questo non veniva scelto dai grandi club. A scuola di fronte ai compagni di classe non nascondeva il suo desiderio di diventare un professionista, scatenando l'ilarità degli amici, ma sul campo non riusciva a imporsi. Tutto ciò non lo ha scoraggiato e anzi ha aumentato la sua voglia. La sua prima squadra è stata lo Spartaan '20, un club con la sede vicina a casa sua. Poi è passato al Smitshoek's, a 12 km da Rotterdam: lì veniva accompagnato dai suoi genitori o andava in bici. Il tecnico Rick Thape lo ha aiutato a migliorare i suoi fondamentali che non erano buoni, ma lo ha fatto crescere soprattutto come persona. Così è diventato più calmo e più disciplinato anche fuori dal campo. Nel 2013 ha indossato la maglia del BVV Barendrecht, un settore giovanile più grande e importante. Aveva la sensazione di avvicinarsi al traguardo e l'ha avuta ancora di più 12 mesi più tardi quando non è andato al Feyenoord, ma allo Sparta Rotterdam dove ha firmato il primo contratto da professionista e dove ha vinto il premio Golden Bull come miglior giocatore della seconda lega olandese, un riconoscimento che in passato era stato consegnato a Mertens (nel 2009) e a Promes (nel 2013). Ormai la carriera di Dumfries era lanciata e il passaggio in Eredivisie, all'Heerenveen, è stata la logica conseguenza. Si è trasferito a due ore di distanza dalla famiglia, alla quale rimaneva legato, e ha continuato a migliorare tanto da essere convocato da Koeman nella nazionale olandese nel 2018 (in precedenza aveva disputato una gara per Aruba, confermato il suo legame con la nazione d'origine del padre). In quell'estate è stato infine acquistato dal Psv. Il resto è storia recente con le ottime stagioni a Eindohoven e l'Europeo brillante.

Fuori dal campo

Dumfries è fidanzato con Jaimy Kenswiel, stilista e organizzatrice di eventi. È fondatrice e Ceo dello shop on line Four Thousand 4000 per la vendita di vestiti per uomo e donna. I due si sono conosciuti nel 2015, quando Denzel era allo Sparta, e nel 2020 hanno avuto un figlio. Denzel non ama le telecamere e fuori dal campo vive una vita tranquilla rimanendo in contatto con la mamma Marleen che è un punto di riferimento importante per lui. Il suo primo tifoso è lo zio John, fanatico del Psv dal 1970. Nato in Suriname, è arrivato in Olanda da Aruba nel 1966 e quando il nipote è stato acquistato dal Psv non si è più perso una partita. I cugini di Dumfries sono campioni di kickboxing: Jahfaa Wilnis e Jason Wilnis. Due da avere come amici, tanto per intendersi, e non da sfidare su un quadrato visiti i fisici che hanno e i risultati ottenuti in carriera.

Quanta voglia!

Dumfries sta ancora studiando l'italiano e per il momento si esprime in inglese, ma ha idee chiare: «Qua mi sto trovando molto bene e, anche se all'inizio avevo pochi allenamenti nelle gambe con il Psv e non ero al top, ora mi sento in discreta forma, pronto a dare il mio contributo». Il paragone con Hakimi, fin dal primo giorno, non lo ha preoccupato e lo ha ammesso senza problemi: «Io non sento nessuna pressione e penso solo a dare il massimo. So benissimo che ho tanto da dimostrare ed è quello che voglio. Il nostro obiettivo? Far bene fino alla fine. Il sogno? Vincere lo scudetto come lo scorso anno. Sarebbe bellissimo».

ANDREA RAMAZZOTTI

André Frank Zambo Anguissa (25 anni), centrocampista del Napoli e della nazionale camerunese. È arrivato il 31 agosto scorso dal Fulham, in prestito con diritto di riscatto fissato a 15 milioni. Ha giocato anche in Francia (Marsiglia) e Spagna (Villarreal)

ANGUISSA *stella polare del* NAPOLI

Il centrocampista camerunese ha debuttato facendo un figurone contro la Juve Una bella sorpresa per i tifosi e un asso in più per Spalletti

di **MIMMO CARRATELLI**

In quella zona del campo dove tutto nasce e si distrugge e la partita prende il suo destino, in quella zona di cursori generosi, di vite da mediano, di play e direttori d'orchestra, assi e comprimari, in questa zona di luci e ombre è fiorito a Napoli, un giorno all'improvviso, prima partita in maglia azzurra contro la Juventus, fresco fresco dall'arrivo all'aeroporto di Capodichino, una primula, una soubrette dalle gambe interessanti, un leone indomabile come dicono al suo paese, insomma il camerunese André Frank Zambo Anguissa.
La meraviglia è ancora grande. Perché, se escludiamo Gianluca Di Marzio, il Kgb del pallone, unico e indiscutibile conoscitore di vite, dribbling e miracoli di tutti i calcia-

tori della Terra, chi cazz'é (s'è detto a Napoli) 'sto Anguissa, mai sentito nominare, da dove viene, è un sosia di Bakayoko, è un parente di Samuel Eto'o, tra i pochi camerunesi noti nel golfo, con Roger Milla e Thomas N'Kono naturalmente, è giovane, è tatuato, è buono, non è buono?
È buono hanno sentenziato a prima vista i 39.111 spettatori dello Stadio Maradona, sopravvissuti al Covid e a Gattuso, stupiti dal debutto immediato di Anguissa e addolciti dal sorpasso alla Juventus in una serata di tutte buone notizie al tramonto del sole di sabato 11 settembre a Fuorigrotta dell'anno primo di Luciano Spalletti.
Anguissa neanche annunciato e subito in campo nel campionato italiano che solo i gonzi e le mezze tacche definiscono difficile, ma che poi è poco allenante dice Fabio Capello, un campionato destinato alla mediocrità perché, bamboli, non c'è più un euro e si comprano giocatori "a oggi a otto", come le pizze napoletane mangiate subito e pagate otto giorni dopo, in questo campionato che dimane penzo 'e diebbete e stasera so' 'nu rre, confuso persino dalla incerte immagini di Dazn, basta un po' di talento e fai un figurone.
E André Frank Zambo Anguissa, "chiamatemi Frank, il mio nome è Frank", basta e avanza, meglio di Bond, il mio nome è Bond, James Bond, ha fatto un figurone alla prima partita e stentavamo a crederci in quella zona di passaggi prudenti e rischiosi contrasti, l'orticello azzurro di centrocampisti di corto muso dove non c'è più stato un sovrano come Totonno Juliano, l'imperatore del regno di mezzo.
Ma, allora, 'sto Anguissa che fa passerella a centrocampo con la grazia di un fotomodello e la forza di un africano vero, che contrasta, conquista la palla e la dà a un tocco, e persino di tacco (quattro volte con grande efficacia contro la Juventus), che avanza con la sicurezza di un leader, 'sto Anguissa, in prestito per 400mila euro, riscatto fissato col Fulham a 10 milioni, è un top, è l'acquisto geniale, è la stella polare che mancava nel campo astronomico del Napoli?
Tieniti basso, mi giunge da lontano la voce castigliana del petisso Pesaola, mio paziente insegnante di pallone, paziente e deluso dal mio profitto, tieniti basso, non volare, aspetta, non ti agitare che di pallone non capisci un tubo. E, allora, come mi devo regolare? Devo crederci in questo Anguissa o no? Voglio crederci perché le prime esibizioni mi incoraggiano e perché se, tre anni fa, il Fulham l'ha pagato 30 milioni, questo Anguissa non può essere un bluff.
Anguissa non è un pivello, ha 26 anni, è un giocatore "fatto", si vede, ha giocato in Premier, nel Fulham, una delle due squadre col Chelsea dell'omonimo quartiere londinese, ha giocato a Marsiglia e a Villarreal, ha un curriculum solido con l'unico neo di pochi gol, due col Villarreal, quattro in nazionale, dettaglio

La grazia di un fotomodello e la forza di un africano vero. Se il Fulham pagò 30 milioni non può essere un bluff

di insoddisfazione per uno che da ragazzino, giocando per le strade di Yaoundé, capitale del Camerun poco sopra l'equatore, veniva paragonato a Ronaldinho. Anguissa non ha la faccia scugnizza del campione di Porto Alegre, ma ne ripropone il fisico elegante, due centimetri più alto (1,84) del brasiliano, e ha un naso da conquistatore.
Cerco di saperne di più da chi, nel Napoli, l'ha visto e voluto. E Cristiano Giuntoli, fiorentino, 49 anni, uomo di grinta e bel parlare, direttore sportivo del Napoli da sei anni e in sella per altri tre, racconta.
Il Napoli era sulle tracce di Anguissa da sei anni, da quando giocava nel Marsiglia. A Giuntoli era stato segnalato da un collaboratore. Giuntoli andò

Anguissa in azione contro Soumaré del Leicester in Europa League. Sotto: con la maglia del Fulham e con quella del Camerun

a vederlo. Giocatore completo per un centrocampo a due e a tre, buona tecnica, personalità, forte fisicamente. Ma a quei tempi la quotazione di Anguissa era alta (i 30 milioni pagati dal Fulham). Giuntoli ha aspettato senza "mollare" il giocatore. Ha aspettato il momento propizio per prenderlo senza scucire trenta milioni.
Se hai trenta milioni è facile prendere un giocatore, sembra voglia dirmi Giuntoli. La bravura di un direttore sportivo è prendere lo stesso giocatore da trenta milioni per una cifra più bassa. Bisogna sapere aspettare e cogliere il momento favorevole. Per prendere Anguissa, alla cifra ragionevole che l'ha preso il Napoli, il momento favorevole è stata la retrocessione del Fulham. A quel punto, Anguissa era un lusso per la squadra londinese. Giuntoli, sempre in agguato sulla preda, si è mosso abilmente e tempestivamente portando il centrocampista africano a Castelvolturno.
Ecco. Ora Anguissa vive e lotta con noi. In Africa è considerato più forte di Kessie e Bennacer. Il giocatore sta cercando casa a Posillipo. Sposato e con figli, Anguissa è persona calma, riflessiva, umile, mite. Esce poco di casa. La famiglia e il pallone sono la sua vita.
Il Napoli ha arpionato Anguissa perché Frank ha caratteristiche e qualità che nessuno dei centrocampisti nella "rosa" di Spalletti ha. S'è visto subito. Ha un altro passo e una completa visione di gioco. Il Napoli puntava su Amrabat, il centrocampista marocchino con cittadinanza olandese passato dal Verona alla Fiorentina. Coetaneo di Anguissa, Amrabat è costato al club viola venti milioni più cinque di bonus. E poiché tutti dicono che Anguissa è più completo e più forte di Amrabat, il Napoli ha fatto un affarone. E così sia.
Sono tranquillo e scometto 10 euro, corrispondenti a 6559.37 franchi camerunesi, che Frank Anguissa sarà la rivelazione del campionato e che, a centrocampo, il Napoli avrà un sovrano del gioco, una colonna portante, un leone indomabile secondo l'etichetta attribuita ai calciatori del Camerun.
Nel centrocampo del Napoli ho visto tutti gli interpreti dai tempi del milanese Giorgio Granata e del torinese Giulio Castelli, i due mediani eleganti degli anni 50 al Vomero, sino a Walter Gargano l'ultimo mastino, e poi s'è creata la confusione del calcio pitagorico. Posso dire che uno come Anguissa non lo ricordo, è una novità assoluta, uno di una stirpe nuova, di quelli del calcio di oggi, nè mediani, nè mezzali, tuttocampisti talvolta, tra i quali ci sono quelli che spengono gli avversari e quelli che accendono la luce.
Anguissa è un double-face. Fa l'una e l'altra cosa con una naturalezza disarmante. Credo che, nel golfo, saremo felici con "chiamatemi Frank". A me piacerebbe chiamarlo Zambo perché la sua origine africana, la madre terra, mi accarezza la fantasia, anche se non sono Karen Blixen.

MIMMO CARRATELLI

KOOPMEINERS *l'olandese* DI SCORTA

L'Atalanta ha battuto la concorrenza di Spartak, Napoli e Roma per dare finalmente un cambio al faro De Roon Gli insegnamenti di papà e mamma

di **STEFANO SCACCHI**

Un nuovo olandese per rendere meno indispensabile un altro olandese, già in rosa da anni. È l'esigenza che ha spinto l'Atalanta a non desistere fino agli ultimi giorni del mercato estivo dall'inseguire Teun Koopmeiners, 23 anni, mancino, uno di più promettenti centrocampisti europei grazie alle brillanti stagioni da leader emergente dell'Az Alkmaar. Per Gian Piero Gasperini la coperta in mezzo al campo era diventata un po' corta, alla terza stagione consecutiva col doppio impegno tra campionato e Champions League. Se Remo Freuler ha un sostituto in Mario Pasalic (arretrato dal ruolo di trequartista a quello di mediano), non si poteva dire altrettanto per Marten De Roon, 30 anni, all'Atalanta dal 2015 tranne la partentesi al Middlesbrough 2016-17. Senza De Roon, la luce si spegne. Ecco perché era assolu-

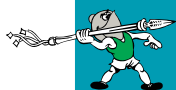
Il centrocampista Teun Koopmeiners (23 anni) con l'Olanda in una rilassante pedalata durante l'Europeo della scorsa estate. Nel riquadro: l'arrivo all'Atalanta a fine agosto

tamente necessario portare a Zingonia un altro faro in grado di illuminare il gioco atalantino.
Il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e il direttore sportivo Gabriele Zamagna hanno fatto di tutto per consegnare a Gasperini il primo nome della lista. Così Koopmeiners è approdato a Bergamo, nonostante la concorrenza di altre grandi della Serie A: Roma e Napoli erano sulle tracce del mediano olandese. All'estero lo cercava lo Spartak Mosca. La trattativa è stata lunga e in alcuni momenti sembrava destinata a fallire. Ma alla fine l'ha spuntata l'Atalanta per 14 milioni. Ha avuto un ruolo fondamentale la volontà di Teun, attratto dal gioco offensivo praticato dai nerazzurri di Gasperini, allenatore innovativo come Arne Slot, il tecnico che ha contribuito alla definitiva maturazione di Koopemeiners nelle fila dell'Az Alkmaar.
È stato Slot a imprimere la direzione giusta alla carriera del calciatore, nato a Castricum, 35mila abitanti nel nord dell'Olanda, nome con chiare origini latine (evidentemente l'Italia era nel destino). Fino al 2019 Koopmeiners oscillava tra due ruoli: centrocampista e difensore centrale. Slot ha sciolto i dubbi a favore della posizione al centro della manovra, in mezzo al campo. Una mossa che ha contribuito a trattenere il giocatore ad Alkmaar perché iniziavano a emergere segnali di insofferenza verso la linea dell'allenatore precedente, John Van Den Broom, che lo aveva lanciato ad appena 19 anni in Eredivisie, il 1° ottobre 2017 nella sconfitta casalinga per 0-4 contro il Feyenoord, ma lo vedeva soprattutto nel reparto arretrato. Teun stava perdendo la pazienza e non lo nascondeva, con la franchezza tipica degli olandesi. Al punto che, durante la stagione 2018-19, aveva ammesso di essere pronto a lasciare l'Az Alkmaar in caso di prosecuzione dell'utilizzo da difensore centrale: «Credo di potere dare di più da centrocampista, ma in questo momento la guida tecnica dell'Az Alkmaar la vede diversamente. Devo valutare ogni opzione».
Poi arrivò Slot e i pezzi tornarono a comporsi. Koopmeiners ha infilato due stagioni eccezionali dal punto di vista realizzativo grazie all'abilità sui calci piazzati, rigori e punizioni: 16 gol nell'annata 2019-20 e 17 in quella successiva, vissuta solo a metà con Slot, sostituito a dicembre scorso da Pascal Jansen perché era già d'accordo col Feyenoord. Questa escalation ha convinto l'allora Ct dell'Olanda, Frank De Boer, a convocarlo per gli Europei. In totale 43 reti in 155 presenze ufficiali con la maglia dell'Az Alkmaar, una media elevatissima per un centrocampista abituato a navigare davanti alla difesa con compiti di copertura, non un trequartista sempre proiettato verso l'area avversaria. Nel 4-2-3-1 con l'Az prima, nel 3-4-2-1 nell'Atalanta adesso: cambiano i moduli, ma sempre di una coppia si tratta. Questa maggiore propensione di Teun al ruolo di centrocampista chiarisce un equivoco che ha accompagnato il suo approdo in Italia. Secondo alcune ricostruzioni, Gasperini avrebbe voluto fortemente l'olandese stregato dalla sua duttilità tattica per impiegarlo anche da 'libero' nella difesa a tre. Ma non è così. A Zingonia assicurano che Koopmeiners (indossa la maglia numero 7) è stato acquistato esclusivamente per giocare a centrocampo, contendendo il posto a De Roon e Freuler. Gasperini nelle prime uscite tra Serie A e Champions League lo ha centellinato, come fa sempre con chi deve inserirsi nei collaudatissimi meccanismi tattici dell'Atalanta. Contro il Sassuolo la prima da titolare, superata a pieni voti.
Teun non è certo tipo da scoraggiarsi. È entrato nel vivaio dell'Az Alkmaar quando aveva appena 11 anni, scoperto nelle fila del Vitesse '22, squadra dilettantistica di Castricum. Ha avuto una piccola crisi a 16 anni, quando non si divertiva più a giocare e rimaneva spesso in panchina. Poi è ripartito senza fermarsi più, con-

Nelle ultime 2 stagioni all'Az Alkmaar ha realizzato tanti gol grazie alla sua abilità sui rigori e sulle punizioni

Da sinistra: Koopmeiners capitano dell'Olanda all'ultimo Europeo Under 21; in Serie A contro Mamadou Coulibay della Salernitana. Sotto: con la maglia dell'Az Alkmaar (indossata dal 2017 al 2021)

quistando la chiamata dell'Olanda Under 17 e scalando i gradini fino alla prima squadra, dove ha chiuso con un prestigioso 2° posto e due terzi in un quadriennio di Eredivisie. Non male per un club come l'Az che non appartiene alla nobiltà del pallone 'arancione'.
Ancora più dura la prova affrontata fuori dal campo, legata alla malattia della mamma che ha lottato contro un tumore sconfiggendolo. Koopmeiners ne è uscito più forte: «Mi ha insegnato a capire che il calcio è bellissimo e non è duro, come dicevano alcuni compagni che si lamentavano se bisognava allenarsi con la pioggia oppure se la seduta quel giorno era troppo faticosa - ha raccontato - sono altre le cose dure. Sono felice di poter esercitare questa bellissima professione. Siamo persone sane che possono stare su un prato a tirare calci a un pallone». Dietro questo atteggiamento costruttivo, è possibile intravedere gli insegnamenti di papà Remco, ex giocatore di baseball, disciplina nella quale ha raggiunto la nazionale giovanile olandese e ha incrociato l'ex campione del diamante, Robert Eenhoorn, capace di spingersi fino al professionismo della Major League statunitense, nominato poi direttore generale dell'Az Alkmaar dal 2014, quando Teun era nel pieno della trafila del vivaio. Lasciati guantoni e mazza, Koopmeiners senior è diventato psicologo dello sport all'università di Amsterdam dopo aver lavorato nel dipartimento di educazione fisica della Cruijff University.
Pur non avendo un passato da calciatore, il padre ha avuto un forte impatto sulla crescita del figlio. Ha insistito tantissimo nell'allenamento sui calci di rigore, convinto che si tratti di un fondamentale nel quale tutti possono migliorare senza dare per scontato di non essere capaci. Teun ringrazia perché proprio la freddezza dagli undici metri gli ha permesso di collezionare significativi bottini realizzativi. La fiducia ricevuta dal padre ha fatto emergere il carisma di Koopmeiners che, poco più che 20enne, è diventato il capitano dell'Az Alkmaar. Il fratello Peer, due anni più giovane, gioca ancora nella stessa squadra. In qualche amichevole hanno fatto coppia, in difesa o centrocampo. "Per colpa tua devo mettermi l'iniziale del nome prima del cognome sulla maglia. E la 'T' non mi piace proprio", scherzava Teun col fratello minore quando succedeva di essere schierati insieme. La convivenza era diventata ancora più stretta perché, al via di questa stagione, Peer è stato promosso in prima squadra. Ma è durata meno di due mesi, prima del trasferimento di Teun all'Atalanta.
Koopmeiners si è trasferito a Bergamo con la fidanzata, Rosa Schmidt, molto solare e sorridente. Pure in questo caso è nato tutto grazie all'Az Alkmaar, la seconda famiglia del calciatore olandese. Rosa, infatti, stava sostenendo uno stage presso l'Afas Stadion e, incontro dopo incontro a fine allenamento, Teun ha preso coraggio e le ha chiesto di uscire. Adesso sono insieme in Italia dove lei vorrebbe mettere in pratica il desiderio di laurearsi in gestione delle rose umane, cimentandosi poi in un master di economia aziendale. La ricchezza universitaria della vicina Milano può avere influito nella decisione di accettare il corteggiamento dell'Atalanta, scelta appoggiata con convinzione anche dalla famiglia del neo-atalantino. Rosa e Teun hanno la passione dei viaggi: sono stati a Cuba, Tanzania e Sud Africa. E amano molto l'Italia: hanno visitato Roma, Firenze e Venezia. Già prima del passaggio all'Atalanta, Koopmeiners aveva iniziato a imparare qualche parola della nostra lingua. Appena arrivato a Bergamo, ha subito deciso di prendere lezioni di italiano, come ha fatto il connazionale Denzel Dumfries all'Inter.
Motivatissimo fin dal primo allenamento, Koopmeiners dovrà conquistarsi spazio senza scorciatoie. Funziona così con Gasperini. «È molto giovane, è arrivato in un reparto dove ci sono due iene che concedono poco, come De Roon e Freuler», ha detto l'allenatore. Anche se forse la vera iena a Zingonia è proprio il Gasp. Koopmeiners non vuole perdere tempo per convincerlo.

STEFANO SCACCHI

è tornato il GIOCO

Il Napoli incanta, il Milan allarga il centrocampo. Inter-Atalanta e Lazio-Roma lezioni di ritmo, intensità e capovolgimenti di fronte I meriti della bella Italia di Mancini

di **ALBERTO POLVEROSI**

Il primo ad accorgersene è stato Mourinho che, anche come osservatore, è il più acuto. «Devo fare i complimenti al calcio italiano. Sono tornato dopo 10 anni e ho visto che ora si pensa molto al gioco». Lo ha detto subito, dopo le prime gare. Poi, dopo il derby perso anche per le colpe dell'arbitro, a una domanda sul gioco che aveva visto in campo, ha risposto con la sua solita punta di ironia: «Siete proprio cambiati in Italia, nonostante certi errori arbitrali mi chiedete del gioco». Fosse arrivato la stagione scorsa, forse non sarebbe stato così generoso nei confronti del calcio italiano, che oggi possiamo definire nuovo calcio italiano. L'anno scorso al vertice della Serie A non c'era lo spettacolo di oggi. L'Inter vinceva con i muscoli di Lukaku, non col fine ragionamento di Dzeko e la delicata classe di Correa, tanto per fare un esempio.

Dalla nazionale alla crisi economica

Adesso la maggioranza delle squadre guarda il gioco come un alleato per il risultato, non più in contrapposizione. Ci siamo arrivati attraverso la spinta della Nazionale che ha tracciato una nuova via. In Italia non ci era mai capitato di vedere così tante partite degli azzurri giocate a quel livello. Abbiamo conquistato quattro Mondiali e ora due Europei, ma nei decenni precedenti a Mancini e al suo gruppo vincevamo con la forza prima che con la qualità. L'Italia ha dato una traccia, un suggerimento alla Serie A. Poi c'è stato il ritorno negli stadi della gente, affamata di calcio e bisognosa di consolazioni che non fosse solo il buon risultato. C'erano esigenze e desideri nuovi, c'era il bisogno di colorare il calcio dopo mesi di grigiore. E infine la crisi. Se non possono arrivare i grandi giocatori, si pensi almeno al bel gioco. Molte squadre, prima della pandemia e del crollo economico del calcio mondiale, delegavano ai campioni il compito di dare spettacolo. Adesso tocca agli allenatori e qualche rappresentante della nuova generazione ha aiutato il calcio italiano a crescere di livello, sul piano tecnico, su quello del ritmo e dell'intensità di gioco. Insomma, idee nuove. Se qualcuno pensa però di aver colmato la differenza col calcio inglese, allora no, si sbaglia. Forse fra qualche anno, ma oggi il confronto è impari. Come ha detto Sarri, è differente la cilindrata.

Sopra: Franck Kessie (24 anni) del Milan; gli interisti Joaquin Correa (27) ed Edin Dzeko (35). A fianco: un'immagine del derby romano

Se n'è accorto anche Mourinho «Dopo 10 anni ho trovato un calcio cambiato, ora si pensa a giocare...»

Il Napoli che incanta

La più bella è il Napoli. Prima del 2-2 di Leicester si era solo intravisto qualche bagliore, dalla trasferta inglese in poi è stato un incanto. Come bellezza di gioco siamo ai livelli di Sarri. Il suo conterraneo Spalletti ha dato a questa squadra un'impronta chiara, un gioco splendido, con palleggio orizzontale e verticale, con spunti individuali e giocate collettive, con pregevoli uscite da dietro. Se si pensa che i due mediani, quelli che hanno il compito di sorreggere tutta l'impalcatura, sono in realtà due giocatori tecnici come Fabian Ruiz e Anguissa, si capisce la natura della squadra. Anguissa è stato un acquisto da 8, molti hanno equivocato come accadeva con Kanté che consideravano un fortissimo recuperatore di palloni, ma non alla stessa altezza quando c'era da distribuire o da far partire il gioco. E Ranieri, che con Kanté aveva costruito il Leicester della leggenda, non se ne faceva una ragione. Ecco, attenzione a sottovalutare Anguissa sul piano tecnico.

Il Milan della doppia generazione

Il Napoli ha innumerevoli varianti di gioco, sfonda sugli esterni con la qualità di Politano e Insigne, di Ounas e Lozano, e al centro con la tecnica raffinata di Zielinski. Qualcosa del genere si può dire sul conto del Milan

che ha allargato il centrocampo col raggiungimento della nuova dimensione (comunque prevista) di Tonali. Oggi Pioli ha tre grandi centrocampisti per due posti e nessuno si meravigli se poi, contando su Bennacer, Tonali e Kessie (quando arriverà al top), almeno in certe partite passerà a un centrocampo a tre. La differenza col Napoli è sul lato sinistro, dove il Milan può contare sul miglior terzino della Serie A, Hernandez. Le sue partenze aprono voragini nelle difese avversarie. Brahim Diaz dà fantasia, Ibra (quando tornerà) fantasia, forza e carisma, ma il giocatore che ha un talento esplosivo (e per ora in parte inesploso) è Leao: quando capirà quanto è forte, sarà inarrestabile.

Sarri non è sarrista

Il derby di Roma e il giorno prima Inter-Atalanta hanno prodotto un tipo di calcio a cui ci stiamo abituando da poco tempo ma che ci sta portando in una nuova realtà. Ritmo, intensità, continui capovolgimen-

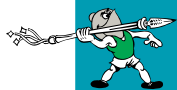
Sopra: Dusan Vlahovic (21 anni) festeggiato dopo il gol a Udine; Alessio Dionisi (41), allenatore del Sassuolo. A destra: Aurelio Andreazzoli (67), tecnico dell'Empoli

ti di fronte, stiamo parlando di quattro squadre che non si somigliano, ma che puntano tutte al gioco pur attraverso idee diverse. L'inglesismo di Mourinho ha spinto la Roma a tenere ritmi sempre alti, Gasperini ha ricaricato di energia l'Atalanta e l'ha nuovamente proiettata nel suo territorio basato sulla forza atletica ma anche sulla tecnica, l'Inter ha virato dall'atletismo di Conte alla tecnica di Inzaghi e infine la Lazio ha cambiato assetto, ma non rotta, passando da Inzaghi a Sarri. Il tecnico laziale rischia di dare corpo, suo malgrado, a uno dei grandi equivoci di questa stagione visto che tutti aspettano la Lazio sarriana e per ora intravedono ancora la Lazio inzaghiana. Questa è una storia senza senso: Sarri, come Inzaghi, vuole arrivare alla vittoria attraverso il gioco, ma, difesa a 4 a parte, è sempre disposto a farsi contaminare da idee altrui, e a farsele suggerire dalle caratteristiche dei suoi giocatori, se spingono nella sua direzione. Chi confonde Sarri col sarrismo sbaglia, non è un integralista, cambia sistema, gioca con gli esterni o col trequartista, con una prima punta e due ali o con una prima e una seconda punta. L'importante è cercare il gioco. Ed è lo stesso obiettivo del suo precedessore Inzaghi che a Milano, non potendo contare sui gol pesanti (in tutti i sensi) di Lukaku ha cambiato scenario e ha pensato al tocco di spettacolo che avrebbe portato Correa insieme a Lautaro Martinez o a Dzeko.

Italiano ha riportato il divertimento a Firenze
Il timbro di Juric: un Torino più aggressivo
Se non ci sono i campioni, avanti con le idee

La sorpresa di Italiano

È un bel calcio pure quello di Fiorentina e Torino, anche se hanno marchi diversi. Italiano ha bruciato i tempi e riportato il divertimento al Franchi. Divertimento abbinato ai risultati grazie a idee che denotano la personalità di una squadra nuova. La palla si recupera nella metà campo avversaria e la ripartenza deve essere immediata; in possesso palla, la difesa sale fino alla linea di metà campo; gli esterni devono dare qualità alla manovra. La Fiorentina è migliorata come organico rispetto all'anno scorso e si vede. Juric a Torino non ha avuto gli stessi rinforzi, però il suo timbro d'aggressività è già evidente. Punta storicamente al gioco il Sassuolo che, perso De Zerbi, non ha esitato a ingaggiare un giovane come Dionisi, protagonista di un campionato fantastico a Empoli, ma digiuno di Serie A; e gioca l'Empoli del più anziano allenatore della Serie A, Aurelio Andreazzoli: rombo, attacco che parte con i terzini, inserimenti degli interni, ci sono dei momenti in cui la squadra toscana ruba l'occhio e ti spinge a tifare. Lo stesso si può dire del Venezia di Zanetti e dello Spezia di Thiago Motta: se non ci sono i campioni, avanti con le idee.

ALBERTO POLVEROSI

CAMPIONI *senza* VALORE

Una quarantina d'anni fa, l'abolizione del vincolo sportivo creò una nuova categoria: il calciatore disoccupato Da allora, nell'elenco dei senza contratto c'è di tutto, anche fuoriclasse (Buffon, Ribery, Palacio) che però costano zero...

di **MARCO MONTANARI**

Franck Ribery (classe 1983) lo scorso 6 settembre ha firmato per la Salernitana

Agli albori degli anni Ottanta, i calciatori italiani conobbero due sentimenti forti e contrapposti: l'ebbrezza della libertà, la paura della disoccupazione. Già, perché fino all'entrata in vigore della Legge 91 il calciatore era "di proprietà" del club che lo aveva tesserato: era il club a decidere (salvo accettazione) il destino di ogni singolo atleta, iscritto a bilancio e "valorizzato" come ogni altro cespite (immobili, mobili, impianti, terreni, macchinari, veicoli…). Una situazione frustrante, che però garantiva al calciatore - anche al più scarso della "rosa" - una sorta di contentino, un "minimo sindacale" che poi molto spesso minimo non era, perché se il club non era riuscito a disfarsi di quel cartellino (i cosiddetti "incedibili", nel senso che nessuno li voleva), difficilmente avrebbe annunciato al mondo la sua acclarata inutilità: gli avrebbe diminuito lo stipendio, lo avrebbe fatto allenare con la Primavera e poi chissà, magari cambiava allenatore e il nuovo arrivato - pur di avere qualche alternativa - lo avrebbe reintegrato a tutti gli effetti e il calciatore sarebbe tornato a esercitare il suo mestiere la domenica pomeriggio. Non esistevano calciatori disoccupati, prima della Legge 91. Poi, come detto, il cartellino venne sostituito da un contratto a termine, ovviamente molto più sostanzioso e in grado di alimentare una nuova razza che vide la luce proprio in quegli anni, i procuratori. Nascendo vent'anni più tardi, magari gente come Mazzola, Riva o Rivera (tanto per citarne tre fra i più grandi) avrebbe guadagnato cifre da paura, ma avrebbe dovuto rinunciare a quello status di "bandiera" che ancora oggi li fa sventolare sui pennoni più alti di Inter, Cagliari e Milan: i loro procuratori li avrebbero sicuramente spinti verso altri lidi, verso ingaggi sempre più alti, verso commissioni (per loro…) sempre più ricche. Oggi, invece, per i motivi più disparati può capitare di imbattersi in Campioni senza valore (ovvero a parametro zero…).

Gioca bene, gioca male...

Nel 1987 le file dei calciatori "disoccupati" cominciarono a ingrossarsi e l'Associazione Calciatori - per volere di Sergio Campana, co-fondatore e presidente dal 1968 al 2011 del sindacato dei pedatori - corse ai ripari, dando vita al "ritiro Aic": chi non aveva una squadra con la quale allenarsi si aggregava al gruppo per tenersi in forma in attesa di una telefonata che spesso, in effetti, arrivava, perché il "mercato dei disoccupati" continuava anche quando il calciomercato aveva chiuso i battenti (tipo Ribery quest'anno, per capirci) e gli eventuali rinforzi si potevano pescare solo in quell'elenco. Detto fra noi: nei camp dell'assocalciatori o di altre realtà nate qua e là tipo l'Equipe Romagna di Giancarlo Magrini si trovavano soprattutto calciatori di terza o quarta fascia. Rare, e quindi degne di essere raccontate, le storie con un clamoroso lieto fine. Tipo Lorenzo Minotti, scaricato dal Torino a 34 anni e poi capace - dopo essersi rigenerato a Milano Marittima chez Magrini - di regalarsi un'ultima stagione in B, nel Treviso. O Michele Paramatti, terzino cresciuto e vissuto nella Spal ai margini del grande calcio (C1 e C2, un solo fugace assaggio di B), che improvvisamente - a 27 anni - si ritrova disoccupato. Lele Oriali, grande uomo di calcio e in quel momento diesse del Bologna, va a fare una gita in riviera per dare un'occhiata ai Magrini's boys e l'occhio gli cade proprio su quel terzinaccio che era stato a un passo dall'appendere le scarpe al chiodo. Paramatti accetta con entusiasmo l'ingaggio da parte del club rossoblù e in cinque anni passa dallo status di disoccupato a quello di idolo dei tifosi ("Gioca bene, gioca male, Paramatti in Nazionale" il coro che riecheggiava al Dall'Ara). Non solo: a 32 anni arriva addirittura la chiamata della Juventus, un biennio di gloria (con tanto di scudetto nel 2001-02) prima di chiudere davvero la carriera al Bologna e infine alla Reggiana.

Sopra: Michele Paramatti (classe 1968) esulta dopo il gol in Fiorentina-Bologna 2-2 del 23 novembre 1997; Carlo Nervo (1971) in Portogallo-Italia 1-2 del 31 marzo 2004. A destra: Giuseppe Galderisi (1961) nel Padova 1994-95

Il sindaco fallito

Che non tutto il male venga per nuocere lo ha sancito tempo fa la saggezza popolare, però mettetevi nei panni di un ventitreenne che si è messo in testa di fare il calciatore, sgomita in Serie C per trovare il suo posto al sole e improvvisamente si trova disoccupato perché il suo club, il Mantova, ha commesso irregolarità di gestione e viene spinto verso il fallimento... L'allora ventitreenne in questione è Carlo Nervo, che visse la precarietà sulla propria pelle né più né meno di un ragazzo del call center dei giorni nostri. Ti svegli una mattina e la tua maglia biancorossa non vale nemmeno la pena di metterla in lavatrice: è roba da buttare. Poi ti svegli un'altra mattina e ricevi una telefonata: dall'altra parte c'è - ancora tu? - Lele Oriali, che evidentemente frequenta il mercatino delle pulci mentre tutti si affannano al Mercatone dei Miliardari… Oriali sa quanto vale Nervo, deve ricostruire il Bologna affondato sino alla Serie C e il matrimonio si celebra in fretta. Quel ragazzino ventitreenne, nel giro di undici stagioni ottiene due promozioni e diventa a sua volta un idolo dei tifosi rossoblù, oltre ad aggiudicarsi una Coppa Intertoto e a collezionare 6 presenze in Nazionale. Come se non bastassero le soddisfazioni sul campo, Carlo è poi diventato un imprenditore di successo dopo essersi concesso una parentesi… politica. Accadde nel 2009: appena chiusa la carriera agonistica, Nervo passò con disinvoltura dalla fascia destra del campo a quella tricolore da sindaco di Solagna

(VI), paesino con meno di duemila abitanti. Eletto grazie alla lista Forza Solagna, formata dalla Lega Nord/Liga Veneta e dal Popolo della Libertà, rimase in carica sino alla scadenza naturale del 25 maggio 2014. Non male, per uno che doveva fallire a 23 anni…

Lavori forzati

C'è poi chi non si aggregò né all'Aic né ad altri gruppi e decise di aspettare la fatidica telefonata tenendosi in forma sui campi... dietro casa. Sì, campi più o meno coltivati, non certo di calcio, e la casa non era neppure la sua, ma quella della sua futura ex moglie. Beppe Galderisi aveva 26 anni e un curriculum mica da ridere: tre scudetti (due nella Juve, da giovanissimo ma determinante rincalzo, e quello storico con il Verona), una Coppa Italia (Juve) e un Mondiale disputato da titolare, preferito a un monumento azzurro come Paolo Rossi. Nanù, nell'estate dell'86, era stato ingaggiato dal nuovo Milan di Silvio Berlusconi al posto del recalcitrante Luca Vialli, era atterrato all'Arena di Milano assieme agli altri il giorno della presentazione, ma poi le cose non erano andate per il verso giusto, tanto che il Diavolo lo aveva parcheggiato un anno alla Lazio e un anno al Verona. Terminato il "viaggio della speranza", Nanù rientrò a Milanello, dove nel frattempo stava nascendo la squadra degli Invincibili e per lui non c'era più posto. In tre anni, dal Mondiale in Messico agli allenamenti solitari nella campagna cremonese: ce n'era abbastanza per lasciarsi andare alla depressione, ne converrete. Però Beppe ha sempre avuto una potente carica positiva, quindi non si lasciò abbattere dal momentaccio e moltiplicò gli sforzi fino a quando Pierone Aggradi, direttore sportivo del Padova, gli telefonò proponendogli l'ingaggio. In tre anni, dal Mondiale in Messico alla Serie B con obiettivo promozione: suona molto meglio, ne converrete. Galderisi, cresciuto nelle giovanili juventine, non aveva mai giocato in cadetteria, ma divenne subito un leader di quella formazione che seppe ritrovare il Paradiso perduto dai tempi di Rocco o giù di lì. Non solo: nel 1996 andò a chiudere la carriera negli Stati Uniti, lasciando comunque un ricordo indelebile nella Città del Santo, tanto che i tifosi nel 2010 lo hanno eletto "Calciatore biancoscudato del Secolo".

Paramatti riscoperto da Oriali diventò idolo di Bologna. Nervo in Nazionale E Galderisi "padovano del secolo"

Scarface alla riscossa

E oggi, quarant'anni dopo la Legge 91, come vanno le cose? Nel mondo reale, il "posto fisso" è

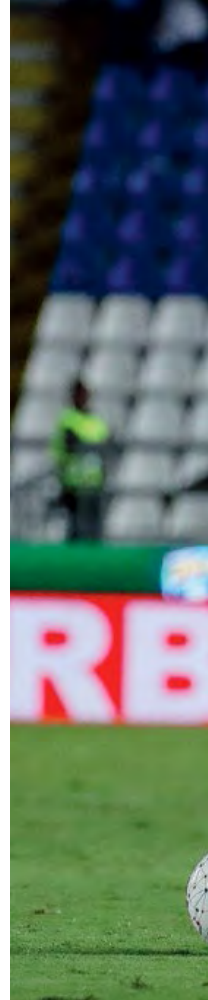
considerato alla stregua della pace nel mondo, irraggiungibile; nel mondo del calcio, dove circolano più soldi che scrupoli, esistono addirittura i disoccupati volontari. Che non sono i cosiddetti "furbetti del reddito di cittadinanza", ma calciatori che - su consiglio del procuratore a caccia di nuove percentuali da incassare - rifiutano ogni tentativo di rinnovo per andare a incassare (e far incassare al procuratore di cui sopra) ancora di più altrove. Per capirci: non è che il PSG abbia fatto il colpo della vita ingaggiando a parametro zero il portiere Campione d'Europa; ha semplicemente unto le ruote giuste e oggi Donnarumma si esibisce al Parco dei Principi invece che al Meazza. Più o meno quello che capitò nel 2012, quando la Juve strappò Pogba al Manchester United senza versare una sterlina al club. Sir Alex Ferguson vi farebbe notare che in entrambi i casi il procuratore è Mino Raiola, ma noi non diamo peso a queste cose e arriviamo a chi il colpaccio l'ha fatto davvero, a prescindere da come si concluderà la stagione. Se un amico vi avesse detto un paio d'anni fa di aver visto Ribery passeggiare a Vietri sul Mare, avreste pensato che il campione francese aveva scelto un bel posto per le vacanze estive. Ma se quell'amico avesse aggiunto che qualche ora prima lo aveva visto giocare allo stadio Arechi con la maglia della Salernitana, beh, l'avreste preso per pazzo. Invece è tutto vero. Il caro Franck, 38 anni compiuti lo scorso 7 aprile, per la seconda volta in carriera si è trovato disoccupato dopo aver ricevuto promesse di amore eterno. Capitò nel 2019, quando il Bayern lo ritenne ormai usurato e lo abbandonò al suo destino, che si tinse immediatamente di viola. L'estate scorsa è stata la Fiorentina a ringraziarlo per quanto fatto negli ultimi due anni e a metterlo alla porta. Ribery ha vinto tutto, in carriera, dai titoli nazionali a Champions League, Supercoppa Europea e Mondiale per Club, ma soprattutto sente di poter dispensare ancora qualche magia indossando la "sua" numero 7. Lo hanno corteggiato in tanti, lo ha convinto la Salernitana, forse la squadra meno blasonata del lotto. Non è stata una questione di soldi, come ha spiegato lui stesso: il club campano lo ha fatto sentire a casa, al centro di un progetto che Dio solo sa come andrà a finire. Perché nel calcio, come nella vita, gli stimoli possono valere più del denaro (che comunque c'è), per fortuna.

Pippo rimette la Trenza

Una situazione simile a quella di Ribery l'ha vissuta pure Rodrigo Palacio: era l'estate del 2017 quando l'Inter lo mise alla porta non rinnovandogli il contratto. Riccardo Bigon, direttore sportivo del Bologna, colse al volo l'occasione e lo portò in dote a Roberto Donadoni, all'epoca tecnico rossoblù. Poi Donadoni a fine stagione se ne andò e venne sostituito da Pippo Inzaghi, che confermò la fiducia al Trenza, fiducia che non è mai mancata neppure da parte di Sinisa Mihajlovic, che rilevò Inzaghi e ancora oggi guida i felsinei. In quattro anni, Palacio è diventato un punto di riferimento per i compagni e per i tifosi, che ne hanno sempre apprezzato le doti tecniche al pari delle qualità umane. Pareva una storia d'amore infinita, ma l'estate scorsa il club - nel tentativo di effettuare un salto di qualità - ha preso altre strade, non rinnovandogli il contratto. In fin dei conti, a 39 anni un calciatore potrebbe anche appendere le scarpe al chiodo e pensare ad altro, ma Rodrigo sapeva di poter essere ancora utile e si è rimesso in gioco. Neanche il tempo di... sentirsi disoccupato e dal suo recente passato è saltato fuori Pippo Inzaghi, nel frattempo approdato al Brescia: non un matrimonio d'interesse, ma l'abbraccio fra due vecchi compagni d'armi. C'è ancora tempo, per pensare al dopo-calcio...

Una squadra per vecchi

Il giorno dopo l'addio di Palacio, Bologna registrò pure quello di Danilo Larangeira. A differenza del

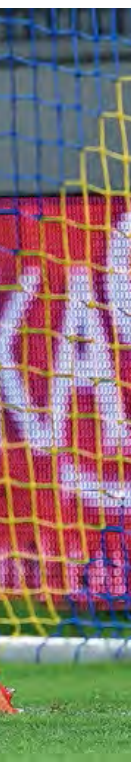
Inzaghi ha rinnovato la sua fiducia a Palacio anche a Brescia. Buffon e la B da rivincere dopo 15 anni

Rodrigo Palacio (classe 1982) oggi al Brescia. Sotto: Gigi Buffon (1978) e Danilo (1984) del Parma

Trenza, il difensore brasiliano sperava di ottenere un altro anno di contratto, come confidò a Claudio Beneforti del Corriere dello Sport-Stadio: «Volevo restare, potevo dare un mano. Ho aspettato fino all'ultima partita, ma nessuno mi ha chiamato. Non so che cosa passa per la loro testa, magari Sinisa va via o magari vuole fare un altro tipo di calcio (la seconda che hai detto, ndr). Ha sempre chiesto un attaccante e un difensore, ora servono una punta e due difensori. Ma non voglio creare polemiche». Nessuna polemica, solo - conoscendo il carattere dell'uomo di São Bernardo do Campo - un po' di sana incazzatura, carburante ideale per iniziare al meglio la sua avventura al Parma, ultima (al momento...) destinazione della sua carriera. «Sono qui, in un club importante, che ha fatto la storia, l'ho scelto per questo. Poter giocare con Buffon è un privilegio. Io sono chiamato a portare l'esempio di allenarmi al massimo, quando arriva il momento difficile tocca a noi "vecchi" dare una mano, mantenere la calma e riportare il Parma in Serie A». Nessun dubbio: la vita ricomincia a 37 anni...

Gigi il figliol prodigio

La letteratura gialla ci insegna che spesso l'assassino torna sul luogo del delitto, mentre quella sportiva ci dice che un campione può sentire il desiderio di tornare là dove tutto è iniziato. È il caso di Gigi Buffon, tornato al Parma da... disoccupato vent'anni dopo. Nel 2001, la Juve dovette versare al club gialloblù un centinaio di miliardi di lire (una cinquantina di milioni di euro abbondante); per fargli indossare la sua maglia, mentre il Parma ha dovuto solo concordare con Gigi l'entità dell'ingaggio: la... plusvalenza è evidente. Nel frattempo, in questi vent'anni, Buffon ha irrobustito il suo curriculum: dieci scudetti (Juventus 2001-02, 2002-03, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2019-20), sei Coppe Italia (Parma 1998-99, Juventus 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2020-21), sette Supercoppe Italiane (Parma 1999, Juventus 2002, 2003, 2012, 2013, 2015, 2020), un campionato francese (Paris Saint-Germain 2018-19), una Supercoppa Francese (Paris Saint-Germain 2018), una Coppa Uefa (Parma 1998-99), un Mondiale (2006) e un Europeo Under 21 (1996). Ah, per la cronaca ha vinto pure un campionato di Serie B da Campione del Mondo con la Juve (2006-07), e questo interessa soprattutto i suoi nuovi tifosi, che vorrebbero il bis al termine di questa stagione. Gigi Buffon, un altro Campione senza valore che arricchisce il nostro calcio.

MARCO MONTANARI

la SFIDA dei allegri

Il 17 ottobre Juve-Roma Di fronte per la nona volta i due allenatori di A che hanno vinto 38 trofei. Tutti gli altri, insieme, solo 15...

di **MASSIMO PERRONE**

mourinho

TANTI TITULI

Juventus-Roma, 17 ottobre 2021. Allegri contro Mourinho. Di gran lunga gli allenatori più titolati della serie A: i 25 trofei del portoghese e i 13 del livornese, sommati, fanno quasi il 72% dei 53 conquistati da tutti i tecnici dell'attuale campionato. Mou, più vecchio di 4 anni (58 contro 54), ha iniziato ad allenare quando Allegri era ancora in campo: lui esordì il 23 settembre 2000, un sabato, perdendo 1-0 col Benfica sul campo del Boavista; il giorno dopo, domenica 24, Max entrò al 7' della ripresa al posto di Bellotto nella Pistoiese che perse 1-0 in casa col Cittadella, quarta giornata di serie B, gol decisivo del romeno Baicu che aveva ottenuto il transfer solo il giorno prima (e che è morto ad appena 33 anni, nel 2009, per un arresto cardiaco mentre giocava tra amici a Bucarest). In quel campionato, l'ultimo di B per lui che aveva giocato anche 101 partite in A (fra Pisa, Pescara, Cagliari, Perugia e Napoli), Allegri segnò un gol sul campo della Sampdoria, una gran punizione per firmare un 2-2, poi chiuse la carriera da calciatore tra serie D e C2 con l'Aglianese, la squadra che nel 2003/04 gli affidò la prima panchina. Il 9 maggio 2004, mentre Mourinho concludeva il secondo campionato vittorioso col Porto battendo 3-1 il Paços de Ferreira davanti ai 50.000 spettatori del Dragão, ce n'erano 600 scarsi ad Agliana (incasso di 962 euro) per il 2-1 alla Sansovino con cui la squadra di Allegri si salvava all'ultima giornata in C2, evitando anche i playout grazie all'unica rete stagionale di Porfido. Ed erano in 53.053 a Gelsenkirchen, il 26 maggio, quando Mourinho conquistò la sua prima Champions League battendo 3-0 il Monaco. Quella Champions in cui, quasi 3 anni fa, ha vinto 2-1 sul campo della Juve - alla guida del Manchester United - l'ottavo confronto diretto con Allegri, portandosi in vantaggio 4 a 2 in un bilancio che verrà aggiornato dagli Juventus-Roma di questo 2021/22: i due di campionato e, chissà, magari un altro nella finale di Coppa Italia.

2008/09

Acquafresca decisivo per Max ma l'Inter era già campione

CONFRONTI DIRETTI
4-2 PER MOU E 2 PAREGGI

10 GENNAIO 2009 — *SERIE A*

INTER	**1**
CAGLIARI	**1**

24 MAGGIO 2009 — *SERIE A*

CAGLIARI	**2**
INTER	1

20 SETTEMBRE 2009 — *SERIE A*

CAGLIARI	1
INTER	**2**

7 FEBBRAIO 2010 — *SERIE A*

INTER	**3**
CAGLIARI	0

19 OTTOBRE 2010 — *CHAMPIONS*

REAL MADRID	**2**
MILAN	0

3 NOVEMBRE 2010 — *CHAMPIONS*

MILAN	**2**
REAL MADRID	**2**

23 OTTOBRE 2018 — *CHAMPIONS*

MANCHESTER UTD	0
JUVENTUS	**1**

7 NOVEMBRE 2018 — *CHAMPIONS*

JUVENTUS	1
MANCHESTER UTD	**2**

Allegri ha la cravatta e ancora un discreto ciuffo, Mourinho ha uno sciarpone scuro annodato al collo, la prima sfida sembra impari perché l'Inter ha il doppio dei punti del Cagliari, 42 a 21, ma alla fine Mou dirà "potevano vincere 3-0 loro". Cellino non ha cacciato Allegri nonostante i 5 ko iniziali, e ha fatto bene. Nasce proprio quella sera a San Siro, 10 gennaio 2009, un Cagliari spregiudicato e spettacolare, che vincerà poi sul campo della Juventus e chiuderà al 9° posto, tuttora il miglior piazzamento del nuovo millennio. Dopo il gol di Acquafresca a metà ripresa (lancio di Fini, Samuel scivola, stop di petto e destro appena dentro l'area) i sardi si mangiano l'impossibile, con Biondini e con lo stesso centravanti, così l'Inter pareggia con Ibrahimovic, che sfrutta a porta vuota un numero di Crespo, e nel finale rischia di vincere: palo esterno di Muntari, gol di Mancini annullato al 94' per fuorigioco. Mourinho, che aveva cambiato tre schemi di gioco passando dal 4-3-1-2 al 4-4-2 e poi a un rischiosissimo 3-4-3, salva l'imbattibilità interna delle sue squadre in campionato arrivando a 107 incontri utili, parla di "punto guadagnato" ed esalta Acquafresca: "Davvero forte, bravo a non farsi influenzare dall'avere di fronte la sua futura squadra" (ma non andrà così). Allegri fa il modesto: "Quanti meriti ho io per questo pareggio? Nessuno, dalla panchina posso solo fare danni. Ma ballo tra la soddisfazione di avere fermato una corazzata e il rammarico per aver mancato una vittoria che sarebbe stata fondamentale". E al ritorno vince lui, il conte Max, anche perché l'Inter ha appena conquistato lo scudetto con 2 giornate di anticipo, Mourinho schiera qualche riserva e l'unico avversario davvero "in tiro", ai 30 gradi del Sant'Elia, è Ibrahimovic che vuole vincere la classifica cannonieri. Lo svedese timbra dopo 8 minuti, il 24 maggio, ma a ribaltare il risultato sono Cossu (unico gol stagionale, un gioiellino: mette a sedere Burdisso con una finta di destro e infila Toldo di sinistro) e ancora Acquafresca, di testa su cross di Biondini. Il centravanti festeggia, si fa per dire, prendendo a pedate i cartelloni pubblicitari: "Leggo di essere stato ceduto al Genoa, ma né io né il mio procuratore siamo stati avvertiti". L'Inter, che si vede annullare un gol di Jimenez sull'1-1 e prende un palo con Balotelli sul 2-1, è allarmata per le voci sul Real Madrid e per il fatto che Mou non le abbia smentite al 100%: "Fortunato chi allenerà al Bernabeu, sarà una terza-quarta scelta".

2009/10

Prima di andare lui al Bernabeu a vincere la Champions con l'Inter, scappando subito dopo sulla macchina di Florentino Pérez per allenare il Real, stavolta sul serio, Mourinho fa in tempo a battere per due volte Allegri nella stagione del triplete. Il 20 settembre 2009 festeggia la 400ª partita con i club (per Max è la 195ª) vincendo 2-1 a Cagliari contro una squadra partita di nuovo male, un punto in 4 partite, che però va in vantaggio dopo 16 minuti: Maicon spinge Matri, rigore contro l'Inter per la prima volta dopo 53 partite di campionato, lo trasforma Jeda. All'inizio della ripresa il Cagliari sfiora il raddoppio con un palo di Dessena, poi Milito firma il sorpasso con 2 dei 30 gol della miglior stagione della sua carriera, sfruttando una palla rubata da Eto'o e trasformando un assist di Stankovic. Mourinho si fa cacciare per proteste, urlando a Orsato "Non è da giallo?" per un'entrata di Astori, già ammonito, su Balotelli, e dopo la partita affida il suo commento a Branca: "Ho mimato il fallo, non ho detto parolacce". Cellino al telefono da Miami è furibondo: "Certe buffonate l'allenatore dell'Inter non dovrebbe farle. A lamentarsi è il Cagliari: Maicon sul rigore andava espulso, visto che Matri era solo davanti al portiere". Allegri dice invece "mi sono divertito, abbiamo creato almeno 4 palle gol" e la pagella sulla Gazzetta lo premia: 6,5. Azzecca tutte le mosse mandando in crisi il celebrato Mourinho. Il suo Cagliari viene condannato solo da due ingenuità. Vietato abbattersi". Non finirà la stagione, il livornese, esonerato ad aprile dopo una striscia di 9 risultati negativi cominciata poco dopo il ko per 3-0 nel ritorno a San Siro, quando l'Inter è largamente al comando, +8 sulla Roma, e appare lanciata verso uno scudetto che però conquisterà solo col fiatone all'ultima giornata. Il 7 febbraio è tutto facile, perché Pandev segna già dopo 6' sfruttando un flipper in area (7ª partita su 7, e terzo gol, dopo l'arrivo a gennaio dalla Lazio), poi Samuel raddoppia di testa e all'inizio della ripresa chiude il 3-0 il solito Milito. Allegri dopo la partita cerca un letto, ha la febbre a 39, ma tiene banco un'intervista che ha appena rilasciato a Repubblica: "Quando Mou va in tv non lo ascolto, all'inizio è divertente, alla fine mi dà noia; e non parla mai di tattica". La risposta del portoghese: "Di tattica non parlo perché l'Italia dice che non sono un bravo allenatore ma solo un comunicatore. Quando non sarò più qui Moratti andrà magari da Chiambretti per affidargli l'Inter... La panchina d'oro ad Allegri? Ma chissenefrega, andate a vedere cosa ho vinto in carriera. Mi interessano i successi sul campo, il resto è niente".

Da sinistra: Toldo battuto e la gioia di Acquafresca il 24 maggio 2009; Mou, espulso a Cagliari il 20 settembre 2009 da Orsato, protesta con il quarto uomo. Sotto: Allegri rossoblù nel 2009-10

Mourinho vince ma si fa cacciare Cellino: Buffonate Allegri: Che noia il portoghese in tv

2010/11

Sotto: 19 ottobre 2010, Allegri e Mourinho al Bernabeu durante Real Madrid-Milan 2-0. Sopra: 7 novembre 2018, il tecnico portoghese saluta a... modo suo il pubblico torinese dopo la vittoria del Manchester United sulla Juventus (2-1). E, a destra, deve subire le rimostranze dei bianconeri Bentancur e Bonucci

Otto mesi dopo l'ultimo confronto diretto è cambiato tutto: Allegri è al Milan (con cui in quel 2010/11 conquisterà il suo primo scudetto), Mou al Real Madrid (dove vincerà la Liga nella stagione successiva). La sproporzione fra le due carriere è ancora pesante: per il portoghese quella del 19 ottobre 2010 è la 74ª partita in Champions, per Allegri appena la terza. E in campo, al Bernabeu, non c'è gara: al 14' è già tutto deciso con 2 gol in minuto, Cristiano Ronaldo trasforma una punizione che passa in mezzo alla barriera e poi fa l'assist per Özil sul cui tiro la deviazione di Bonera è decisiva. Pagelle del Corsera: 4 a Ronaldinho e Pato, 4,5 a Ibra e Seedorf, 5 ad Allegri. Stesso voto al tecnico sulla Gazza che chiosa: "Ronaldinho, Pato e Ibra: a questi livelli non puoi permetterti 3 attaccanti indifferenti alla fase difensiva". Max ammette: "Siamo stati troppo molli e timorosi".
Prima del ritorno a San Siro, 3 novembre, Mou viene omaggiato da tanti suoi ex nerazzurri (Eto'o con figlia in braccio, Materazzi, Julio Cesar fra gli altri) e poi in campo domina - 22 tiri a 8, alla fine - ma nel primo tempo segna solo Higuain, 700° gol del Real in Champions, anche perché Pirlo salva due volte di testa sulla linea, nel giro di 3 secondi, sullo stesso Pipita e su Di Maria. Al 60' esce Ronaldinho, entra il 37enne Inzaghi che fa doppietta sfruttando anche, sull'1-1, un paperone di Casillas, e festeggia con due magliette commemorative col 69 e il 70, "è un po' che erano pronte", perché i suoi 70 gol europei in quel momento sono il record assoluto a +1 su Raul e Gerd Müller. "Sognavo una serata così, è la più bella della mia carriera", anche se al 94' uno che di gol in Europa ha fatto solo quello, Pedro Leon, firma il 2-2 tra le gambe di Abbiati salvando l'imbattibilità stagionale di Mourinho (che crollerà 26 giorni dopo, 5-0 dal Barça al Camp Nou). Il portoghese, che sul 2-1 aveva fatto il segno degli occhiali all'assistente ("Era fuorigioco netto", è vero, ha ragione Mou), si complimenta comunque con Superpippo per il record: "Sono contento per lui". Allegri confida di essersi tolto le scorie del ko con la Juve (1-2 in casa, 4 giorni prima) e dice: "Sono sempre più convinto che lotteremo fino in fondo su tutti i fronti". Vincerà lo scudetto, ma in Champions uscirà agli ottavi col Tottenham: altrimenti avrebbe ritrovato nei quarti quel Mourinho al quale a maggio 2011 lancerà un'altra stoccata intervistato dalle Iene. "Ogni tanto è patetico. Ripete sempre continuamente le stesse cose, diventa anche banale. Credo che sia molto bravo ma dietro la sua arroganza nasconde delle insicurezze".

In Champions Allegri strappa un pari al Real e punge: A volte Mou è patetico...

Max e la Juve espugnano Old Trafford Mou si vendica al ritorno e sfotte

La Champions League è il teatro anche dei 2 scontri diretti più recenti, sono passati 8 anni dai precedenti, Allegri è alla Juventus che ha già portato 2 volte in finale, Mou è al Manchester United con cui nel 2016/17 ha vinto gli ultimi 3 dei suoi 25 trofei. Stavolta Cristiano Ronaldo gioca per il livornese, è lui a rimettere al centro - 23 ottobre 2018 - una palla su cui si scontrano Cuadrado e Smalling, sul rimpallo arriva Dybala che segna al volo di sinistro. De Gea salva lo 0-2 deviando un destro di CR7 destinato all'incrocio, l'ex Pogba sfiora l'1-1 prendendo il palo con un sinistro da fuori (la palla poi schizza sulla faccia di Szczesny ed esce). La Juventus espugna di nuovo l'Old Trafford a 22 anni dal rigore di Del Piero. Mou, che se l'era fatta a piedi per arrivare allo stadio, 4-500 metri, infastidito dal traffico che aveva bloccato il pullman, elogia la difesa bianconera: "Chiellini e Bonucci potrebbero tenere corsi sulla materia all'università di Harvard". In pagella becca 4,5 sulla Gazzetta: "Stavolta mette tristezza. La prestazione dello United è sconcertante: dominato in lungo e in largo. Le assenze di Fellaini, Valencia e Sanchez sono alibi fragili". Allegri prende 7,5 ("Vittoria facile, da ko") e sembra in grado di doppiare il successo nel ritorno del girone il 7 novembre: Khedira prende il palo, Dybala la traversa, Ronaldo si sblocca in Champions - in maglia bianconera - col favoloso destro al volo dell'1-0 sul lancio di Bonucci. Ma dall'85' in poi succede il patatrac: Mata pareggia su punizione, poi un altro calcio da fermo sbatte su Szczesny, Bonucci ed Alex Sandro e finisce in porta decidendo il sorpasso United. Mourinho entra in campo alla fine con la mano sull'orecchio destro, facendo una brutta smorfia che finirà su parecchie prime pagine. Bonucci gli va incontro e gli fa "no, così no", Young corre a bloccare Bonucci, il portoghese torna indietro verso gli spogliatoi e rimette beffardo la mano all'orecchio, anche Dybala e Bentancur vanno a dirgli qualcosa. "Non ho offeso nessuno, ho fatto solo un gesto come per dire: vi voglio sentire ancora un po'. Forse non dovevo farlo, a freddo non l'avrei fatto, ma nemmeno sarei stato qui a sentire insulti a me e alla mia famiglia". Il 17 ottobre ritroverà la Juventus (e Allegri) dopo 3 stagioni, chissà se farà ancora il gesto con le tre dita a 11 anni dal triplete interista. Ma si sa, a lui piace il rumore dei nemici...

MASSIMO PERRONE

trofei maggiori vinti dai 20 allenatori della serie A 2021/22. Escludendo dai palmarès coppe e supercoppe di serie C e D, "scudetti" dilettanti, tutte le varie promozioni e i trofei con le giovanili

TROFEI VINTI

25 MOURINHO
2 campionati portoghesi (Porto 2002/03 e 2003/04), **1 coppa** (Porto 2002/03) e **1 supercoppa portoghese** (Porto 2003), **3 campionati inglesi** (Chelsea 2004/05, 2005/06 e 2014/15), **1 Coppa d'Inghilterra** (Chelsea 2006/07), **4 Coppe di Lega inglesi** (Chelsea 2004/05, 2006/07 e 2014/15, Manchester United 2016/17), **2 Community Shield** (Chelsea 2005, Manchester United 2016), **2 scudetti** (Inter 2008/09 e 2009/10), **1 Coppa** (Inter 2009/10) e **1 Supercoppa italiana** (Inter 2008), **1 campionato spagnolo** (Real Madrid 2011/12), **1 Coppa** (Real Madrid 2010/11) e **1 Supercoppa spagnola** (Real Madrid 2012), **2 Champions League** (Porto 2003/04 e Inter 2009/10), **2 Uefa/Europa League** (Porto 2002/03 e Manchester United 2016/17)

13 ALLEGRI
6 scudetti (Milan 2010/11, Juventus 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19), **4 Coppe Italia** (Juventus 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18), **3 Supercoppe italiane** (Milan 2011, Juventus 2015 e 2018)

7 SPALLETTI
2 campionati russi (Zenit 2010 e 2011/12), **1 Coppa russa** (Zenit 2009/10), **1 Supercoppa russa** (Zenit 2011), **2 Coppe Italia** (Roma 2006/07 e 2007/08), **1 Supercoppa** italiana (Roma 2007)

3 INZAGHI
2 Supercoppe italiane (Lazio 2017 e 2019), **1 Coppa Italia** (Lazio 2018/19)

2 SARRI
1 scudetto (Juventus 2019/20), **1 Europa League** (Chelsea 2018/19)

1 BALLARDINI
Supercoppa italiana (Lazio 2009)

1 MAZZARRI
Coppa Italia (Napoli 2011/12)

1 TUDOR
Coppa di Croazia (Hajduk 2012/13)

BENVENUTI *al* VIOLA PARK

Il presidente della Fiorentina Rocco Commisso (71 anni) segue i lavori del Viola Park a Bagno di Ripoli

La Fiorentina di Commisso sta costruendo il nuovo centro sportivo, il primo "green" d'Italia e il primo che unisce donne e uomini

di **NICCOLÒ GRAMIGNI**

"Se tu segui tua stella, / non puoi fallire a glorioso porto". Il maestro dell'italiano Dante Alighieri, di cui quest'anno ricorre il 700° anniversario dalla morte, scriveva così nell'Inferno (canto XV). Forse riferendosi a Brunetto Latini, per cui è impossibile fallire se si tiene lo sguardo dritto a sé. Per altri riferendosi al Fato, perché sono le stelle a guidare la nostra esistenza. Comunque la si pensi, "Segui tua stella" è un inno all'ambizione, al crederci sempre, a vedere una discesa quando in realtà sei in salita. Ciò che lega Firenze all'imprenditore italo-americano, proprietario del colosso Mediacom, Rocco Commisso è proprio il seguire la stella. Che a volte non si vede, ma c'è. Sì, perché la città di Firenze ne ha vissute tante dal punto di vista calcistico e, recentemente, non è finita troppo bene: solo per citare gli anni recenti l'addio di Roberto Baggio, la caduta in serie B, la cessione di Gabriel Batistuta e poi addirittura il fallimento, la C2. Eppure il tifoso viola ha continuato a seguire la sua stella ed è tornato tra i grandi del calcio. Dall'altra parte Commisso si è costruito da solo, arrivando a creare un impero e adesso vuole portare la Fiorentina a vincere.

Investimento di 87 milioni sulle colline fiorentine Sarà pronto a Natale 2022

Per farlo, nel calcio moderno, servono anche le infrastrutture giuste ed è per questo che il patron viola ha scelto di investire 87 milioni per realizzare a Bagno a Ripoli, sulle magiche colline di Firenze, il nuovo centro sportivo. Il tutto in attesa di poter avere uno stadio Artemio Franchi nuovo e funzionale (su questo è in corso un bando del Comune di Firenze per restyling dove hanno partecipato architetti da tutto il mondo).

Le stelle del tifoso viola e di Commisso sono dunque simili perché entrambe devono condurre alla gloria e per tutti la Fiorentina è una “missione”. Il tifoso sa che il club viola non vince da molto, spesso nell’ultimo periodo la sofferenza calcistica è stata più forte dell’esaltazione, eppure è lì, sui gradoni del Franchi. Ci crede e chi ci crede, nella vita, spesso arriva a “glorioso porto”.

Altri momenti della visita del presidente viola al centro che avrà 8 campi in sintetico e in naturale, riscaldati e illuminati, e 2 mini stadi (da 3.000 e 1.500 posti)

Commisso sa che il club non vince da molto e farà di tutto per arrivare a colmare questa lacuna. Può un centro sportivo però condurre a "glorioso porto"? Per rispondere bisogna partire dai dati: otto campi in sintetico e in naturale, in parte riscaldati e con illuminazione, 25 ettari (di cui 3 agricoli), due mini stadi da 3mila e 1500 posti, oltre 1000 alberi, 50mila cespugli e 450 lavoratori a regime. Il "Viola Park", progettato dall'architetto Marco Casamonti col suo studio Archea Associati, sarà pronto per Natale 2022 ed è il centro sportivo delle prime volte: primo in Italia a coniugare sport e sostenibilità, primo anche a unire - nella stessa struttura - squadre maschili e femminili, di tutte le età. I materiali usati sono soprattutto legno e acciaio, sui tetti (tutti bassi, per rispetto dell'ambiente) saranno presenti coperture rivestite da pannelli fotovoltaici sui toni del verde per raccogliere l'acqua piovana e soddi-

Lavoro e anche momenti di relax a Bagno di Ripoli. E il saluto per le maestranze di un attento e appassionato Commisso

sfare il fabbisogno energetico dell'intero centro sportivo. All'interno ci saranno poi 75 camere, aree fitness (una palestra e tre piscine) e terapia, uffici della società, un parcheggio, una cappella, la nuova tramvia (che porterà direttamente al Viola Park). Tutto avrà la forma di 'V', come Viola: anche i campi saranno disposti a 'V' in modo che questa lettera si veda dal satellite. Il ristorante - ed è qui un'altra novità - è comune: capiterà di trovare dunque Dusan Vlahovic con un ragazzo della Primavera oppure con una calciatrice della squadra femminile. Generi e generazioni, insieme.
Il modello, come spiegato dal presidente Commisso e dal direttore generale Joe Barone, è «quello del Tottenham, un centro di qualità altissima». «Una struttura così - dice Commisso - a Firenze non c'è mai stata, raccoglierà tutte le formazioni: sarà bellissimo, con oltre 400 persone, un orgoglio per la nostra famiglia e per i fiorentini. Tutto avrà la forma di una 'V': la 'V' in Italia è solo quella della Fiorentina». Per Commisso un'attenzione particolare va dedicata alla squadra femminile: «Non hanno mai avuto un edificio così - commenta -. Sono felice: potranno beneficiare anche della vista, dal momento che in lontananza si vede il Duomo di Firenze».
I presidenti di Figc e Lega Serie A, Gabriele Gravina e Paolo Dal Pino, si sono complimentati parlando di «un modello che inorgoglisce tutto il calcio italiano». «Finalmente - dice Gravina - è arrivata una ventata straordinaria di novità e impegno, il calcio italiano ha bisogno di questo». Dal lato politico il sindaco della Città metropolitana di Firenze Dario Nardella sottolinea che il «centro sportivo è all'avanguardia». E aggiunge: «I lavori procedono spediti così come procede molto bene il concorso di progettazione per il

Commisso: Sarà bellissimo, orgoglio per i fiorentini. Tutto a forma di "V" che in Italia è solo quella della Viola

nuovo Stadio Franchi: sono arrivati 31 progetti da tutto il mondo. Nei prossimi anni a Firenze vedremo nascere - oltre a un centro sportivo di qualità - uno stadio moderno e una cittadella dello sport nell'area di Campo di Marte».
"Segui tua stella" deve essere stato anche il motto del sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini. Che con grande scaltrezza (ma anche un po' di sano coraggio) si è presentato - senza appuntamento - in hotel da Commisso. «Lo invitai a Bagno a Ripoli - ricorda - e lui è arrivato con la famiglia. Tutti loro si innamorarono delle nostre colline, Rocco mi disse: 'Francesco, qui è bello assai!'. Da lì è nato tutto. Conoscere il territorio e credere nelle proprie idee: in questo caso ha funzionato».

Tutti hanno la propria stella. A qualcuno brilla, ad altri equivale a un sorriso. C'è chi la vede offuscata, chi non la vede proprio. Ci sono quelli che la stella l'avevano e, per casi strani della vita, decidono di privarsene. Ma le stelle da seguire ci sono, non disperate. Vale la pena cercarle. E valgono per tutti, non fanno distinzioni di generi e generazioni, come il Viola Park. Il ragazzo di 14 anni sogna di diventare Vlahovic, che sogna di diventare Batistuta. Il tifoso sogna una vittoria prestigiosa, Casini di vedere completato il centro sportivo, Nardella lo stadio. E poi c'è Commisso, che vede più stelle insieme e le insegue, per non perderle di vista: «Sì, è vero. Negli ultimi anni non abbiamo vinto molto, ma la Fiorentina sarà sempre più riconosciuta». Ci vorrà pazienza, coraggio. Qualche investimento sarà sbagliato, altri saranno azzeccati. Servirà rischiare: solo chi lo fa davvero troverà la stella giusta, la luce vincente. Quella che porta a "glorioso porto".

NICCOLÒ GRAMIGNI

CONQUISTÒ

Nel 1988 la nostra rivista scoprì un calcio ancora amatoriale e finì per egemonizzarlo ispirando storie a fumetti e mercato. E fu rivoluzione

di **GIOVANNI TARANTINO**

Ora che intere pareti di edicole e librerie italiane sono stracolme di manga giapponesi, il Guerin Sportivo può commentare - parlando di sé stesso - "chi la fa l'aspetti". Perché le affinità elettive tra Italia e Giappone si basano su radici calcistiche che risalgono a oltre trent'anni fa, quando il Guerino scoprì un mondo ancora in fase embrionale e finì per egemonizzarlo ispirando modelli emulativi, storie a fumetti, addirittura attività commerciali e negozi che vendevano il Guerin Sportivo, Calciomondo, Master, eccetera. Fu una rivoluzione, in cui il pallone arrivò al potere nell'arco di cinque anni. Era il il 1988 quando Stefano Germano - "mitico" per i guerinetti di una certa età - titolava "Il gol levante" un suo dossier sulla situazione di un calcio giapponese ancora amatoriale principalmente «per il rifiuto - notava Germano - che il Giappone ha avuto verso tutto ciò che veniva dall'occidente, per la paura di perdere la propria identità oppure per l'enorme distanza esistente con la filosofia orientale».
L'industria - Toyota e Nissan su tutti - e le multinazionali vanno in un'altra direzione, pressano per la creazione di una sorta di NASL giapponese, con stelle (o presunte tali) provenienti in gran parte dal nostro campionato: Zico, finito nei Kashima Antlers, Ramon Diaz negli Yokohama Marinos, Edu Marangon nei Flügels, Pedro Troglio nei Fujieda Brooks, poco dopo Totò Schilla-

IL GIAPPONE

Immagini del manga "Viva! Calcio", 20 volumetti che celebrano il... terzo scudetto della Fiorentina. C'è anche un servizio del Guerino intitolato "Cara Viola" con intervista a Yo Shina, calciatore giapponese di fantasia protagonista dell'impresa

VIVA! CALCIO カルチョ

ci e Dunga nello Jubilo Iwata. Con la promessa (non mantenuta) di vedere in Giappone anche Maradona e Careca. Il professionismo, con la nascita della J League, sarebbe arrivato solo nel 1993. Il cambio di passo è segnato dai trionfi del Milan di Sacchi in Coppa Intercontinentale a Tokyo, il gol di Evani a Higuita contro il Nacional Medellin enfatizzato su tutti i giornali diventa l'elemento del contrappasso. Registra il fenomeno un negozio dal nome italiano, "Calcio d'angolo", a Shinju-ku, nel cuore di Tokyo, ispirato proprio dal Guerin Sportivo. Come ogni rivoluzione che si rispetti, c'entrano le donne. Akiko Tonegawa - manager e interista sfegatata - e Hiromi Suzuki mettono in piedi un'attività in cui si vendono magliette, sciarpe, cappellini, palloni, gagliardetti, distintivi e pubblicazioni (soprattutto sulla storia del Milan) sul calcio italiano. Solo calcio italiano, per clienti tutti giapponesi. Tra i prodotti più richiesti il Guerino e i suoi supplementi, CalcioItalia, Guerin Anno, Calciomondo. Un'idea, quella del negozio, nata dalla passione per il giornale, che un italiano amico del padre di Akiko le aveva fatto pervenire, e dalle conse-

Altre immagini del manga "Viva! Calcio" con il protagonista Yo Shina aiutato da Batistuta e marcato dallo juventino Kohler. Si riconoscono anche Capello, Agroppi, Gullit. Inoltre un giornale italiano con articolo (e titolo improbabile...) su Del Piero e la festa finale della Fiorentina

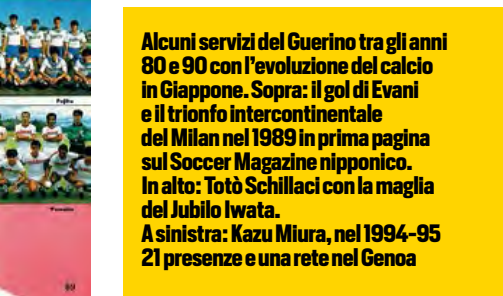
I trionfi del Milan, l'arrivo di stelle (Zico, Diaz, Schillaci) e la nascita della J League cambiarono la storia

guenti traduzioni italiano-giapponese che portarono poi a un'edizione nipponica del Guerin Sportivo con il negozio che ne diventa una formidabile centrale distributiva.

Un'operazione di egemonia culturale - direbbe Antonio Gramsci - perfettamente compiuta quando un calciatore giapponese, Kazu Miura, compiendo un destino quasi predetto dal cartone animato Holly e Benji - ma con risultati diversi - fa il percorso inverso e approda in Italia, al Genoa nel 1994. Soccer Magazine, decano dei giornali sportivi, arriva presto a una tiratura di 450 mila copie.

Anche nell'emulazione del modello italiano c'entra una donna: Kioko Tonomura, un'elegante signora dai modi gentili, che accompagna Yashuhiko Okudera, ex calciatore di Colonia, Hertha Berlino e Werder Brema e fino a quel momento unico giapponese ad aver giocato in Europa, in missione al Tardini per Parma-Sampdoria del 13 febbraio 1994. Guardano la partita insieme a Enrico Mantovani e Paolo Borea e spiegano al Guerino: «Sampdoria e Parma rappresentano il modello organizzativo da imitare».

Il Parma, con le maglie sponsorizzate Parmalat, Zola, ecc., diventa un'ossessione fumettistica, al centro del manga J Dream con il protagonista che durante tutta la sua ascesa dal calcio giovanile non sogna altro che il Tardini. Più credibile e più conosciuto in Italia è invece il triste declino di Mark Lenders, personaggio del già citato Holly e Benji, che nella versione manga di Capitan Tsubasa arriva a giocare nella Juventus, ma viene ben presto scartato e finisce in Serie C alla Reggiana.

Ma il capolavoro di fantascienza giapponese applicata al calcio si chiama "Viva! Calcio", venti volumetti che celebrano il terzo scudetto della Fiorentina. Gli statistici trasecolano, ricordando che nella storia viola gli scudetti sono solo due, quello del 1955-56 e quello del 1968-69. Non per l'ucronia giapponese ideata da Tsukasa Ahiara, perché laddove non poterono nemmeno Antognoni e Batistuta riuscì Yo Shina: scartato dal Milan di Capello, Baresi e Gullit - proprio loro - inizia a girovagare fino a quando Aldo Agroppi non gli concede la possibilità di un provino con i viola.

Alcuni servizi del Guerino tra gli anni 80 e 90 con l'evoluzione del calcio in Giappone. Sopra: il gol di Evani e il trionfo intercontinentale del Milan nel 1989 in prima pagina sul Soccer Magazine nipponico. In alto: Totò Schillaci con la maglia del Jubilo Iwata. A sinistra: Kazu Miura, nel 1994-95 21 presenze e una rete nel Genoa

Curiosità

Due donne-manager giapponesi, Akiko Tonegawa e Hiromi Suzuki, hanno aperto a Tokyo un negozio sorprendente: l'insegna è «Calcio d'angolo» (proprio così, in italiano), l'interno è affollato di magliette, sciarpe, cappellini, palloni, gagliardetti, distintivi e pubblicazioni sul calcio italiano. Solo calcio italiano. Le due proprietarie fanno affari d'oro, tanto che fra qualche mese inaugureranno un secondo punto vendita. I clienti? Tutti giapponesi, affascinati dal nostro calcio, fedelissimi acquirenti del merchandising nostrano. Fra i prodotti più richiesti, il Guerino e i suoi supplementi: Calcioitalia, Guerin Anno, Calciomondo.
Il primo «Calcio d'angolo» di Akiko e Hiromi è nato nell'agosto 1992 ma l'idea parte da lontano ed è figlia proprio del Guerino. Quando l'Italia divenne campione del mondo nel 1982, Akiko Tonegawa cominciò a interessarsi di calcio e chiese in giro se ci fossero pubblicazioni sportive italiane. Un italiano, amico del padre, le fece pervenire un Guerino. Akiko si comprò un dizionario giapponese-italiano,

si abbonò al Guerino e cominciò a tradurre e a leggere il giornale. L'italiano lo ha imparato così, sul Guerino. Dopo, ha voluto trasmettere agli altri la sua passione per il nostro calcio aprendo l'ormai celeberrimo «Calcio d'angolo»: un punto di riferimento conosciuto e amato dai calciofili giapponesi.

Il calcio italiano impazza a Tokyo

COSA C'È DENTRO L'«ANGOLO»

Arrivando a Tokyo e uscendo dall'aeroporto di Narita, è sufficiente prendere il treno verso il rione centrale di Shinju-ku, nel cuore della metropoli. Si attraversa l'enorme via in direzione Misaki-cho e, strada facendo verso Ikihabara, si gira per la seconda a destra sino al numero 3-2 17 della Chioda-ku. Eccoci arrivati, siamo davanti al Milan Point, negozio esclusivo per l'acquisto di materiale della squadra di Capello. Da vedere e scegliere, l'abbondante esposizione di maglie, magliette, accappatoi, orologi, adesivi, cappellini, felpe e sciarpe: difficile credere ai propri occhi e ancor più difficile scoprire, tra tanto ben di Dio, la scritta illuminata «Calcio d'angolo», ovvero il nome di questo market del calcio italiano che sorge in un luogo certamente fra i più inattesi. Si può capire così che dove la politica, le guerre e la diplomazia hanno fatto fiasco, il pallone riesce alla grande.

Sopra e a fianco, due immagini di «Calcio d'angolo», il negozio nel centro di Tokyo

Come spiegare altrimenti il fatto che da queste parti, quando si ha bisogno di farsi capire, è necessario adoperare al massimo il linguaggio delle mani, del volto, improvvisare una frase con lo sguardo: la magia del calcio, invece, supera tutto questo e porta all'universalità assoluta. Questo «Calcio d'angolo» è un negozio sportivo («*No, solo di calcio*» ribadisce Akiko Tonegawa, una gentilissima manager con gli occhi a mandorla che fun da trait-d'union tra Italia e Giappone) che l scelto la strada italiana per lanciarsi la s parte nel nascente pianeta pallonaro d'Esti mo Oriente.
In questi giorni, e sino alla fine del prossin febbraio, si possono trovare al «Calcio d'a golo» un'infinità di articoli, forse addirittu in quantità maggiore di quella disponibile un «Milan Point» lombardo. Baresi, Lenti Papin, Marodini (non è un errore di stamp Maldini in Giappone è chiamato in ques modo) sono divenuti eroi accessibili a tut protagonisti di un vivere quotidiano de appassionati nipponici. «Calcio d'angol ha prezzi salati, come ovunque da ques parti: «*Ma non ci sono problemi*» afferma Y mazaki, il proprietario: «*per un maglione c Van Basten o una penna che si trasforma una bandiera rossonera, i tifosi locali non pensano su due volte. Anzi, hanno un gros mercato i libri di storia del Milan con i mini dettagli sulle gesta degli olandesi di ieri o c campioni di oggi*».
La signorina Tonegawa, interista sfegata non sopporta di vedere il suo negozio tr sformato in un piccolo tempio rossoner Ma è giusto che, nel periodo immediatame te precedente la Toyota Cup, il sentimen lasci spazio al business. Un solo aspetto tutto l'affare non deve far molto piacere presidente Berlusconi, che magari è all'osc ro di questo piccolo particolare: sui banco è in vendita persino la carta igienica rosson ra. Dovere di completezza ci impone di ri rirlo, ma non vorremmo essere incolpati averlo fatto per dare un'idea ai sostenit delle altre squadre...

Ricardo Setyo

Dal "Calcio d'angolo" al "Viva!Calcio" che assegnò il 3° scudetto alla Fiorentina...

Da lì parte una carriera che lo porta alla conquista della maglia numero 8, della fascia da capitano, fino alla "rivincita" sul Milan (e sulla Juventus di Lippi) e all'interruzione del triennio rossonero da record (1992-1994) con la conquista dello scudetto da parte della Fiorentina, in cui giocano anche Batistuta, Rui Costa, Effenberg, Baiano, Laudrup proprio come tutti ricordiamo. La storia si conclude con il giro di campo sventolando un tricolore con inscritto il numero 3.
Colpisce la cura maniacale dei dettagli e un'ambientazione identica alla realtà, tutti gli sponsor, le maglie perfettamente definite, gli stadi, gli striscioni dei tifosi. Sono presenti nella storia tutti i protagonisti del calcio italiano di quegli anni (da Baggio a Del Piero) le cui gesta anche nella narrazione del fumetto, pur se in un linguaggio maccheronico, sono scandite dalla lettura dei giornali, tutti rigorosamente italiani.
A proposito: alla fine della sua storica impresa, sulla prima pagina di quale giornale finisce Yo Shina (servizio di copertina titolato "Cara Viola")? Nemmeno a dirlo, sul Guerin Sportivo.

GIOVANNI TARANTINO

NEW YORK *l'inattesa capitale del* CALCIO

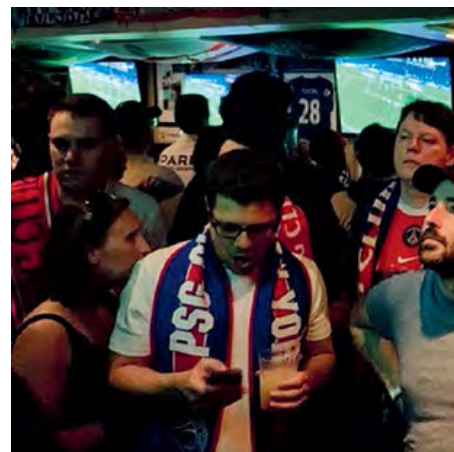
Spettacolare veduta di New York da DUMBO (Down Under the Manhattan Bridge Overpass), famoso quartiere di Brooklyn. In alto: un tifoso statunitense

Centinaia di squadre, decine di fan club di tutti i tifosi del mondo e i loro ritrovi, dal Napoli allo United, dal Penarol al Milan La mappa dei pub per seguire le partite

di **MASSIMO BASILE**

Nella vecchia foto color seppia giocatori in completo bianco fronteggiano una squadra con divisa scura. Il pallone è introvabile. Lo spiazzo in erba mostra larghe macchie chiare, forse neve. A un lato decine di persone assistono alla partita. Sullo sfondo, i palazzi alti venti piani, i grattacieli dell'epoca. Central Park, Manhattan, New York. L'anno è il 1915 e quella che sarebbe diventata negli anni la Grande Mela, la città d'acciaio, delle mille luci dei romanzi di McInerney, era già una città del calcio. Anzi, era la capitale mondiale del calcio. Gli italiani giocavano per le strade di Little Italy e a Mulberry Bend Park, i tedeschi nell'Upper East nel parco vicino al fiume, diventato il Carl Schultz Park. Erano gli anni dei Brooklyn Wanderers, dei Lavenders, degli Ungheresi del Bronx, di partite che si giocavano con 6 mila spettatori di media, che diventavano diecimila nelle grandi occasioni. L'arrivo in città degli Hakoah All Stars, selezione dei migliori giocatori ebrei di Vienna, aveva portato 46 mila spettatori allo stadio a seguire la vittoria per 2-1 sui Giants. La tournée di una selezione inglese di Padri Pellegrini aveva scatenato entusiasmo e prodotto la nascita dei Brooklyn Celtic. Nel '27 il New York Times faceva la cronaca di una partita giocata a Brooklyn, in cui i 'Centros' avevano battuto 4-2 una selezione italiana che disputava la Spanish-American Soccer League.

Sì, italiani nella lega spagnola. Se vi sembra incongruo, non avete capito cosa è il calcio: una grande chiesa universale, che abbraccia tutti, dalla periferia al centro. E New York, diversamente dalla sua trita iconografia, è il suo altare sacro.

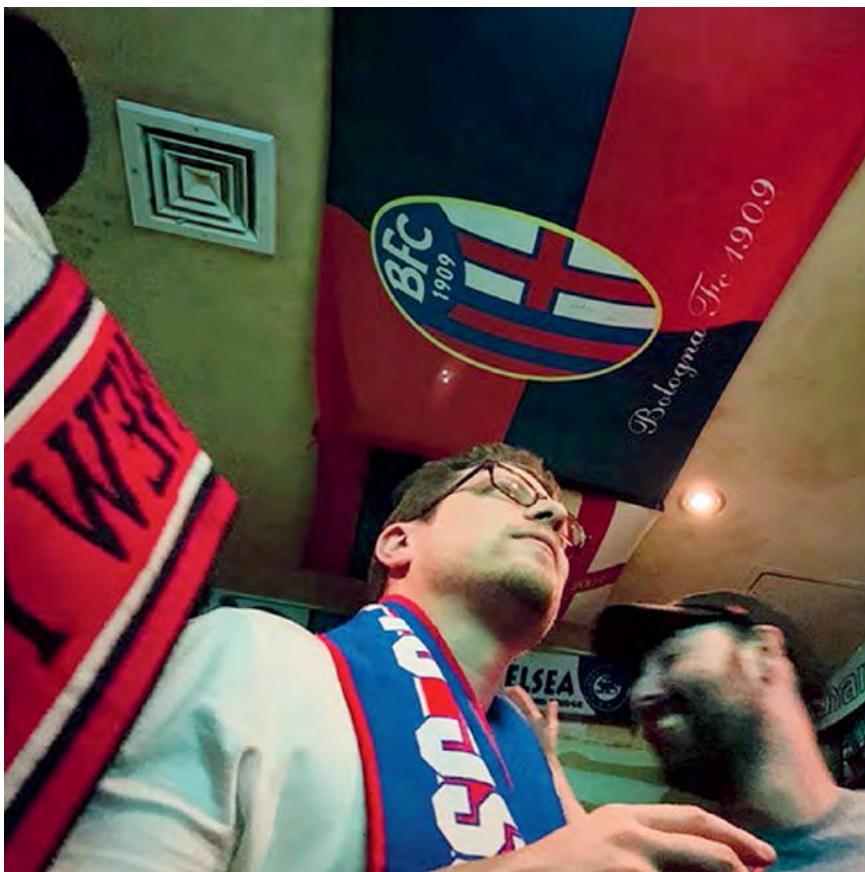
Centocinquanta squadre amatoriali, più di trecento campi di calcio, tra cemento e erba sintetica, aperti al pubblico e gratuiti. E poi i club dei tifosi. Sono almeno un centinaio le organizzazioni, che si ritrovano in una trentina di posti, dal Queens a Midtown, da Brooklyn a Coney Island. Alla Football Factory, al numero 6 west della 33rd Street, ogni giorno si celebra il gioco più bello del mondo. Nel pub irlandese ai piedi dell'Empire State Building ci sono decine di schermi tv da cui vengono irradiate partite trasmesse da tutto il globo. Sono due piani di legno, pareti ricoperte di bandiere, sciarpe e quadri dai temi calcistici, banconi stracolmi di boccali di birra. I pomeriggi passati qui hanno un effetto stordente: stai in mezzo alla folla di appassionati di calcio e senti quasi ogni minuto esultare per un gol. Attorno a te persone con indosso divise bianche, a strisce, con bande diagonali. Questo è il pub più frequentato dalla tribù del calcio di New York. Alla Football Factory si ritrovano per vedere le partite i tifosi scozzesi dell'Aberdeen, quelli di Milan, Ajax, i soci dei 'Villans' dell'Aston Villa, quelli del 'Peña' Atleti dell'Atletico Madrid, del 'Galo' dell'Atletico Minero, gli affiliati degli 'East Coast Blues' del Birmingham, i Rover del Blackburn, i sostenitori del Bologna, l'Sk Brann, gli 'Statesi-

Tifosi del Milan, del Psg e del Bologna seguono le rispettive partite al pub. Sotto: cartolina newyorkese del 1915: a Central Park si gioca a calcio

Il calcio a NY chiesa universale che abbraccia tutti dalla periferia al centro Al pub sotto l'Empire i gol dal mondo

de Seagulls' del Brighton e i Buebirds del Cardiff City. E ancora, i Blues del Chelsea, gli Eagles del Crystal Palace, i supporters di Fluminense, Fulham, Amburgo, Juve, Leeds, Leicester, i colombiani dei Millonarios di Bogotà assieme ai 'Canaries' del Norwich, i francesi del Lione assieme agli inglese del Qpr, e gli argentini del River Plate, i brasiliani del San Paolo e gli scozzesi del 'Tartan Army' che qui vedono solo le partite della loro nazionale.

«Sono nato a Edimburgo - racconta Patrick Cleland, consulente a Wall Street - ho vissuto a Parigi, Francoforte e in Australia, ma è qui che ho trovato la mia 'famiglia' calcistica». «Forse è la lontananza - racconta Abel Neto Ambrosio, tifoso del Fluminense - forse è perché uno dei tifosi più celebri del nostro club, il grande musicista Tom Jobim, pensava che New York fosse il posto dove perdersi. E un po' è così. Ma non se sei un tifoso di calcio. Qui dove ti giri vedi partite, vedi magliette dei club, vedi gente che si abbraccia. È un po' Rio. Anzi, no, perché qui puoi farlo senza beccarti una coltellata».

Niente più del calcio potrebbe mettere insieme persone così diverse in un luogo così circoscritto. E nessuno potrebbe farlo fuori da una città come New York, dove il tifo è ovunque, ogni giorno, soprattutto durante i pomeriggi quando, a causa del fuso orario, Manhattan pullula di impiegati e di partite in tv. Il regno è sconfinato. I tifosi dell'Arsenal si ritrovano all'Highbury Pub di Brooklyn, all'O'Hanlons Bar sulla 14 East, al Paddy's di Park Slope e a Hoboken, al di là dell'Hudson. Quelli del Liverpool dominano la scena: per loro ci sono sette ritrovi storici, dallo Shillelagh Tavern, ad Astoria, al The Grafton, pub irlandese vicino a St Marks Place, ma sono presenti anche al The Monro Pub di Park Slope, Brooklyn e all'Iris American Pub, vicino a Nassau Street.

Lo Smithfield Hall, 138 west 25th Street, è un altro centro globale: è il ritrovo dei tifosi del Barcellona, del Bayern Monaco, ma anche di Inter, Manchester United, Marsiglia, Nottingham Forest e Gremio. Quelli del Roma Club New York, popolosa enclave dentro Manhattan, si ritrovano ogni partita al McHale's Pub, sulla 51st Street, vicino a Times Square, ritrovo anche dei supporters del Borussia Dortmund. Quelli del Lazio Club lo faranno presto all'East Village al ristorante 'Via della Pace', di Giovanni Bartocci, piccolo eroe ostinato della lazialità newyorkese, rinato dopo due

La pizzeria Ribalta un covo del Napoli A Soho sorgerà presto un Ascoli Point grazie al socio italoamericano Rizzetta

incendi che avevano distrutto il locale e sopravvissuto a una pandemia devastante.

La pizzeria Ribalta, al 48 east della 12th Street, è il covo dei tifosi del Napoli, ma è facile trovare supporter di altre squadre, tra cui quelli della Fiorentina e del Benevento. A Soho, Lower Manhattan, presto sorgerà un Ascoli Point, dove poter seguire le partite del 'Picchio', grazie al nuovo socio, l'italoamericano Matt Rizzetta. «Vogliamo fare dell'Ascoli - racconta l'imprenditore - un club modello, riferimento per i giovani italoamericani che amano il calcio».

Questa è la città dove puoi ritrovarti a Bay Ridge, andare al parco, entrare in un campo in erba con porte e rete, e giocare senza che nessuno ti chieda se hai pagato la quota. Il motivo è semplice: i campi sono gratuiti. A Randall's Island, di fronte a Manhattan, sudest di Harlem, c'è un parco con una distesa di campi stile centro sportivo inglese. Tranne il primo, recintato e destinato a un club locale, gli altri sono aperti alla gente. Nei weekend si disputano decine di partite, soprattutto tra squadre di sudamericani o immigrati portoricani, mentre a pochi metri le famiglie arrostiscono bacon e salsicce nel rituale del barbecue. I latinos spesso camminano indossando la maglietta del proprio club o riempiono i treni che collegano Manhattan a Harrison, New Jersey, dove si trova lo stadio dei Red Bulls, una delle due maggiori squadre di calcio assieme ai New York City. E a Central Park è facile incontrare newyorkesi che fanno running indossando le maglie di Juventus, Inter e Fiorentina. Il calcio continua a crescere, in barba a ogni teoria sociologica tirata fuori per spiegare l'americanismo dello sport. È vero, qui piacciono i duelli individuali, le storie singole: il coraggio del

Altri angoli di tifo durante le partite trasmesse dall'Italia. A sinistra e sotto: si fanno sentire i tifosi della Roma. A destra: spunta una viola a Central Park

quarterback nel football Nfl, l'uno contro uno del basket Nba e la sfida tra lanciatore e battitore nel baseball. Il calcio è sport collettivo, socialista, di gruppo. Manca l'uno contro tutti, non essendoci un Leo Messi o Cristiano Ronaldo. E poi, si dice, gli americani non si appassionano troppo a sport che non prevedano pause per prendere la birra dal frigo, e dove gli Stati Uniti non primeggiano. Ma, poi, basta girare per le strade di New York, in qualsiasi zona, a qualsiasi ora, per capire che nella Grande Mela, cuore dell'immigrazione del mondo, la storia del calcio non poteva che ritrovarsi. E continuare a rinnovarsi. Lo fa tutte le volte che il pallone rotola, ogni volta che da uno schermo rimandano le immagini di un gol e ti ritrovi abbracciato a uno sconosciuto con una maglia diversa dalla tua, dal colore della pelle diverso dal tuo, ma con cui senti di condividere da sempre lo stesso incantesimo.

MASSIMO BASILE

I LOCALI DEL SOCCER (E I CLUB DI RIFERIMENTO)

Football Factory *(6 W 33rd Street, NYC):* Aberdeen, ACMIlan NYC, Ajax NYC, NY Villans Aston Villa, Peña Atleti NY Atletico Madrid, 'Galo' Atletico Mineiro, 'East Coast Blues' Birmingham City, NY Rovers Blackburn, Bologna FC Club Usa, SK Brann US, Stateside Seagulls Brighton, Bristol City in Usa, NY Bluebirds Cardiff City, NY Blues Chelsea, NY Eagles Crystal Palace, Fluminense, Fulham NYC, Amburgo Fan Club, Juventus Club NYC, New York Whites Leeds United, NY Foxes Leicester City, Boro North America Middlesbrough, Millonaires NY Millonarios Bogotà, Toon Army Newcastle United, Empire Supporters Club Red Bulls, NY Canaries Norwich City, Les Gones NYC Lione, NYC Northenders Preston North End, Psg NYC, Qpr NYC, River Plate New York, San Paolo NYC, Tartan Army Scozia, NY Blades Sheffield United, NY Owls Sheffield Wednesday, Southampton, NY Hornets Watford

Highbury Pub *(1002 Cortelyou Road, Brooklyn):* Arsenal

O'Hanlon's Bar *(349 East 14th Street):* Arsenal

Paddy's of Park Slope *(273 13th St., Brooklyn):* Arsenal

Bar 43 *(4306 43rd St, Sunnyside, NY):* Arsenal

Finnegan's Pub *(734 Willow Avenue, Hoboken, New Jersey):* Hoboken Gunners Arsenal

Smithfield Hall *(138 West 25th St, NYC):* Peña Barcellona, FCB Bayern Monaco, Gremio, Nerazzurri NY Inter, NY Reds Manchester United, Om Nation Marsiglia, Nottingham Forest NYC, Lupi di New York Roma, Stokade FC, American Outlaws Manhattan USA, Pena Valencia, NY Hammers West Ham United

Pizzeria Ribalta *(48 East 12th St.):* Napoli, Fiorentina, Benevento

Via della Pace ristorante *(87 East 4th St.):* Lazio Club New York City

Mulligan's Hoboken (159 1st, Hoboken, New Jersey): Garden State Blaugrana Barcellona, Garden State Blues Chelsea, Hoboken Spurs Tottenham

Prost Grill & Garten *(652 Franklin Avenue, Garden City):* Fan Club Bayern Monaco

McHale's Pub *(251 west 51st St., NYC):* Borussia Dortmund NYC, Roma Club New York, NYC Wolves Wolverhampton

Banter Public House *(132 Havemyer, St. Williamsburg, Brooklyn):* Borussia Dortmund NYC, Auxilia One FC Cincinati, River Plate Brooklyn, Brooklyn Spurs Tottenham, Wigan Athletic NYC

Jack Demsey's *(36 West 33rd St.):* Eintracht Francoforte, Fenian Bhoys Celtic Glasgow

Turnmill *(119 East 27th St.):* NY Evertonians Everton

The Parlour *(250 West 86th Street):* NY Celtic Glasgow

The American Bar *(1471 1st Avenue):* Big Aple Bears Rangers Glasgow,

11th St. Bar *(510 East 11th St):* Liverpool Supporter Club NY

Mad River *(1442 3rd Avenue):* Liverpool NY

Shillelagh Tavern *(4722 30th Avenue, Astoria):* Liverpool NY, American Outlaws Queens USA,

The Grafton *(126 1st Avenue):* Liverpool NY

The Monro *(481 5th Avenue, Park Slope):* Liverpool Fan Club Brooklyn

Irish American Pub *(17 John St):* NY Kopites Liverpool

Carragher's *(228 West 39th St.):* NY Kopites Liverpool

Amity Hall *(80 west 3rd St.):* New York Sky Blues Manchester City

Peter Dillon's (2 East 36th St.): Newcastle United

Ryan's Daughter *(350 East 85th St.):* New York City Fan Club

Brewery Bar *(4918 30th St., Astoria):* New York City Fan Club

Catas Bar *(538 Market St, Newark, New Jersey):* NY Red Bulls

MMM Bello's Pub *(378 Market St, Newark, New Jersey):* Garden State Supporters Red Bulls

The Playwright Irish Pub *(27 West 35th St.):* Peña Madridista Real Madrid

East River Bar *(97 S 6th St, Brooklyn):* Pirates FC St. Pauli

Flannery's *(205 West 14th St.):* NY Spurs Tottenham

Yankee Tavern *(72 East 161 st. Bronx):* AO USA

Lone Star Sports Bar *(8703 5th Avenue,* Brooklyn): AO Brooklyn USA

BOBBY *gol* TACCO *50*

Nell'immagine in bianco e nero e nella moviola di Stefano Impedovo il tacco vincente di Roberto Bettega (soprannominato Bobby gol) in Juve-Milan 1-4 del 31 ottobre 1971

Il 31 ottobre 1971 la prodezza di Bettega incantò San Siro Da Giroud a Madjer ecco altri 10 “specialisti” nella storia

di **NICOLA CALZARETTA**

Il 31 ottobre 1971 un giovane tifoso juventino è a San Siro dove è in programma Milan-Juventus, quarta giornata di campionato. Viene dalla Toscana. Prima d’ora non è mai andato allo stadio per vedere una partita di calcio di Serie A. È il giorno del suo compleanno. Chissà se Roberto Bettega lo sa. Forse sì. Perché gli fa un regalo da leccarsi i baffi, che peraltro non ha (il tifoso e neanche Bobby-Gol). Non tanto per l’1-0 al 16’, comunque bello (stacco di testa, fronte piena in torsione e palla schiacciata in rete). È il 2-0 dodici minuti dopo che disegna nel cielo meneghino un arcobaleno sorridente e illumina la Scala del calcio di luce sfolgorante. Anastasi centra basso dalla destra. Bettega all’altezza del primo palo, ruba il tempo a Sabadini, il suo marcatore. Poi, divarica le gambe e lascia sfilare il pallone. Quindi lo devia dolcemente con il tacco destro. Un movimento leggiadro, quasi un passo di danza. Un colpo a sorpresa, l’idea che nasce immediata per un’esecuzione perfetta. Palla in buca sul palo lungo. San Siro senza fiato, Fabio Cudicini incredulo, Sabadini in crisi esistenziale. Bettega esulta, le braccia lunghe e distese verso il cielo. Nereo Rocco si toglie il cappello. Al debuttante tifoso si inumidiscono gli occhi. E gli succede anche adesso, che sono passati cinquanta anni. Perché il colpo di tacco è un’opera d’arte che regala emozioni, brividi, ricordi. E con il Guerino ci vogliamo divertire nel metterne in fila i migliori dieci.

Olivier GIROUD

2.1.2017

Arsenal-Crystal Palace 2-0

1 Il contropiede lo aziona lui, con un colpo di tacco. Ed è sempre lui a chiudere la ripartenza, ancora con un immaginifico "scorpione" che squarcia il velo del tempio di Hihgbury. Il cross dalla sinistra è leggermente arretrato. C'è un solo modo per colpire il pallone. Sono frazioni di secondo. Quindi, slancio in avanti con il corpo in parallelo al verde del prato e il tallone che impatta magicamente con la palla. I tifosi impazziscono. Inni per lui sulle note di "Hey Jude". "È stata solo fortuna", minimizza il francese. "Giroud ha fatto qualcosa che non ci si aspetta, e ha trasformato un gol in arte. Arte per la sorpresa, e per la bellezza e la produttività del suo movimento", chiosa il suo mister Arsene Wenger. Per la giuria dei Fifa Awards 2017 quello del centravanti dei Gunners è il gol più bello dell'anno.

Johan CRUIJFF

22.12.1973

Barcellona-Atl Madrid 2-1

2 Prima stagione del Papero d'Oro in Spagna. Il Barcellona non vince da molto tempo, quello con l'Atletico Madrid è un scontro diretto, affiancate come sono al secondo posto. La partita è ferma sullo 0-0, quando Rexach dalla destra crossa al centro. Lancio abbondante, la palla pare destinata al fondo campo. Pare. Perché Johan Cruijff sfida la natura. E vince. Si lancia in acrobazia verso il pallone e, ad altezze siderali, riesce a colpirlo con il tacco destro in semigiravolta per indirizzarlo verso la rete di Reina senior. Gol. Un miracolo. In realtà un mix di atletismo, coordinazione, tecnica, follia e genio. Il Barça vincerà la sfida per 2-1 e al termine della stagione arriverà anche il successo in campionato.

Gianfranco ZOLA

16.1.2002

Chelsea-Norwich 3-0

3 Magic Box speech: "Il calcio per me è sempre stato felicità. Serve più improvvisazione e più gioia, e meno paura di sbagliare. Una giocata va tentata sempre e ci deve essere un patto non scritto con lo stadio perché quel gesto venga apprezzato e mai fischiato". Poco più di un'ora dall'inizio della sfida tra il suo Chelsea e il Norwich, partita di FA CUP. Corner di Le Saux. Zola si avventa sul primo palo, la palla è a mezz'altezza, il colpo col sinistro pare quello più naturale. "Ma io con quel piede non so fare niente. Perciò ho incrociato le gambe e l'ho presa di destro, col tacco. Mi è venuto così, d'istinto". Gol. Lo Stamford Bridge esplode. Una rete fantastica, un'opera unica. Con una dedica speciale, al piccolo Matthew, un angelo in cielo, al quale poco tempo prima Zola aveva promesso un gol.

Zlatan IBRAHIMOVIC

18.6.2004

Italia-Svezia 1-1

4 Europei portoghesi 2004. A cinque minuti dalla fine, il lampo di genio. Corner per gli svedesi sotto di una rete, parabola lunga. Segue un gioco di sponde, balzi e slanci come sui tappeti elastici. Il pallone balla davanti la porta azzurra. Zambrotta e Ljungberg si ostacolano a vicenda senza incocciare la sfera, finendo a terra. Da lì osservano la magia no-look

5 Luis SUAREZ

7.12.2019

Barcellona-Maiorca 5-2

Quando il tiqui-taca ci piace davvero. Barça in scioltezza, avanti già per 3-1 e il primo tempo non è ancora finito. Leo Messi ha celebrato la consegna del sesto Pallone d'Oro con una doppietta. Gol bellissimi, ma nulla in confronto con quello che accade al 41'. Fitta rete di passaggi al limite dell'area avversaria, quindi De Jong imbuca per Suarez, spalle alla porta e tallonato dallo stopper. E allora, tira fuori un colpo di tacco mostruoso, a incrociare e, con uno scavetto al contrario, fa impennare il pallone, in modo da rendere impossibile anche il più miracoloso degli interventi del portiere. I dentoni scoperti dell'uruguagio certificano la perfetta riuscita dell'inganno.

Sopra: lo "scorpione" di Olivier Giroud in Arsenal-Crystal Palace 2-0 del 2017. Nel riquadro: il tacco di Roberto Mancini in Parma-Lazio 1-3 del 1999. A sinistra: con un colpo di... taekwondo di Zlatan Ibrahimic, la Svezia pareggia 1-1 con l'Italia e la elimina da Euro 2004

di Ibra. La porta la sente, non la vede. Gigi Buffon esce dai pali, convinto di mettere fine a quel flipper. Mossa incauta. Zlatan tira fuori dal cilindro un colpo di taekwondo e con un tacco uncinato di destro, catapulta il pallone verso il sette della porta. Bobo Vieri, sulla linea, non riesce ad elevarsi il giusto per respingere il pallone. È il gol del pareggio, per uno dei capolavori più beffardi di sempre.

6 Roberto MANCINI

17.1.1999

Parma-Lazio 1-3

Minuto 68. "Sul calcio d'angolo di Mihajlovic ho fatto una finta, ho visto che Benarrivo non mi ha seguito, ho continuato, la palla mi è arrivata sul tacco e l'ho colpita". La fredda cronaca è di Roberto Mancini. La linea dell'area piccola come punto d'impatto. La porta alle spalle. L'incrocio dei pali come capolinea, nonostante un difensore sulla linea e Gigi Buffon che pure ci prova. Segue esultanza contenuta, a cui fa da contraltare il viso stravolto dallo stupore di Bobo Vieri che non sta nella pelle. L'amico Sinisa lo abbraccia forte. Poco prima lo aveva maledetto. Leggerezza del Mancio in area di rigore laziale e pareggio del Parma. Adesso la pace è fatta. E pensare che mister Eriksson si era raccomandato con il suo "dieci": Roby, niente colpi di tacco oggi.

7 Fabio QUAGLIARELLA
2.9.2018
Sampdoria-Napoli 3-0

Bereszynski non ci pensa troppo. Scodella un pallone invitante verso il centro dell'area del Napoli sicuro che Quagliarella riuscirà a calamitare sui suoi piedi la sfera, prima di chiunque altro. Certezza fondata su basi solide, tenuto conto delle qualità del centravanti e della sua ampia esperienza di uomo-gol. Ma non avrebbe mai immaginato che quel suo cross ordinario, sarebbe stato trasformato in un meraviglioso gioiello grazie alla scelta balistica del compagno, un mix di fiuto e di ragione, come da lui stesso dichiarato. "Un colpo di tacco di puro istinto, anche se in quel momento avevo pensato di colpire il pallone proprio in quella maniera". Peccato per la mancata esultanza, lui inarrivabile principe del muso lungo dopo il gol.

8 Cristiano RONALDO
4.5.2014
Real Madrid– Valencia 2-2

Minuti di recupero. Attacchi del Real, sotto di un gol al Bernabeu contro il Valencia del portiere para-tutto Diego Alves. I Blancos non sono in grande giornata. A maggior ragione occorre una prodezza del singolo, quanto meno per pareggiare la gara. E chi può essere l'eletto se non CR7? Minuto 93, Di Maria dal lato sinistro carezza il pallone perché velocemente, possa planare dalle parti di Ronaldo. Che ha già chiaro in mente cosa fare. Il portoghese si stacca dalla marcatura allontanandosi dalla porta, quindi, in semitorsione, dando le spalle a Diego Alves, alza il ginocchio destro e con un colpo di tacco al volo a mezza altezza, centra il bersaglio.

9 Jeremy MENEZ
14.9.2014
Parma-Milan 4-5

C'erano ancora i giudici di porta. Sono durati poco. Ma quello che nel secondo tempo stava dietro la rete del Parma, ha avuto una fortuna sfacciata. Ha potuto vedere da vicino una giocata da marziano. 79' minuto. Partita tiratissima, un'altalena di emozioni. Il Parma al 73' si è riportato sotto con Alessandro Lucarelli: 3-4. Poi è stato espulso Felipe. Quindi ecco il Menez-time. Retropassaggio lento e corto di Ristovski, il bomber francese intuisce e con il destro aggira il portiere Mirante in disperata uscita. Il pallone prende velocità e corre parallelo a un metro dalla linea di porta. Lo inseguono in tre: Mirante, Lucarelli e Menez che arriva per primo, ma la rete gli rimane dietro. E qui, l'invenzione: colpo di tacco al buio per fregare tutti. E così sia.

Il colpo di tacco di Rabah Madjer che aprì la rimonta del Porto (poi vittorioso 2-1) sul Bayern nella finale di Coppa Campioni 1987. Sotto: il gioiello del doriano Fabio Quagliarella nel 2018

10 Rabah MADJER

27.5.1987

Porto-Bayern Monaco 2-1

Il tacco di Allah, per via del suo credo religioso, in contrapposizione al Tacco di Dio, al secolo Socrates, vedi box. Tra le giocate ad alto rischio e a fari spenti, è senza dubbio, quella più pesante. Finale di Coppa dei Campioni. La rete di Madjer, per il pareggio dell'iniziale vantaggio del Bayern, arrivò al 79'. Un rimpallo tra Pfaff e Juary (ricordate la danza attorno alla bandierina ai tempi dell'Avellino?) fece schizzare il pallone a un paio di metri dalla porta incustodita, sui piedi dell'algerino. Che però era girato di spalle. Problema risolto all'istante. Colpo di tacco immediato e gol. Due minuti dopo, la rete del sorpasso di Juary, e coppa al Porto. Bayern battuto, tedeschi disperati, forse anche per quegli orribili pantaloncini celesti sotto la classica maglia rossa.

NICOLA CALZARETTA

Socrates

«COLPIVO DI TACCO PER FARVI INNAMORARE»

Il Doutor. O Magrao. Ma soprattutto il Tacco di Dio. Tra i molti soprannomi che la vita e il calcio gli hanno regalato, quest'ultimo è quello che meglio ha dipinto l'arte poetica di Socrates, che all'anagrafe faceva anche Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira, nato a Belem il 19 febbraio 1954, scomparso il 4 dicembre 2011, di domenica, mentre il suo Corinthians vinceva il titolo (per un desiderio da lui stesso profetizzato nel 1983). Giocatore di altissima classe, aveva nel colpo di tacco, la sua arma preferita, quella che meglio di altre lo raccontava. Un marchio di fabbrica per un gesto di illuminata intelligenza e di dichiarato amore per i tifosi. "Hanno detto tante cose ma la verità è solo una: io colpivo la palla di tacco per farvi innamorare".

DOVE ERAVAMO RIMASTI....

Un bel film in bianco e nero, di quelli che riguardi tante volte anche se lo sai a memoria. È il film del Guerin Subbuteo, una storia lunga 18 anni, quando appunto le scene erano ancora riprodotte e raccontate a tinte sbiadite. Fu giocato per la prima volta nel 1978 a Genova, il 6 e 7 maggio. Se l'aggiudicò Stefano Beverini dello storico Gruppo Subbuteo Pegli, campione d'Italia 1974, 1975 e 1976 nonché terzo al mondiale del giugno 1974 a Monaco di Baviera. Beverini è stato ed è ancora oggi per tutti il precursore del giocatore di subbuteo, colui che rappresentava la competizione vera e che andava al di là del gioco in cameretta. Il torneo juniores se lo aggiudicò Andrea Piccaluga di Pisa, che il 20 e 21 maggio, allo Stadio Wembley di Londra, si laureò campione del mondo contro il tedesco Dirk Barwäld. Il Guerin Subbuteo divenne ben presto il punto di riferimento di giocatori e appassionati. Nell'albo d'oro troviamo campionissimi di prim'ordine. L'importante manifestazione, a cavallo degli anni 70 e 80, suggellava la collaborazione con il nostro giornale. Per migliaia di giocatori amatoriali si aprì la possibilità di venire a contatto con l'ambiente agonistico: bastava compilare e spedire un modulo, presente nella rivista, per partecipare alle selezioni regionali. Poi, grazie ai comitati territoriali, i vincitori della selezione partivano in treno alla volta di Genova, la vera e riconosciuta capitale del subbuteo. L'avvento del Guerin Subbuteo diede una ventata di novità all'ambiente e fu il volano per far crescere in modo vertiginoso il numero degli iscritti alla federazione (A.I.C.M.S.). Numerosi curiosi, appassionati che fino ad allora avevano giocato nei garage, nelle soffitte, sui pavimenti, sui balconi, nelle case o nei cortili, ebbero la possibilità di affacciarsi al gioco organizzato e praticato in modo professionale. Ci si poteva confrontare con altri giocatori provenienti da tutta Italia e si partecipava a competizioni comunque d'elite, dove il patron Parodi stesso e la sua famiglia meravigliavano tutti con un'esposizione che aveva qualcosa di magico: un tendone con dentro gli scaffali che rappresentavano un muro verde di squadre e dove i finalisti regionali potevano scegliersi la squadra con cui giocare a proprio piacimento. Un vero paese dei balocchi. Il Guerino, allora settimanale, divenne anche il mezzo d'informazione più importante tra gli appassionati, che potevano trovare albi d'oro, risultati dei tornei, foto dei giocatori, esito delle selezioni regionali. Non mancavano pubblicità ed inserzioni sul Subbuteo che ne impreziosivano le pagine. Si ritagliavano le foto, le notizie, si attendeva con impazienza l'uscita del numero successivo per avere i risultati. Insomma: il giornale era immancabile nella collezione di un ragazzino negli anni '80.

I ricordi e le immagini emerse dai tanti giocatori che hanno partecipato all'evento sono stati raccolti anche in opere editoriali, come il recente libro "Subbuteo la memoria dei tuoi ricordi" dell'abruzzese Fabrizio Fedele. Nel corso degli anni sono cambiati i materiali, è modificato il format, ma l'evento è sempre rimasto di grande interesse e fascino. La location, l'organizzazione, tutte quelle scatole di subbuteo, le squadre in bella mostra. Da lì è esplosa la passione e la divulgazione del subbuteo in Italia. Purtroppo, giunti alla 18° edizione nel 1995, che vide sul gradino più alto del podio seniores Mario Corradi di Milano e Efrem Intra di Bergamo per gli juniores, la manifestazione si interruppe. Un intero movimento, oggi consolidato sotto la sigla della Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo, è pronto a rivivere queste emozioni. Dopo un nuovo accordo di collaborazione tra il Guerino e la F.I.S.C.T. tutto riprenderà da dove è stato lasciato, per la diciannovesima, inaspettata, edizione del Guerin Subbuteo.

Stefano Beverini, vincitore della prima edizione del Guerin Subbuteo a Genova nel maggio 1978

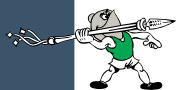
Albo d'oro Guerin Subbuteo

Cat. Seniores	Cat. Juniores
1978 - Stefano Beverini	1978 - Andrea Piccaluga
1979 - Renzo Frignani	1979 - Luca Mancini
1980 - Renzo Frignani	1980 - Pierpaolo Pesce
1981 - Renzo Frignani	1981 - Massimo Averno
1982 - Renzo Frignani	1982 - Salvatore Belfiore
1983 - Davide Massino	1983 - Michele Motola
1984 - Renzo Frignani	1984 - Massimo Averno
1985 - Giuseppe Ogno	1985 - Federico Sanavio
1986 - Renzo Frignani	1986 - Massimiliano Nastasi
1987 - Mario Baglietto	1987 - Francesco Patruno
1988 - Davide Massino	1988 - Felice Meo
1989 - Davide Massino	1989 - Marco Gagliardi
1990 - Giovanni Gagliardi	1990 - Marco Gagliardi
1991 - Diego Venegas	1991 - Vincenzo Riva
1992 - Mario Baglietto	1992 - Simone Bertelli
1993 - Davide Massino	1993 - Matteo Zizola
1994 - Davide Massino	1994 - Efrem Intra
1995 - Mario Corradi	1995 - Efrem Intra

F.I.S.C.T.
Guerin Sportivo

È partita la 19ª edizione del Guerin Subbuteo prima tappa Reggio Emilia

È un 19 il numero che la F.I.S.C.T., la Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo, sta per annunciare con tanta trepidazione. Era necessario smitizzare un numero che, associato alla parola Covid, rappresenta ormai da un anno e mezzo un vero e proprio incubo. Ma in questo caso si parla della diciannovesima edizione del trofeo Guerin Subbuteo, realizzato in collaborazione con la nostra testata editoriale. Sono passati 26 anni dall' edizione numero diciotto, era il 1995, si giocava a Genova, Mario Corradi di Milano e Efrem Intra di Bergamo erano ancora ragazzini e festeggiavano il prestigioso risultato raggiunto. Poi l'interruzione a causa di variazioni commerciali del marchio subbuteo. La F.I.S.C.T., la nuova federazione nata proprio in quegli anni, nel frattempo ha sviluppato e consolidato un movimento di appassionati rimasti legati al gioco, fa parte della F.I.S.T.F., la federazione internazionale, vanta un calendario di competizioni spalmato su tutto l'anno sportivo nonchè quasi cento associazioni attive sparse sul territorio. Ed è proprio grazie alla sinergia tra Guerino e F.I.S.C.T. che tutti i praticanti, curiosi e appassionati sono invitati all'evento inaugurale del nuovo circuito Guerin Subbuteo, per la prima delle 8 tappe itineranti, a Reggio Emilia, nella splendida location del Centro Tecnico Federale di Subbuteoland, nel week end del 9 e 10 ottobre 2021.
Come è consuetudine sentir dire in questa epoca, si tratta di una vera e propria ripartenza. Dal Covid, verso una nuova normalità e da 26 anni di attesa per gli addetti ai lavori, che tornano a riassaporare quella che è stata la manifestazione più coinvolgente nella storia italiana del gioco. Il via con la disciplina del calcio da tavolo, per proseguire poi il 30 e 31 ottobre con un secondo evento di Subbuteo Tradizionale e per terminare domenica 5 dicembre con una manifestazione dedicata ai soli ragazzi, il Guerin Junior. I migliori giocatori del movimento nazionale, di entrambe le discipline, si daranno battaglia tutta la stagione, fino alla finalissima dell'estate 2022, per scrivere il loro nome sul già ricchissimo albo d'oro, al fianco di veri e propri "totem" del mondo a punta di dito.
Al taglio del nastro tantissime novità organizzative in termini di allestimento, gestione e comunicazione. Oltre al consueto live dei risultati, l'altra novità che riguarda la comunicazione è la possibilità di seguire lo streaming della manifestazione sul canale Youtube della federazione nonché, grazie alla media partnership con la piattaforma sportiva Eleven Sports, saranno visibili gratuitamente le fasi saliente del torneo sui canali dedicati all'interno del sito. Quindi appuntamento il 9 e 10 ottobre 2021, si comincia sabato con il torneo a squadre e si prosegue domenica con le competizioni individuali per tutte le categorie, da quella open, fino alle categorie giovanili, femminile e disabili. Tutte le specifiche dell'evento sono consultabili all'interno del sito FISCT www.fisct.it. Per i tesserati iscrizioni attraverso l'Area Club del sito, per tutti gli altri o per avere ulteriori info ci si può rivolgere a segreteria@fisct.it.

di **ITALO CUCCI**

IL *bello*

Dopo le cover girl a grande richiesta, parliamo di gol e wags la gioia degli occhi I gol sono il sale del calcio, le wags certamente il... pepe

DEL CALCIO

Diletta Leotta, primadonna delle telecronache che unisce alla sua affascinante presenza una sicura ma non smodata conoscenza del calcio. A sinistra: bellezza e wags sulle nostre copertine

A molti "guerinetti" - interni e esterni - è piaciuta la puntata dei "Mostri" dedicata alle cover girl del Guerino e in molti hanno sollecitato un'altra puntata da leggere - e guardare - con gusto lustrandosi gli occhi. Ormai sono pochi quelli che mi chiedono di raccontare i miei incontri con i favolosi signori del pallone: da quando è in circolazione Wanda Nara in Icardi, bella e ricchissima di curve e cervello, preferiscono, diciamo così, storie d'amore e di bellezza che oggi ho tentato di raccogliere sotto il titolo "Il bello del calcio". Che non è - come asserisce qualche intellettuale sfigato - la penosa storia di dieci uomini in mutande che rincorrono una palla mentre uno li guarda, ma un racconto popolare che è cominciato in chiave assolutamente maschilista finendo per innamorarsi di tante bellezze e unirsi a loro. Mi è dispiaciuto che un bravo collega come Alessandro Alciato si sia lamentato - andandosene da Sky - perché un direttore gli parlava più di Sabrina Salerno che di "concetti altissimi". Ha precisato: "Fra Sky Sport e Sky Sport 24 ho avuto Direttori con la lettera maiuscola: Giovanni Bruno, Massimo Corcione e Fiorenzo Pompei, le mie stelle polari. Poi Fabio Guadagnini, Fabio Caressa, Matteo Marani, Giuseppe De Bellis. Sono stati loro i miei Direttori. Nelle riunioni e nelle chat di lavoro parlavano di concetti altissimi, non di Sabrina Salerno". Sono stato direttore di Matteo Marani, l'ho avviato alla carriera di direttore del Guerino e non l'ho mai sentito disturbato dai miei racconti - non "altissimi" - sulle gnocche più belle del Mondo, compresa Sabrina Salerno che lanciai, bellissima, ai Caschi d'Oro di "Autosprint" nell'84 ed è bellissima ancora, nonché in grado di bacchettare il suo giovane critico. Entusiasta di Marani, Alciato precisa "se lo cerchi al dizionario dei sinonimi lo trovi alla Q di qualità ", e non lo discuto: ma giuro di averlo visto, Marani, serenissimo e compiaciuto quando da un suo rapporto confidenziale (e basta) con la mitica Ronaldinha potemmo presentare adeguatamente al mondo - primi in assoluto - Ronaldo il Fenomeno. Feci su di lei audaci e graditissime copertine con foto che ci forniva direttamente. Bei tempi, Matteo. Beh, mi prenderò qualche critica dai politicamente corretti ma devono capirmi: sono nato quando l'Eiar trasmetteva dieci volte al giorno una bella canzone tutto ritmo del Trio Lescano intitolata "Ma le gambe": "Saran belli gli occhi neri/ Saran belli gli occhi blu/ Ma le gambe, ma le gambe/ A me piacciono di più". Che poi il Destino m'abbia condannato a studiare le gambe dei calciatori, beh, questa è un'altra storia.

Altri volti noti della tv di oggi che si fanno notare per l'aspetto e per la competenza: Ilaria D'Amico (che è anche compagna di Gigi Buffon) e, sotto, Giorgia Rossi e Anna Billò (moglie di Leonardo)

Il rapporto confidenziale del nostro Marani con Ronaldinha ci permise di presentare al mondo il Fenomeno

Da quando c'è in giro Wanda Nara in Icardi molti guerinetti preferiscono storie d'amore e di bellezza...

Quando ho cominciato ad andare allo stadio di Rimini, nel 1948, il calcio era solo maschile. Non ricordo se proibito alle donne o da loro disertato con fastidio. Rita Pavone con il suo drammatico appello 'perché, perché la domenica mi lasci sempre sola?" era di là da venire: 1962, successo clamoroso e multilingue che apre un mondo nuovo alle protagoniste donne nel calcio; sessant'anni dopo si chiameranno WAGS, acronimo di Wives And Girlfriends, mogli e fidanzate di sportivi famosi, in particolare calciatori. Prima, un passo nella preistoria con Edy Campagnoli, valletta (muta) di Mike Bongiorno in "Lascia e raddoppia". Era il 1955, Edy aveva cominciato la carriera di indossatrice e modella, un po' di teatro e un fidanzato famoso, Giorgio Ghezzi, il kamikaze portiere dell'Inter; dopo i successi televisivi, clamorosi, conquistò immensa popolarità quando invece, come in un derby, sposò a sorpresa il portiere del Milan Lorenzo Buffon, diventando - spostando il tempo - la prima assoluta Wag italiana, anticipatrice del neo-gossip (allora pettegolezzo) che più tardi travolse altri campioni. Lorenzo raccontò che lei era innamorata e si metteva dietro la porta quando si allenava e lui le diceva "vai a scuola". Edy era il prototipo delle ragazzine che seguivano (allora si poteva) gli allenamenti dei loro idoli, li avvicinavano, gli chiedevano un autografo, lasciavano il numero di telefono… Poi diventavano fidanzatine, talvolta mogli. Si narra che il primo a favorire i matrimoni fu Giampiero Boniperti: era convinto che sposarsi riducesse le intemperanze erotiche dei giocatori, li toglieva... dalla strada, dai tabarin, dagli incontri proibiti. L'ultimo, in ordine di tempo, fu Franco Scoglio, il "professore", il predicatore del disordine tattico sul campo che al tempo stesso predicava l'ordine assoluto sul materasso. Diceva - ma successe a Bologna, patria dei tortellini e di un'altra cosa - che il matrimonio contribuiva alla salute (salvezza) dei giocatori, mentre condannava severamente le liaisons dangereuses, le scorribande nei talami altrui. Personaggio di punta dell'indisciplina sessuale fu Bruno Pace del Bologna nel periodo in cui il tecnico rossoblù era Oronzo Pugliese, nemico acerrimo delle avventure erotiche. Don Oronzo aveva costretto i giocatori scapoli a rintanarsi alle dieci di sera, dopo-

diché faceva telefonate di controllo a sorpresa e cazziatoni a chi non trovava in casa. Pace mi confidò di essere fedelissimo alla consegna, rispondeva al telefono, ricambiava la buonanotte. Poi ritornava fra le lenzuola dopo l'aspettava la bella di turno.
Uno dei perseguitati dai bacchettoni fu Antonio Valentin Angelillo, storico bomber dell'Inter, innamorato (e basta) della cantante Ilya Lopez. Il Mago Herrera voleva liberarsi di lui - mitico "angelo dalla faccia sporca" con Humberto Maschio e Omar Sivori - e fece circolare la voce che Angelillo s'era perso con una sciantosa: un fotografo beccò i due a cena a lume di candela in una "buca" milanese e scoppiò lo scandalo. Praticamente il mio primo reportage… calcistico per il settimanale "Lo Specchio". Una dopo l'altra vennero a galla storie d'amore di calciatori con indossatrici, modelle, Miss Qualcosa e divette. Fui proiettato su un'altra storia da "Grand Hotel", "Novella" e "Bolero film" - gossipari ante litteram - fra il pedator cortese Francisco Lojacono e la soubrette (bellissima) Claudia Mori: lei mi disse "non è vero" e io le credetti. Volli crederle. Anche perché rispetto ai tanti amori successivi - popolarissima la recente storia di Mauro Icardi e Wanda Nara che vissero insieme felici e contenti - le "scappatelle" di quei tempi si trasformavano in scandali che finivano per essere pagati solo dalle donne e in seguito mi rifiutai di danneggiarle. Finché - come insegnava "Novella 2000" - furono loro, le bellissime del cinema, della tivù, dei fotoromanzi, a offrirsi. Un fotografo viareggino con studio a Milano, Ranuccio Bastoni, fu il primo - come scrissi - ad offrirmi stupende e interessanti cover girl per il Guerino; poi Bruno Oliviero, il fotografo romano delle dive, mi portò in copertina Cinecittà. Quasi tutte Wags, per amore, per conquistare popolarità, per far carriera. Il Campione Innamorato per eccellenza, Walter Zenga, sposò una concorrente di Miss Italia, Elvira Carfagna, tanto bella che le dedicai un poster gigante prima del Mundial '86; sposò anche Roberta Termali, donna di televisione brava, bella, elegante, che lasciò per Hoara Borselli, altra fascinosa girl del video (li incontrai a Boston quando lui giocava nel New England Revolution, lusso, americanate, vita da film, Walter era nato per Hollywood). Walter di recente ha pubblicato l'autobiografia "Ero l'Uomo Ragno" raccontando tutti i suoi momenti magici, i suoi amori, le sue crisi. Fu un titolo del "Corriere dello Sport" a dargli quel... nome d'arte: Furio Fedele raccontò in una sua cronaca di aver sentito Walter canticchiare "Hanno ucciso l'uomo ragno" (canzone degli 883), io sparai il titolo in prima pagina e nacque la leggenda del portiere scatenato. E incatenato. A proposito di Zenga e Wags, pochi giorni prima di una partita della Nazionale mi chiamò Enzo Bearzot: "Voglio convocare Zenga ma non riesco a trovarlo, so che siete

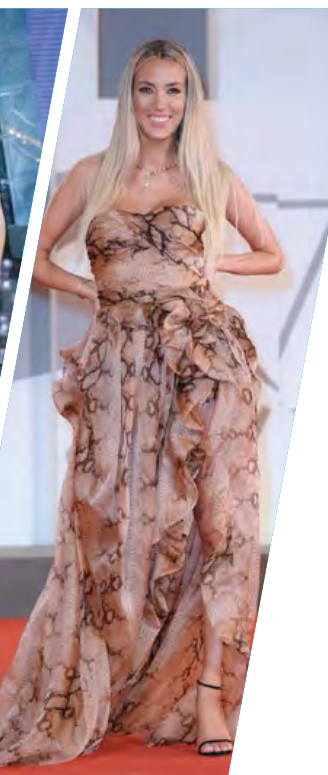
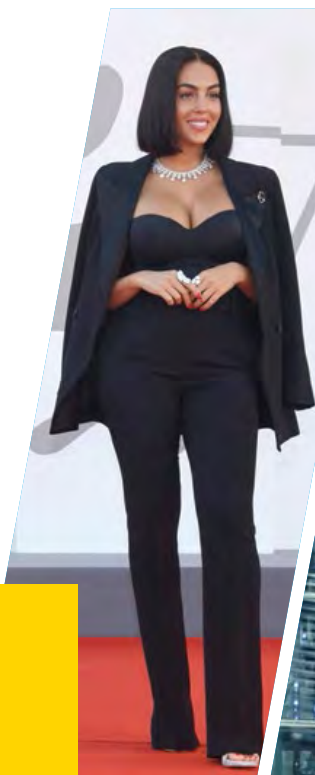
Sopra: Antonio Valentin Angelillo con Ilya Lopez. A fianco: Mike Bongiorno con Paola Bolognani a "Lascia o raddoppia". Sotto: Walter Zenga con la terza moglie Raluca Rebedea; Edy Campagnoli

Pace sorvegliato da Pesaola, gli scandali Angelillo e Lojacono, le mogli di Zenga Le brave&belle che oggi sfondano in tv

Paola Bolognani, simpatica e bella, vinse sul calcio a "Lascia o raddoppia" e aprì la strada alle giornaliste

amici, mi aiuti?". Cercai di aiutarlo. Inutilmente. Non c'erano ancora i telefonini. Perse la convocazione. E anche Elvira, la prima moglie, perché era sparito con un grande nuovo amore, Marina Perzy, attrice televisiva, donna di qualità. Devo ricordare anche il primo exploit di una donna nella comunicazione calcistica: fu Paola Bolognani, detta "la leonessa di Pordenone", a portare nelle case italiane con "Lascia o raddoppia?" la storia del calcio spiegata al popolo. Diventò campionissima perché era informatissima, diventò una diva perché era spavalda, biondissima e di gentile aspetto. Una bomba di simpatia. Fu lei, in un certo senso, donna colta e dialetticamente piacevole, a portare le prime donne/giornaliste allo stadio, negli spogliatoi, fin sul campo di gioco a raccontare la partita di pallone con altro linguaggio rispetto a quello bellicoso dei maschi. Con sensibilità psicologicamente rivelatrice di personalità ben diverse da quelle rivelate spesso con luoghi comuni e linguaggio da palestra.

Nei Settanta portai al "Carlino" eppoi al "Guerino" la prima giornalista sportiva italiana, Rosanna Marani, la cui rubrica diceva "Io li spoglio subito" con interviste nuove, disinvolte, accattivanti. La formula1 conosceva i racconti intensi e i commenti sottili di Valeria Vicari, giornalista del "Carlino " apprezzata da Enzo Ferrari; al "Guerino" portai anche Pina Sabbioni e Simonetta Martellini - figlia di Nando - che più tardi in Rai diventò la voce della pallavolo. Era il tempo della straordinaria Nicoletta Grifoni di radiorai, andava a cominciare anche Donatella Scarnati, giornalista eccellente sempre presente ai Mondiali, bravura totale, una direttrice, prima di una lunghissima fila di volti e voci femminili. Venne poi il tempo delle presentatrici di programmi sportivi come Maria Teresa Ruta, Simona Ventura, Antonella Clerici, Paola Perego, Paola Saluzzi, più tardi Simona Rolandi, Sabrina Gandolfi, Alessandra De Stefano. Popolarissima Paola Ferrari, inizi con un programma di Enzo Tortora poi tanto calcio da stadio: sfondò come giornalista tout court diventando al tempo stesso la signora del video sportivo oggi in palese contrasto con le Brave & Belle del pallone, a cominciare da Diletta Leotta, bellezza prorompente, passione dei tifosi e competenza. Nel nuovo mondo di tivusport arricchisce

Wanda Nara, moglie di Mauro Icardi. A destra: Giorgina Rodriguez, compagna di Cristiano Ronaldo; Jessica Melena con il marito Ciro Immobile; Alice Campello, la moglie di Alvaro Morata

la scena con Giorgia Rossi dopo il ritiro di Ilaria D'Amico, per anni Regina di SkySport prima di diventare Lady Buffon, nata in Rai International con Renzo Arbore, Gianfranco De Laurentiis (e il sottoscritto). Verrebbe da dire Ilaria come Edy Campagnoli, da un Buffon (Lorenzo) a un altro (Gigi, cugino) ma qui si tratta di una Superwag eccellente giornalista. Oggi domina il video per bellezza, eleganza e competenza la sua erede, Anna Billò di Sky, moglie di Leonardo, ex Milan oggi PSG. Anna è diventata giornalista alla scuola del "Corriere dello Sport" e capeggia un folto stuolo di donne "sportive" che ormai hanno superato in bravura e popolarità i colleghi, così come la prima firma dello sport nei giornali è - a mio avviso - Emanuela Audisio di 'Repubblica". Mi muovo in un campo minato, sapendo che ogni dimenticanza ferirà qualche compagna di viaggio o astri nascenti. Pazienza. Mi piace per questo ricordare Monica Vanali, la signora di Mediaset, alcune conduttrici di tivù locali con le quali ho lavorato, Marica Giannini, oggi in Rai, Claudia Mercurio ("Il bello del calcio" di Napoli) e Cinzia Gizzi ("TgS StudioStadio" di Palermo). Ed eccoci finalmente arrivati alla Hit Parade della Bellezza che comprende, oltre alle classiche Wags, alcune reginette parlanti - come Giorgina CR7 invitata a Sanremo - altre incazzate - come le "vittime" di Balotelli, presunto Weinstein del circus pallonaro - altre professioniste, come la Wandissima. Grande operazione ha realizzato DAZN strappando Diletta Leotta a Sky e promuovendola primadonna delle telecronache. Diletta merita un discorso a parte. Se le Wags sono in genere donne dotate di bellezza rivelata senza pudori, colte in ogni ora del giorno sulla passerella di Instagram e tuttavia difficili da valutare professionalmente, trattandosi di modelle, indossatrici, Miss qualcosa, soubrette, influencer o semplici innamorate, la ragazza di Catania sta dimostrando che il corpo attraente non è un vantaggio - tantomeno un limite come vorrebbero sapientoni e rivali - se non è accompagnato da una sicura ma non smodata conoscenza del gioco del calcio. Oggi davvero il più grande spettacolo del Mondo. Io ho finito di scrivere. Il resto guardatelo.

ITALO CUCCI

puntate precedenti

1. Gianni **Brera**	GS 2/2019
2. Enzo **Bearzot**	3/2019
3. Ferruccio **Valcareggi**	4/2019
4. Italo **Allodi**	5/2019
5. Helenio **Herrera**	6/2019
6. Nereo **Rocco**	7/2019
7. Giacomo **Bulgarelli**	8/2019
8. Diego **Maradona**	9/2019
9. Gianni **Rivera**	10/2019
10. Gigi **Riva**	11/2019
11. Sandro **Mazzola**	12/2019
12. Roberto **Baggio**	1/2020
13. Franco **Causio**	2/2020
14. Romano **Fogli**	3/2020
15. Ezio **Pascutti**	4/2020
16. Paolo **Rossi**	5/2020
17. Fulvio **Bernardini**	6/2020
18. Dino **Zoff**	7/2020
19. **Ronaldo**	8/2020
20. Bobo **Vieri**	9/2020
21. Marco **Tardelli**	10/2020
22. Giampiero **Boniperti**	11/2020
23. Pier Paolo **Pasolini**	12/2020
24. Enzo **Ferrari**	1/2021
25. Le **Ragazze Copertina**	3/2021
26. Nino **Benvenuti**	4/2021
27. Raoul **Casadei**	5/2021
28. Silvio **Berlusconi**	6/2021
29. Corrado **Ferlaino**	7/2021
30. Gaio **Fratini**	8/2021
31. Massimo **Moratti**	9/2021
32. Valentino **Rossi**	10/2021

BALLESTRERO/BARBOSA

di **Carlo F. Chiesa**

foto Archivio GS e collezione Lamberto e Luca Bertozzi

campioni

L'Uruguay che superò 2-1 il Cile a Lima il 18 gennaio 1935. In piedi da sinistra: Pérez, Olivera, Zunino, Ballestrero, l'allenatore Blanco, Nasazzi, Muñiz, L. Fernández; accosciati: Taboada, Ciocca, H. Castro, E. Fernández, B. Castro, il co-trainer Fígoli

BALLESTRERO Enrique

Uruguay

ENRIQUE **BALLESTRERO**

Nato a **COLONIA DEL SACRAMENTO** (Uruguay) il **18-1-1905**

PORTIERE
m **1,83**, kg **80**

Pagina accanto, sopra: Ballestrero battuto dal tiro dell'argentino Peucelle nella finale mondiale 1930; **al centro:** l'Uruguay campione del mondo 1930. In piedi da sinistra: il massaggiatore Figoli, Gestido, Nasazzi, Ballestrero, Mascheroni, Andrade, Fernández, il massaggiatore Greco; accosciati: Dórado, Scarone, Castro, Cea, Iriarte

Polpo di stato

Fu il miglior portiere della prima Coppa del Mondo della storia, Uruguay anno 1930. Era l'estremo difensore della Nazionale padrona di casa, eppure quando la Celeste debuttò nella gran giostra, il 18 luglio 1930, festa nazionale per i cent'anni della Costituzione della Repubblica uruguaiana, era quasi un esordiente. Il battesimo l'aveva ricevuto solo due mesi prima, nell'unica premondiale ufficiale dell'Uruguay, 1-1 con l'Argentina al Gasómetro di Baires, la "cancha" del San Lorenzo de Almagro. All'anagrafe faceva Enrique Ballestrero, cognome poi spesso storpiato, ma lo chiamavano *El Pulpo*, il polipo, per via delle braccia che come lunghi tentacoli distendeva per arpionare il pallone. La sua improvvisa notorietà si legò a una sorta di segreto di stato: il motivo scatenante del foglio di via al pluridecorato titolare…

Cinquanta sfumature

Enrique Pedro Ballestrero Griffo nasce il 18 gennaio 1905 a Colonia del Sacramento, cittadina uruguaiana sul Rio de la Plata, di fronte a Buenos Aires. Alto e robusto, comincia a fare sul serio nelle giovanili del Dublin, squadra di Punta Carretas – quartiere a sud di Montevideo – allora piuttosto in voga, oggi scomparsa. L'anno dopo passa al Misiones e infine al Rampla Juniors, sempre nella capitale, che arriva secondo nel campionato dell'Asociación Uruguaya de Fútbol dietro al Nacional, all'epoca della scissione del calcio "Oriental" durata due stagioni (l'altro torneo faceva capo alla Federación Uruguaya, capolista il Peñarol). Tornata l'unità nel 1926 grazie al lodo arbitrale di José Serrato, presidente della Repubblica, il Rampla si piazza terzo e l'anno dopo vince davanti a Peñarol e Nacional. Nel 1930, invece, niente campionato perché si ospita la prima Coppa del Mondo, coi padroni di casa, vincitori delle ultime due Olimpiadi, grandi favoriti. Riuscirà la Generación Olimpica a ottenere la consacrazione? Qualcuno alla vigilia dubita, perché i grandi sono grandi, sì, ma anche di età, e all'orizzonte non si profilano degni successori. Così si pensa a una selezione molto accurata. La prima Comisión de Selección (i tre dirigenti Pedragosa Sierra, Penadés e Baillo), convoca 50 elementi, ma le partite che giocano tra loro per scremare i fatidici 22 fanno venire il latte alle ginocchia e la Commissione preferisce togliere il disturbo. Quattro giorni dopo, il 17 maggio, ecco i successori: Atilio Narancio, Horacio Baqué, Asdrúbal Casas, Héctor Verdesio e Juan José Campisteguy. Tocca a loro vagliare i papabili e scremare la rosa definitiva. Nell'unica amichevole prevista, in terra d'Argentina, viene provato il portiere Ballestrero del Rampla Juniors, poi il 7 giugno il gruppone si riduce a 34 e il 27 ai 22, ma non tutti sono d'accordo.

Alta tensione

Nasce – incredibile ma vero – una "Commissione di ricorso per i giocatori ingiustamente esclusi dalla Nazionale" e allora la Commissione ufficiale si dimette, ma la Federcalcio respinge. C'è tensione, i giocatori devono tenere la bocca chiusa con la stampa, parla

CARRIERA

1921	Dublin (URU)	A	
1922	Misiones (URU)	A	
1923/1930	Rampla Juniors (URU)	A	
1930	Nacional (URU)	A	1
1930	Rampla Juniors (URU)	A	
1930/1931	Bella Vista (URU)	A	
1931/1934	Rampla Juniors (URU)	A	
1935/1937	Peñarol (URU)	A	
Nazionale	(Uruguay)		19 - 26

solo l'allenatore, Alberto Horacio Suppici. È in questo clima da affaraccio di stato che lunedì 7 luglio, a otto giorni dall'apertura, scoppia la bomba: Mazali, il ventottenne portierissimo colonna della "Celeste", è stato espulso dal ritiro ed è fuori dalla Nazionale. Cosa è successo? Si saprà poi che l'asso dei due titoli olimpici è evaso dal ritiro per una scappatella erotica e al ritorno ha risposto alle rimostranze di Suppici mandandolo a quel paese e costringendolo a chiedere alla Commissione una decisione drastica per ristabilire l'ordine. Morale: viene convocato d'urgenza Capuccini del Peñarol e lo sconosciuto Ballestrero diventa titolare. Giocherà così bene da figurare nella Top 11 della gran kermesse e da ricevere, subito dopo, l'invito a giocare nelle file del Nacional il 2 agosto, tre giorni dopo la finale, una partita-attrazione contro gli Stati Uniti, in partenza per il ritorno a casa. E siccome il campionato non c'è e lui è ormai una stella conclamata, l'8 dicembre si aggrega alla rosa del Bella Vista per una tournée nel continente americano che durerà fino al 29 aprile 1931. Dopodiché, torna tra i ranghi del Rampla.

Pallone e caffè

La sua gloria non sarà effimera. Nel gennaio 1935 è ancora titolare nella "Celeste" che si aggiudica l'edizione extra del Torneo Sudamericano (Coppa America), a Lima. Nel frattempo l'Uruguay si è dato al professionismo e Ballestrero viene ingaggiato dal Peñarol, che vincerà per tre anni di fila il titolo. Nell'ultimo – anno 1937 – il "Polpo" si ritaglia un ruolo speciale. Ha collezionato il 23 gennaio di quell'anno l'ultimo gettone in Nazionale, 3-2 all'Argentina ancora al Gasómetro di Baires in chiusura di una nuova Coppa America (Uruguay quarto) e quattro giorni dopo si è buscato una polmonite, talmente grave da alimentare la voce della sua morte. Invece il veterano guarisce, ma solo nel giro di quattro mesi, sicché quando a fine maggio è in programma per il Peñarol il gran derby col Nacional, i tifosi temono il peggio: Ballestrero non solo non ha un sostituto degno, ma è pure una specie di talismano, non essendo mai stato sconfitto in un *clasico*. Ed ecco il colpo di scena: il portiere con una lettera alla dirigenza aurinegra comunica di sentirsi pronto a giocare, benché debole e a corto di allenamento. L'audace offerta è prontamente accettata e il 30 maggio 1937 davanti a 65mila spettatori l'estremo difensore titolare è di nuovo al suo posto tra i pali, scaldato da un assistente che staziona dietro la porta con un thermos di caffè al cognac. Il vecchio guardiano regge la scena, la partita finisce 1-1. Il giorno successivo, il consiglio di amministrazione del club ne premia il gesto riconoscendogli un assegno di 50 dollari e citandone l'"atteggiamento esemplare" nel Rapporto Annuale. Chiuso il campionato, il "Polpo" dice basta. Morirà l'11 ottobre 1969.

campioni

BALONCIERI Adolfo

Italia

Io sono il pallone

ADOLFO
BALONCIERI

NATO A
CASTELCERIOLO
(ALESSANDRIA)
IL
27-7-1897

CENTROCAMPISTA
M **1,65**, KG **62**

In alto, il Torino campione d'Italia 1927-28. In piedi da sinistra: Sperone, Baloncieri, Rossetti, Colombari, Monti III, Vezzani, Janni, Martin III; accosciati: Bosia, Franzoni e Libonatti. **Pagina accanto**, Baloncieri (al centro) in azione contro il Lussemburgo alle Olimpiadi di Parigi: da sinistra il portiere Bausch, l'asso italiano e i difensori Kolb e Feierstein

TUTTO PARTE DA LUI: la scuola italiana del pallone – magma incandescente di tecnica e fantasia latine impastate e impostate col senso della strategia e delle geometrie (il bello è nulla senza praticità) – discende dalle movenze e dal calcio rotondo e secco di Adolfo Baloncieri. Un fuoriclasse sul crinale che separa il nostro calcio dei primordi e dei pionieri da quello in fuga verso la modernità. In principio, il nostro "foot ball" aveva il volto maschio della Pro Vercelli, forza fisica e agonistica che filtrava ginnastica e lezione inglese. Era la prima gran squadra completamente indigena, italiana a tutto tondo. Il motto? Tirarsi su le maniche, vince chi corre di più. Poi arrivò il Casale, ad ammorbidire certi spigoli atletici, ma ci volle – sempre dal quadrilatero piemontese – l'Alessandria di Baloncieri perché quel calcio tutto vigore e amor di campanile, ancora impari al compito con i colori della Nazionale, si permeasse di tecnica, visione di gioco, qualità di manovra collettiva. Demiurgo dei "grigi" era stato l'inglese George Smith, minuscolo giocatore-allenatore arrivato dal Genoa su consiglio di William Garbutt nel 1913 e uscito dall'Italia solo due anni più tardi, richiamato in patria dalla guerra crudele che poi non lo avrebbe restituito. A lui si deve l'addestramento dei giocatori piemontesi alla tecnica individuale e alle posizioni in campo declinate dai ruoli, «un gioco» avrebbe scritto Ettore Berra «che aveva flessuosità di movenze, un poco prolisso ma insinuante, logico, a frasi concatenate, sommamente costruttivo». Baloncieri sbocciò come il prodotto aureo di tale semina, l'emblema di tutte le voci che avrebbero cantato nel nuovo coro. A un tempo artista, regista e cannoniere del calcio italiano che diventava adulto e si apprestava ad alzare la voce nel consesso dei valori mondiali.

L'americano

Nasce il 27 luglio 1897 a Castelceriolo, un pugno di case nella campagna di Alessandria, ma cresce in Argentina, dove dopo quattro anni la famiglia si è trasferita, come molte all'epoca, in cerca di fortuna. A dieci anni, ad Arequito, in provincia di Santa Fe, è il suo maestro di terza elementare ad avviarlo al calcio, impartendo ai pargoli ogni giovedì, giorno libero dalla scuola, lezioni teoriche e pratiche di football sul terreno di gioco. Nel 1912 la nostalgia di mamma Giuseppina risospinge in patria la famiglia e il quattordicenne Adolfo si diletta a lavorare il pallone con ciabatte consunte legate tra loro e fasciate ai piedi con lo spago. Le 3 lire per il primo paio di scarpe "vere" le deve alla stessa Giuseppina, strenua oppositrice di quel giocaccio che sganghera piedi e sbuccia ginocchia finché l'ammirazione generale per il talentuoso figliolo non la trasforma nel suo primo sostegno. Teatro, la vicina Alessandria, come lui stesso avrebbe rievocato: «L'antica piazza d'armi a Porta Marengo delimitava, con una traballante staccionata di tavole in legno, il recinto entro il quale si trovava il tracciato del terreno di gioco. Là si davano

convegno, impegnati in una quotidiana disputa, ragazzi di ogni età, grado e condizione. Un distinto signore dall'aspetto austero e dai modi garbati si mescolava con fare disinvolto alla ragazzaglia e, con esempi e suggerimenti, impartiva lezioni a tutti dall'alba al tramonto. Si trattava dell'inglese Smith: uomo dal portamento esteticamente corretto ed elegante, dai gesti misurati, egli possedeva uno stile di gioco impeccabile. Fu un esemplare educatore oltreché un eccellente istruttore nel senso più completo. Quando mi presentai timidamente a lui per essere ammesso ai convegni, ero un ragazzo esile e mingherlino: non avevo certo l'aspetto dell'aspirante atleta. Smith mi osservò, mi squadrò da cima a fondo e poi mi mise alla prova. Avuta via libera incominciai a fare il diavolo a quattro e a spopolare fra quanti mi si paravano davanti. Soddisfatto della prova, volle sapere da dove venivo e dove avevo imparato a giocare. Dissi che venivo dall'Argentina e che era stato il mio maestro elementare, nelle vicinanze di Rosario de Santa Fe, ad iniziarmi ai segreti dell'arte calcistica. La voce si diffuse e da quel giorno mi soprannominarono "l'americano"».

CARRIERA

1914-15	Alessandria	A	2	
1919-20	Alessandria	A	20	11
1920-21	Alessandria	A	17	12
1921-22	Alessandria	A	21	15
1922-23	Alessandria	A	22	9
1923-24	Alessandria	A	21	13
1924-25	Alessandria	A	20	12
1925-26	Torino	A	22	20
1926-27	Torino	A	27	16
1927-28	Torino	A	34	31
1928-29	Torino	A	27	13
1929-30	Torino	A	32	10
1930-31	Torino	A	30	4
1931-32	Torino	A	19	2 *gioc./all.*
Nazionale			47	25

PALMARES

1 SCUDETTO
1927-28

1 COPPA INTERNAZIONALE
Edizione 1927/1935

Il trio delle meraviglie

Nel 1915, alla vigilia della partitissima col Milan nel girone di semifinale del campionato, sparisce Bosio, l'ala sinistra dei grigi, per volere del padre, insofferente all'insana passione per la sfera, sicché scendere in campo coi grandi tocca proprio a lui, l'americano, che rischia di scottarsi al battesimo del fuoco («Mi sentii come un pulcino nella stoppia»). Subito dopo arriva il fuoco vero, quello della guerra, che gli porta via quattro anni, pur se con tante partite di risulta giocate contro squadre di militari inglesi di stanza nella zona.

Quando il calcio rifiorisce, Baloncieri è già una stella. Mezzala destra, trascinatore d'attacco, sciorina visione di gioco, fantasia nel passaggio, tiro secco e preciso. «Balon all'anello, all'anello!» è l'incitamento del pubblico al suo tiro vincente all'incrocio dei pali, così definito nel curioso gergo locale. Il 13 maggio 1920 è per la prima volta in azzurro, Italia-Olanda in preparazione delle imminenti Olimpiadi. Anche qui interno destro, l'americano fomenterà negli anni la crescita della rappresentativa fino ai primi successi, la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Amsterdam (1928) e il primo torneo della Coppa Internazionale (1930), quest'ultimo già sotto la guida di Vittorio Pozzo, grazie al memorabile 5-0 sull'Ungheria a Budapest l'11 maggio 1930. Quel giorno Balon andava per i 33, avrebbe chiuso con la rappresentativa pochi giorni più tardi, a Bologna in amichevole contro la Spagna, ancora da capitano. Da tempo brillava con Libonatti e Rossetti nel "trio delle meraviglie" del Torino, cui era passato nel 1925, provocando lo sdegno dei tifosi "grigi", pronti a dileggiarlo come "vecchio ronzino", anche se aveva solo 28 anni, per bruciante dispetto di gelosia.

La prima volta di Zamora

A volerlo, fino a sborsare all'Alessandria 70mila lire, era stato il presidente granata Enrico Marone, deciso a costruire la squadra da scudetto e pronto ad aggiungere a quel primo tassello un argentino vero, Julio Libonatti, il micidiale "potrillo" (puledro) delle aree di rigore. L'anno dopo l'arrivo dallo Spezia della possente mezzala sinistra Gino Rossetti avrebbe dato vita al formidabile terzetto di frombolieri, cooptato in Nazionale da Augusto Rangone il 30 gennaio 1927 nel dirompente 5-1 alla Svizzera a Ginevra, tutto confezionato dai satanassi dell'attacco granata: "Balon", come ormai tutti lo chiamavano, vi contribuì con una tripletta, una delle sue tante prodezze in maglia azzurra. Un'altra consegnata agli annali riguarda il portierissimo del tempo, l'invincibile Ricardo Zamora. Nessun italiano era mai riuscito a batterlo, fino al 29 maggio 1927. Quel giorno l'Italia giocava contro la Spagna l'amichevole di inaugurazione ufficiale del nuovo stadio Littoriale di Bologna: «Capitano degli azzurri da due anni, andavo particolarmente d'accordo col centravanti Libonatti, mio compagno nel Torino, ed usavamo scambiarci di posto all'occorrenza, anche perché Libo era specialista in certi brevi tiri obliqui quasi dalla linea di fondo, che disorientavano i portieri. Finalmente al 31' Zamora veniva per la prima volta regolarmente battuto da un azzurro. Libonatti, sgusciando con destrezza tra i difensori, dopo uno scambietto con il sottoscritto, si era portato in profondità sulla destra, e contemporaneamente io ne avevo secondato l'azione spostandomi al centro naturalmente avanzando; Libo, come usavamo fare, centrava un po' all'indietro, ed io non perdetti un secondo nel raccogliere: l'azione fu di tale rapidità che impedì a Zamora di modificare la posizione assunta per la parata sulla sua destra, mentre inchinandomi col corpo a sinistra, un po' sbilanciato, io colpii la palla di piatto col destro inviandola sulla sinistra del portiere». Erano i giorni dell'apoteosi

Pagina accanto, saluto tra i capitani Zamora (a sinistra) e Baloncieri prima di Italia-Spagna 2-0 del 29 maggio 1927 a Bologna. In basso, fa capolino Burlando. **A fianco**, l'Italia che superò 2-0 il Lussemburgo il 29 maggio 1924 a Parigi alle Olimpiadi; in alto da sinistra: l'allenatore Garbutt, Rosetta, De Prà, De Vecchi, il selezionatore Pozzo; al centro: Barbieri, Baldi, Aliberti; in basso: Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi, Levratto

del Torino, che qualche giorno più tardi avrebbe festeggiato il sospirato primo scudetto, poi revocato causa "scandalo Allemandi".

Il Toro tricolore

Nella stagione successiva, avviata malissimo e poi risollevata dalla rabbia e dall'orgoglio ferito, il Torino riagguanta il tricolore e nell'occasione Baloncieri centra 31 reti, quasi una a partita, e il 5 febbraio 1928 il record in una sola gara: ben 7 nel 14-0 (!) alla Reggiana. L'exploit di un asso che sostanzialmente, pur nel Metodo contemplante i cinque "avanti" come pacchetto d'attacco, è un centrocampista, come spiegherà nel 1939 Renato Casalbore, celebrandolo come il riformatore del calcio italiano nel primo dopoguerra: «Egli porta nel giuoco l'istinto dell'ordine. [Nel periodo di transizione che si inizia col dopoguerra] il gioco ha vent'anni; e della dolce età ha la sventatezza, la generosità e l'audacia. Baloncieri mantiene vive nelle sue caratteristiche le due qualità ultime, ma esse sono dominate dalla tecnica più pura, per cui egli resta ancora oggi un modello. Ha il senso della manovra, la percezione del movimento, l'intuito della posizione, la rapidità del tiro. È il giuocatore tipo. Latino al cento per cento nella gentilezza atletica, negli atteggiamenti, nell'intelligenza che non condanna il gioco alle leggi ermetiche del metodo. Sintetizza davvero un'arte calcistica latina che i giuocatori sudamericani esalteranno nelle squadre dell'Uruguay, dell'Argentina e poi in quella azzurra, portando alla vittoria un virtuosismo nuovo che dà un ritmo vibrante alla più preziosa tecnica calcistica. Ma soprattutto è il senso della gara, cioè l'arte della manovra, che è vigile nel giuoco di Baloncieri». L'anno dopo, il bis tricolore verrà solo sfiorato dai granata, nella finalissima contro il Bologna.

I Balon boys

Nel 1931-32, la sua ultima stagione, Baloncieri del Torino è anche allenatore, dopodiché chiude con l'agonismo, ma con una postilla: il 23 aprile 1944 è il tecnico dell'Alessandria che affronta nel campionato di guerra il Torino e si ritrova con due giocatori dispersi dopo un bombardamento nella stazione ferroviaria di partenza e allora, a quasi 47 anni, torna in campo, anche se poco può fare per scongiurare la vittoria dei padroni di casa per 7-0. Dopo il suo addio, una sezione delle giovanili granata è stata battezzata Balon Boys, visto che non solo sul campo, ma anche nel dialetto piemontese balon sta per pallone. Morirà a Genova il 23 luglio 1986.

BANERJEE Pradip Kumar India

Il fratello maggiore

Ha personificato l'età dell'oro del calcio indiano, a metà tra gli anni Cinquanta e Sessanta, e lo ha fatto dall'alto di una classe inedita per il suo paese, tanto da far apparire dribbling, velocità, potenza e precisione dei tiri sciorinati in campo come prodigi di natura. Pradip Kumar Banerjee, conosciuto in patria semplicemente come *PK da* – le sue iniziali più il diminutivo di "dada", in bengalese fratello maggiore – è stato per l'India il simbolo stesso del pallone.

PRADIP KUMAR
BANERJEE

NATO A
JALPAIGURI
(INDIA)
IL
15-10-1936

ATTACCANTE

A destra, Banerjee in azione. **Sotto**, la rosa dell'India alle Olimpiadi del 1960: in prima fila, al centro, l'allenatore Syed Rahim e, alla sua destra (terzo da sinistra), il capitano P.K. Banerjee

Assist olimpici

Nasce il 15 ottobre 1936 a Moynaguri, distretto di Jalpaiguri, nel Bengala occidentale, primogenito di una famiglia numerosa, che si trasferisce a casa di uno zio a Jamshedpur prima della partizione India-Pakistan del 15 agosto 1947. Si diletta presto col pallone come ala destra nella rappresentativa del Bihar, stato confinante, e a 15 anni emerge nel Santosh Trophy, competizione classica della Federcalcio indiana. Nel 1954 si trasferisce a Calcutta, culla dei progressi indiani del pallone, e veste la maglia dell'Aryan. È attaccante di fascia destra, mangia in testa a tutti per abilità, velocità e potenza; un anno più tardi esordisce nell'India nel Torneo quadrangolare di Dacca, contro Ceylon, Burma e Pakistan. Esaltato dal "santone" del calcio Syed Abdul Rahim, a 19 anni viene tesserato dall'Eastern Railway, la squadra della Ferrovia Orientale, che lo assume come impiegato, perché lo sport è puro dilettantismo. L'anno dopo ai Giochi Olimpici di Melbourne trascina con due assist l'India alla vittoria contro l'Australia, proiettandola – prima squadra asiatica – alle semifinali. Le sconfitte con Jugoslavia e Bulgaria producono il quarto posto conclusivo, miglior piazzamento di sempre sulla scena mondiale, seppur favorito dalle defezioni a pioggia.

CARRIERA

1954	Aryan (IND)	
1955	Eastern Railway (IND)	
Nazionale (India)		**84 65**

Pluripremiato

Nel 1958 con l'Eastern Railway vince la Calcutta Football League. Nel 1960 è il capitano dell'India alle Olimpiadi in Italia e fa tremare con un gol la Francia, che pareggia solo alla fine. Nel 1961 è il primo calciatore a ricevere il premio Arjuna, intitolato a un personaggio del Mahabharata, poema epico dell'antica India. Nel 1962 con 4 reti e 5 assist vince con l'India i Giochi asiatici, piegando in finale a Giakarta 2-1 la Corea del Sud. Grazie a lui arrivano anche due argenti (1959 e 1964) e un bronzo (1965) nella Pestabola Merdeka, Torneo dell'Indipendenza organizzato dalla Malesia. Poi gli infortuni a catena lo portano a ritirarsi nel 1967, per diventare allenatore di successo. Nominato miglior calciatore indiano del ventesimo secolo, nel 2004 la Fifa gli concede il Centennial Order of Merit. È morto il 20 marzo 2020.

1 TITOLO STATALE *1958*

1 GIOCHI ASIATICI *1962*

BANKS Gordon

Inghilterra

Il portiere del secolo

GORDON **BANKS**

NATO A **SHEFFIELD** (INGHILTERRA) IL **30-12-1937**

PORTIRE
M **1,85**, KG **84**

In alto, l'Inghilterra campione del mondo 1966: in piedi da sinistra, l'allenatore Shepherdson, Stiles, Hunt, Banks, J. Charlton, Cohen, Wilson, il selezionatore Ramsey; seduti: Peters, Hurst, Moore con la Coppa, Ball, B. Charlton. A destra, Banks in una parata a terra

LA "SUA" PARATA DEL SECOLO ERA UN'ALTRA. 15 dicembre 1971, supplementari della semifinale di ritorno di Coppa di Lega tra Stoke City e West Ham: i padroni di casa, sconfitti 1-2 all'andata, hanno pareggiato i conti con un gol di John Ritchie, ma nel finale l'arbitro concede un rigore agli ospiti, che dunque hanno la grande occasione di arpionare l'ultimo atto. Occasione? Quasi certezza, piuttosto, visto che il rigorista è Geoff Hurst, eroe della Coppa del Mondo 1966 nell'Inghilterra di Alf Ramsey, che già all'andata ha trafitto dal dischetto Gordon Banks, portiere dello Stoke nonché di quella Nazionale finalmente vincente al cospetto del mondo. Hurst non ha paura di niente, è sicuro di ripetersi. Per un lungo attimo, guarda negli occhi il compagno di Nazionale, poi avvia la rincorsa e spara, proprio come all'andata, una fucilata alla destra del portiere. Banks, che ha "battezzato" quel lato, si distende librandosi a mezz'altezza, ma troppo velocemente e siccome il tiro questa volta esce più centrale, mentre è in volo deve effettuare una lieve torsione all'indietro per riuscire a intercettare il pallone e respingerlo in alto, oltre la traversa. Il tutto in una frazione di secondo. La sfera si perde sul fondo, Hurst resta a bocca aperta, i tifosi non credono ai propri occhi. I giocatori di casa corrono ad abbracciare il loro portiere: la gara finirà 1-0, lo Stoke dopo due ripetizioni passerà il turno e in finale sul Chelsea vincerà il primo trofeo della propria storia.

Da Pelé a Montezuma

Come già un anno e mezzo prima, anche questa volta Banks non avrebbe saputo spiegare razionalmente il meccanismo mentale e fisico di una simile prodezza. Pure l'altra, d'altronde, sembrava uscita dal repertorio di un extraterrestre e per questo sarebbe stata poi votata come "la parata del secolo": 7 giugno 1970, fase iniziale a gironi della Coppa del Mondo in Messico, a Guadalajara si affrontano l'Inghilterra detentrice e il grandissimo Brasile di Pelé; dopo diciotto minuti di gioco, sullo zero a zero, Carlos Alberto lancia sulla destra Jairzinho, che supera il guardiano Cooper, converge verso la porta e dalla linea di fondo fa partire di destro un perfetto cross a uscire per O Rei: questi sta sopraggiungendo in corsa e poco fuori dell'area piccola,

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1958-59	Chesterfield (ING)	C	23	–
1959-60	Leicester City (ING)	A	32	–
1960-61	Leicester City (ING)	A	40	–
1961-62	Leicester City (ING)	A	41	–
1962-63	Leicester City (ING)	A	38	–
1963-64	Leicester City (ING)	A	36	–
1964-65	Leicester City (ING)	A	38	–
1965-66	Leicester City (ING)	A	32	–
1966-67	Leicester City (ING)	A	36	–
mar 1967	Stoke City (ING)	A	4	–
1967	Cleveland Stokers (USA)		7	–
1967-68	Stoke City (ING)	A	39	–
1968-69	Stoke City (ING)	A	30	–
1969-70	Stoke City (ING)	A	38	–
1970-71	Stoke City (ING)	A	40	–
lug 1971	Hellenic Cape Town (SAF)	A	3	–
1971-72	Stoke City (ING)	A	36	–
1972-73	Stoke City (Ing)	A	8	–
apr 1977	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	26	–
1977-78	St. Patrick's Athletic (IRL)	A	1	–
mar 1978	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	11	–
NAZIONALE (Inghilterra)			73	-75

all'altezza del palo lontano, stacca ad altezza siderale, resta per un attimo sospeso in aria e poi schiaccia con un potente colpo di frusta il pallone in porta; il portiere inglese Banks, piazzato dalla parte opposta, sul primo palo, fa un passo indietro verso il centro della porta seguendo il traversone dell'ala brasiliana e come la Perla Nera scocca il tiro con la fronte, si getta in basso all'indietro e con una torsione improvvisa raggiunge la sfera e la colpisce di pugno facendola slittare verso l'alto, oltre la traversa. Il grido del gol si strozza in gola a Pelé e al pubblico. Sembra un incantesimo collettivo: come ha fatto la palla a non entrare? La sincronia tra il colpo di testa dell'attaccante e quello di reni dell'estremo difensore occupa lo spazio di un fulmine. Nella ripresa lo stesso Jairzinho infilerà in diagonale la vittoria del Brasile. Un Brasile gigantesco, ma quell'Inghilterra non era da meno. Entrambe le squadre superarono il turno, ma la mattina della partita dei quarti di finale contro la Germania Ovest, attesa rivincita della finale di quattro anni prima, accadde un fatto decisivo e in qualche modo misterioso: Gordon Banks si svegliò in preda alla vendetta di Montezuma – il catastrofico disturbo intestinale che la leggenda vuole frutto della maledizione lanciata nel Seicento dall'imperatore azteco contro le orde dei conquistadores – effetto di una intossicazione alimentare mai chiarita e non poté scendere in campo. Al suo posto l'emozionato Peter Bonetti combinò pasticci decisivi per il successo 3-2 dei tedeschi, poi trafitti dall'Italia di Valcareggi sulla via della finale. La "parata del secolo" bruciata da un attacco di dissenteria.

Muscoli da carbonaio

Gordon Banks nasce a Sheffield il 30 dicembre 1937 da famiglia modesta, papà Thomas allibratore, mamma Nellie casalinga. Cresce nel quartiere operaio di Tinsley, a 15 anni lascia la scuola secondaria e si fa i muscoli come caricatore di carbone in miniera e poi muratore, ma il calcio, praticato nella squadra della scuola, gli cambia la vita. Gioca nel Rawmarsh Welfare, qui lo nota un osservatore del Chesterfield, a pochi chilometri di distanza, e nel settembre 1955 lo fa entrare nelle giovanili. Alto, ben piantato, dotato di una elasticità muscolare e di riflessi felini, debutta a vent'anni in prima squadra nella Terza divisione inglese, diventa titolare e a fine stagione viene acquistato per 7mila sterline (poco più di 12 milioni di lire) dal Leicester City e si ritrova nella massima serie. Il club non è di primo piano, ma quando Alf Ramsey diventa selezionatore della Nazionale col compito

di avviare l'operazione Mondiali 1966, fa debuttare proprio il venticinquenne Banks: è il 6 aprile 1963, nonostante a Glasgow la Scozia vinca 2-1, il portiere ne esce promosso sul campo. Il Leicester City è modesto, due finali di FA Cup perse nel 1961 e nel 1963 sono il massimo che riesce a concedersi, ma l'estremo difensore, beh, lui è di un'altra categoria. Alla Coppa del Mondo che vede crollare il complesso inglese del titolo iridato viene votato miglior portiere della kermesse. Tempo un anno e arriva il trasferimento-boom. Succede che nelle giovanili del Leicester si stia facendo strada un ragazzino dotatissimo, Peter Shilton, che morde il freno per giocare e ha gli occhi dell'Arsenal addosso. Il manager del Leicester, Matt Gillies, pensa agli undici anni in meno di Shilton e tra i due decide di lasciare Banks. Questi non la prende bene, anche perché qualcuno arriva a bollarlo come passato di cottura per… agevolarne l'uscita. Le offerte non mancano, peraltro: lo vorrebbe Bill Shankly, manager del Liverpool, ma il Consiglio direttivo si tira indietro di fronte alla richiesta economica. Così il grande Banks finisce allo Stoke City, che se lo aggiudica per 52mila sterline (quasi 91 milioni in lire), che non sembra tanto, ma rappresenta il record inglese per il trasferimento di un estremo difensore.

Pagina accanto e **in alto**, due plastici interventi di Gordon Banks. **Qui sopra**, la famosa parata su Pelé ai Mondiali 1970: il portiere (maglia blu) è in ricaduta dopo aver ricacciato il pallone in alto

Il sorpasso fatale

Quanto a lui, si limita a socchiudere gli occhi sorridendo sornione. Per indole, anche in campo non è votato all'esibizionismo, non ha bisogno di volare per i fotografi. Dotato di un istintivo senso del piazzamento, riduce gli interventi all'essenziale e sembra possedere un sesto senso per prevedere la direzione dei tiri. I compagni restano sbalorditi dalla sua applicazione in allenamento e dal rituale di scioglimento dei muscoli pre-partita: una combinazione di movimenti di balletto e azioni di allungamento da felino che – questa la spiegazione – rilassa il sistema nervoso e rende pronto ogni muscolo a rispondere alle sollecitazioni. E gli avversari? Il grande Jimmy Greaves sintetizzerà: «Con la maggior parte dei portieri mi avvicinavo palla al piede e mi chiedevo da che parte metterla: con Gordon mi chiedevo: come posso batterlo?»

Sopra, la ricostruzione grafica della parata di Banks sul rigore calciato da Hurst nel 1972 in Coppa di Lega: Banks si butta sulla destra perché Hurst lo ha battuto dagli undici metri all'andata tirando da quella parte, ma questa volta il tiro risulta più centrale, dunque il portiere, già in volo, deve fulmineamente effettuare una lieve torsione all'indietro per ribattere il tiro oltre la traversa

La favola potrebbe continuare all'infinito, tanto la sua preparazione fisica maniacale lo rende sempre giovane e pronto. Nella primavera del 1972, vinta la Coppa di Lega, primo storico trofeo, grazie anche alla citata prodezza, la dirigenza dello Stoke gli rinnova il contratto per sette anni (!), assecondandone la volontà di lasciare solo a 40 anni. Poche settimane dopo, però, il sogno si spezza. È domenica 22 ottobre, Banks sta tornando a casa alla guida della sua Ford Consul in una stretta stradina di campagna, quando, sorpassato un camion, si trova di fronte un furgoncino proveniente dalla parte opposta e non può evitare l'impatto. Gli occupanti dell'altro veicolo riportano lievi ferite, lui manda in frantumi con la testa il parabrezza e alcune schegge gli entrano nell'occhio destro. Quella notte a Stoke-on-Trent con un intervento d'urgenza i frammenti di vetro vengono asportati e il volto ricucito con un centinaio di punti di sutura. Quanto al recupero della vista, i medici si riservano la prognosi, che sciolgono il 13 novembre: l'occhio destro è recuperato, ma con un danno permanente.

L'ultima gloria

Banks torna in campo con la squadra riserve, poi nella primavera del 1973 Ramsey lo convoca per una esibizione di allenamento della Nazionale a Gibilterra, segno dell'intenzione di recuperarlo per la Coppa del Mondo dell'anno successivo. Le cose sembrano funzionare e subito dopo Banks parte col suo club per una tournée all'estero (Teheran, Australia e Nuova Zelanda) per mettersi veramente alla prova. Al ritorno a casa, il 19 agosto 1973, confessa sconsolato che le reazioni visive non sono al cento per cento e lo costringono al ritiro: «Ho fatto tremendi sacrifici da quando ho lasciato l'ospedale; avevo ancora qualche speranza, ora non più». «Ciò che ci ha messo a terra» aggiunge il manager dello Stoke, Tony Waddington, «è il fatto che l'occhio non ha avuto alcun miglioramento. Gordon è stato abile ad arrangiarsi, ma il suo occhio destro non vede più nulla». Lo Stoke City lo promuove allenatore delle giovanili e nel febbraio 1975 Banks è in Italia, al Torneo di Viareggio.

Dopo qualche tempo, sul campo di allenamento, l'ex numero uno si rende conto che l'occhio sinistro sta gradualmente iniziando a compensare la perdita della vista del destro, così decide di rimettersi in gioco e nel 1977, quasi cinque anni dopo l'incidente, trova ingaggio negli Stati Uniti, nella North American Soccer League, con i Fort Lauderdale Strikers. Le sue prestazioni sono eccellenti, viene votato miglior portiere del campionato e la squadra vince il girone di Eastern Division davanti al Cosmos di Pelé, da cui però viene sconfitta nei quarti di finale. Dopo una comparsata in Irlanda, nella primavera del 1978 l'ex campione del mondo è di nuovo tra i pali degli Strikers, che si piazzano terzi nel girone della Eastern Division, per poi vincere gli ottavi sul New England Tea Men e i quarti sul Detroit Express ed essere sconfitti in semifinale da Tampa Bay Rowdies. Il portierone ha superato i 40 anni e dice di nuovo addio, questa volta definitivamente, avviando una infelice carriera di allenatore. Nel 2008 Pelé inaugura fuori dal nuovo Britannia Stadium di Stoke una statua raffigurante la "parata del secolo". Banks morirà il 12 febbraio 2019.

A fianco, il Brasile del "Maracanazo": da sinistra, Barbosa, Augusto, Danilo, Juvenal, Bauer, Ademir, Zizinho, Jair, Friaça, Chico, Bigode. **Sotto,** una parata di Barbosa contro il Grémio, battuto 6-1 dal Vasco da Gama il 18 marzo 1945

BARBOSA Moacir

Brasile

Il capro espiatorio

MOACIR **BARBOSA**

NATO A **CAMPINAS** (BRASILE) IL **27-3-1921**

PORTIERE
M **1,74**, KG **71**

PER UNA VOLTA, LA STORIA LA SCRISSERO I VINTI e non i vincitori. All'indomani della "tragedia di un intero popolo" – così venne definita in Brasile la sconfitta con l'Uruguay nel Mondiale 1950 al Maracanã – passata la sbornia di dolore collettivo costata anche più di un suicidio, il dito dell'accusa percorse dapprima indistintamente tutti i giocatori (Bauer andò da Rio a San Paolo seduto sul pavimento del treno per non farsi riconoscere), poi si puntò dritto su uno solo: Moacir Barbosa. Troppo grande per essere accollata all'accolita di fuoriclasse del Brasil 1950, la frustrazione del successo mondiale mancato si concentrò sull'unico giocatore – campione pure lui – che per definizione nel calcio non si può difendere dagli errori: il portiere. Subito dopo aver preso il gol di Ghiggia, che siglava il 2-1 nell'ultima, decisiva partita della manifestazione, Barbosa si era rialzato lentamente, in uno stadio improvvisamente muto: aveva guardato verso il cielo, quasi presagendo i fulmini che gli sarebbero piovuti addosso, e aveva accennato un sospiro. Preparandosi al resto della propria vita.

Genesi di una disfatta

Da quel giorno il peso del "Maracanazo", come venne battezzata la sconfitta, calò sulle sue spalle. Un peso immane. Il Brasile, uscito dalla dittatura di Getulio Vargas poco dopo la fine della Seconda guerra mondiale, sotto il presidente eletto Eurico Gaspar Dutra andava rinnovandosi puntando a un ruolo da protagonista nel mondo. La vittoria nel Mondiale ospitato in casa, nel più grande stadio del mondo appena costruito (virtualmente capace di 200mila spettatori) doveva essere il primo, probante biglietto da visita. Il programma non faceva una piega, ad avallarlo era la generazione di fantastici campioni che aveva alimentato la certezza collettiva della vittoria finale. A parte l'inquietante pareggio (2-2) con la Svizzera nel primo turno, il Brasile aveva dato lezioni di calcio, goleando Svezia e Spagna – tredici reti complessive a due! – nelle prime due gare del girone finale. L'ultima pratica da sbrigare portava il nome dell'Uruguay, risparmiato nel primo turno dalle defezioni e indietro di una lunghezza nel girone conclusivo di quella balzana formula che non prevedeva – unica volta nella storia – la finale. Al Brasile nel giorno fatidico sarebbe stato sufficiente il pari, anche se l'orgo-

CARRIERA

1940	Comércio e Indústria Atlético Clube (BRA)
1941/1944	Ypiranga (BRA)
1945/1955	Vasco da Gama (BRA)
1956	Santa Cruz (BRA)
1957	Bonsucesso (BRA)
1958/1960	Vasco da Gama (BRA)
1962	Campo Grande (BRA)
Nazionale (Brasile)	20 -24

glio nazionale, i centosettantaquattromila sulle gradinate e i milioni di connazionali collegati via radio si aspettavano l'ennesimo trionfo. Scommetteva la gente alla vigilia: quanti gliene daremo? Quattro o cinque? Lì cominciò a prender corpo la sconfitta: il giorno precedente la partita i politici (in campagna elettorale) prelevarono il gruppo di Flávio Costa dal ritiro, nella Casa dos Arcos, e lo portarono allo stadio São Januario, per indirizzargli roboanti discorsi e iperboliche promesse di premi, quali senz'altro meritava chi si accingeva a fare la storia. La processione proseguì l'indomani mattina: «Il giorno della partita contro l'Uruguay sono riuscito a mangiare solo una foglia di lattuga e una fetta di pomodoro» avrebbe rievocato Barbosa. «Ogni ora arrivava un candidato politico per dire una mezza dozzina di sciocchezze. Alle undici Flávio Costa ci ha messo sull'autobus e siamo andati a Maracanã. Durante il tragitto l'autobus si è rotto e abbiamo dovuto spingere. Siamo rimasti chiusi negli spogliatoi a mangiare panini sdraiati sui materassi fino al momento dei massaggi, poco prima di entrare in campo».

L'unico colpevole

Nel primo tempo l'Uruguay, abbarbicato al vecchio "Metodo" di stampo europeo, resiste gagliardamente agli attacchi, i tifosi all'intervallo non riescono a credere che il Brasile non abbia ancora segnato. Dopo due minuti della ripresa, l'ala Friaça batte Maspoli: 1-0. Gli scoppi dei mortaretti si confondono con l'urlo di uno stadio intero che vede il sogno realizzarsi. Diciannove minuti più tardi, Ghiggia crossa da destra per Schiaffino, che al volo di destro incastra la sfera sotto la traversa di Barbosa. Il pareggio dà ancora il titolo ai padroni di casa, ma lo stadio è percorso da un brivido: cosa sta succedendo? Glielo spiega l'ala destra Ghiggia a 11 minuti dalla fine: scambia con Perez e fugge sulla destra, supera Bigode, in prossimità del fondo converge verso l'area, guarda al centro, vede che Barbosa avanza aspettando il traversone e sgancia un rasoterra di collo pieno con lieve effetto a rientrare; il pallone tocca la base del palo, s'impenna e finisce in rete, rendendo vano il tuffo tardivo del portiere. Cala sul Maracanã un silenzio sepolcrale. I successivi tentativi di riscossa dei bianchi padroni di casa finiscono nel nulla e al fischio di chiusura dell'inglese Reader il Paese tutto sprofonda in un delirante lutto collettivo. Quando questo comincerà a fatica a essere elaborato, il processo sarà sommario: il gol decisivo Barbosa l'ha preso sul suo palo, la frittata l'ha combinata lui. Anni dopo, il campione del mondo Amarildo avrebbe spiegato: «Povero Barbosa, Ghiggia aveva fatto qualcosa che nessuno dei duecentomila del Maracanã riuscì a capire: di solito quei palloni, quasi sulla linea di fondo, sono fatti per il cross. La posizione del portiere non era sbagliata: voleva anticipare il cross, ma Ghiggia cambiò idea e tirò prendendolo in controtempo e lui subì il gol sul primo palo. Ma non lo si poteva accusare più di tanto. A quel tempo non c'era l'allenatore dei portieri, soltanto si tirava e tirava in porta per allenarli ed era finita lì. Nel 1950 Barbosa non aveva il riflesso di pensare che quel pallone potesse essere calciato in altro modo». Anche Bigode, il terzino superato da Ghiggia nelle

Pagina accanto, Barbosa, col pallone, saluta assieme ai compagni la folla del Maracanã all'ingresso in campo per la partita contro l'Uruguay. **A fianco**, da sinistra: Barbosa, Castilho e Gilmar nel ritiro della Nazionale brasiliana. **Sotto**, una curiosa immagine di Barbosa negli spogliatoi del Vasco da Gama

azioni dei due gol della "Celeste", e Juvenal, lento a coprire la fuga dell'attaccante esterno, furono accusati degli errori fatali, ma, alla fine, solo Barbosa rimase l'emblema di una vergogna nazionale chiamata "Maracanazo".

L'ala volante

Moacir Barbosa era nato a Campinas – stato di San Paolo – quinto figlio di Emidio e Isaura. Studiava in una scuola professionale per diventare ebanista, quando, a 14 anni, perse il papà, ucciso dal calcio di un cavallo nell'azienda agricola in cui lavorava, così lasciò la scuola e si trasferì a San Paolo con la sorella Adelizia e si impiegò in una ditta di prodotti farmaceutici. Giocava ala destra nella squadra aziendale, per due volte fu capocannoniere nel campionato locale. Un giorno, infortunatosi il portiere titolare, l'allenatore, che era suo cognato, gli chiese di mettersi in porta: tu sai come si fanno i gol, saprai anche come evitarli. Fu una rivelazione e siccome tra i pali si prendevano meno calci negli stinchi, Moacir decise di cambiare ruolo. Non era uno spilungone, ma l'elasticità muscolare lo faceva volare da un palo all'altro e quanto a colpo d'occhio e riflessi, erano da fenomeno. Firmò il primo cartellino per l'Ypiranga di San Paolo e dopo quattro anni lo chiamò Ondino Viera, allenatore del Vasco da Gama. Era il 1945, la squadra tornò dopo molti anni a vincere il campionato di Rio. Era nato l'*Expresso da vitória*, destinato a collezionare titoli, tra i quali il primo internazionale di un club do Brasil, nel Campionato Sudamericano dei Club Campioni, antesignano della Coppa Libertadores, anno 1948. Da un anno allenava il Vasco il selezionatore della Nazionale, Flávio Costa, che il 16 dicembre 1945 vi aveva fatto debuttare Barbosa (3-4 con l'Argentina a San Paolo), per poi riproporlo il 9 aprile dell'anno dopo nell'1-1 con l'Uruguay a Montevideo. L'ascesa culminò nella maglia da titolare alla Coppa America 1949 a Rio, che il Brasile vinse da schiacciasassi, con 46 gol fatti e 7 subiti in 8 partite, trampolino ideale per il Mondiale in casa dell'anno successivo.

Atleta infinito

Quando si alza il sipario del Campeonato Mundial de Futebol, il 24 giugno 1950 a Rio de Janeiro, Barbosa è il più forte portiere del Brasile e, fino al 34' del secondo tempo della partita di chiusura, anche uno dei migliori della manifestazione. Poi, la luce si spegne. La Nazionale tornerà in campo in gara ufficiale solo quasi due anni dopo (!), il 6 aprile 1952 contro il Messico a Santiago. In porta, Castilho, il giovane "secondo" mai sceso in campo ai Mondiali. Barbosa rivestirà la maglia della Seleção in un'unica occasione: alla Coppa America di Lima, il 12 marzo 1953 – 2-0 all'Ecuador – in una squadra rinnovata che si piazzerà seconda e avrà in porta come

In alto, da sinistra, Rio 1950, il gol di Ghiggia (seminascosto dal pallone): Barbosa è a terra, battuto; 1970, due immagini dell'incontro tra Barbosa (a sinistra) e il suo "giustiziere" vent'anni dopo il "Maracanazo". **Qui sopra**, Barbosa, la solitudine del portiere

titolare lo stesso Castilho e come terzo un giovane, Gilmar, destinato a grande carriera. Poche settimane più tardi, uscendo con l'abituale coraggio sui piedi di Zezinho, attaccante del Botafogo, Barbosa si frattura tibia e perone della gamba destra. Dopo 40 giorni in ospedale, la ripresa sarà lenta e difficile. Ceduto in prestito al Santa Cruz di Recife e poi al Bonsucesso di Rio, nel 1958 fa ritorno al Vasco: a 37 anni è ancora uno dei migliori portieri brasiliani, vince il campionato carioca e lascerà solo nel 1960, tornando poi a giocare nel 1962 nel Campo Grande di Rio, per ritirarsi l'8 luglio di quell'anno causa infortunio muscolare, salutato da una standing ovation. Lasciato il calcio, trova lavoro – ironia della sorte – proprio presso il Maracanã, come dipendente della Soprintendenza allo Sport dello stato di Rio.

Il palo bruciato

Nel 1963 i vecchi pali quadrati di legno dello stadio non erano più regolamentari, furono sostituiti e uno regalato a lui, che ne fece legna da ardere in un barbecue con gli amici, forse sperando di esorcizzare la sua "condanna". Ghiggia a più riprese gli aveva manifestato la sua solidarietà e quando i due si incontrarono nuovamente, si sciolsero in un lungo abbraccio. L'ombra però restava. Un giorno, per strada, una signora lo indicò al figlioletto: «Questo è l'uomo che ha fatto piangere tutto il Brasile». «Signora» replicò lui con pacatezza, «forse se fosse suo figlio al mio posto, non parlerebbe così». Benché ampiamente riabilitato dalla doverosa revisione storica, anche a distanza di anni avvertiva il peso di quella disavventura: «In Brasile la pena massima è di 30 anni, io ho pagato una sconfitta per tutta la vita». Lasciò Rio de Janeiro per ritirarsi a Praia Grande, nello stato di San Paolo, in riva al mare, dove morì il il 7 aprile 2000 per le conseguenze di un ictus, ormai in pace con se stesso e col mondo: «Ho realizzato molti sogni» aveva raccontato in una intervista, «ne mancava uno solo: la Coppa del Mondo, l'unico trofeo che non ho avuto. Il resto l'ho avuto tutto». Due giorni più tardi, la Folha de S. Paulo pubblicava questo necrologio: «Moacir Barbosa, scelto come il principale colpevole della più grande tragedia della storia del calcio brasiliano, è stato sepolto ieri, per la seconda volta e definitivamente, nel cimitero di Morada da Grande Planície, a Praia Grande (SP)». Il Vasco, con cui aveva giocato 431 partite, lo ha omaggiato come il miglior portiere di tutti i tempi della propria storia. Nel 2013 il sito della Federcalcio brasiliana lo ha riabilitato: «Giocare con la maglia numero 1 non è mai stato un compito facile. Le parate o le prestazioni più impressionanti vengono immediatamente dimenticate ad ogni gol subito o ad ogni rete ritenuta neutralizzabile, così hanno cercato ingiustamente di attribuire a Barbosa la responsabilità della sconfitta del Brasile con l'Uruguay nella partita finale dei Mondiali del 1950».

libri

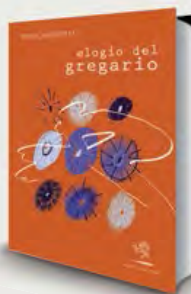
di GIOVANNI DEL BIANCO

Profumo di calcio antico

Poche persone si trovano così a loro agio nel riaprire i vecchi bauli della soffitta o i polverosi cassetti del garage come Nicola Calzaretta. Lo sapevamo già grazie ai suoi bellissimi Amarcord guerineschi, ne troviamo conferma in questo libro appena uscito, in cui l'autore analizza ciò che del calcio di ieri o dell'altro ieri abbiamo perduto. Una pubblicazione lontana dalla retorica del "si stava meglio prima", ma col gusto ironico di andare a solleticare la memoria di quello che era il mondo del pallone, nell'era pre-marketing, pre-televisiva, pre-social.
L'obiettivo lo dichiara lo stesso Calzaretta nell'introduzione: "farci riassaporare, oggi, gusti, profumi e sensazioni del passato". Ed ecco i portieri con le maglie nere o con le maniche lunghe, oggi divenute una rarità; la terminologia che si modifica nel tempo (dal terzino all'esterno basso, dall'ala all'esterno alto, dalla mezzala all'intermedio); le divise immacolate prima che gli sponsor le macchiassero al punto di tappezzarle come avviene oggi; le panchine che erano delle vere panchine e non le poltrone del cinema odierne.
Oltre al lato più "pop" (maglie, sponsor, calzettoni, radioline, palloni a pentagoni neri ed esagoni bianchi) il libro si sofferma anche sui cambiamenti delle regole: come la monetina e la ripetizione della partita che hanno lasciato campo ai calci di rigore o l'introduzione del gol fuori casa e la sua recentissima abolizione. O ancora, la Coppa delle Coppe - torneo romantico per antonomasia - sacrificata sull'altare della modernità.
Prima del tuffo nel passato ci sono due pezzi introduttivi (titolati "il contropiede" e "lo striscione") firmati da Italo Cucci e Cristiano Militello. Menzione speciale per le illustrazioni di Michele Targonato, che accompagnano il testo.

Nicola Calzaretta
LE COSE PERDUTE DEL CALCIO
NFC Edizioni, 216 pagine, 16,90 euro

Marco Pastonesi
ELOGIO DEL GREGARIO
Battaglia Edizioni, 144 pagine, 15 euro

Nello sport i campioni si prendono la gloria, guadagnano di più e fanno vendere copie, ma anche i gregari, i meno noti, i portatori di borracce, hanno delle meravigliose storie da raccontare. Più umane, più terrene. Non legate a medaglie e allori, ma a passione e sudore. Marco Pastonesi, per tanti anni penna della Gazzetta, dedica proprio ai "soldati semplici" questo libro. Sedici capitoli di ciclisti poco celebri, ma fondamentali nel comporre la base dello sport. Tra una storia e l'altra, ci sono poi piccoli interventi brevi, di una o due pagine, dedicati a date specifiche, in cui l'autore racconta episodi legati agli instancabili faticatori: da quelli assaliti dai caprioli durante la corsa al corridore che vinse perché tutti gli altri avevano sbagliato strada! Consigliato anche ai non esperti di ciclismo.

John Jarrett
SUGAR RAY ROBINSON
BIOGRAFIA DI UNA LEGGENDA
Bradipolibri, 364 pagine, 20 euro

Dettagliata biografia di Sugar Ray Robinson (1921-1989), cinque volte campione iridato nei pesi medi e considerato da molti addetti ai lavori il più grande pugile della storia (investitura concessagli persino da Muhammad Alì).
Il libro, a opera del giornalista John Jarrett, anch'egli un'istituzione della boxe, percorre tutta l'esistenza di Robinson, dalle gesta sul ring alla vita sregolata fuori dai riflettori dei palazzetti, raccontando in modo bilanciato tanto gli incontri più famosi (come quello leggendario contro Jake LaMotta nel 1951) quanto le più aspre vicende personali. La pubblicazione originale è del 2019; da poco è uscita la versione italiana, grazie all'egregio lavoro di traduzione e revisione dei testi di Angelica Racca ed Elisa Alossa.

Yu Miri
TOKYO - STAZIONE UENO
21lettere, 168 pagine, 16 euro

Un romanzo non prettamente sportivo, ma che con lo sport si interseca eccome. Yu Miri, scrittrice sudcoreana, ma cresciuta in Giappone, ci offre un crudo e brutale ritratto della città di Tokyo e delle sue contraddizioni. La metropoli moderna da una parte, l'emarginazione dei più poveri dall'altra. Luci e ombre danno forma ad una Tokyo che sta per ospitare le Olimpiadi (il testo originale, infatti, è del 2014), tra la frenesia dell'evento da infiocchettare e le disuguaglianze sociali che vanno via via incrementandosi, fino all'accampamento dei senzatetto – nei pressi della stazione Ueno – che deve essere sgombrato in vista dei Giochi. Il libro ha vinto negli Usa il National Book Award per la miglior opera straniera. Da pochi mesi è uscita per 21lettere la versione italiana, tradotta da Daniela Guarino.

L'allenatore Vincenzo Montella (47 anni) e Mario Balotelli (31) durante l'allenamento dell'Adana Demirspor. Sotto il titolo: Miralem Pjanic (31) del Besiktas

MAMMA *li turchi* ITALIANI

Da Balotelli a Montella e Okaka E poi Hamsik, Pjanic, Gervinho Grazie a una tassazione favorevole in 17 squadre su 20 militano ex dei nostri campionati: ben 50!

di **ROSSANO DONNINI**

Un campionato rifugio. Per fuoriclasse declinanti, per chi cerca un rilancio, per quelli che non trovano più spazio nei tornei "Big Five" (Premier League, Liga, Bundesliga, Serie A e Ligue 1), o per chi, più semplicemente, si porta a casa un ingaggio che da altre parti sarebbe falcidiato dalle tasse. Questa è la Super Lig, massima espressione del movimento turco che sul finire degli Anni 90, quando la Turchia iniziò la rincorsa che la portò a diventare la settima potenza economica europea, la 18esima nel mondo, conobbe un autentico boom, con il Galatasaray che nel 2000 conquistava la Coppa UEFA superando l'Arsenal e la Supercoppa Europea prevalendo sul Real Madrid, e la nazionale che al Mondiale del 2002 si classificava terza dietro al Brasile e alla Germania.
Il volume d'affari della Super Lig fra il 2000 e il 2015 è passato da 150 milioni di euro a 700, risultando il sesto campionato europeo come fatturato, per poi assestarsi sui 580 milioni prima del Covid. Si sono inaugurati più di 20 stadi, mentre l'asta per i diritti televisivi dal 2017 al 2022 è stata vinta dalla piattaforma pay-tv Digiturk con 590 milioni di dollari, cifra che rendeva il massimo campionato turco il sesto più ricco d'Europa per quanto riguardava le entrate dai diritti tivù. A dare una notevole spinta al movimento ci ha poi pensato anche il presidente Recep Tayyip Erdogan che, dopo il fallito golpe contro il suo governo nel 2016, per riacquistare consensi ha puntato molto sul calcio come strumento di propaganda. Ma quello che rende particolarmente attrattiva la Super Lig è l'imposta sul reddito per i lavoratori che in Turchia è al 15 per cento, tre le più basse in Europa.
Uno dei maggiori fornitori del massimo campionato turco è il calcio italiano: fra giocatori e allenatori, tre considerando anche Fatih Terim che in Italia ha guidato Fiorentina e Milan, sono ben 50 i protagonisti della Super Lig che hanno avuto esperienze a diversi livelli in Italia. Otto, due allenatori e sei giocatori, tutti con trascorsi in azzurro, sono italiani.
Un'autentica exclave italiana è rappresentata dal Fatih Karagumruk dove sono addirittura 12 gli elementi in rosa provenienti dal nostro calcio. Quattro sono italiani autentici, a cominciare dall'allenatore Francesco **Farioli**, toscano di Barga, che con i suoi 32 anni è il più giovane tecnico della Super Lig. Laureato in filosofia all'Università di Firenze con la tesi "Filosofia del Gioco. L'estetica del calcio e il ruolo di portiere", allenatore dei portieri nella Fortis Ju-

ventus e nella Lucchese, Farioli, dopo un'esperienza in Qatar, nel 2017 ha conosciuto Roberto De Zerbi che lo ha voluto con sé prima al Benevento poi al Sassuolo. Dal 2020 è in Turchia prima come vice allenatore nell'Alanyaspor poi dal marzo 2021 come "responsabile tecnico" del Fatih Karagumruk. L'estate scorsa sembrava destinato a rimpiazzare Vincenzo Italiano allo Spezia ma poi è rimasto al Karagumruk, società del quartiere di Vefa nel distretto di Fatih, comune metropolitano di Istanbul, fondata nel 1926 e che proprio nel 2020 ha ritrovato dopo 36 anni la massima divisione. Con Farioli in panchina, subentrato dopo 30 giornate a Senol Can, il Karagumruk si è classificato ottavo con gli stessi punti dell'Alanyaspor ma con un differenza reti peggiore. Differenza reti che in Turchia fa classifica: lo scorso campionato è stato vinto dal Besiktas, che in graduatoria aveva gli stessi punti del Galatasaray ma una differenza reti migliore di appena un gol!
Gli altri italiani del Karagumruk sono il portiere Emiliano **Viviano** (6 presenze in nazionale), arrivato nell'estate del 2000, il centrocampista Andrea **Bertolacci** (5 volte azzurro), approdato nel gennaio 2001, come l'attaccante Fabio **Borini** (una presenza nell'Italia), autore nello scorso campionato di 9 reti in 20 partite. Fra gli altri otto spiccano il centrocampista argentino Lucas **Biglia**, 167 partite e 15 reti in Serie A, il difensore centrale marocchino Medhi **Benatia**, due scudetti, altrettante Coppe Italia e una Supercoppa Italiana sempre con la Juventus, ingaggiato in estate quando sembrava possibile un suo ritorno in Italia, il difensore bosniaco Ervin **Zukanovic** e l'attaccante franco ivoriano Yann **Karamoh**, arrivato nelle ultime battute di mercato.
Due italiani cercano un rilancio nel neo promosso Adana Demirspor, Vincenzo **Montella**, reduce da tre esoneri consecutivi (Milan, Siviglia e Fiorentina), e Mario **Balotelli** (36 presenze e 14 reti in nazionale), ultimamente in caduta libera ma che grazie a Mino Raiola è riuscito a strappare un triennale da favola: si parla di 5 milioni a stagione, per metà pagati da uno sponsor. Montella, subentrato dopo tre giornate a Samet Aybaba, in aperto conflitto con Balotelli, oltre a "Super Mario", può contare su altre tre conoscenze del calcio italiano, lo svizzero-turco Gokhan **Inler**, l'argentino Lucas **Castro**, la scorsa stagione al Karagumruk, e l'islandese Birkir **Bjarnason**. Fra le ambizioni di Balotelli, che ha ritrovato il trequartista marocchino Younès Belhanda, suo compagno e ispiratore nel Nizza nel 2016-17, c'è quella di convincere Roberto Mancini a richiamarlo in azzurro per il Mondiale del Qatar.

Balotelli, un triennale da 5 milioni a stagione, cerca gol per... Mancini Il tecnico Farioli lavorava con De Zerbi

Il radicale rinnovamento nel Bologna voluto da Sinisa Mihajlovic, ha spinto l'ex capitano rossoblù Andrea **Poli** (5 presenze e 1 rete in azzurro) a proseguire la carriera nell'Antalyaspor, dove insieme al tedesco Nuri Sahin, ex Borussia Dortmund, Real Madrid e Liverpool, compone una mediana di qualità ed esperienza.
L'ultimo italiano approdato in Turchia è l'attaccante Stefano **Okaka** (5 presenze e 1 gol in nazionale), finito all'Istanbul Basaksehir, la squadra più odiata del paese, in quanto identificata con il partito di Erdogan, l'Akp Part. I colori sociali sono l'arancione, lo stesso dell'Akp, e il blu. Il presidente è Goksel Gumusdag, iscritto all'Akp e imparentato con Erdogan attraverso le rispettive mogli, mentre la stella della squadra fino a un anno fa, Arda Turam, ora al Galatasaray, era molto vicina a Erdogan, che è stato anche suo testimone di nozze. Campione nel 2020, l'Istanbul Basaksehir ha conosciuto una scorsa stagione da incubo: 12° in campionato e ultimo nel girone

Marek Hamsik (34 anni) del Trabzonspor contro Lorenzo Pellegrini (25) della Roma in Conference League. Sotto: Fernando Muslera (35) del Galatasaray in EuroLeague contro Ciro Immobile (31, Lazio)

Hamsik e Gervinho nel Trabzonspor con Cornelius, Bruno Peres, Vitor Hugo Nel Galatasaray di Terim c'è Muslera

di Champions. Nel Basaksehir milita pure il difensore brasiliano Leo **Duarte**, in prestito dal Milan.
L'operazione più prestigiosa del mercato estivo turco è stato l'ingaggio da parte dei campioni del Besiktas del bosniaco Miralem **Pjanic**, in esubero dal Barcellona per l'ingaggio troppo oneroso e a un passo dal tornare in Italia, dove lo corteggiavano Juventus, Napoli e Fiorentina. Ma il vincitore di 4 scudetti, 2 Coppe Italia e di una Supercoppa Italiana con la Juve ha scelto il Besiktas, dove militano altri quattro ex italiani, l'attaccante franco algerino Rachid **Ghezzal**, il centrocampista Salih **Ucan**, la punta centrale Gunev Yalcin e il fantasista serbo Adem **Ljajic**, che ha iniziato la stagione da separato in casa.
Tradizionalmente le tre squadre di Istanbul si dividono le diverse fasce sociali della città: aristocrazia per il Galatasaray (22 campionati vinti), medio borghesia per il Fenerbahce (19) e proletariato per il Besiktas (16).
Nell'aristocratico "Cimbom", allenato dall'Imperatore Fatih Terim, c'è da ormai dieci anni il portiere uruguaiano Fernando **Muslera**, una Coppa Italia e una Supercoppa Italiana con la Lazio; fra i borghesi dei "Sari Kanaryalar" El Principito José **Sosa**, centrocampista argentino mai del tutto convincente con il Napoli e il Milan.
Chi nell'ultimo mercato ha attinto a piene mani fra gli ex italiani è stato il Trabzonspor che si è assicurato lo slovacco Marek **Hamsik**, 520 partite, 121 reti, due Coppe Italia e una Supercoppa Italiana con il Napoli, il danese Andreas **Cornelius**, i brasiliani Bruno **Peres** e Vitor **Hugo**, l'olandese Stefano **Denswil**, e l'ivoriano **Gervinho**.
Sono elementi di primo piano nelle rispettive squadre l'attaccante senegalese Khouma **Babacar** nell'Alanyaspor e il difensore brasiliano **Wallace**, una Supercoppa Italiana e una Coppa Italia con la Lazio. Prima di ammalarsi di Covid il centrocampista francese Valentin **Eysseric** aveva incantato i tifosi del Kasimpasa con una splendida rete su punizione.
Chi viene dall'Italia gode di buona considerazione in Turchia, e ben 17 delle 20 squadre della Super Lig allineano giocatori o tecnici che sono passati dai nostri campionati.

ROSSANO DONNINI

DALL'AZZURRO AL CAMPIONATO TURCO
Anche Viviano, Bertolacci e Borini nel Fatih Karagumruk

FATIH KARAGUMRUK 12
Farioli (allenatore, 32 anni), **Viviano** (35, P, Brescia, Cesena, Inter, Bologna, Palermo, Fiorentina, Sampdoria, Spal), **Bertolacci** (30, C, Roma, Lecce, Genoa, Milan, Sampdoria), **Borini** (30, A, Bologna, Parma, Roma, Milan, Verona), **Benatia** (34, D, Udinese, Roma, Juventus), **Zukanovic** (34, D, Chievo, Sampdoria, Roma, Atalanta, Genoa, Spal), **Baniya** (22, D, Mantova, Verona, Renate), **Balkovec** (27, D, Bari, Verona, Empoli), **Erkin** (32, D, Inter), **Biglia** (35, C, Lazio, Milan), **Karamoh** (23, A, Inter, Parma), **Pesic** (29, A, Atalanta)

TRABZONSPOR 6
Denswil (28, D, Bologna), **Bruno Peres** (31, D, Torino, Roma), **Vitor Hugo** (30, D, Fiorentina), **Hamsik** (34, C, Brescia, Napoli), **Gervinho** (34, A, Roma, Parma), **Cornelius** (28, A, Atalanta, Parma)

ADANA DEMIRSPOR 5
Montella (47, allenatore), **Balotelli** (31, A, Lumezzane, Inter, Milan, Brescia, Monza), **Inler** (37, C, Udinese, Napoli), **Castro** (32, C, Catania, Chievo, Cagliari, Spal), **Bjarnason** (33, C, Pescara, Sampdoria, Brescia)

BESIKTAS 5
Pjanic (31, C, Roma, Juventus), **Ljajic** (29, C, Fiorentina, Roma, Inter, Torino), **Ghezzal** (29, C, Fiorentina), **Ucan** (27, C, Roma, Empoli), **Yalcin** (22, A, Lecce)

ISTANBUL BASAKSEHIR 3
Okaka (32, A, Cittadella, Roma, Modena, Brescia, Bari, Parma, Spezia, Sampdoria, Udinese), **Duarte** (25, D, Milan), **Aleksic** (30, C, Genoa)

FENERBAHCE 3
Sosa (36, C, Napoli, Milan), **Zajc** (27, C, Empoli, Genoa), **Gumus** (27, A, Genoa)

GALATASARAY 3
Terim (68, allenatore, Fiorentina, Milan), **Muslera** (35, P, Lazio), **Diagne** (29, A, Bra, Juventus)

ANTALYASPOR 2
Poli (31, Treviso, Sampdoria, Sassuolo, Inter, Milan, Bologna), **Naldo** (33, D, Bologna, Udinese)

CAYKUR RIZERSPOR 2
Dabo (29, C, Fiorentina, Spal, Benevento), **Djokovic** (31, C, Monza, Cesena, Bologna, Livorno, Spezia)

KAYSERISPOR 2
Campanharo (29, C, Fiorentina, Verona), **Thiam** (28, A, Avellino, Inter, Sudtirol, Virtus Lanciano, Juventus, Empoli)

ALANYASPOR 1
Babacar (28, A, Fiorentina, Padova, Modena, Sassuolo, Lecce)

GAZIANTEP 1
Tosca (29, D, Benevento)

GIRESUNSPOR 1
Doukara (29, A, Rovigo, Vibonese, Catania, Juve Stabia)

KASIMPASA 1
Eysseric (29, C, Fiorentina, Verona)

KONYASPOR 1
Mpoku (29, A, Cagliari, Chievo)

SIVASSPOR 1
Cofie (29, C, Genoa, Torino, Piacenza, Sassuolo, Chievo, Carpi)

YENI MALATYASPOR 1
Wallace (26, D, Lazio)

ALTAY, GOZTEPE e HATAYSPOR
non hanno in rosa italiani o ex italiani

NB: in rosso gli italiani

La gioia dell'attaccante Karim Adeyemi dopo il gol all'esordio in nazionale durante Germania-Armenia 6-0 del 6 settembre scorso per le qualificazioni mondiali. Nato a Monaco di Baviera 19 anni fa da papà nigeriano e mamma rumena, gioca dal 2018 con il Salisburgo nel campionato austriaco

ADEYEMI il 2002 da RECORD

**Primo tedesco nato nel nuovo millennio a segnare in nazionale
E con il Salisburgo, la sua squadra austriaca, si è procurato tre rigori in 90′ di Champions**

di **GIANLUCA SPESSOT**

Ancora una volta l'occhio di Hermann Gerland ci ha visto giusto. Per più di vent'anni "Der Tiger" (un soprannome che si porta dietro da quando vestiva la maglia del Bochum) ha scovato e formato talenti al Bayern e il suo invidiabile "palmares" è reso prestigioso da nomi del calibro di Hamann, Lahm, Schweinsteiger, Thomas Müller e Alaba. L'ultimo della lista si chiama Karim Adeyemi, un attaccante classe 2002 che veste la maglia del Salisburgo. L'attuale vice di Antonio Di Salvo (dal 23 settembre selezionatore dell'U21 tedesca) aveva deciso di seguire Flick in nazionale con il ruolo di osservatore e gli sono bastate un paio di settimane per servire sul piatto d'argento del neo Ct la sua nuova scoperta. A onor del vero Gerland e Adeyemi si erano incrociati nelle giovanili del Bayern fra il 2010 ed il 2012 e quindi sarebbe più opportuno parlare di una riscoperta ma, per capire come il 19enne attaccante della Red Bull sia diventato il primo giocatore nato nel nuovo millennio a segnare un gol con la nazionale maggiore tedesca, bisogna inevitabilmente tornare alle origini.
Karim Adeyemi nasce a Monaco di Baviera il 18 gennaio del 2002. Papà Abbey era arrivato in Germania dalla Nigeria per farsi una vita e, nella capitale bavarese, ha conosciuto Alexandra, una rumena che, in patria, aveva studiato in una scuola tedesca. La passione per il calcio di Karim ha, come spesso succede, origini paterne e, già all'asilo, il gioco preferito è lo sport della pedata. A sei anni arriva la prima maglia, quella del club del quartiere: il TSV For-

stenried. Non c'è il prato per allenarsi ma una sorta di pavimento in tartan e d'inverno si gioca nelle palestre e quindi in spazzi stretti ma, proprio sui parquet della periferia di Monaco, gli scout del Bayern notano il talento del piccolo Karim. Nella sua stanza da letto c'é appeso il poster di Robben («La facilità con cui saltava l'uomo, la continua ricerca dell'uno contro uno e la potenza e la precisione del tiro mi hanno sempre affascinato», ha dichiarato lo stesso Adeyemi in una recente intervista) e, a soli otto anni, il sogno sembra diventare realtà. Ma dura poco. Il talento non si discute, il problema è il carattere di un bambino vivace e fuori dagli schemi. Si parla di motivi disciplinari ma Adeyemi in una intervista rilasciata negli ultimi mesi ha voluto ricordare il biennio nelle giovanili del Bayern: «Non c'era feeling e anche il rapporto fra i miei genitori e l'allora direttore sportivo non era dei migliori. Riflettendo su quel periodo ho capito che il club aveva dei piani precisi e chi non li seguiva o non si adattava, non otteneva il sostegno necessario. Ma è acqua passata». La fine del sogno si traduce nel ritorno al TSV Forstenried ma è solo questione di tempo. Passano un paio di settimane e alla porta della famiglia Adeyemi bussa l'Unterhaching, un club che milita in terza divisione ma con un breve passato in Bundesliga: di quei due campionati si ricorda, in particolare, la vittoria casalinga contro il Leverkusen nell'ultima giornata della stagione 1999/00 che regalò, di fatto, il titolo al Bayern. Al tecnico delle giovanili Marc Unterberger bastano due partite per lasciarsi ammaliare dal talento di Adeyemi. Karim è un tipo estroverso e non sta mai un minuto in silenzio. Ha la battuta pronta ed ha sempre un aneddoto da raccontare. Poco male, il problema vero è lo studio ma, a mettere in riga il ragazzo ci pensa Manni Schwabl: è il presidente e una leggenda dell'Unterhaching ma vanta anche passato al Bayern. Lasciamogli la parola: «Questo ragazzo è una bomba, mi sono detto dopo averlo visto ma era altrettanto chiaro che andava formato. Era un tipo scaltro ma non voleva prendere sul serio la scuola e ho avuto più colloqui per lui che per i miei figli». I maestri lamentano che non fa i compiti e Schwabl decide di passare alla maniere forti: «Gli ho detto che se non va bene a scuola non si può più allenare. Passa qualche giorno e mi chiama un maestro per chiedermi cosa sia successo a Karim. Sembra un altro e aiuta persino i compagni». La cura funziona. Adeyemi diventa uno dei migliori della classe e improvvisamente inizia ad ascoltare i consigli di Schwabl che, in precedenza, aveva l'impressione di parlare con il muro. La scintilla è scattata e, nel 2013, è il protagonista della Merkur Cup, un torneo U11 in cui l'Unterhaching annienta i due club più prestigiosi della capitale bavarese: un 4-0 al Monaco 1860 in semifinale ed un 4-1 contro il Bayern in finale. Per festeggiare uno dei suoi gol, Adeyemi corre verso il pubblico e si toglie la maglietta come i suoi idoli. A soli undici anni fa capire a tutti dove vuole arrivare ma, come ricorda Schwabl, sa anche mantenere le promesse: «La sera prima della finale siamo andati in un ristorante e gli ho detto che gli avrei pagato io la pizza solo se l'indomani avesse segnato e ci avesse fatto vincere il titolo. Non mi ha deluso». Schwabl è un secondo padre e l'Unterhaching una vera e propria famiglia (prima la madre e poi anche il padre lavorano per il club). Karim trova il suo microcosmo ideale, capisce che il talento, da solo, non basta per fare carriera ed inizia a spiccare il volo. Pur giocando contro ragazzi più grandi, fa sempre la differenza: a 15 anni debutta nella Bundesliga di categoria con l'U17 segnando 19 gol in 21 incontri. Nel 2018 il Chelsea lo vorrebbe portare in Inghilterra, come dichiarato ai giornali tedeschi da Schwabl: «Era sotto contratto con noi e arrivò una richiesta da Londra. Il mio rapporto con la famiglia è sempre stato ottimo e io e mia figlia abbiamo accompagnato Karim e suo padre». Nel provino di una settimana convince i tecnici del Chelsea, ma il salto sarebbe

Il gol di Adeyemi all'Armenia a Stoccarda. Sotto: nei playoff di Champions con il Salisburgo festeggia la rete al Brøndby con Brenden Aaronson

Era un ragazzino vivace, affascinato da Robben. Il Bayern non seppe valorizzarlo, ma ora vuole riprenderselo

stato troppo grande: nuovo paese, altra lingua, diverso modo di giocare. La famiglia Adeyemi decide che Karim deve rimanere a Unterhaching, ma la partenza è solo rimandata. Continua Schwabl: «Quando è arrivata la chiamata del Salisburgo, avevamo capito che sarebbe stata la scelta giusta. Pur restando vicino a casa (fra Monaco e la città di Mozart ci sono meno di due ore di macchina, ndr), Karim aveva la possibilità di trasferirsi in un club di livello superiore, che punta sui giovani e che gioca un calcio adatto alle sue caratteristiche. La Red Bull ha messo sul piatto più di 3 milioni di euro, soldi che sono serviti anche per sistemare le gradinate, tanto che dovremmo intitolargli le tribune!». In Austria il percorso obbligato prevede il passaggio al Liefering, club satellite del Salisburgo che milita in seconda divisione e con il quale Adeyemi, in 35 gare, realizza 15 gol e regala 12 assist. Nella stagione 2019/20 colleziona anche 9 presenze nella Uefa Youth League con il Salisburgo, segnando 3 gol e fornendo 7 assist. Il passaggio in prima squadra diventa una logica conseguenza ed il debutto arriva in Europa League contro l'Eintracht. Alla 23ª giornata di campionato fa il debutto nella Bundesliga austriaca e alla 31ª segna primo gol contro lo Sturm Graz. Jesse Marsch (l'attuale tecnico del Lipsia) ha accorciato i tempi di permanenza al Liefering, ma la consacrazione definitiva è figlia della scelta di Matthias Jaissle. Complice anche la cessione di Daka al Leicester, l'allenatore tedesco di 33 anni decide di puntare su Adeyemi e lo promuove titolare: «Karim ha un potenziale enorme. Se saprà impegnarsi e restare con i piedi per terra, cercando di seguire i nostri consigli, farà una grande carriera». Davanti alla porta, Adeyemi mostra la freddezza di un veterano, ma a impressionare sono la velocità palla al piede e la facilità con la quale salta l'avversario oltre alla continua ricerca dell'uno contro uno. Il sinistro è un'arma letale e sa fare gol anche di destro.

Siamo arrivati al presente. Nella fase finale dell'Europeo U21 vinto dalla Germania gioca solo spezzoni di partita, ma l'inizio di stagione con il Salisburgo è da copertina come testimoniano anche i tre rigori procurati nella prima giornata della fase a gironi di Champions contro il Siviglia: nessuno ci era mai riuscito prima. L'high-light è però il gol segnato all'Armenia dopo un bell'uno due con Wirtz. A Stoccarda, in tribuna ci sono i genitori e l'immancabile Schwabl: «Quando ha iniziato il riscaldamento mi sono emozionato e quando ho visto la lavagna alzarsi con il numero 13 che fu di Gerd Müller mi è venuta la pelle d'oca». Certo, dal punto di vista tattico ci sono ancora margini di miglioramento e Adeyemi dovrebbe mettere su qualche chilo per poter difendere il pallone spalle alla porta, ma ha appena 19 anni eppure ha le idee molto chiare: «Voglio vincere il Mondiale e la Champions. Da ragazzo ero un fan del Barcellona perché Messi era il mio idolo ma, per modo di giocare, i miei modelli sono Mbappé, Aubameyang e Gnabry». In nazionale è entrato proprio al posto del numero 7 bavarese e sembra che il Bayern abbia messo gli occhi sul giocatore che non ha saputo valorizzare quando era un ragazzino. Adeyemi non porta rancore: «Il futuro? Chi lo può prevedere... E non ho mai detto che il Bayern non sia un'opzione a causa del passato . Vedremo».

GIANLUCA SPESSOT

GALLAGHER si gioca il CHELSEA

Conor Gallagher (21 anni), centrocampista di talento del Crystal Palace in prestito dal Chelsea

In ritiro con i campioni d'Europa, è stato ceduto in prestito per sfoltire la rosa Al Crystal Palace di Vieira farà di tutto per... tornare a casa

di **ROBERTO GOTTA**

Conor Gallagher è uno tra tanti, ma non è uno qualunque. Tanti ovvero 42: è il numero di giocatori del Chelsea presentatisi, una volta terminati i rispettivi riposi post-Europei, al ritiro estivo, per l'esasperazione dell'allenatore Thomas Tuchel, raccontata dal sito The Athletic. Con 42 giocatori è impossibile svolgere sedute tattiche, è impossibile lavorare decentemente senza metterne qualcuno ai margini e dunque urtarlo sul piano psicologico. Per fortuna al Chelsea - come in tutti i club d'avanguardia - esiste da qualche tempo il ruolo del loan player manager, cioé del responsabile del giocatori ceduti in prestito. A Stamford Bridge, o meglio a Cobham dove la squadra si allena, sono in tre: Carlo Cudicini, Tore Andre Flo e Paulo Ferreira, appoggiati da Petr Cech. Tutti ex del club, incaricati di agire su due fronti: dialogare con l'allenatore per identificare i giocatori da cedere a titolo temporaneo e i club più adatti a cui destinarli, in base alla filosofia di gioco e alle prospettive di minutaggio.
Gallagher, 21 anni compiuti a febbraio, è finito al Crystal Palace, dove c'era fiducia nel nuovo corso aperto da Patrick Vieira, un corso che deve scostarsi dalla prevedibilità solida, con le salvezze conquistate in serie, del periodo di Roy Hodgson e del suo assistente Ray

Lewington, l'uomo addetto alle più sottili questioni tattiche. Vieira è arrivato nel momento giusto: con la scadenza di molti contratti il Palace è stato svecchiato e dunque il piano dell'ex tecnico del Nizza, esonerato a dicembre del 2020 dopo una cattiva serie di risultati, ha potuto fondarsi prima di tutto sulla necessità di ringiovanire la rosa, la più anziana - in media - della Premier League del 2020-21. Si è passati dal 4-4-2 quasi fisso al 4-3-3, con passaggi al 4-2-3-1 in caso di necessità: lo scorso anno solo dopo parecchi mesi Hodgson e Lewington avevano tolto le croste e utilizzato il brillante Eberechi Eze come trequartista o ala sinistra con amplissima licenza di correre in mezzo, mentre stavolta a consigliare le modifiche è stata all'inizio l'assenza di Luka Milivojevic, centrale fisso accanto a James McArthur negli ultimi anni. Quindi cambiamenti previsti e progettati ma casualmente favoriti dalle circostanze. Oddio, alla prima, sul campo del Chelsea, il 4-3-3 è durato poco, scivolando verso il 4-4-2, ma dalle gara successiva in poi il programma è stato attuato: tolto finalmente dal centro della difesa, dove aveva tappato buchi per tutto lo scorso anno, Cheikouh Kouyaté ha fatto qualche passo avanti ed è diventato il perno del centrocampo, con McArthur (o Jairo Riedewald) a sinistra e Gallagher a destra. Conor è di Epsom, 31.000 abitanti, contea del Surrey, ancora più a sudovest di Londra. Ma Londra non è già più, è già un luogo dove non ci si sente soffocare dalla metropoli, dove senza troppo sforzo ci si può affacciare su campi, prati, boschetti. Non è il posto delle gabbie calcistiche urbane nelle quali ad esempio ha imparato i dribbling stretti Eze, e chissà quanti altri che ancora famosi non sono. Come tanti a Epsom e dintorni, Gallagher viene da una famiglia di tifosi del Chelsea, tradizione locale pluridecennale dunque anteriore alla creazione a Cobham, 15 minuti d'auto, del centro tecnico dei Blues, che fino al 2004 si allenavano ad Harlington, accanto all'aeroporto di Heathrow, ovest londinese. In casa non ci si limitava al tifo: i fratelli maggiori Jake e Josh, gemelli, sono cresciuti rispettivamente nel Millwall e nel Wimbledon, come l'altro fratello Daniel, tutti però passando quasi subito in squadre di minor livello o ad una carriera da allenatore (Josh, cinque anni nel gruppo formato internamente dalla Fondazione Chelsea). Al Chelsea Conor, piede preferito il destro, è arrivato a otto anni, nel 2008, dopo i primi calci con le Epsom Eagles, anche perché le norme prevedono che comunque al livello iniziale si debba accedere al club geograficamente più vicino, e da lì la crescita è stata costante, con la consueta progressione tra i vari livelli di età e il primo contratto a 17 anni, come previsto dalle norme. Accordo poi rinnovato in forma triennale dodici mesi dopo, quando Conor era già diventato campione del mondo Under 17, in una squadra con Phil Foden,

La medaglia dell'Europa League grazie alla decisione di Sarri di includerlo tra i convocati per la finale di Baku

Rhian Brewster (capocannoniere con otto gol comprese due triplette), Jaden Sancho, Callum Hudson-Odoi, Emile Smith-Rowe, e al Chelsea si stavano rendendo conto che il suo talento poteva sfociare in qualcosa di speciale: nel maggio 2019 Gallagher si è addirittura preso la medaglia di vincitore dell'Europa League, grazie alla decisione di Maurizio Sarri di includerlo nella rosa della finale di Baku contro l'Arsenal e di portarlo in panchina. Un premio per la stagione disputata a livello giovanile, in un momento strepitoso per le squadre di categoria dei Blues: tra il 2014 e il 2018 cinque vittorie consecutive della FA Youth Cup, la Coppa d'Inghilterra per under 18, con tre successi sul Manchester City (l'ultimo per 6-2 tra

Conor ha sempre cercato di ispirarsi a Lampard per la corsa con la palla e la capacità di inserirsi in zona gol

Conor Gallagher con la maglia del Chelsea. Sotto: con la nazionale giovanile inglese (nel 2017 ha vinto il Mondiale Under 17); dopo il gol al West Ham nello scorso agosto

andata e ritorno) e uno sull'Arsenal, 7-1, e doppietta di campionati under 18 tra 2017 e 2018. Anche se si ricorda tuttora, al Chelsea, come né Sarri né il suo predecessore Antonio Conte fossero particolarmente attenti al settore giovanile.
È poi arrivato, nell'estate del 2019, il primo prestito al Charlton Athletic, neopromosso in Championship, dopo un piccolo periodo di apprensione: mentre era in ritiro con la nazionale inglese under 19 per gli Europei finlandesi, infatti, Conor aveva avuto un malessere identificato come lieve problema cardiaco, subito corretto chirurgicamente. Col Charlton buone prestazioni (26 presenze, sei gol) fino a gennaio, quando il Chelsea se lo è ripreso e lo ha girato allo Swansea City, sempre in seconda serie ma livello superiore. Nessuna rete in 19 partite in Galles ma semifinale dei playoff raggiunta, benché persa, contro il Brentford. Al Charlton, Gallagher era stato allenato da Lee Bowyer, centrocampista di una certa rilevanza per quasi vent'anni, che gli aveva insegnato alcune pieghe del ruolo, in accordo con Frank Lampard, che da pochi mesi aveva preso in mano il Chelsea. Conor non per nulla ha sempre cercato di ispirarsi proprio a Lampard, per la corsa con e senza palla e la capacità di inserirsi in area nel momento in cui arriva la palla giusta, sorprendendo il suo marcatore, e anche così ha segnato a inizio stagione col Palace. Lo si era visto un po' meno lo scorso anno al West Bromwich Albion, squadra di pessimo livello, con scarso potenziale offensivo e regola del 'primo non prenderle', anche se le ha poi prese spesso, retrocedendo, con il suo 3-5-2 o 3-4-1-1. Ora, il Palace, dove voltandosi può forse vedere… se stesso: il centrale difensivo di sinistra è infatti Marc Guéhi, stessa età e stesso percorso nel Chelsea (e allo Swansea City), anche lui campione del mondo under 17, che in estate gli Eagles hanno preso per 18 milioni di sterline.
Perché il punto è questo: con un settore giovanile così vivace e preparato, il Chelsea sta sfornando giocatori da Premier League ma non tutti ci entreranno con la maglia del club. In estate sono entrati oltre 120 milioni di euro dalle cessioni, quasi sempre con diritto di prelazione in caso di ulteriore movimento, e altri seguiranno, perché dalla stagione 2022-23 sarà vietato ai club di mandare in prestito più di sei giocatori sopra i 22 anni di età: a quel punto dovranno restare in rosa o essere ceduti a titolo definitivo, e la risposta sul futuro di Conor, che tra l'altro in teoria può ancora scegliere la nazionale scozzese o dell'Eire per parentela, arriverà presto.

ROBERTO GOTTA

PMG FOOTBALL CLUB(S)

L'Ostenda, squadra di Jupiler League (serie A belga), esulta dopo un gol. A destra: la rosa del Den Bosch (Eerste Divisie, B olandese)

Il Pacific Media Group ha preso la 6ª società il Den Bosch (Olanda) È di serie B come Barnsley (Inghilterra), Esbjerg (Danimarca), Thun (Svizzera) e Nancy (Francia). In A solo l'Ostenda (Belgio)

di **ALEC CORDOLCINI**

Al netto di slogan demagogici ai quali probabilmente non crede nemmeno chi li pronuncia, il calcio è sempre stato - a livello di gestione - uno sport da ricchi. Ogni epoca è stata caratterizzata da squadre vincenti costruite (anche) attraverso la possibilità di accedere a risorse importanti messe a disposizione da imprenditori, uomini d'affari, aziende, multinazionali e oligarchi, fino ad arrivare ai nuovi padroni del calcio contemporaneo provenienti da Arabia Saudita e Qatar. Accanto ai petrodollari e al corporate football modello Red Bull, un'altra tendenza si sta facendo strada nel mondo pallonaro odierno, ed è quella relativa ai fondi speculativi di investimento, noti anche come hedge funds. La natura di queste proprietà si differenzia nettamente da quelle tradizionali. Non cercano visibilità o prestigio, non devono valorizzare un marchio o uno stato sovrano, non sono lo sfizio personale di qualche multimilionario con la passione del pallone. Il loro scopo è generare profitti, e può sembrare un controsenso nel mondo della Superlega e delle fabbriche di debiti. Il Pacific Media Group (PMG) però la pensa diversamente.
In estate il PMG ha battuto Wesley Sneijder nella corsa all'acquisto di un semi-disastrato club della seconda divisione olandese, il Den Bosch, portando a sei il numero di società calcistiche controllate dal fondo. Come per il Den Bosch, anche gli altri nomi inclusi nel pacchetto non autorizzano sogni di gloria, né fanno presupporre una crescita di interesse che travalichi i confini locali. Solo una squadra è presente in una massima divisione: i belgi dell'Ostenda. In Inghilterra il PMG controlla il Barnsley, rimasto nel Championship dopo essere stato eliminato nelle semifinali dei play-off dallo Swansea City nella scorsa stagione; in Francia gestisce il Nancy, in Ligue 2; in Danimarca l'Esbjerg, altro club militante nella B nazionale; in Svizzera il Thun, in Challenge League, l'unica società di cui il fondo possiede una quota di minoranza. In passato nel proprio portfolio c'era anche il Nizza, portato in 18 mesi alla qualificazione alla Champions prima di cederlo al milionario Jim Ratcliffe per 100 milioni di euro, realizzando un profitto di circa 70 milioni.
Se il fine ultimo del PMG rimane la realizzazione di un utile, il mezzo per ottenerlo passa attra-

Sopra: Matt Chapman degli Oakland Athletics con il general manager Billy Beane, cultore della sabermetrica (analisi del baseball attraverso le statistiche) ed ex protagonista in PMG. A destra: Nicolas Hasler (Thun). A fianco: un gol di Cauley Woodrow del Barnsley

verso una precisa filosofia calcistica e gestionale che ricorda, per modalità, quella del network Red Bull. Tre i punti cardine: squadre dall'identità tattica ben definita, basata su ritmi alti, intensità e tanto pressing, con conseguente scelta degli allenatori sulla base della loro adesione a tali principi; rose dall'età media bassa, con nessuna possibilità di acquisto o ingaggio di giocatori sopra i 26 anni; decisioni prese sulla base di dati e numeri. Il nucleo della filosofia del PMG deriva infatti da Billy Beane e dalla sabermetrica, ovvero l'analisi di una disciplina sportiva attraverso le statistiche. Nel 2002 Beane era direttore generale degli Oakland Athletics, una delle squadre dal budget più basso della MLB (Major League Baseball), ma attraverso l'utilizzo di modelli statistici arrivò alla creazione di un team composto da scarti di mercato che riuscì a centrare il traguardo più alto di tutti i tempi nella storia del baseball americano e delle scommesse sportive: 20 successi di fila. Dalla sua storia è stato tratto il film Moneyball, con Beane interpretato da Brad Pitt.
Per un certo periodo di tempo Beane ha fatto parte del Pacific Media Group, poi si è defilato. Il fondo è nato nel 2013 dall'iniziativa dell'americano Paul Conway e del cinese Chien Lee.

L'obiettivo del PMG: realizzare utili con precise scelte calcistico-gestionali L'aiuto di Beane e della sabermetrica

Quest'ultimo è diventato milionario grazie alla catena alberghiera 7 Days Inn, mentre Conway ha costruito la propria fortuna attraverso una serie di progetti di privatizzazione, tra cui quello della cinese Search-Media, ristrutturata e trasformata in Tiger Media. Detto in termini brutali, il lavoro di Conway consiste (anche) nel tagliare posti di lavoro e licenziare persone in un'ottica di contenimento dei costi. Recentemente intervistato dal settimanale Voetbal International, Conway ha dichiarato di non credere nel successo istantaneo. «Bisogna prima costruire. Tutti parlano di giocatori, coppe e promozioni, ma il vero obiettivo di una società calcistica deve rimanere l'equilibrio di bilancio. Senza questa base solida, senza una visione a lungo termine in tema di identità, non si può reggere. Mediamente il ciclo di un allenatore in un club dura tre anni, ma una volta esaurito non si può ripartire da zero con un altro tecnico che porta una diversa filosofia. E' l'allenatore a doversi adattare allo stile di gioco scelto dalla società, non viceversa». In tale processo di costruzione, secondo Conway i numeri rivestono un ruolo fondamentale. «Troppe decisioni sono prese di impulso, per amicizie, suggestioni, occa-

Nizza ceduto a Ratcliffe: 100 milioni Lo dirigeva Ganaye, adesso presidente di Nancy e Ostenda

Gauthier Ganaye presidente del Nizza nel 2019 con Chien Lee, allora supervisore del club

sioni. Scelte emotive. I dati sono l'opposto, eliminano l'irrazionalità».
A testimonianza della filosofia di Conway, nei primi tempi di gestione della PMG le squadre hanno ottenuto risultati negativi. Il Barnsley e l'Esbjerg sono retrocessi, Nancy e Ostenda sono incappati in filotti di partite senza vittorie. Un aneddoto sulle modalità operative del fondo è stato raccontato da Conway a The Athletic. All'epoca dell'acquisizione del Nancy, il nuovo proprietario fece visita all'allora allenatore della squadra, il francese Jean-Louis Garcia, chiedendogli il motivo per cui mandava in campo tanti 30enni, che da soli rappresentavano il 40% della spesa relativa agli stipendi. «Perché sono i nostri giocatori più pagati, quindi non li lascio in panchina», fu la risposta. «E questo - replicò Conway - ha portato dei risultati?». Sei mesi dopo, gli over-30 erano stati tutti venduti e la rosa drasticamente ringiovanita, pescando dal vivaio elementi quali Warren Bondo, centrocampista classe 2003 vicinissimo in estate al Milan. Quanto fatto dal PMG con il Nancy è stato ripetuto per tutte le altre squadre del network, seguendo il trittico dati-giovani-pressing.
Prima di ogni acquisizione, viene stilato un report sul campionato e sul paese: normative, stato di salute finanziaria dei club, popolarità. L'Olanda, ad esempio, è stata scelta per il suo "monopolio perfettamente chiuso" (non esistono promozioni né retrocessioni dopo la seconda divisione) e per la capacità dei club di generare profitti anche indipendentemente dalla cessione dei giocatori. "Un paese dall'economia forte", si legge nel report, "culturalmente aperto verso gli stranieri, e con una ridotta richiesta di investimenti. Servono 200 milioni di dollari per comprare una franchigia nella MLS, mentre in Olanda con 5-10 milioni si sistemano i debiti di un club". Il Belgio invece è piaciuto per le normative morbide in tema di acquisizione della cittadinanza - lo stesso motivo che anni fa spinse i qatarioti della Aspire Academy ad acquistare l'Eupen. Spesso le proprietà straniere vengono guardate con scetticismo per paura che, una volta perso interesse nel giocattolo, se ne vadano lasciando solo macerie. All'Ostenda ciò è invece accaduto con il businessman locale Marc Coucke, che dopo aver trasformato il club in una solida provinciale lo ha abbandonato per acquistare la maggioranza dell'Anderlecht. Senza l'intervento del PMG, l'Ostenda non avrebbe nemmeno ottenuto la licenza per rimanere nel calcio professionistico.
Un elemento chiave del network PMG è il francese Gauthier Ganaye, 31enne presidente di Nancy e Ostenda. Laureato in legge con una tesi su come i club francesi avrebbero potuto incrementare la propria competitività, a 25 anni era a capo dell'ufficio legale del Lens, a 29 CEO del Barnsley. Fu lui a condurre la trattativa per il passaggio del club inglese da Patrick Cryne, impossibilitato a proseguire nella gestione della società (salvata nel 2003 dalla bancarotta) in quanto malato terminale di tumore, al fondo di Conway e Lee. «Una volta subentrata la nuova proprietà pensavo sarei stato licenziato - ha dichiarato Ganaye - considerata la fama di Conway. Invece mi chiesero se avessi voluto dirigere il Nizza». Una meritocrazia e una razionalità gestionale piuttosto rari da trovare nel mondo del calcio.

ALEC CORDOLCINI

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI SETTEMBRE

Leo Messi (34 anni) esulta con Neymar (29). Il primo gol dell'asso argentino con la nuova maglia del Psg è arrivato nella sfida più importante: contro il City di Guardiola in Champions League

SERIE A 3ª giornata

Bergamo, 11 settembre 2021

ATALANTA 1
FIORENTINA 2

ATALANTA: 3-4-1-2
Sportiello 6 - Toloi 6 Palomino 6 Djimsiti 5 - Zappacosta 6 Pasalic 5,5 (37' st Ilicic ng) Freuler 6 Maehle 5 (5' st Gosens 6) - Pessina 6 (40' st Koopmeiners ng) - Zapata 6 (37' st Piccoli ng) Miranchuk 5,5 (5' st Malinovskyi 6).
In panchina: Rossi, Musso, Pezzella, Demiral, Lovato.
Allenatore: Gasperini 5,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 7,5 - Venuti ng (25' pt Odriozola 6,5) Milenkovic 6,5 Igor 6 Biraghi 6 - Bonaventura 7 Torreira 6,5 (21' st Amrabat 6) Duncan 6,5 (31' st Castrovilli 6) - Callejon 6 (31' st Gonzalez ng) Vlahovic 7,5 Sottil 5,5 (21' st Saponara 6).
In panchina: Dragowski, Martinez Quarta, Maleh, Kokorin, Benassi, Nastasic, Terzic.
Allenatore: Italiano 7.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 33' pt Vlahovic (F) rig.; 4' st Vlahovic (F) rig., 20' Zapata (A) rig.
Ammoniti: Maehle, Gosens, Freuler, Palomino (A); Bonaventura, Igor, Milenkovic, Odriozola (F).
Spettatori: 9.162 (160.177 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

Empoli, 11 settembre 2021

EMPOLI 1
VENEZIA 2

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 6,5 - Stojanovic 5,5 (38' st Henderson ng) Ismajli 5 (1' st Tonelli 5,5) Luperto 5,5 Marchizza 5,5 - Haas 6 Ricci 5,5 (17' st Stulac 6) Bandinelli 6 (1' st Di Francesco 6) - Bajrami 6 - Mancuso 5 (17' st Pinamonti 5,5) Cutrone 6.
In panchina: Ujkani, Furlan, Viti, Romagnoli, Zurkowski, Baldanzi, La Mantia.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

VENEZIA: 4-4-2
Lezzerini 6 (1' st Maenpaa 5,5) - Mazzocchi 6,5 Caldara 6,5 Ceccaroni 6,5 Schnegg 6 (1' st Molinaro 6) - Fiordilino 6 (9' st Crnigoj 6) Vacca 6 (22' st Okereke 7,5) Busio 7 Johnsen 7 - Aramu 7 (33' pt Heymans 6) Henry 7.
In panchina: Tessmann, Svoboda, Haps, Ebuehi, Modolo, Kiyine, Forte.
Allenatore: Zanetti 7.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 13' pt Henry (V); 23' st Okereke (V), 44' Bajrami (E) rig.
Ammoniti: Ismajli, Haas (E); Aramu, Lezzerini, Johnsen, Heymans, Maenpaa (V).
Spettatori: 2.511 (28.060 euro).
Note: recupero 4' pt, 7' st.

Napoli, 11 settembre 2021

NAPOLI 2
JUVENTUS 1

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6,5 - Di Lorenzo 6 Manolas 5 Koulibaly 8 Mario Rui 6,5 (44' st Malcuit ng) - Anguissa 7,5 Ruiz 7 - Politano 6,5 (27' st Lozano 6,5) Elmas 5,5 (1' st Ounas 6,5) Insigne 6,5 (27' st Zielinski 6,5) - Osimhen 6,5 (44' st Petagna ng).
In panchina: Marfella, Idasiak, Juan Jesus, Rrahmani, Zanoli.
Allenatore: Spalletti 7,5.

JUVENTUS: 4-4-2
Szczesny 5 - De Sciglio 5,5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Pellegrini 5,5 (12' st De Ligt 5,5) - Bernardeschi 5,5 McKennie 6 (27' st Ramsey 5) Locatelli 6 Rabiot 5,5 - Morata 6 (37' st Kean 5) Kulusevski 6.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Rugani, Miretti, De Winter, Soule.
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 10' pt Morata (J); 12' st Politano (N), 40' Koulibaly (N).
Ammoniti: Elmas, Lozano (N); Locatelli (J).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Cagliari, 12 settembre 2021

CAGLIARI 2
GENOA 3

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 6 - Walukiewicz 6 (1' st Caceres 5) Ceppitelli 6,5 Carboni 6 (37' st Pereiro ng) - Zappa 6 (20' st Bellanova 5,5) Grassi 6 (9' st Nandez 5,5) Deiola 5,5 Marin 7 Dalbert 5,5 - Keita 6,5 (20' st Farias 5,5) Joao Pedro 6.
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Lykogiannis, Cavuoti, Oliva, Pavoletti.
Allenatore: Semplici 5.

GENOA: 3-5-2
Sirigu 6 - Biraschi 5,5 (1' st Vanheusden 6) Maksimovic 5,5 Criscito 6,5 - Sabelli 5,5 (1' st Kallon 6) Toure 6 Rovella 6,5 Sturaro 5,5 (1' st Fares 7,5) Cambiaso 7 - Destro 6,5 (39' st Behrami ng) Pandev 5,5 (15' st Ekuban 6).
In panchina: Marchetti, Semper, Vazquez, Ghiglione, Portanova, Hernani, Melegoni.
Allenatore: Ballardini 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 16' pt Joao Pedro (C) rig.; 11' st Ceppitelli (C), 14' Destro (G), 24' e 33' Fares (G).
Ammoniti: Ceppitelli, Joao Pedro (C); Biraschi, Sabelli, Kallon (G).
Spettatori: 6.423 (130.696 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 12 settembre 2021

MILAN 2
LAZIO 0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Calabria 6,5 Tomori 6,5 Romagnoli 6,5 Hernandez 7 - Tonali 7,5 Kessie 6,5 (16' st Bakayoko 5,5 29' st Bennacer 6) - Florenzi 6 (16' st Saelemaekers 6) Diaz 6,5 (35' st Ballo-Toure ng) Leao 7 (16' st Ibrahimovic 7) - Rebic 7.
In panchina: Tatarusanu, Castillejo, Kjaer, Pellegri, Gabbia, Kalulu, Maldini.
Allenatore: Pioli 7,5.

LAZIO: 4-3-3
Reina 6 - Marusic 5 (19' st Lazzari 5,5) Luiz Felipe 5,5 Acerbi 5,5 Hysaj 5 - Milinkovic-Savic 5 (29' st Basic 5,5) Lucas Leiva 5,5 Luis Alberto 5 - Felipe Anderson 5,5 (19' st Zaccagni 6) Immobile 5 (39' st Muriqi ng) Pedro 6 (39' st Moro ng).
In panchina: Strakosha, Adamonis, Radu, Patric, Cataldi, Akpa Akpro, Escalante.
Allenatore: Sarri 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 45' pt Leao; 22' st Ibrahimovic.
Ammoniti: Bakayoko (M); Marusic, Reina, Luis Alberto, Hysaj (L).
Spettatori: 36.207 (1.496.001,96 euro).
Note: recupero 6' pt, 5' st. Al 51' pt Kessie (M) ha calciato un rigore sulla traversa.

1

2

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
ROMA	9
MILAN	9
NAPOLI	9
INTER	7
UDINESE	7
BOLOGNA	7
LAZIO	6
FIORENTINA	6
SASSUOLO	4
ATALANTA	4
TORINO	3
EMPOLI	3
GENOA	3
VENEZIA	3
SAMPDORIA	2
JUVENTUS	1
CAGLIARI	1
SPEZIA	1
H. VERONA	0
SALERNITANA	0

MARCATORI

4 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
3 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Vlahovic (Fiorentina, 2 rig.); Veretout (Roma)

1 Vlahovic (Fiorentina) implacabile: 2 rigori e 2 gol. **2** L'esultanza di Okereke (Venezia). **3** Koulibaly decide Napoli-Juve. **4** Il Genoa festeggia Fares

3

4

5 Ibra-gol con lo scarpino slacciato! **6** Il tiro vincente di El Shaarawy (Roma). **7** Samardzic fa festa, l'Udinese vola. **8** Augello (Samp) frena l'Inter

Roma, 12 settembre 2021

ROMA 2
SASSUOLO 1

ROMA: 4-2-3-1
Rui Patricio 7 - Karsdorp 6 (43' st Reynolds ng) Mancini 6 Ibanez 6 Vina 6 - Cristante 6,5 Veretout 6 (29' st Perez 6) - Zaniolo 6 (29' st Shomurodov 6,5) Pellegrini 7 Mkhitaryan 5,5 (24' st El Shaarawy 7) - Abraham 6,5.
In panchina: Fuzato, Boer, Darboer, Mayoral, Smalling, Villar, Diawara, Calafiori.
Allenatore: Mourinho 7.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 6 Chiriches 6 Ferrari 6 Rogerio 6 - Frattesi 6,5 (38' st Ayhan ng) Lopez 6,5 - Berardi 7 (32' st Defrel ng) Djuricic 7 (38' st Traore ng) Boga 7 (43' st Kyriakopoulos ng) - Raspadori 6 (1' st Scamacca 6,5).
In panchina: Pegolo, Goldaniga, Magnanelli, Muldur, Henrique, Peluso, Harroui.
Allenatore: Dionisi 6.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 37' pt Cristante (R); 12' st Djuricic (S), 46' El Shaarawy (R).
Ammoniti: Ibanez, Cristante (R); Chiriches (S).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Genova, 12 settembre 2021

SAMPDORIA 2
INTER 2

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6,5 Yoshida 6,5 Colley 6 Augello 7 (33' st Murru 6) - Candreva 7 Thorsby 6,5 Adrien Silva 6 (44' st Torregrossa ng) Damsgaard 5,5 (33' st Verre 6) - Caputo 5,5 Quagliarella 5,5 (23' st Askildsen 6).
In panchina: Falcone, Depaoli, Chabot, Trimboli, Ferrari, Dragusin, Ihattaren, Ciervo.
Allenatore: D'Aversa 7.

INTER: 3-5-2
Handanovic 5,5 - Skriniar 6 De Vrij 6 Dimarco 6,5 (23' st Dumfries 5,5) - Darmian 5,5 Barella 6,5 Brozovic 6 (9' st Vidal 5,5) Calhanoglu 6 (23' st Sensi ng) Perisic 5,5 (9' st D'Ambrosio 6) - Dzeko 5,5 Martinez 6,5 (18' st Correa 5,5).
In panchina: Radu, Cordaz, Kolarov, Gagliardini, Sanchez, Ranocchia, Vecino.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 5,5.
Reti: 18' pt Dimarco (I), 32' Yoshida (S), 44' Martinez (I); 2' st Augello (S).
Ammoniti: Thorsby, Bereszynski, Colley, Adrien Silva (S); Brozovic, Dzeko, Correa, Vidal (I).
Spettatori: 7.441 (216.409 euro).
Note: recupero 2' pt, 7' st.

La Spezia, 12 settembre 2021

SPEZIA 0
UDINESE 1

SPEZIA: 4-3-3
Zoet 6,5 - Ferrer 6 Hristov 5,5 Nikolaou 5,5 Bastoni 6 (41,5' st Reca ng) - Kovalenko 5,5 (17' st Agudelo 6) Sala 7 (25' st Bourabia 5,5) Maggiore 6,5 - Colley 5,5 (17' st Verde 7) Antiste 6,5 Gyasi 6 (41' st Salcedo ng).
In panchina: Zovko, Provedel, Bertola, Manaj.
Allenatore: Thiago Motta 6.

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 7 - Becao 6,5 Nuytinck 7 Samir 6,5 - Molina 6,5 (42' st Soppy ng) Arslan 5 (42' st Jajalo ng) Walace 5,5 (18' st Makengo 6,5) Pereyra 6,5 Stryger Larsen 6 - Pussetto 5,5 (18' st Beto 6) Deulofeu 6 (36' st Samardzic 7,5).
In panchina: Padelli, Piana, Perez, De Maio, Zeegelaar, Forestieri, Ianesi.
Allenatore: Gotti 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 44' st Samardzic.
Ammoniti: Nikolaou (S); Pussetto, Arslan (U).
Spettatori: 5.162 (34.545,50 euro).
Note: recupero 5' pt, 6' st.

Torino, 12 settembre 2021

TORINO 4
SALERNITANA 0

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6 - Zima 6,5 Bremer 7 Rodriguez 6,5 (17' st Buongiorno 6) - Singo 6,5 Lukic 6,5 Mandragora 6,5 Ansaldi 7,5 (29' st Aina 6) - Linetty 6 (29' st Pobega 6,5) Pjaca 5,5 (29' st Praet 6) - Sanabria 7 (40' st Rincon ng).
In panchina: Berisha, Gemello, Baselli, Djidji, Brekalo, Vojvoda, Warming.
Allenatore: Juric 7.

SALERNITANA: 3-5-2
Belec 5,5 - Gyomber 5 (21' st Ribery 6) Strandberg 5 Gagliolo 4,5 - Kechrida 5 Coulibaly M. 5 (40' st Schiavone ng) Di Tacchio 6 Obi 5,5 (12' st Coulibaly L. 5,5) Ruggeri 6 (1' st Ranieri 5,5) - Simy 5 (12' st Djuric 5) Bonazzoli 5,5.
In panchina: Fiorillo, Russo, Delli Carri, Kastanos, Bogdan, Zortea, Vergani.
Allenatore: Castori 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 45' pt Sanabria; 20' st Bremer, 42' Pobega, 46' Lukic.
Ammoniti: Bonazzoli, Gyomber (S).
Spettatori: 9.082 (166.346 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Bologna, 13 settembre 2021

BOLOGNA 1
H. VERONA 0

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - De Silvestri 6,5 Medel 6,5 Bonifazi 6 Hickey 6 - Dominguez 7 Svanberg 7 - Orsolini 5,5 (23' st Sansone 6) Soriano 6,5 Barrow 6 (23' st Skov Olsen 6) - Arnautovic 6,5 (46' st Santander ng).
In panchina: Bardi, Theate, Amey, Mbaye, Soumaoro, Dijks, Kingsley, Vignato, Van Hooijdonk.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 6 - Dawidowicz 6 (1' st Magnani 6) Gunter 6 Casale 6 (31' st Ceccherini 5,5) - Faraoni 6 Tameze 6 (17' st Hongla 5) Ilic 5,5 (38' st Lasagna ng) Lazovic 5,5 - Barak 6 Caprari 5,5 (31' st Cancellieri 6) - Simeone 6.
In panchina: Berardi, Pandur, Cetin, Bessa, Ragusa, Kalinic.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Rete: 33' st Svanberg.
Ammoniti: Dominguez (B); Barak, Ceccherini, Faraoni (H).
Spettatori: 10.218 (176.251 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

9 Sanabria apre la strada al Torino. **10** La prodezza di Svanberg (Bologna) costa il posto a Di Francesco

SERIE A 4ª giornata

Reggio Emilia, 17 settembre 2021

SASSUOLO 0
TORINO 1

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Toljan 5,5 Chiriches 5,5 Ferrari 6 Rogerio 6 (20' st Kyriakopoulos 6) - Lopez 6 Frattesi 5,5 (29' st Harroui ng) - Berardi 5,5 Djuricic 6 (41' st Defrel ng) Boga 5,5 (20' st Traore 6) - Raspadori 5,5 (20' st Scamacca 5,5).
In panchina: Pegolo, Goldaniga, Magnanelli, Muldur, Henrique, Peluso, Ayhan.
Allenatore: Dionisi 5.

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6,5 - Djidji 6,5 Bremer 6 Rodriguez 5,5 - Singo 6 (31' st Vojvoda ng) Lukic 6 Pobega 7 (31' st Mandragora ng) Aina 5 (7' st Ansaldi 6,5) - Praet 6,5 (20' st Linetty ng) Brekalo 7 (31' st Pjaca 7) - Sanabria 6,5.
In panchina: Berisha, Gemello, Zima, Baselli, Rincon, Buongiorno, Warming.
Allenatore: Juric 7.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 38' st Pjaca.
Ammoniti: Bremer, Aina, Rodriguez, Djidji (T).
Spettatori: 4.090 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Genova, 18 settembre 2021

GENOA 1
FIORENTINA 2

GENOA: 4-2-3-1
Sirigu 7 - Cambiaso 6 (14' st Biraschi 5,5) Vanheusden 5,5 Maksimovic 6,5 Criscito 6,5 - Badelj 5,5 Tourè 5 (19' st Behrami 5,5) Melegoni 5,5 (9' st Hernani 5,5) Rovella 6 Fares 5,5 (19' st Kallon 5,5) - Destro 5,5 (9' st Pandev 5,5).
In panchina: Marchetti, Semper, Bani, Bianchi, Ghiglione, Portanova, Vazquez.
Allenatore: Ballardini 5,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 6 - Odriozola 6 (36' st Benassi ng) Martinez Quarta 6,5 Igor 6 Biraghi 6,5 - Bonaventura 7 Pulgar 6 (33' st Amrabat 6) Castrovilli 6 (26' pt Duncan 6,5) - Callejon 6,5 Vlahovic 6 (36' st Kokorin ng) Gonzalez 6,5 (1' st Saponara 7,5).
In panchina: Terracciano, Maleh, Milenkovic, Nastasic, Terzic, Torreira, Sottil.
Allenatore: Italiano 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 15' st Saponara (F), 44' Bonaventura (F), 53' Criscito (G) rig.
Ammoniti: Tourè, Criscito, Vanheusden, Behrami (G); Odriozola, Biraghi, Martinez Quarta, Kokorin (F).
Spettatori: 6.269 (138.260 euro).
Note: recupero 5' pt, 7' st.

Milano, 18 settembre 2021

INTER 6
BOLOGNA 1

INTER: 3-5-2
Handanovic 6,5 - Skriniar 7,5 De Vrij 6,5 (22' st Ranocchia 6) Bastoni 6,5 (29' st Kolarov ng) - Dumfries 7,5 Vecino 7 Brozovic 7,5 (29' st Gagliardini ng) Barella 7 Dimarco 7 - Martinez 7,5 (22' st Sanchez 6,5) Correa 6 (29' pt Dzeko 7,5).
In panchina: Radu, Cordaz, D'Ambrosio, Darmian, Satriano, Perisic, Calhanoglu.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - De Silvestri 5 (30' st Theate 6) Medel 4,5 Bonifazi 5 Hickey 4,5 (11' st Dijks 5) - Dominguez 5 (24' st Van Hooijdonk ng) Svanberg 5,5 (11' st Vignato ng) - Soriano 5,5 Sansone 5 (11' st Barrow 5) Skov Olsen 5,5 - Arnautovic 5.
In panchina: Bardi, Amey, Mbaye, Soumaoro, Orsolini, Santander, Binks.
Allenatore: Mihajlovic 4,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 6' pt Martinez (I), 30' Skriniar (I), 34' Barella (I); 9' st Vecino (I), 18' e 23' Dzeko (I), 41' Theate (B).
Ammoniti: De Silvestri, Hickey, Dijks (B).
Spettatori: 35.278 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 1' st.

Salerno, 18 settembre 2021

SALERNITANA 0
ATALANTA 1

SALERNITANA: 3-4-1-2
Belec 6 - Gyomber 6 Strandberg 6 Gagliolo 6 (23' st Bogdan 5,5) - Kechrida 6,5 Coulibaly M. 6,5 Coulibaly L. 6,5 Ranieri 6 (16' st Jaroszynski 6) - Ribery 6 (1' st Obi 6) - Gondo 6,5 (16' st Bonazzoli 6) Djuric 6 (29' st Simy ng).
In panchina: Fiorillo, Zortea, Delli Carri, Schiavone, Di Tacchio, Kastanos, Vergani.
Allenatore: Castori 6,5.

ATALANTA: 3-4-3
Musso 6,5 - Toloi 5,5 Demiral 6 (1' st Djimsiti 6) Palomino 6 - Maehle 5,5 Pasalic 5 (1' st Koopmeiners 6) Freuler 5,5 Gosens 5,5 (46' st Pezzella ng) - Malinovskyi 5 (13' st Zappacosta 5,5) Zapata 6,5 Miranchuk 5 (1' st Ilicic 7).
In panchina: Sportiello, Rossi, Lovato, Pessina, Piccoli.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Rete: 30' st Zapata.
Ammoniti: Djuric, Ranieri, Obi, Jaroszynski (S); Maehle, Toloi, Demiral, Malinovskyi (A).
Spettatori: 13.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Empoli, 19 settembre 2021

EMPOLI 0
SAMPDORIA 3

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 6 - Stojanovic 5 Ismajli 4,5 Luperto 5 Marchizza 5,5 - Haas 5 (12' st Zurkowski 6,5) Ricci 6 Henderson 5 (12' st Bandinelli 6) - Bajrami 5 (33' st La Mantia nf) - Mancuso 5 (23' st Pinamonti 6) Cutrone 6 (23' st Di Francesco 6).
In panchina: Ujkani, Furlan, Romagnoli, Parisi, Viti, Stulac, Aslani.
Allenatore: Andreazzoli 5.

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6,5 Yoshida 6 Colley 6,5 (38' st Chabot ng) Augello 5,5 - Candreva 7,5 Thorsby 6,5 (19' st Askildsen 6) Adrien Silva 6,5 (25' st Ekdal 6) Damsgaard 6,5 (25' st Depaoli 6) - Caputo 7,5 (38' st Torregrossa ng) Quagliarella 6.
In panchina: Falcone, Ravaglia, Trimboli, Ferrari, Dragusin, Murru, Ciervo.
Allenatore: D'Aversa 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 31' pt Caputo; 7' st Caputo, 25' Candreva.
Ammoniti: Zurkowski, Luperto (E); Askildsen, Torregrossa (S).
Spettatori: 3.064 (39.814,67 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	12
INTER	10
MILAN	10
ROMA	9
FIORENTINA	9
LAZIO	7
ATALANTA	7
UDINESE	7
BOLOGNA	7
TORINO	6
SAMPDORIA	5
SASSUOLO	4
SPEZIA	4
H. VERONA	3
GENOA	3
EMPOLI	3
VENEZIA	3
JUVENTUS	2
CAGLIARI	2
SALERNITANA	0

MARCATORI

5 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
4 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.)
3 reti: Vlahovic (Fiorentina, 2 rig.); Dzeko, Martinez (Inter); Pellegrini, Veretout (Roma)

1 Pjaca firma il blitz del Torino. **2** Bonaventura raddoppia per la Viola. **3** Lautaro Martinez apre il set dell'Inter. **4** Zapata (Atalanta) festeggiato dopo il gol a Salerno

5

6

7

Verona, 19 settembre 2021

H. VERONA	3
ROMA	2

H. VERONA: 3-4-1-2
Montipò 6 - Dawidowicz 7 Gunter 6,5 Ceccherini 5,5 (1' st Magnani 6) - Faraoni 7 Bessa 6,5 (19' st Tameze 6) Ilic 6,5 Lazovic 6,5 (37' st Casale ng) - Barak 7 - Simeone 6,5 (19' st Kalinic 6) Caprari 7 (33' st Hongla 6).
In panchina: Pandur, Berardi, Cetin, Cancellieri, Lasagna, Ragusa.
Allenatore: Tudor 7.

ROMA: 4-2-3-1
Rui Patricio 6,5 - Karsdorp 5,5 (33' st Smalling 6) Mancini 5 Ibanez 5,5 Calafiori 6 (33' st Mayoral 5,5) - Cristante 6,5 Veretout 5,5 (21' st Perez 6) - Zaniolo 5,5 (21' st El Shaarawy 5,5) Pellegrini 7 Shomurodov 5,5 (21' st Mkhitaryan 6) - Abraham 5,5.
In panchina: Fuzato, Boer, Kumbulla, Tripi, Darboe, Villar, Diawara.
Allenatore: Mourinho 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 36' pt Pellegrini (R); 4' st Barak (H), 9' Caprari (H), 13' Ilic (H) aut., 18' Faraoni (H).
Ammoniti: Faraoni, Barak, Hongla, Casale (H); Veretout, Cristante (R).
Spettatori: 10.148 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 19 settembre 2021

JUVENTUS	1
MILAN	1

JUVENTUS: 4-4-2
Szczesny 7 - Danilo 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 6,5 - Cuadrado 6 (26' st Chiesa 5,5) Bentancur 5,5 Locatelli 5,5 Rabiot 5,5 - Dybala 7 (33' st Kulusevski ng) Morata 7 (20' st Kean 5,5).
In panchina: Perin, Pinsoglio, De Sciglio, De Ligt, McKennie, Ramsey, Bernardeschi, Pellegrini, Rugani.
Allenatore: Allegri 5,5.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Tomori 6,5 Kjaer 6 (36' pt Kalulu 6,5) Romagnoli 6 Hernandez 5,5 - Tonali 6,5 Kessie 5,5 (18' st Bennacer 6,5) - Saelemaekers 5,5 (18' st Florenzi 6) Diaz 7 (48' st Maldini ng) Leao 5,5 - Rebic 7.
In panchina: Tatarusanu, Jungdal, Ballo-Toure, Castillejo, Conti, Gabbia, Pellegri.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 4' pt Morata (J); 31' st Rebic (M).
Ammoniti: Dybala (J); Tonali (M).
Spettatori: 18.785 (1.868.742,18 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Roma, 19 settembre 2021

LAZIO	2
CAGLIARI	2

LAZIO: 4-3-3
Reina 5,5 - Lazzari 6 (29' st Marusic 6) Luiz Felipe 5 Acerbi 6 Hysaj 5,5 - Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 5,5 (20' st Cataldi 7) Luis Alberto 5,5 (43' st Akpa Akpro ng) - Pedro 6 (20' st Zaccagni 6) Immobile 6,5 Felipe Anderson 6,5 (43' st Moro ng).
In panchina: Strakosha, Adamonis, Radu, Patric, Escalante, Basic, Muriqi.
Allenatore: Sarri 5,5.

CAGLIARI: 4-4-2
Cragno 7 - Caceres 5 (11' st Walukiewicz 6) Ceppitelli 6,5 Carboni 5,5 - Lykogiannis 6 (29' st Bellanova 6) Nandez 6,5 Marin 6,5 Deiola 6 Dalbert 6 (11' st Zappa 5) - Keita 7 (29' st Pereiro 6) Joao Pedro 7 (43' st Pavoletti ng).
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Grassi, Oliva, Farias.
Allenatore: Mazzarri 7.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 45' pt Immobile (L); 1' st Joao Pedro (C), 17' Keita (C), 38' Cataldi (L).
Espulsi: 48' st Zappa (C) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Luiz Felipe (L); Caceres, Zappa (C).
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

5 Caputo (Sampdoria) concede il bis. 6 Pellegrini di tacco illude la Roma, ma vincerà il Verona. 7 Rebic esulta: il Milan ha riagguantato la Juve

8

9

Venezia, 19 settembre 2021

VENEZIA	1
SPEZIA	2

VENEZIA: 4-3-3
Maenpaa 6 - Mazzocchi 6 Caldara 6 Ceccaroni 6,5 Molinaro 5,5 - Crnigoj 5,5 (10' st Peretz 6) Vacca 6 (31' st Heymans 6) Busio 6 (31' st Kiyine 6) - Okereke 5,5 (18' st Aramu 6) Henry 5,5 (18' st Forte 6) Johnsen 6,5.
In panchina: Neri, Modolo, Ebuehi, Svoboda, Schnegg, Tessmann, Bjarkason.
Allenatore: Zanetti 6.

SPEZIA: 3-4-3
Zoet 6 - Amian 6 Erlic 6 (23' pt Hristov 6) Nikolaou 6,5 - Ferrer 6 Maggiore 6,5 (33' st Bourabia 7) Sala 6,5 (25' st Manaj 6) Bastoni 7 - Verde 6 (33' st Nzola 6) Antiste 6 (33' st Podgoreanu 6) Gyasi 5,5.
In panchina: Zovko, Provedel, Kiwior, Kovalenko, Salcedo.
Allenatore: Thiago Motta 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 13' pt Bastoni (S); 14' st Ceccaroni (V), 49' Bourabia (S).
Ammoniti: Mazzocchi, Vacca, Busio, Heymans (V); Ferrer (S).
Spettatori: 3.688 (76.263 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Udine, 20 settembre 2021

UDINESE	0
NAPOLI	4

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 6 - Becao 5 Nuytinck 5,5 Samir 5 - Molina 5 (41' st Soppy ng) Arslan 5 (26' st Samardzic 6) Walace 5 Pereyra 5 (19' st Makengo 5,5) Stryger Larsen 5,5 (26' st Zeegelaar 6) - Deulofeu 6 (19' st Beto 5,5) Pussetto 5,5.
In panchina: Padelli, Piana, De Maio, Perez, Jajalo, Forestieri, Ianesi.
Allenatore: Gotti 5.

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 7 Koulibaly 7,5 Mario Rui 7 (41' st Zanoli ng) - Anguissa 7 Ruiz 7 (36' st Ounas ng) Elmas 6 - Politano 6,5 (26' st Lozano 7) Osimhen 7 (36' st Petagna ng) Insigne 7 (26' st Zielinski 6).
In panchina: Meret, Juan Jesus, Malcuit, Manolas.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 24' pt Osimhen, 35' Rrahmani; 7' st Koulibaly, 39' Lozano.
Ammoniti: Samir, Molina (U); Mario Rui (N).
Spettatori: 11.484 (225.474,50 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

10

8 Cataldi salva la Lazio contro il Cagliari. 9 Bourabia (Spezia) decide la sfida di Venezia. 10 Lozano fissa il poker del Napoli a Udine

SERIE A 5ª giornata

Bergamo, 21 settembre 2021

ATALANTA 2
SASSUOLO 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Musso 5,5 - Toloi 6 Demiral 6,5 Djimsiti 6 - Zappacosta 7 (24' st Maehle 5,5) De Roon 6 Koopmeiners 6,5 Gosens 7 (24' st Pezzella 6) - Pessina 6 (39' st Pasalic ng) - Malinovskyi 6,5 (17' st Ilicic 6) Zapata 6 (39' st Piccoli ng).
In panchina: Sportiello, Rossi, Palomino, Freuler, Miranchuk, Lovato, Scalvini.
Allenatore: Gasperini 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Muldur 5,5 Ayhan 6 Ferrari 6 Kyriakopoulos 5,5 - Frattesi 6 (37' st Lopez ng) Magnanelli 5,5 (15' st Raspadori 5,5) Traore 6 (22' st Djuricic 6) - Berardi 6 Defrel 5,5 (37' st Scamacca ng) Boga 5,5 (15' st Harroui 6).
In panchina: Pegolo, Goldaniga, Rogerio, Chiriches, Peluso, Henrique, Toljan.
Allenatore: Dionisi 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 3' pt Gosens (A), 37' Zappacosta (A), 44' Berardi (S).
Ammoniti: Malinovskyi, Pezzella (A); Ferrari, Lopez (S).
Spettatori: 7.353 (128.207 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Bologna, 21 settembre 2021

BOLOGNA 2
GENOA 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 7 - De Silvestri 6,5 Medel 5,5 Bonifazi 5 Hickey 7 (34' st Dijks 6) - Dominguez 6,5 Svanberg 5,5 (34' st Sansone 6) - Orsolini 5 (18' st Skov Olsen 6) Soriano 6 Barrow 5,5 (18' st Vignato 6) - Arnautovic 7.
In panchina: Bardi, Binks, Mbaye, Soumaoro, Theate, Van Hooijdonk, Santander, Cangiano.
Allenatore: Mihajlovic 6.

GENOA: 4-4-1-1
Sirigu 7,5 - Cambiaso 6,5 (34' st Ghiglione 6) Bani 6 (34' st Vanheusden 5) Maksimovic 6,5 Criscito 6,5 - Kallon 6,5 Badelj 6,5 Rovella 6 (1' st Behrami 6) Fares 6 (14' st Portanova 6) - Hernani 5,5 (24' st Pandev 6) - Destro 6,5.
In panchina: Semper, Masiello, Vazquez, Sabelli, Touré, Melegoni, Bianchi.
Allenatore: Ballardini 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 4' st Hickey (B), 10' Destro (G), 40' Arnautovic (B) rig., 44' Criscito (G) rig.
Espulsi: 46' st Mihajlovic (B, allenatore) per proteste.
Ammoniti: Dominguez, Bonifazi, Medel (B); Fares, Destro, Behrami, Vanheusden (G).
Spettatori: 9.707 (144.423 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Firenze, 21 settembre 2021

FIORENTINA 1
INTER 3

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 5,5 - Benassi 5,5 (21' st Odriozola 5,5) Milenkovic 6 Nastasic 5,5 Biraghi 5,5 - Bonaventura 6,5 (39' st Kokorin ng) Torreira 6 (21' st Amrabat 6) Duncan 6,5 (39' st Callejon ng) - Sottil 6 (29' st Saponara 6) Vlahovic 6 Gonzalez 5.
In panchina: Rosati, Terracciano, Maleh, Igor, Martinez Quarta, Terzic, Bianco.
Allenatore: Italiano 6.

INTER: 3-5-2
Handanovic 7 - Skriniar 6 De Vrij 6 Bastoni 5,5 - Darmian 6,5 (21' st Dumfries 6,5) Barella 6,5 (25' st Vecino 6) Brozovic 6,5 Calhanoglu 6 (39' st Gagliardini 6) Perisic 7 - Dzeko 7 (25' st Sanchez 6) Martinez 5,5 (39' st Dimarco ng).
In panchina: Radu, Cordaz, Ranocchia, Kolarov, D'Ambrosio, Sangalli, Satriano.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 23' pt Sottil (F); 7' st Darmian (I), 10' Dzeko (I), 42' Perisic (I).
Espulsi: 34' st Gonzalez (F) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Gonzalez (F); Skriniar, Darmian, Calhanoglu (I).
Spettatori: 15.927 (573.164 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Cagliari, 22 settembre 2021

CAGLIARI 0
EMPOLI 2

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 6 - Walukiewicz 5,5 (25' st Caceres 5,5) Ceppitelli 5,5 (39' st Pavoletti ng) Carboni 5,5 (1' st Godin 6) - Nandez 6,5 Marin 6 Deiola 5,5 (1' st Strootman 5,5) Lykogiannis 6 (32' st Pereiro ng) Dalbert 5,5 - Joao Pedro 5,5 Keita 6.
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Bellanova, Oliva, Grassi, Farias.
Allenatore: Mazzarri 5.

EMPOLI: 4-3-2-1
Vicario 6,5 - Stojanovic 6 (19' st Ismajli 6) Romagnoli 6,5 Viti 7 Marchizza 6 - Haas 7 (38' st Asllani ng) Ricci 7 (19' st Stulac 7) Zurkowski 7 - Di Francesco 7 (38' st Bajrami ng) Henderson 7 - Pinamonti 6,5 (42' st La Mantia ng).
In panchina: Furlan, Luperto, Parisi, Ekong, Mancuso, Cutrone, Baldanzi.
Allenatore: Andreazzoli 7.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 29' pt Di Francesco; 24' st Stulac.
Ammoniti: Godin, Nandez (C); Zurkowski (E).
Spettatori: 7.227 (129.290 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 22 settembre 2021

MILAN 2
VENEZIA 0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Kalulu 6,5 Gabbia 6 (14' st Tomori 6) Romagnoli 6 Ballo-Toure 5,5 (14' st Hernandez 7) - Bennacer 7 Tonali 7 - Florenzi 5,5 (14' st Saelemaekers 6,5) Diaz 7 (35' st Kessie ng) Leao 6,5 - Rebic 6,5 (29' st Pellegri 6).
In panchina: Tatarusanu, Jundal, Conti, Castillejo, Maldini.
Allenatore: Pioli 6,5.

VENEZIA: 4-1-4-1
Maenpaa 6 - Ebuehi 5,5 (29' st Mazzocchi 5,5) Caldara 5,5 Ceccaroni 6 Molinaro 6 - Vacca 6,5 (37' st Tessmann ng) Aramu 6,5 Peretz 6 (8' st Crnigoj 5,5) Busio 5,5 Johnsen 6 (29' st Okereke 5,5) - Forte 5,5 (8' st Henry 6).
In panchina: Neri, Modolo, Heymans, Bjarkason, Kiyine, Schnegg, Svoboda.
Allenatore: Zanetti 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 23' st Diaz, 37' Hernandez.
Ammoniti: Forte, Caldara (V).
Spettatori: 26.402 (831.442 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	15
INTER	13
MILAN	13
ROMA	12
ATALANTA	10
FIORENTINA	9
LAZIO	8
BOLOGNA	8
TORINO	7
UDINESE	7
EMPOLI	6
JUVENTUS	5
SAMPDORIA	5
SASSUOLO	4
H. VERONA	4
GENOA	4
SPEZIA	4
VENEZIA	3
CAGLIARI	2
SALERNITANA	1

MARCATORI

6 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
4 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Dzeko (Inter)
3 reti: Vlahovic (Fiorentina, 2 rig.); Martinez (Inter); Osimhen (Napoli); Pellegrini, Veretout (Roma)

1 Il gol di Gosens (Atalanta). **2** Criscito (Genoa) riagguanta il Bologna. **3** Dzeko porta avanti l'Inter a Firenze. **4** Festa Empoli per la rete di Di Francesco

5 Brahim Diaz (Milan) sfoda il muro del Venezia. **6** Il gol di Mamadou Coulibaly che riporta in parità la Salernitana **7** L'esultanza di Abraham (Roma)

8 Chiesa segna la seconda rete della Juve. **9** Audero (Samp) battuto da Osimhen. **10** Immobile (Lazio) trasforma il rigore

Salerno, 22 settembre 2021

SALERNITANA 2
H. VERONA 2

SALERNITANA: 3-4-1-2
Belec 6 - Gyomber 5 Strandberg 5 Gagliolo 5 - Kechrida 5 Coulibaly M. 6,5 Coulibaly L. 6 (44' st Zortea ng) Ranieri 5,5 (44' st Di Tacchio ng) - Ribery 6,5 (44' st Kastanos ng) - Gondo 7 (29' st Bonazzoli 5,5) Simy 5 (13' st Djuric 6).
In panchina: Fiorillo, Jaroszynski, Bogdan, Veseli, Obi, Schiavone, Vergani.
Allenatore: Castori 6.

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 6 - Dawidowicz 5,5 Gunter 5,5 Magnani 5,5 (1' st Casale 5,5) - Faraoni 6 Hongla 6 Ilic 6,5 (1' st Tameze 6,5) Lazovic 5,5 (47' st Cetin ng) - Barak 6,5 Caprari 6,5 (21' st Bessa 5,5) - Kalinic 7,5 (13' st Simeone 6).
In panchina: Pandur, Berardi, Ceccherini, Lasagna, Cancellieri, Ragusa.
Allenatore: Tudor 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 7' e 29' pt Kalinic (H), 47' Gondo (S); 31' st Coulibaly M. (S).
Ammoniti: Gagliolo, Coulibaly L. (S); Kalinic, Magnani, Dawidowicz (H).
Spettatori: 9.561 (incasso non comunicato).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

La Spezia, 22 settembre 2021

SPEZIA 2
JUVENTUS 3

SPEZIA: 4-2-3-1
Zoet 7 - Amian 5,5 Hristov 5,5 Nikolaou 6 Bastoni 6 - Ferrer 5,5 Bourabia 6 (32' st Sala ng) - Verde 5,5 (32' st Manaj ng) Maggiore 7 (41' st Salcedo ng) Gyasi 7 - Antiste 7 (32' st Nzola 5,5).
In panchina: Provedel, Zovko, Kiwior, Strelec, Podgoreanu, Bertola.
Allenatore: Thiago Motta 6.

JUVENTUS: 4-4-2
Szczesny 6,5 - Danilo 5,5 De Ligt 7 Bonucci 5,5 De Sciglio 5,5 (1' st Alex Sandro 6) - Chiesa 7 (39' st Kulusevski ng) McKennie 5,5 Bentancur 5,5 (1' st Locatelli 6) Rabiot 6 (22' st Bernardeschi ng) - Dybala 6,5 Kean 6,5 (14' st Morata 6).
In panchina: Perin, Pinsoglio, Cuadrado, Pellegrini, Rugani, Ramsey.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 28' pt Kean (J), 33' Gyasi (S); 4' st Antiste (S), 21' Chiesa (J), 27' De Ligt (J).
Ammoniti: Nikolaou, Nzola (S); Morata (J).
Spettatori: 5.700 (114.591,70 euro).
Note: recupero 0' pt, 7' st.

Roma, 23 settembre 2021

ROMA 1
UDINESE 0

ROMA: 4-2-3-1
Rui Patricio 6 - Karsdorp 6 Mancini 6,5 Ibanez 6,5 Calafiori 6,5 (24' st Smalling 6) - Cristante 6 Veretout 6,5 - Zaniolo 6 (29' st El Shaarawy 6) Pellegrini 6 Mkhitaryan 6 - Abraham 7 (41' st Shomurodov ng).
In panchina: Boer, Fuzato, Kumbulla, Reynolds, Darboe, Mayoral, Perez, Diawara, Zalewski.
Allenatore: Mourinho 6.

UDINESE: 3-4-1-2
Silvestri 6 - Becao 6 Nuytinck 6 (34' st Samardzic ng) Samir 6,5 - Molina 5 (17' st Soppy 6,5) Walace 6 Makengo 6,5 (40' st Arslan ng) Udogie 6 (34' st Stryger Larsen 6) - Pereyra 5,5 - Deulofeu 6 Pussetto 5,5 (17' st Beto 6).
In panchina: Piana, Padelli, De Maio, Perez, Zeegelaar, Forestieri, Jajalo.
Allenatore: Gotti 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.
Rete: 36' pt Abraham.
Espulsi: 45' st Pellegrini (R) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Pellegrini, Cristante, Calafiori (R); Walace (U).
Spettatori: 29.253 (661.867 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Genova, 23 settembre 2021

SAMPDORIA 0
NAPOLI 4

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 5 - Bereszynski 5 (26' st Depaoli 5) Yoshida 4,5 Colley 4,5 Augello 4,5 - Candreva 6,5 Thorsby 4,5 (26' st Askildsen 6) Adrien Silva 4,5 (10' st Ekdal 5,5) Damsgaard 5,5 - Caputo 5,5 (39' st Ciervo ng) Quagliarella 5,5 (10' st Torregrossa 6).
In panchina: Ravaglia, Falcone, Chabot, Murru, Dragusin, Ferrari, Trimboli.
Allenatore: D'Aversa 5.

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 (4' st Manolas 6) Koulibaly 6,5 Mario Rui 6 - Anguissa 7,5 Ruiz 7,5 Zielinski 7 (23' st Elmas 6) - Lozano 7,5 (36' st Ounas ng) Osimhen 8 (36' st Petagna ng) Insigne 7,5 (23' st Politano 6).
In panchina: Meret, Marfella, Juan Jesus, Malcuit, Zanoli.
Allenatore: Spalletti 7,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 10' pt Osimhen, 39' Ruiz; 5' st Osimhen, 14' Zielinski.
Ammoniti: Damsgaard, Depaoli (S); Manolas (N).
Spettatori: 4.596 (118.688 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

Torino, 23 settembre 2021

TORINO 1
LAZIO 1

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic V. 6 - Djidji 5 Bremer 7 Rodriguez 6,5 - Singo 7 Pobega 6,5 Mandragora 6 (17' st Lukic 6,5) Aina 5,5 (17' st Ansaldi 6,5) - Linetty 7 (29' st Rincon ng) Brekalo 6 (29' st Pjaca 7) - Sanabria 6,5.
In panchina: Berisha, Gemello, Zima, Vojvoda, Buongiorno, Baselli, Verdi, Warming.
Allenatore: Juric 7.

LAZIO: 4-3-3
Reina 7,5 - Marusic 5,5 (17' st Lazzari 6,5) Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6 Hysaj 6 - Akpa Akpro 6 (34' st Muriqi 6,5) Cataldi 5,5 (26' st Lucas Leiva 6) Luis Alberto 5 (1' st Milinkovic-Savic S. 5,5) - Felipe Anderson 6 Immobile 6,5 Moro 5,5 (1' st Pedro 5,5).
In panchina: Strakosha, Adamonis, Radu, Basic, Patric, Escalante, Romero.
Allenatore: Sarri (in panchina Martusciello) 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 31' st Pjaca (T), 46' Immobile (L) rig.
Espulsi:
Ammoniti: Mandragora, Aina, Brekalo (T); Marusic, Milinkovic-Savic S., Luiz Felipe (L).
Spettatori: 8.646 (169.221 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SERIE A 6ª giornata

Genova, 25 settembre 2021

GENOA 3
H. VERONA 3

GENOA: 4-2-3-1
Sirigu 7 - Cambiaso 5,5 (1' st Behrami 6) Biraschi 6 (19' st Ghiglione 6) Maksimovic 5 (9' st Bani 5,5) Criscito 6,5 - Rovella 6,5 Badelj 5,5 - Kallon 5,5 (13' st Ekuban 6) Melegoni 5 (1' st Pandev 6,5) Fares 5,5 - Destro 7,5.
In panchina: Semper, Sabelli, Vanheusden, Vazquez, Hernani, Touré, Bianchi.
Allenatore: Ballardini 6,5.

H. VERONA: 3-4-1-2
Montipò 6 - Dawidowicz 5 Gunter 5,5 Casale 6,5 - Faraoni 6 (30' st Magnani 6) Tameze 6 (21' st Bessa 5,5) Ilic 6,5 Lazovic 5,5 (1' st Sutalo 5,5) - Barak 7 - Simeone 7 (21' st Kalinic 7) Lasagna 5,5 (38' st Caprari ng).
In panchina: Berardi, Pandur, Cetin, Ceccherini, Hongla, Cancellieri, Ragusa.
Allenatore: Tudor 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 8' pt Simeone (H); 4' st Barak (H) rig., 32' Criscito (G) rig., 35' e 40' Destro (G), 46' Kalinic (H).
Ammoniti: Maksimovic, Behrami, Pandev (G); Gunter, Ilic (H).
Spettatori: 13.478 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 25 settembre 2021

INTER 2
ATALANTA 2

INTER: 3-5-2
Handanovic 5 - Skriniar 5,5 De Vrij 5,5 Bastoni 6 (12' st Dimarco 6) - Darmian 6 (12' st Dumfries 6,5) Barella 7 (45' st Satriano ng) Brozovic 5,5 Calhanoglu 5,5 (12' st Vecino 6) Perisic 5,5 - Dzeko 7 Martinez 7 (36' st Sanchez ng).
In panchina: Cordaz, Radu, D'Ambrosio, Gagliardini, Kolarov, Ranocchia, Sangalli.
Allenatore: Inzaghi 6.

ATALANTA: 3-4-2-1
Musso 6,5 - Toloi 7 Demiral 5,5 Palomino 6,5 (25' st Maehle 6) - Zappacosta 6 (32' st Pasalic 6) Freuler 5,5 De Roon 5,5 Gosens 6 - Pessina 6,5 (18' st Djimsiti 6) - Malinovskyi 7,5 (18' st Ilicic 6) Zapata 6,5 (18' st Piccoli 6,5).
In panchina: Rossi, Sportiello, Koopmeiners, Pezzella, Miranchuk, Lovato.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 5' pt Martinez (I), 30' Malinovskyi (A), 38' Toloi (A); 26' st Dzeko (I).
Ammoniti: Bastoni, Calhanoglu, Barella (I); Malinovskyi, Palomino, Zapata, Zappacosta, Toloi (A).
Spettatori: 36.517 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 6' st. Al 41' st Dimarco (I) ha calciato un rigore sulla traversa.

La Spezia, 25 settembre 2021

SPEZIA 1
MILAN 2

SPEZIA: 4-1-4-1
Zoet 6 - Amian 6 Hristov 5,5 Nikolaou 5,5 Bastoni 7 - Bourabia 6 - Antiste 6 (20' st Manaj 6) Maggiore 6 (20' st Verde 7) Sala 6 (20' st Ferrer 5,5) Gyasi 6 (34' st Strelec ng) - Nzola 6.
In panchina: Zovko, Provedel, Zovko, Kiwior, Bertola, Salcedo, Podgoreanu.
Allenatore: Thiago Motta 6.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Kalulu 6,5 (27' st Calabria 6) Tomori 6 Romagnoli 6 Hernandez 6,5 - Tonali 5,5 Kessie 5,5 (37' st Diaz 7) - Saelemaekers 7 Maldini 7 (15' st Bennacer 6) Rebic 5,5 (1' st Leao 7) - Giroud 5,5 (1' st Pellegri 5,5).
In panchina: Jungdal, Tatarusanu, Conti, Ballo-Toure, Gabbia, Castillejo.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 3' st Maldini (M), 35' Verde (S), 41' Diaz (M).
Ammoniti: Sala, Nikolaou (S); Maldini, Hernandez (M).
Spettatori: 5.700 (114.103 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Empoli, 26 settembre 2021

EMPOLI 4
BOLOGNA 2

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 6,5 - Stojanovic 6,5 Viti 6 Romagnoli 6,5 Marchizza 6 (35' st Luperto ng) - Zurkowski 6 Ricci 7 - Henderson 7 (27' st Stulac 6) Bajrami 7 (35' st Asllani ng) - Di Francesco 6,5 (18' st Bandinelli 6,5) Pinamonti 7 (35' st Cutrone ng).
In panchina: Ujkani, Furlan, Parisi, Haas, Mancuso, La Mantia.
Allenatore: Andreazzoli 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - De Silvestri 6,5 Medel 5,5 Bonifazi 5 (25' st Orsolini 6) Hickey 5,5 (1' st Theate 5,5) - Dominguez 6 (33' st Binks 6) Vignato 5 (1' st Svanberg 6) - Skov Olsen 6 (1' st Sansone 6) Soriano 5,5 Barrow 7 - Arnautovic 6.
In panchina: Bardi, Soumaoro, Mbaye, Dijks, Santander, Van Hooijdonk, Cangiano.
Allenatore: Mihajlovic (in panchina Tanjga)5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 1' pt Bonifazi (B) aut., 11' Barrow (B), 32' Pinamonti (E); 9' st Bajrami (E) rig., 32' Arnautovic (B), 45' Ricci (E).
Ammoniti: Henderson, Pinamonti (E); Vignato, Orsolini (B).
Spettatori: 5.022 (43.551 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 20' pt Arnautovic (B) ha calciato unrigore sul palo.

Torino, 26 settembre 2021

JUVENTUS 3
SAMPDORIA 2

JUVENTUS: 4-2-3-1
Perin 6,5 - Cuadrado 5,5 Bonucci 6,5 De Ligt 6,5 Alex Sandro 5,5 - Bentancur 6,5 (36' st McKennie ng) Locatelli 7 - Chiesa 6,5 (24' st Chiellini 6,5) Dybala 7 (22' pt Kulusevski 6,5) Bernardeschi 6 (24' st Ramsey 6) - Morata 6 (36' st Kean ng).
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, De Sciglio, Rugani, Danilo, Pellegrini.
Allenatore: Allegri 6.

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6 Yoshida 6,5 Colley 5,5 Murru 5 (13' st Augello 5,5) - Depaoli 5,5 (13' st Damsgaard 5,5) Thorsby 5,5 (42' st Askildsen ng) Ekdal 5,5 (13' st Adrien Silva 6,5) Candreva 7 - Caputo 5,5 (24' st Torregrossa 6) Quagliarella 6.
In panchina: Ravaglia, Falcone, Chabot, Ciervo, Ferrari, Dragusin, Trimboli.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 10' pt Dybala (J), 43' Bonucci (J) rig., 44' Yoshida (S); 12' st Locatelli (J), 38' Candreva (S).
Ammoniti: Bentancur, Cuadrado, Bonucci, Kean (J); Thorsby, Murru, Ekdal (S).
Spettatori: 15.381 (1.021.838 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

1

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
NAPOLI	18	6	6	0	0	16	2
MILAN	16	6	5	1	0	12	3
INTER	14	6	4	2	0	20	7
ROMA	12	6	4	0	2	14	8
FIORENTINA	12	6	4	0	2	9	9
LAZIO	11	6	3	2	1	15	9
ATALANTA	11	6	3	2	1	8	6
EMPOLI	9	6	3	0	3	9	10
TORINO	8	6	2	2	2	9	6
JUVENTUS	8	6	2	2	2	10	10
BOLOGNA	8	6	2	2	2	9	14
SASSUOLO	7	6	2	1	3	6	7
UDINESE	7	6	2	1	3	6	8
H. VERONA	5	6	1	2	3	11	14
SAMPDORIA	5	6	1	2	3	7	10
GENOA	5	6	1	2	3	10	15
SPEZIA	4	6	1	1	4	8	15
VENEZIA	4	6	1	1	4	4	11
CAGLIARI	2	6	0	2	4	7	15
SALERNITANA	1	6	0	1	5	4	15

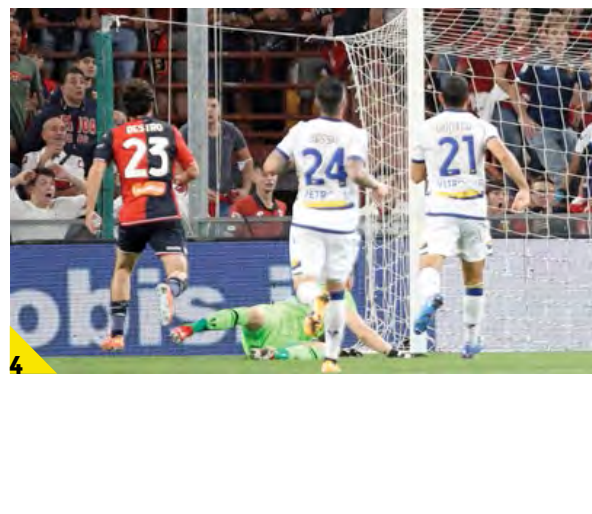
3

2

MARCATORI

6 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
5 reti: Dzeko (Inter)
4 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Vlahovic (Fiorentina, 3 rig.); Destro (Genoa); Martinez (Inter); Osimhen (Napoli); Veretout (Roma, 1 rig.)

1 Lautaro Martinez porta avanti l'Inter. **2** La gioia di Pinamonti (Empoli). **3** Maldini (Milan), primo gol in A. **4** Destro (Genoa), doppietta al Verona

4

5 La rete di Milinkovic-Savic (Lazio). **6** Napoli vola con Osimhen. **7** Festa Locatelli, primo gol con la Juve. **8** Berardi (Sassuolo) infilza la Salernitana

Roma, 26 settembre 2021

LAZIO	3
ROMA	2

LAZIO: 4-3-3
Reina 7 - Marusic 6,5 Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6,5 Hysaj 5,5 - Milinkovic-Savic 7 Lucas Leiva 6 (16' st Cataldi 6,5) Luis Alberto 6,5 (22' st Akpa Akpro 5,5) - Felipe Anderson 7,5 Immobile 7 (44' st Muriqi ng) Pedro 7.
In panchina: Strakosha, Adamonis, Patric, Lazzari, Escalante, Romero, Moro, Basic, Radu.
Allenatore: Sarri 7.

ROMA: 4-2-3-1
Rui Patricio 6,5 - Karsdorp 6,5 (38' st Zalewski ng) Mancini 6 Ibanez 6,5 Vina 5,5 (38' st Smalling ng) - Veretout 7 Cristante 6 - Zaniolo 7 (33' st Perez ng) Mkhitaryan 6,5 El Shaarawy 5,5 (2' st Shomurodov 6,5) - Abraham 5,5.
In panchina: Fuzato, Boer, Darboe, Bove, Calafiori, Diawara, Mayoral, Kumbulla.
Allenatore: Mourinho 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 10' pt Milinkovic-Savic (L), 19' Pedro (L), 41' Ibanez (R); 18' st Felipe Anderson (L), 24' Veretout (R) rig.
Ammoniti: Lucas Leiva, Cataldi (L); Rui Patricio, Cristante, Vina, Veretout (R).
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Napoli, 26 settembre 2021

NAPOLI	2
CAGLIARI	0

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Koulibaly 7,5 Mario Rui 7 - Anguissa 7,5 Ruiz 7,5 (43' st Demme ng) Zielinski 6,5 (24' st Elmas 6) - Politano 6 (24' st Lozano 6,5) Osimhen 7,5 (32' st Petagna 6) Insigne 7,5 (32' st Ounas 6).
In panchina: Meret, Marfella, Malcuit, Juan Jesus, Zanoli, Manolas, Mertens.
Allenatore: Spalletti 7,5.

CAGLIARI: 4-5-1
Cragno 6 - Zappa 5,5 Walukiewicz 5,5 (23' st Ceppitelli 5,5) Godin 4,5 Caceres 5,5 - Nandez 5,5 Strootman 5,5 (40' st Grassi ng) Marin 5 Deiola 5 (23' st Keita 5) Lykogiannis 6 (40' st Pereiro ng) - Joao Pedro 5,5.
In panchina: Radunovic, Aresti, Bellanova, Altare, Carboni, Oliva, Pavoletti.
Allenatore: Mazzarri 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 11' pt Osimhen; 12' st Insigne rig.
Ammoniti: Osimhen, Elmas (N); Walukiewicz (C).
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Reggio Emilia, 26 settembre 2021

SASSUOLO	1
SALERNITANA	0

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Muldur 6 Chiriches 6 Ferrari 6 Rogerio 6,5 - Lopez 6 Frattesi 5,5 (36' st Harroui ng) - Berardi 7 (36' st Defrel ng) Djuricic 6 (45' st Kyriakopoulos ng) Boga 6,5 (25' st Traore 6) - Raspadori 5,5 (25' st Scamacca 5,5).
In panchina: Pegolo, Vitale, Goldaniga, Ayhan, Peluso, Henrique, Magnanelli.
Allenatore: Dionisi 6,5.

SALERNITANA: 4-3-1-2
Belec 6 - Gyomber 5,5 (38' st Zortea ng) Strandberg 6 Gagliolo 5,5 Ranieri 5,5 (29' st Jaroszynski 6) - Coulibaly M. 6,5 Di Tacchio 6 (19' st Obi 5,5) Coulibaly L. 5,5 - Kastanos 6 - Djuric 5,5 (19' st Simy 5,5) Gondo 5 (19' st Bonazzoli 6).
In panchina: Fiorillo, Veseli, Kechrida, Bogdan, Vergani, Schiavone, Delli Carri.
Allenatore: Castori 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 5,5.
Rete: 9' st Berardi.
Ammoniti: Lopez, Ferrari, Scamacca (Sas); Ranieri, Gondo, Bonazzoli (Sal).
Spettatori: 5.177 (68.595 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Udine, 26 settembre 2021

UDINESE	0
FIORENTINA	1

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 6 - Becao 6,5 Nuytinck 6 (26' st Udogie 6) Samir 6 - Soppy 6 (1' st Pussetto 5,5) Arslan 5,5 (1' st Makengo 6) Walace 5,5 (36' st Samardzic ng) Pereyra 5,5 Stryger Larsen 5,5 (26' st Molina 6) - Beto 6 Deulofeu 7.
In panchina: Padelli, Piana, Jajalo, Zeegelaar, Perez, Forestieri, De Maio.
Allenatore: Gotti 6.

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 7 - Odriozola 6 Milenkovic 6 Martinez Quarta 6,5 (20' st Nastasic 6) Biraghi 6 (15' st Terzic 6) - Bonaventura 6 (20' st Amrabat 6,5) Torreira 6,5 (38' st Igor ng) Duncan 6,5 (20' st Maleh 6) - Callejon 5,5 Vlahovic 6 Saponara 5,5.
In panchina: Terracciano, Rosati, Pulgar, Kokorin, Sottil, Bianco, Benassi.
Allenatore: Italiano 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Rete: 16' pt Vlahovic rig.
Ammoniti: Arslan, Walace (U); Martinez Quarta, Amrabat, Odriozola (F).
Spettatori: 7.208 (110.005 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Venezia, 27 settembre 2021

VENEZIA	1
TORINO	1

VENEZIA: 4-4-2
Maenpaa 6 - Mazzocchi 6 Svoboda 6 Ceccaroni 6 Schnegg 5,5 (20' st Aramu 6,5) - Crnigoj 5,5 (20' st Ebuehi 6) Vacca 6 (38' pt Ampadu 6) Busio 6 (42' st Fiordilino ng) Kiyine 6,5 - Okereke 6 Johnsen 6,5 (42' st Henry ng).
In panchina: Neri, Molinaro, Tessmann, Peretz, Forte, Modolo, Heymans.
Allenatore: Zanetti 6.

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6 - Djidji 4,5 Bremer 6 Rodriguez 6 - Singo 6,5 (27' st Vojvoda 6) Lukic 5,5 Pobega 6 (27' st Mandragora 6) Ansaldi 6 - Linetty 5,5 (13' st Baselli 5,5) Brekalo 6,5 (35' st Zima ng) - Sanabria 6.
In panchina: Berisha, Gemello, Rincon, Kone, Buongiorno, Warming, Verdi.
Allenatore: Juric 5,5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 11' st Brekalo (T), 33' Aramu (V) rig.
Espulsi: 33' st Djidji (T) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Ampadu (V); Pobega, Milinkovic-Savic, Djidji (T).
Spettatori: 4.888 (108.584 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

9 Il rigore trasformato da Vlahovic (Fiorentina) a Udine. **10** Aramu (Venezia) firma il pari con il Torino

Fabio Grosso (43 anni), sulla panchina del Frosinone dal 23 marzo 2021

Fabio Grosso

“Frosinone torniamo al futuro”

«Il presidente Stirpe ha immaginato un progetto triennale, poi abbiamo colto delle opportunità. Anche noi protagonisti con un gruppo coeso e tanto lavoro»

di **TULLIO CALZONE**

Allora, Fabio Grosso, Frosinone rifondato, oppure siamo solo all'inizio di un percorso ancora complesso e tutto da scoprire?
«Abbiamo cambiato tantissimo e con il presidente Stirpe e il direttore Angelozzi c'è l'idea di ricostruire qualcosa d'importante. Venti ragazzi sono arrivati e venti sono andati via. Possiamo fare un bel tragitto, dipenderà molto da noi. Anche se tutte le strade hanno delle difficoltà, possiamo dire che le caratteristiche sono quelle giuste per poter essere ambiziosi. Arrivisti mai».

Cosa le ha chiesto la società quando ha deciso di puntare su di lei per riaprire un nuovo ciclo?
«Il patron aveva stilato un programma triennale con l'obiettivo di tornare protagonisti individuando dei valori interni senza andarli a cercare fuori dal club, anche per rispettare l'esigenza di un equilibrio finanziario che la crisi pandemica ha reso inderogabile. Siamo partiti con questo intento. Poi, strada facendo, si sono create delle opportunità e le abbiamo colte grazie alla bravura del nostro direttore. Ora bisogna diventare squadra il prima possibile».

Eravate partiti con tanta beata gioventù. Poi sono arrivati calciatori importanti. Ricci, Casasola, Cicerelli, Garritano sono prime scelte per la categoria. La voglia di vincere della società ha prevalso sulle esigenze di bilancio?
«Non è stata un'incoerenza rispetto ai programmi iniziali. Abbiamo puntato su giovani di qualità, ma anche approfittato delle occasioni che ci offriva il mercato, come Garritano e Canotto, e soprattutto come Ricci che sa fare giocare bene i compagni. Casasola è un bel motore

anche se bisogna aspettarlo perché è arrivato alla fine del mercato. Ha le qualità per emergere. Cicerelli mi piace moltissimo. Lo avevo affrontato da avversario e lo sto conoscendo meglio. Sa andare all'uno contro uno come piace a me. Sono talenti interessanti Boloca, Gatti, Ravaglia e Zerbin. Speriamo di riuscire a crescere in fretta. Questo è il mio intento. Sta tornando anche Novakovich che aspetto perché la sua fisicità può essere un valore aggiunto per il Frosinone».

Con Pippo Inzaghi scintille e attimi di tensione dopo una gara bellissima contro il Brescia. Poi tutto chiarito tra vecchi amici. Sarete rivali sino alla fine con la corazzata lombarda?
«Alla fine di una partita del genere, dopo che il Frosinone ha meritato di vincere affrontando un Brescia forte, non può essere solo un episodio finale a essere attenzionato e non si può parlare solo del Var. Non va bene, così non ci sto. Ma chiariremo tutto alla prima occasione. Anche se mi sarei aspettato un abbraccio a fine gara al di là delle polemiche e delle tensioni».

Quali altre antagoniste teme di dover soffrire sino alla fine?
«Elenco lunghissimo. Sono stati investiti tanti soldi nello scorso mercato e il campionato ha tanti potenziali protagonisti: Monza, Brescia, Benevento, Cremonese, Pisa, Crotone, Ascoli... E ovunque vai puoi prendere schiaffi».

Guardare al futuro senza dimenticarsi del passato. A Bari, Verona e Brescia cos'è che non ha funzionato?
«Dipende dai punti di vista. A Bari, per esempio, è stata un'annata bellissima, siamo arrivati quinti, conquistando 66 punti. Eravamo in lotta sino alla fine, poi il racconto è stato diverso dalla realtà. La penalizzazione ci ha tolto quello che avevamo meritato sul campo. A Verona, invece, l'ambiente è sempre stato ostile, ma abbiamo fatto bene senza mai uscire dai playoff. Quando sono andato via la gente ha dato un altro contributo. Ma quella promozione continuo a sentirla anche un po' mia. A Brescia non ho avuto nemmeno il tempo di lavorare e di affrontare una sfida complicata e difficile. Sono arrivato il giovedì e abbiamo affrontato la gara il sabato. Non mi è piaciuto come si è comportato Cellino. Ma io sono sempre stato leale con tutti. Comunque è un esercizio inutile rivangare il passato».

Lei ha avuto grandi allenatori da calciatore. Lippi su tutti. Ma a quali tecnici ha rubato il mestiere di più?
«Cetteo Di Mascio è stato un grande maestro per me. Come Bruno Pace che mi ha fatto esordire in Serie C. Serse Cosmi mi ha inventato in un altro ruolo e mi ha aperto una prospettiva di carriera che non avrei mai avuto continuando a giocare da centrocampista. Bellissima e fondamentale anche l'esperienza con Francesco Guidolin a Palermo, mentre con Marcello Lippi abbiamo condiviso una grande avventura. Non ci sentiamo più anche perché io non sono un grande comunicatore. Ma c'è un filo invisibile che ci lega ancora tantissimo».

Grosso con Matteo Ricci (27 anni), centrocampista del Frosinone. A destra: la "lite" con Pippo Inzaghi (48) del Brescia. Erano compagni nel Mondiale 2006

Se dovesse definire il concetto più importante della sua proposta calcistica quale sceglierebbe?
«A me piace trasferire alla squadra dei valori condivisi. Poi vengono la tattica e la tecnica. Condividere degli obiettivi comuni è fondamentale. Poi non esiste una regola matematica. Dove sono stato ho sempre trovato gente che ha partecipato al lavoro quotidiano che proponevo. I valori umani sono alla base dello sport di squadra e nella vita in generale. E sul rispetto di essi non transigo. Parlo di cose che non si vedono ma che si avvertono in uno spogliatoio e che consentono di diventare squadra a un gruppo. Poi ritmo, intensità e qualità aiutano a costruire percorsi tecnici efficienti e possibilmente vincenti. Ma sono caratteristiche che dipendono dagli uomini che uno allena».

La qualità che non deve mai venir meno nella sua squadra ideale qual è?
«Quando appoggi tutto su fondamenta solide, i valori emergono sempre, purché siano condivisi, poi le strade per raggiungere i propri obiettivi sono tante ed esistono sempre gli avversari con cui ti confronti».

La serie B si è confermata negli ultimi tempi una straordinaria fucina per giovani calciatori ma anche per

NEL CUORE DEI TIFOSI ITALIANI DOPO IL RIGORE MONDIALE 2006

Fabio Grosso è nato a Roma il 28 novembre del 1977, ma ha origini abruzzesi. È sposato con Jessica Repetto, figlia di Giorgio, ex attaccante e dirigente sportivo; due figli, Filippo di 15 anni e Giacomo di 12. È diplomato al liceo scientifico («ho anche superato due esami all'Università, ma poi il calcio non mi ha lasciato tempo»). Gli piace il tennis, «anche se oggi c'è il padel e si sono convertiti tutti. Mi piace leggere, soprattutto storie e biografie... Ma anche libri che possano essermi utili per aumentare le mie conoscenze da utilizzare nei rapporti non solo professionali. Durante il lockdown mi sono gustato la mia serie tv preferita: Breaking bad».

GROSSO CALCIATORE - Ha iniziato a giocare nella Renato Curi (Eccellenza), poi 3 stagioni al Chieti in C2 prima di trasferirsi nel Perugia di Serse Cosmi che da centrocampista lo trasformò in esterno difensivo sfruttandone le capacità di incursione sulla fascia e facendolo diventare un grande interprete del ruolo. Altre 3 stagioni al Palermo, nel 2006 passa all'Inter, dal 2007 al 2009 è all'Olympique Lione. Dal 2009 al 2012 è infine alla Juve. In carriera ha collezionato ben 540 gare e realizzato 81 gol. In Nazionale 48 presenze con 4 gol ed è entrato nel cuore dei tifosi azzurri per la rete alla Germania in semifinale e il rigore decisivo contro la Francia nella finale dei Mondiali 2006. Ha conquistato anche 3 scudetti (Inter, Juve e Lione).

IN PANCHINA - L'inizio nel 2013 con la Juve baby e nel 2016 vince il Torneo di Viareggio. Nel 2017 è al Bari, poi Verona, Brescia, Sion. Il 23 marzo 2021 prende il posto di Alessandro Nesta al Frosinone.

tul.cal.

allenatori. Pensiamo a Italiano, Zanetti e Dionisi, le ultime proposte. Lei è pronto a imitarli?
«I giovani debbono avere delle opportunità quando si intravedono delle qualità. Bisogna avere la pazienza di andarli a cercare e a credere in loro. Io ho giocato in Eccellenza, in C2 e poi è arrivato il miracolo di una carriera che non immaginavo. Abbiamo tanti ragazzi bravi ed è necessario aspettarli. L'esempio della Nazionale di Mancini lo dimostra. Lo stesso discorso vale anche per i giovani allenatori. Ma ognuno deve avere il proprio percorso. Il calcio per me è passione e non ho fretta di vedermi chissà dove».

Chi gioca il miglior calcio secondo Grosso in Serie A?
«In questo momento il Milan mi piace tanto con l'Atalanta, sia pure con sistemi diversi».

Si aspettava la falsa partenza della Juve?
«Inizio difficile, ma l'esperienza e la competenza di Allegri emergeranno».

Con l'addio inatteso di Cristiano Ronaldo chi ha perso e chi ha vinto secondo lei?
«Mi è piaciuto vedere in Italia uno straordinario campione come CR7. Ha lasciato un vuoto che altri calciatori potranno riempire. Una volta erano tanti i fenomeni che giocavano da noi».

Un errore dare la Vecchia Signora già per spacciata e fuori dai giochi?
«La Juve ha dimostrato spesso che difficilmente si riesce a farla fuori. Sarà ancora grande protagonista».

L'Inter pronta a rivincere lo scudetto oppure giochi mai così aperti?
«Resta una grande favorita per la vittoria finale».

Il campionato di B è sempre più bello perché tanto equilibrato e contendibile. Chi arriva alla fine?
«Mi auguro che lo vinca la squadra che lo meriterà di più. Il mio Frosinone in ricostruzione ambisce a diventare una mina vagante. Il presidente e la nostra gente meritano grandi soddisfazioni».

Tre giovani che hanno tutto per sfondare anche in A se ne avranno la possibilità?
«Boloca, Gatti e Zerbin possono essere protagonisti importanti nel tempo».

Lei parla poco e lavora molto. Un metodo che ha già conquistato la gente frusinate. Cosa sente di poter promettere ai tifosi che hanno per due volte festeggiato la A?
«Promesse non amo farne, ma posso dire che sentiamo la responsabilità dell'ambiente e la rispetteremo in tutti i modi possibili. Soprattutto cercando di migliorarci per superare noi stessi e per provare a battere ogni avversario. E se non dovessimo riuscirci, usciremo sempre dal campo a testa alta».
È così che si fa!

TULLIO CALZONE

ALESSANDRIA 1
BRESCIA 3

ALESSANDRIA: 3-4-3
Pisseri 6 - Mantovani 5,5 (26' st Celesia 6) Di Gennaro 5 Parodi 5 - Mustacchio 6,5 Casarini 5,5 Bruccini 5,5 (16' st Milanese 6) Beghetto 6 (16' st Lunetta 6) - Chiarello 5,5 (16' st Orlando 6) Corazza 6,5 Palombi 5,5 (26' st Marconi 6).
All.: Longo 5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6,5 - Mateju 6,5 Cistana 6 Mangraviti 6 Pajac 6,5 - Bertagnoli 6 (1' st Bisoli 6) Van de Looi 6,5 Leris 7 (40' st Papetti ng) - Jagiello 7 (34' st Cavion ng) Tramoni 6,5 (15' st Palacio 6,5) Bajic 6 (15' st Moreo 6,5).
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6,5.
Reti: 10' st Leris (B), 24' Jagiello (B), 29' Corazza (A), 48' Palacio (B).

BENEVENTO 0
LECCE 0

BENEVENTO: 4-2-3-1
Paleari 7 - Letizia 6 Vogliacco 6,5 Barba 5,5 Foulon 6,5 - Ionita 6 (22' st Tello 5,5) Calò 5,5 (31' st Vokic ng) - Insigne 5,5 (22' st Brignola 6) Improta 6 Elia 5,5 (12' st Acampora 6) - Moncini 5,5 (12' st Sau 6,5).
All.: Caserta 6.
LECCE: 4-3-3
Gabriel 6,5 - Gendrey 6 (1' st Calabresi 6,5) Lucioni 6,5 Tuia 6,5 Gallo 6,5 - Majer 6 (27' st Bjorkengren 6) Hjulmand 6,5 Gargiulo 6 (34' st Helgason ng) - Strefezza 6,5 (27' st Paganini 6) Coda 6 Di Mariano 7 (37' st Olivieri ng).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Santoro (Messina) 6.

COMO 0
ASCOLI 1

COMO: 4-4-2
Gori 6 - Vignali 5,5 Scaglia 6 Varnier 6,5 (24' st Bertoncini 6) Ioannou 6 - Iovine 6,5 Bellemo 6 H'Maidat 6,5 (31' st Arrigoni ng) Chajia 7 (39' st Gatto ng) - Cerri 6,5 (31' st Gabrielloni 6) La Gumina 5,5 (24' st Gliozzi 5,5).
All.: Gattuso 6.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 7,5 - Baschirotto 6 Botteghin 6 Avlonitis 6,5 D'Orazio 6 - Collocolo 6 (17' st Maistro 6,5) Buchel 6 (26' st Eramo 6) Saric 6 - Fabbrini 6,5 (17' st Caligara 6) - Dionisi 7 (39' st De Paoli ng) Bidaoui 6.
All.: Sottil 6,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Rete: 28' st Dionisi rig.

COSENZA 2
L.R. VICENZA 1

COSENZA: 3-5-2
Vigorito 6,5 - Tiritiello 6,5 Rigione 6 Vaisanen 6 - Situm 6,5 Carraro 6,5 Palmiero 7 (50' st Gerbo ng) Boultam 6,5 (20' st Vallocchia 6) Sy 6,5 - Gori 7 Caso 7 (27' st Pandolfi 6).
All.: Zaffaroni 7.
L.R. VICENZA: 4-3-3
Pizzignacco 6 - Ierardi 6 Brosco 5,5 Padella 5,5 Calderoni 6 - Proia 5,5 (13' st Pontisso 5,5) Taugourdeau 6 (20' st Giacomelli 5,5) Crecco 6,5 (1' st Ranocchia 6) - Dalmonte 5,5 Diaw 5,5 (13' st Meggiorini 6) Longo 6 (37' st Mancini ng).
All.: Di Carlo 5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 5,5.
Reti: 9' pt Gori (C); 16' st Caso (C), 49' Meggiorini (L) rig.

CREMONESE 2
CITTADELLA 0

CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6,5 - Sernicola 6,5 Bianchetti 6,5 Okoli 6,5 Valeri 6,5 (43' st Crescenzi ng) - Bartolomei 6,5 (10' st Fagioli 6,5) Castagnetti 7 - Baez 5,5 Gaetano 6,5 (25' st Vido 6,5) Buonaiuto 7 (25' st Zanimacchia 6) - Di Carmine 6 (10' st Ciofani 6).
All.: Pecchia 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Cassandro 5,5 (19' st Tounkara 5,5) Frare 5,5 Adorni 5,5 Benedetti 5,5 - Vita 6 Pavan 5,5 (35' st Mazzocco ng) Danzi 6 - Antonucci 6 (19' st D'Urso 6) - Okwonkwo 5,5 (35' st Beretta ng) Baldini 6.
All.: Gorini 5,5.

Arbitro: Paterna (Teramo) 6.
Reti: 21' pt Buonaiuto; 29' st Vido.
Espulso: 11' st Baez (Cr) per doppia ammonizione.

CROTONE 1
REGGINA 1

CROTONE: 3-4-2-1
Festa 5,5 - Nedelcearu 5,5 (33' st Visentin ng 41' st Giannotti ng) Canestrelli 5,5 Paz 6 - Mogos 5,5 Estevez 6 Vulic 5,5 (41' st Donsah ng) Molina 6 (23' st Sala 6) - Kargbo 6,5 Benali 7 (23' st Maric 5,5) - Mulattieri 6.
All.: Modesto 6.
REGGINA: 4-4-2
Micai 6 - Lakicevic 6 Cionek 7 Stavropoulos 5,5 Di Chiara 5,5 - Ricci 5,5 (29' st Cortinovis ng) Hetemaj 5,5 Crisetig 6 (29' st Bianchi ng) Bellomo 6 (41' st Liotti ng) - Galabinov 6,5 (40' st Tumminello ng) Montalto 6 (18' st Laribi 5,5).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 43' pt Galabinov (R); 13' st Benali (C).

FROSINONE 0
PERUGIA 0

FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Zampano 6 Gatti 6 Szyminski 6 Cotali 6 - Boloca 5,5 Maiello 6 (14' st Rohden 5,5) Garritano 6,5 (29' st Charpentier ng) - Canotto 6 (14' st Cicerelli 6,5) Ciano 5,5 (37' st Ricci ng) Zerbin 6 (14' st Tribuzzi 6).
All.: Grosso 6.
PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6,5 - Rosi 6 (34' st Curado 6) Angella 7 Dell'Orco 6 (42' pt Sgarbi 6) - Falzerano 5,5 (25' st Ferrarini 5,5) Burrai 6,5 Segre 6 Lisi 6,5 - Kouan 6,5 - Carretta 6 (34' st Santoro ng) Murano 6 (25' st Matos 5,5).
All.: Alvini 6.

Arbitro: Gariglio (Pinerolo) 6.

Dall'alto: Palacio realizza il terzo gol del Brescia ad Alessandria; Gori porta in vantaggio il Cosenza; Vazquez apre il poker del Parma sul Pordenone

PORDENONE 0
PARMA 4

PORDENONE: 4-3-2-1
Perisan 6 - El Kaouakibi 5 Sabbione 5 Barison 5 Falasco 5 (27' st Chrzanowski 6) - Magnino 5,5 (37' st Pinato ng) Petriccione 5,5 Zammarini 5,5 (21' st Misuraca 5,5) - Ciciretti 5,5 (27' st Pellegrini 5,5) Folorunsho 5,5 (21' st Cambiaghi 5,5) Tsadjout 5,5.
All.: Rastelli 5,5.
PARMA: 4-3-3
Buffon 6 - Del Prato 6,5 (37' st Coulibaly ng) Danilo 7 Cobbaut 7 Sohm 6 (13' st Busi 6) - Juric 7 Schiattarella 6,5 Vazquez 7,5 - Mihaila 7 (13' st Inglese 6,5) Brunetta 7 (41' st Iacoponi D. ng) Correia 6 (1' st Man 7).
All.: Maresca 7.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 19' pt Vazquez, 38' Juric; 19' st Inglese, 35' Man.

SPAL 1
MONZA 1

SPAL: 4-2-3-1
Thiam 6 - Dickmann 6 Vicari 6,5 Capradossi 6,5 Tripaldelli 6 (39' st Celia ng) - Esposito 6 (28' st Da Riva 6) Viviani 6 - Seck 6 (10' st Crociata 6) Mancosu 6 Latte Lath 6,5 (39' st Piscopo ng) - Colombo 7 (28' st Melchiorri 6).
All.: Clotet 6,5.
MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6,5 - Donati 6 Marrone 6 Caldirola 6 - Pereira 6 (34' st Sampirisi ng) Colpani 6,5 (34' st Valoti ng) Barberis 6 Mazzitelli 6,5 (27' st Brescianini 6) Carlos Augusto 7 - Mota 5,5 (40' st D'Alessandro ng) Gytkjaer 5,5 (27' st Ciurria 6).
All.: Stroppa 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 14' pt Colombo (S); 9' st Carlos Augusto (M).

TERNANA 1
PISA 4

TERNANA: 4-2-3-1
Iannarilli 5,5 - Ghiringhelli 5,5 (16' st Partipilo 6) Boben 5,5 Sorensen 5 Martella 5,5 (23' st Celli 5) - Palumbo 5,5 Salzano 6 - Mazzocchi 5,5 Falletti 6 (16' st Paghera 5,5) Furlan 6 (29' st Peralta 6) - Donnarumma 5,5 (16' st Pettinari 5,5).
All.: Lucarelli 5,5.
PISA: 4-3-2-1
Nicolas 6,5 - Birindelli 6 Leverbe 6,5 Caracciolo 6,5 Beruatto 6,5 (25' st Hermannsson 6) - Touré 7 Marin 7 De Vitis 7 (41' st Nagy ng) - Gucher 6,5 (25' st Sibilli 6) Marsura 6,5 (34' st Cohen 6,5) - Lucca 7,5 (41' st Masucci ng).
All.: D'Angelo 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 9' pt De Vitis (P), 30' Donnarumma (T) rig., 32' Sorensen (T) aut.; 12' st Lucca (P), 39' Cohen (P).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BRESCIA	9
PISA	9
ASCOLI	9
PARMA	7
CREMONESE	6
CITTADELLA	6
FROSINONE	5
REGGINA	5
MONZA	5
SPAL	4
BENEVENTO	4
PERUGIA	4
COSENZA	3
COMO	2
CROTONE	2
LECCE	2
L.R. VICENZA	0
ALESSANDRIA	0
TERNANA	0
PORDENONE	0

MARCATORI

4 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.)
3 reti: Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa)

SERIE B 4ª giornata

ASCOLI 0
BENEVENTO 2

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Baschirotto 5,5 (31' st Castorani 5,5) Botteghin 5,5 Avlonitis 5,5 - D'Orazio 5,5 (19' st Felicioli 5,5) - Saric 5 (19' st Maistro 6) Buchel 6 Caligara 5 (1' st Collocolo 6) - Fabbrini 5,5 (1' st Iliev 6) - Dionisi 5,5 Bidaoui 5,5.
All.: Sottil 5,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Paleari 6 - Letizia 6 (10' st Elia 6) Glik 6 Barba 6,5 Foulon 7 - Ionita 6 (26' st Vokic 6) Calò 6,5 Acampora 6 (15' st Tello 6) - Insigne 6,5 (26' st Brignola 6) Sau 6,5 (26' st Lapadula 6) Improta 6,5.
All.: Caserta 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 15' pt Sau, 25' Insigne.

BRESCIA 2
CROTONE 2

BRESCIA: 4-2-3-1
Joronen 6 (1' st Linner 5,5) - Mateju 6 (30' st Papetti 6) Cistana 6,5 Mangraviti 5,5 Pajac 6 - Van de Looi 6 Bertagnoli 6 - Leris 7 Jagiello 6 (30' st Bisoli 6) Tramoni 5,5 (16' st Palacio 6) - Bajic 7 (16' st Moreo 7).
All.: Inzaghi 6,5.
CROTONE: 3-4-2-1
Festa 6,5 - Nedelcearu 6 Canestrelli 5,5 Paz 6 - Mogos 6 Estevez 6 (35' st Donsah ng) Vulic 6 Molina 5,5 (1' st Sala 6,5) - Benali 6 (12' st Mulattieri 7,5) Kargbo 6 (35' st Oddei ng) - Maric 6,5 (46' st Schirò ng).
All.: Modesto 6,5.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6.
Reti: 35' pt Leris (B); 23' st Moreo (B), 25' e 38' Mulattieri (C).

CITTADELLA 1
PORDENONE 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Cassandro 6 (14' st Icardi 6) Perticone 6 Adorni 6 Donnarumma 6,5 - D'Urso 6 (14' st Vita 6,5) Pavan 6 Branca 6,5 (36' st Antonucci ng) - Baldini 6,5 (36' st Mazzocco ng) - Tounkara 6 Okwonkwo 7 (18' st Tavernelli 6).
All.: Gorini 6,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6 - El Kaouakibi 6 Camporese 5,5 Sabbione 6 Falasco 5,5 (1' st Chrzanowski 6) - Magnino 6 (26' st Cambiaghi 6) Pasa 5,5 (9' st Petriccione 5,5) Misuraca 5,5 - Pinato 5,5 (30' st Sylla ng) - Tsadjout 6 (30' st Pellegrini 6) Folorunsho 6.
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Colombo (Como) 5,5.
Rete: 12' st Okwonkwo.

COMO 0
FROSINONE 2

COMO: 4-4-2
Gori 5 - Vignali 6 (18' st Parigini 5,5) Scaglia 5,5 Varnier 5,5 Ioannou 5,5 - Iovine 6 Bellemo 6 H'Maidat 6 (10' st Kabashi 5,5) Chajia 5,5 (18' st Luvumbo 6) - Cerri 6 (31' st Gabrielloni 6) La Gumina 5,5 (10' st Gliozzi 5,5).
All.: Gattuso 5,5.
FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Zampano 6,5 Gatti 6,5 Szyminski 6 Cotali 6 - Rohden 6,5 Boloca 6,5 (25' st Ricci 6) Garritano 7 (44' st Gori ng) Canotto 6,5 (14' st Tribuzzi 6) - Ciano 6,5 (14' st Charpentier 6) Zerbin 6,5 (25' st Cicerelli 6).
All.: Grosso 7.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6,5.
Reti: 15' pt Garritano, 31' Rohden.

L.R. VICENZA 1
PISA 3

L.R. VICENZA: 4-3-1-2
Grandi 6 - Di Pardo 5 Pasini 5,5 Cappelletti 6 Bruscagin 6 (31' st Calderoni ng) - Ranocchia 6,5 Rigoni 5,5 Pontisso 5,5 (13' st Zonta 5,5) - Proia 6,5 (31' st Crecco 5,5) Dalmonte 6 (26' st Giacomelli 5,5) Meggiorini 5,5 (26' st Lanzafame 5,5).
All.: Di Carlo 5,5.
PISA: 4-3-1-2
Nicolas 6,5 - Hermannsson 6 (14' st Birindelli 7) Caracciolo 6,5 Leverbe 6 Beruatto 6 - Tourè 7 Marin 6,5 De Vitis 6,5 (20' st Nagy 6) Gucher 6,5 (38' st Mastinu 7) - Lucca 6 (38' st Masucci 6,5) Marsura 6 (14' st Sibilli 6).
All.: D'Angelo 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 30' pt Proia (L), 43' Tourè (P); 36' st Birindelli (P), 48' Mastinu (P).

LECCE 3
ALESSANDRIA 2

LECCE: 4-3-3
Gabriel 6,5 - Calabresi 6 Lucioni 5,5 Tuia 6,5 (37' st Meccariello ng) Gallo 5,5 (29' st Barreca 6) - Majer 6,5 (1' st Bjorkengren 6) Hjulmand 6 Gargiulo 6 (29' st Paganini 6) - Di Mariano 6,5 Coda 6,5 Olivieri 5 (18' st Rodriguez 7).
All.: Baroni 6,5.
ALESSANDRIA: 3-4-1-2
Pisseri 6,5 (45' st Russo ng) - Parodi 6,5 Di Gennaro 5 Celesia 5,5 (1' st Benedetti 6) - Mustacchio 6 Casarini 6 Ba 7 Beghetto 5,5 (22' st Prestia 5,5) - Milanese 6 (13' st Chiarello 6) - Orlando 5,5 (22' st Lunetta 6) Corazza 6,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 12' pt Tuia (L), 16' Corazza (A); 12' st Ba (A), 43' Rodriguez (L), 51' Coda (L).
Espulsi: 19' st Di Gennaro (A) per doppia ammonizione.

MONZA 1
TERNANA 1

MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6 - Donati 6 Marrone 6,5 Caldirola 6 - Pereira 5,5 (22' st Sampirisi 6) Mazzitelli 5,5 Barberis 6 (32' st Barillà ng) Colpani 6 (32' st Valoti ng) Carlos Augusto 6 - Gytkjaer 5,5 (19' st Ciurria 5,5) Mota 7 (32' st D'Alessandro ng).
All.: Stroppa 6.
TERNANA: 4-2-3-1
Iannarilli 6,5 - Capuano 6 (10' st Palumbo 6) Boben 6 Sorensen 6 Martella 6 - Proietti 6 Agazzi 5,5 (28' st Donnarumma 6,5) - Defendi 6 Partipilo 6,5 (15' st Mazzocchi 6) Falletti 6 (28' st Koutsoupias 6) - Pettinari 6 (15' st Capone 7).
All.: Lucarelli 6.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6,5.
Reti: 5' pt Mota (M); 50' st Capone (T).

PARMA 1
CREMONESE 2

PARMA: 4-1-4-1
Buffon 6 - Sohm 4,5 (1' st Coulibaly 5,5) Danilo 5,5 Cobbaut 5 Del Prato 6 - Schiattarella 5,5 (21' st Brunetta 5,5) - Man 6 (39' st Iacoponi D. ng) Juric 5,5 Vazquez 4 Mihaila 6,5 (41' st Correia ng) - Inglese 6.
All.: Maresca 5.
CREMONESE: 4-3-3
Carnesecchi 6,5 - Sernicola 6 Bianchetti 6 Okoli 6,5 Valeri 7 - Fagioli 7,5 Castagnetti 6,5 Bartolomei 6,5 (34' st Nardi 6) - Gaetano 6 (34' st Crescenzi 5,5) Di Carmine 5,5 (29' st Ciofani 5,5) Vido 6,5 (14' st Zanimacchia 6).
All.: Pecchia 7.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6,5.
Reti: 3' pt Fagioli (C), 34' Vido (C); 24' st Mihaila (P).
Espulsi: 27' st Vazquez (P) per doppia ammonizione.
Note: Al 9' st Di Carmine (C) ha calciato fuori un rigore.

PERUGIA 1
COSENZA 1

PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Rosi 7 (34' st Curado ng) Angella 6 Sgarbi 5,5 - Falzerano 5,5 Segre 5,5 (1' st Santoro 6) Burrai 6,5 Lisi 6 (23' st Ferrarini 6) - Kouan 5,5 (41' st Murgia ng) - Carretta 5,5 Murano 5,5 (1' st Matos 6).
All.: Alvini 6.
COSENZA: 3-5-2
Vigorito 6,5 - Tiritiello 6,5 Rigione 6 Vaisanen 6,5 - Situm 7 Carraro 6 Palmiero 5 Boultam 5,5 (20' st Vallocchia 6,5) Sy 5,5 (20' st Corsi 6) - Gori 6 (46' st Gerbo ng) Caso 6 (32' st Millico 6).
All.: Zaffaroni 6,5.

Arbitro: Miele (Nola) 6.
Reti: 6' st Rosi (P), 22' Situm (C).
Espulsi: 39' st Palmiero (C) per doppia ammonizione.

Dall'alto: è di Tourè il primo gol del Pisa a Vicenza; Buffon (Parma) battuto dal cremonese Fagioli; Rosi porta in vantaggio il Perugia contro il Cosenza

REGGINA 2
SPAL 1

REGGINA: 4-4-2
Micai 6,5 - Lakicevic 6,5 Cionek 6,5 Stavropoulos 6,5 Di Chiara 6,5 (43' st Liotti ng) - Ricci 5,5 (18' st Cortinovis 6,5) Hetemaj 7 (37' st Bianchi ng) Crisetig 6,5 Bellomo 6,5 - Rivas 7 (37' st Laribi ng) Galabinov 5,5 (18' st Montalto 6,5).
All.: Aglietti 7.
SPAL: 4-2-3-1
Thiam 6,5 - Spaltro 5 (18' st Peda 6) Vicari 5,5 Capradossi 6,5 Tripaldelli 6 (37' st Celia ng) - Esposito 6 (10' st Da Riva 6) Viviani 6 - Crociata 5,5 (37' st D'Orazio ng) Mancosu 6 Latte Lath 6 (18' st Seck 6) - Colombo 5,5.
All.: Clotet 5,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 16' pt Hetemaj (R), 36' Esposito (S) rig.; 23' st Montalto (R).

CLASSIFICA

PISA	12
BRESCIA	10
CREMONESE	9
CITTADELLA	9
ASCOLI	9
FROSINONE	8
REGGINA	8
PARMA	7
BENEVENTO	7
MONZA	6
PERUGIA	5
LECCE	5
SPAL	4
COSENZA	4
CROTONE	3
COMO	2
TERNANA	1
ALESSANDRIA	0
L.R. VICENZA	0
PORDENONE	0

MARCATORI

5 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Mulattieri (Crotone)
3 reti: Lucca (Pisa)

ALESSANDRIA 1
ASCOLI 3

ALESSANDRIA: 3-4-1-2
Russo 4,5 (1' st Pisseri 6) - Parodi 6 Prestia 5 Benedetti 6 - Mustacchio 6,5 Casarini 5,5 Ba 6,5 Lunetta 6 (28' st Beghetto 6) - Milanese 5,5 (17' st Palombi 6,5) - Marconi 5,5 (17' st Corazza 6) Arrighini 5 (17' st Orlando 6).
All.: Longo 5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Baschirotto 6,5 Botteghin 6,5 Avlonitis 6,5 D'Orazio 6 (33' st Felicioli ng) - Collocolo 7 Buchel 6 Caligara 6 (9' st Eramo 6) - Maistro 6,5 (24' st Fabbrini 6) - Iliev 5,5 (9' st Bidaoui 6) Dionisi 6,5 (33' st De Paoli ng).
All.: Sottil 7.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 11' pt Dionisi (As), 38' Botteghin (As); 13' st Collocolo (As), 23' Palombi (Al).

BENEVENTO 4
CITTADELLA 1

BENEVENTO: 4-3-3
Paleari 6,5 - Letizia 6 Glik 6,5 Barba 6 Foulon 6 - Acampora 7 (1' st Tello 6,5) Calò 6 (14' st Viviani 6) Ionita 6 - Insigne 6 (21' st Moncini 6) Sau 6 (1' st Lapadula 8) Improta 6 (22' pt Elia 6).
All.: Caserta 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Maniero 6 - Cassandro 6 (34' st D'Urso ng) Frare 5,5 (11' st Perticone 5,5) Adorni 6 Benedetti 5 - Vita 6 Branca 5,5 Danzi 6 (34' st Pavan ng) - Antonucci 6,5 (22' st Baldini 5,5) - Tavernelli 6 (11' st Cuppone 5,5) Okwonkwo 6,5.
All.: Gorini 5,5.

Arbitro: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 5' pt Acampora (B), 13' Okwonkwo (C); 24', 39' e 41' st Lapadula (B).

COSENZA 2
COMO 0

COSENZA: 3-5-2
Vigorito 7 - Tiritiello 6,5 Rigione 6,5 Vaisanen 6,5 - Situm 6,5 Carraro 6,5 Gerbo 6 (15' st Vallocchia 6) Boultam 6,5 (25' st Eyango 6) Sy 6 (15' st Corsi 6) - Gori G. 7,5 (45' st Millico 7) Caso 6,5 (25' st Pandolfi 6).
All.: Zaffaroni 6,5.
COMO: 4-4-2
Gori S. 5,5 - Vignali 5,5 Scaglia 5,5 Solini 5,5 Ioannou 5,5 - Iovine 5,5 (11' st Chajia 6) Bellemo 5,5 (25' st Arrigoni 5,5) H'Maidat 5,5 Parigini 6,5 (36' st Luvumbo ng) - Gliozzi 5,5 (25' st La Gumina 5) Cerri 6 (36' st Gabrielloni 5).
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 14' pt Gori G.; 45' st Millico.

CREMONESE 0
PERUGIA 3

CREMONESE: 4-3-3
Carnesecchi 5,5 - Sernicola 5,5 (33' st Deli ng) Bianchetti 5,5 Ravanelli 5 Valeri 5,5 (1' st Ciofani 6) - Bartolomei 6 (1' st Buonaiuto 6) Castagnetti 6 (12' st Gaetano 5,5) Fagioli 5,5 - Baez 5,5 Di Carmine 5,5 Vido 5,5 (1' st Zanimacchia 6).
All.: Pecchia (in panchina Porta) 5.
PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Curado 6 Angella 6,5 Zanandrea 5 Ferrarini 6 (26' st Righetti 6) - Burrai 6,5 (16' st Vanbaleghem 6) Segre 6,5 Lisi 7 (16' st Falzerano 6) - Kouan 7 (39' st Santoro ng) - De Luca 6 (1' st Sgarbi 6,5) Matos 7.
All.: Alvini 7.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 14' pt Lisi, 29' Zanandrea; 35' st Kouan.
Espulsi: 40' pt Zanandrea (P) per doppia ammonizione.

CROTONE 0
LECCE 3

CROTONE: 3-4-2-1
Festa 5 - Mondonico 5 (1' st Nedelcearu 5,5) Canestrelli 5,5 Paz 5 - Mogos 5 Estevez 5,5 (34' st Zanellato ng) Donsah 5 (1' st Vulic 5) Sala 5,5 (1' st Molina 5) - Maric 5,5 Benali 5 (34' st Kargbo ng) - Mulattieri 5,5.
All.: Modesto 5.
LECCE: 4-3-3
Gabriel 6 - Gendrey 6,5 (45' st Calabresi ng) Lucioni 6,5 Tuia 6,5 Gallo 6,5 - Hjulmand 6,5 Helgason 6 (25' st Olivieri 6) Gargiulo 7 (45' st Blin ng) - Strefezza 7 (25' st Bjorkengren 6) Coda 6,5 Di Mariano 7,5 (37' st Rodriguez ng).
All.: Baroni 7.

Arbitro: Paterna (Teramo) 6,5.
Reti: 4' e 23' pt Di Mariano; 23' st Strefezza.

FROSINONE 2
BRESCIA 2

FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 5 - Zampano 7 Gatti 6,5 Szyminski 6 Cotali 6 - Rohden 6 (11' st Tribuzzi 6,5) Ricci 6 Boloca 6,5 (41' st Gori ng) - Canotto 7 (11' st Cicerelli 6) Ciano 6,5 (28' st Charpentier ng) Garritano 6,5 (28' st Lulic ng).
All.: Grosso 6,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6,5 - Mateju 5,5 Mangraviti 5,5 (1' st Chancellor 6) Cistana 6 Pajac 5,5 - Bisoli 5,5 (1' st Jagiello 6) Van de Looi 6 Bertagnoli 6,5 (27' st Bajic 6) - Leris 6,5 (18' st Tramoni 6) Palacio 5,5 (37' st Ndoj 6) Moreo 7.
All.: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 12' pt Bertagnoli (B), 38' Zampano (F), 44' Canotto (F); 45' st Moreo (B).

PISA 2
MONZA 1

PISA: 4-3-1-2
Nicolas 7 - Hermannsson 6 Leverbe 6 (39' st De Vitis ng) Caracciolo 6,5 Beruatto 6 (23' st Gucher 5,5) - Tourè 6,5 Nagy 6,5 Marin 6,5 - Sibilli 6,5 (29' st Marsura 6) - Cohen 6,5 (23' st Birindelli 6) Lucca 7 (39' st Masucci ng).
All.: D'Angelo 7.
MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 7 - Antov 5,5 Marrone 5,5 Caldirola 5 - Sampirisi 6 (30' st Donati 6) Mazzitelli 5,5 (30' st Colpani 6) Barberis 6 (48' st D'Alessandro ng) Valoti 5,5 (23' st Machin 6) Carlos Augusto 6 - Ciurria 6 (23' st Gytkjaer 6) Mota 6,5.
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 7' pt Sibilli (P); 8' st Lucca (P), 19' Mota (M).
Espulsi: 2' st Caldirola (M) per gioco scorretto.
Note: Al 48' st Gucher (P) si è fatto parare un rigore.

PORDENONE 1
REGGINA 1

PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6 - El Kaouakibi 5,5 Sabbione 6 Camporese 6,5 Chrzanowski 5 - Magnino 7 Petriccione 6 Kupisz 6,5 (7' st Pinato 6) - Zammarini 6,5 (30' st Cambiaghi ng 48' st Valietti ng) - Folorunsho 6 Sylla 6 (30' st Tsadjout ng).
All.: Rastelli 6.
REGGINA: 4-2-3-1
Micai 6 - Lakicevic 6 Cionek 6 Regini 6 Di Chiara 6 (20' st Liotti 6,5) - Bianchi 5,5 (20' st Hetemaj 6) Crisetig 6 - Ricci 5,5 (11' st Galabinov 6,5) Cortinovis 5,5 (11' st Bellomo 6) Rivas 6 - Montalto 5 (36' st Denis ng).
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Meraviglia (Pistoia) 5,5.
Reti: 43' pt Magnino (P); 40' st Galabinov (R).
Espulsi: 47' st Chrzanowski (P) per gioco scorretto.

Dall'alto: la gioia (in... maschera) di Lapadula: 3 gol in Benevento-Cittadella; Millico (Cosenza) raddoppia; il pareggio di Galabinov (Reggina); Colombo fa festa con i tifosi della Spal

SPAL 3
L.R. VICENZA 2

SPAL: 4-2-3-1
Thiam 6 - Dickmann 6,5 (34' st Zuculini 6,5) Vicari 6 Capradossi 6 Tripaldelli 6 - Esposito 7 Viviani 7 (24' st Da Riva 6) - Seck 7 (27' st D'Orazio 6) Mancosu 6 Crociata 6 - Colombo 7 (34' st Melchiorri 6).
All.: Clotet 6,5.
L.R. VICENZA: 4-3-1-2
Grandi 6 - Di Pardo 6 Cappelletti 6 Pasini 5,5 Calderoni 6 - Zonta 6,5 (29' st Longo 6) Pontisso 6 (20' pt Padella 6 29' st Crecco 6) Ranocchia 6 - Proia 7 - Mancini 5,5 (12' st Meggiorini 5,5) Giacomelli 6,5 (12' st Dalmonte 6).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Reti: 31' pt Seck (S), 38' Capradossi (S) aut.; 9' st Viviani (S), 17' Colombo (S), 49' Proia (L).

TERNANA 3
PARMA 1

TERNANA: 4-3-2-1
Iannarilli 6,5 - Ghiringhelli 6 (19' st Defendi 7) Sorensen 7 Capuano 6,5 Martella 6 (35' st Boben ng) - Koutsoupias 6 (14' st Agazzi 6) Proietti 6,5 Palumbo 7 - Furlan 6,5 (19' st Partipilo 7) Falletti 7 Donnarumma 6 (35' st Salzano ng).
All.: Lucarelli 7.
PARMA: 4-2-3-1
Colombi 6 (24' st Buffon 5,5) - Del Prato 5,5 Danilo 6 Cobbaut 5 Coulibaly 5,5 - Juric 5,5 Sohm 6 - Correia 5 (8' st Tutino 6) Brunetta 6 Mihaila 5,5 - Inglese 5,5 (25' st Benedyczak 6,5).
All.: Maresca 5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 21' st Sorensen (T), 30' Defendi (T), 31' Benedyczak (P), 42' Falletti (T).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	15
ASCOLI	12
BRESCIA	11
BENEVENTO	10
FROSINONE	9
CREMONESE	9
REGGINA	9
CITTADELLA	9
PERUGIA	8
LECCE	8
SPAL	7
PARMA	7
COSENZA	7
MONZA	6
TERNANA	4
CROTONE	3
COMO	2
PORDENONE	1
L.R. VICENZA	0
ALESSANDRIA	0

MARCATORI

5 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Mulattieri (Crotone)
4 reti: Lucca (Pisa)

ASCOLI 2
BRESCIA 3

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 5,5 - Baschirotto 6 Botteghin 5,5 Quaranta 6 Felicioli 6,5 (20' st D'Orazio 6) - Collocolo 6,5 (30' st Iliev 6) Buchel 5,5 (38' st De Paoli ng) Caligara 6 (20' st Eramo 6) - Fabbrini 6 (20' st Maistro 6) - Dionisi 6,5 Bidaoui 6.
All.: Sottil 6.
BRESCIA: 4-3-3
Joronen 6,5 - Mateju 5,5 (1' st Palacio 6) Cistana 6,5 Chancellor 7 Pajac 6,5 - Jagiello 5,5 (13' st Bisoli 6) Van de Looi 6 Bertagnoli 6 - Leris 7 (23' st Cavion 6) Bajic 5,5 (13' st Moreo 6) Tramoni 6 (35' st Mangraviti ng).
All.: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 18' pt Dionisi (A), 23' Felicioli (A), 44' Cistana (B); 15' st Chancellor (B), 28' Pajac (B) rig.
Espulsi: Buchel (A, in panchina) dopo il fischio finale.

CITTADELLA 1
LECCE 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 5,5 - Vita 5,5 Perticone 6 Adorni 5,5 Donnarumma 6,5 (25' st Benedetti 6) - D'Urso 5,5 (11' st Antonucci 6) Pavan 6 Branca 5,5 (11' st Icardi 6) - Baldini 6 - Tounkara 6 (40' st Beretta ng) Okwonkwo 7 (40' st Tavernelli ng).
All.: Gorini 6.
LECCE: 4-3-3
Gabriel 6 - Gendrey 5,5 Bjarnason 5,5 (1' st Meccariello 6) Lucioni 7 Gallo 6 - Gargiulo 6 (28' st Blin 6) Hjulmand 6,5 Bjorkengren 6 (28' st Rodriguez 6) - Olivieri 6 (1' st Strefezza 6) Coda 7 Di Mariano 7 (35' st Paganini ng).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Gariglio (Pinerolo) 5,5.
Reti: 10' pt Coda (L), 47' Okwonkwo (C); 32' st Di Mariano (L).

COMO 1
BENEVENTO 1

COMO: 4-4-2
Gori 6 - Vignali 6 Scaglia 6 Varnier 6 Cagnano 6,5 (33' st Ioannou 6) - Iovine 6 (18' st Chajia 6,5) - Arrigoni 6 (33' st H'Maidat ng) Bellemo 6 Parigini 5,5 (33' st Gabrielloni 6) - Cerri 7 Gliozzi 6 (18' st La Gumina 5,5).
All.: Gattuso 6,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Paleari 6 - Letizia 6,5 Glik 5 Barba 6,5 Foulon 6 - Tello 6 (11' st Calò 5,5) Viviani 6 (24' st Acampora 6) Ionita 6 - Brignola ng (20' pt Vogliacco 6,5) Lapadula 6,5 Elia 5,5 (26' st Moncini 6).
All.: Caserta 6,5.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6,5.
Reti: 34' pt Cerri (C) rig., 40' Lapadula (B) rig.
Espulsi: 19' pt Glik (B) per gioco scorretto.

COSENZA 1
CROTONE 0

COSENZA: 3-5-2
Vigorito 6,5 - Tiritiello 6,5 Rigione 6,5 Vaisanen 6,5 - Situm 6 Carraro 7 Palmiero 6 Boultam 6 (26' st Eyango 6,5) Sy 5,5 (1' st Corsi 6) - Gori 6 Caso 6 (1' st Millico 6,5).
All.: Zaffaroni 6,5.
CROTONE: 3-4-2-1
Contini 6 - Nedelcearu 6,5 Canestrelli 6 Paz 6 - Giannotti 6 (34' st Mogos 6) Estevez 6 Vulic 6 (34' st Zanellato 5,5) Molina 6 (15' st Sala 5,5 47' st Oddei ng) - Kargbo 6,5 (15' st Maric 5,5) Benali 6,5 - Mulattieri 5,5.
All.: Modesto 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Rete: 32' st Carraro.

L.R. VICENZA 0
CREMONESE 1

L.R. VICENZA: 4-3-1-2
Grandi 6,5 - Di Pardo 6 (41' st Brosco ng) Pasini 6 Cappelletti 6,5 Calderoni 5 - Zonta 5,5 Rigoni 5,5 (1' st Crecco 6) Ranocchia 6,5 - Proia 5,5 (16' st Giacomelli 6) - Diaw 6,5 Meggiorini 6 (16' st Dalmonte 5,5).
All.: Di Carlo 6.
CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6 (24' pt Sarr 6,5) - Sernicola 6,5 Meroni 6,5 Okoli 6,5 Crescenzi 6,5 - Castagnetti 6,5 Fagioli 6 (30' st Vido 6) - Zanimacchia 5,5 (16' st Deli 6) Gaetano 6 (16' st Baez 6,5) Buonaiuto 6 (30' st Valzania 6) - Ciofani 6,5.
All.: Pecchia 6,5.

Arbitro: Santoro (Messina) 5,5.
Rete: 43' pt Ciofani rig.
Espulsi: 41' pt Calderoni (L) per doppia ammonizione.

MONZA 3
PORDENONE 1

MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6,5 - Donati 6 Marrone 6 Antov 5,5 - D'Alessandro 5,5 (22' st Sampirisi 7) Mazzitelli 6,5 Barberis 5,5 (22' st Valoti 6) - Machin 7 (15' st Colpani 6,5) Carlos Augusto 6,5 - Mota 6,5 (31' st Vignato 7) Ciurria 5,5 (15' st Gytkjaer 6).
All.: Stroppa 7.
PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6 - El Kaouakibi 6 (34' st Pinato ng) Camporese 5,5 Sabbione 5,5 Bassoli 5,5 - Magnino 6 (24' st Kupisz 5,5) Petriccione 6 Misuraca 6 Zammarini 6 (34' st Pellegrini ng) - Tsadjout 6,5 (1' st Folorunsho 5,5) Cambiaghi 6 (41' st Sylla ng).
All.: Rastelli 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 5' pt Tsadjout (P) rig., 13' Machin (M); 27' st Sampirisi (M), 45' Vignato (M).

PARMA 1
PISA 1

PARMA: 4-1-4-1
Buffon 6 - Del Prato 6,5 Cobbaut 6,5 Valenti 6 Coulibaly 6,5 - Schiattarella 6 (38' st Sohm ng) - Brunetta 6,5 Juric ng (20' pt Correia 5,5) Vazquez 6,5 Mihaila 6,5 - Tutino 5,5 (18' st Inglese 6).
All.: Maresca 6,5.
PISA: 4-3-2-1
Nicolas 6,5 - Hermannsson 6,5 Leverbe 6 Caracciolo 6 Birindelli 6,5 (37' st Mastinu ng) - Touré 6,5 (32' st De Vitis 6) Nagy 6,5 Marin 6 - Gucher 6 (23' st Marsura 5,5) Sibilli 6,5 (37' st Piccinini ng) - Lucca 6,5 (32' st Masucci 6).
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 13' pt Lucca (Pi); 8' st Del Prato (Pa).

Dall'alto: l'abbraccio del Monza al numero 80 Samuele Vignato, primo classe 2004 a segnare un gol in B; la rete di Chancellor (Brescia) ad Ascoli; la gioia di Carraro (Cosenza) dopo la prodezza su punizione nel derby

PERUGIA 1
ALESSANDRIA 1

PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6,5 - Rosi 5,5 Sgarbi 6 Curado 6 - Falzerano 6 Ghion 6 (20' st Burrai 6) Vanbaleghem 6 (20' st Segre 6) Lisi 6 (39' st Murano 6) - Kouan 5,5 (1' st Gyabuaa 6) - De Luca 6,5 - Carretta 6 (27' st Matos 6).
All.: Alvini 5,5.
ALESSANDRIA: 3-4-1-2
Pisseri 7 - Parodi 6 Di Gennaro 5 Prestia 7 (27' st Benedetti 6) - Mustacchio 6 Casarini 6 Ba 6 (15' st Palazzi 6) Lunetta 6 (27' st Celesia 6) - Milanese 5,5 (15' st Chiarello 6) - Palombi 5,5 (42' st Kolaj ng) Corazza 6.
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 14' pt De Luca (P), 17' Prestia (A).

REGGINA 0
FROSINONE 0

REGGINA: 4-2-3-1
Micai 7 - Lakicevic 6 Cionek 6,5 Regini 6 Di Chiara 5,5 - Hetemaj 6 Crisetig 5,5 (38' st Bianchi ng) - Ricci F. 5 (1' st Laribi 7) Bellomo 5,5 (23' st Cortinovis 6,5) Rivas 6 (45' st Liotti ng) - Galabinov 5,5 (23' st Montalto 6).
All.: Aglietti 6,5.
FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Zampano 6 Gatti 6 Szyminski 6,5 Cotali 6 (42' st Casasola ng) - Rohden 6,5 (18' st Tribuzzi 6) Ricci M. 6 Boloca 5,5 - Garritano 6 (28' st Lulic 5,5) Ciano 6 (28' st Novakovich 6) Zerbin 5,5 (18' st Cicerelli 6).
All.: Grosso 6,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.

TERNANA 1
SPAL 0

TERNANA: 4-3-3
Iannarilli 6,5 - Defendi 6,5 Sorensen 6,5 (17' st Boben 6) Capuano 7 Martella 7 - Paghera 6 (1' st Koutsoupias 6) Kontek 6,5 Agazzi 6 (30' st Palumbo 5,5) - Partipilo 6,5 (14' st Falletti 6) Donnarumma 5,5 (1' st Pettinari 6,5) Furlan 6.
All.: Lucarelli 7.
SPAL: 4-2-3-1
Thiam 6,5 - Dickmann 6 Vicari 6 Capradossi 6 Celia 6 (31' st Coccolo 6) - Esposito 6 Viviani 6 (35' st Da Riva ng) - Seck 6 (21' st D'Orazio 6) Mancosu 6 Crociata 5,5 (21' st Melchiorri 5,5) - Colombo 5,5 (31' st Latte Lath 5,5).
All.: Clotet 6.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6,5.
Rete 23' pt Martella.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
PISA	16	6	5	1	0	13	4
BRESCIA	14	6	4	2	0	17	8
CREMONESE	12	6	4	0	2	8	5
ASCOLI	12	6	4	0	2	10	8
BENEVENTO	11	6	3	2	1	11	6
LECCE	11	6	3	2	1	9	7
FROSINONE	10	6	2	4	0	8	4
REGGINA	10	6	2	4	0	7	5
COSENZA	10	6	3	1	2	7	8
PERUGIA	9	6	2	3	1	8	5
MONZA	9	6	2	3	1	7	5
CITTADELLA	9	6	3	0	3	8	10
PARMA	8	6	2	2	2	10	8
SPAL	7	6	2	1	3	10	7
TERNANA	7	6	2	1	3	8	11
COMO	3	6	0	3	3	4	9
CROTONE	3	6	0	3	3	7	13
ALESSANDRIA	1	6	0	1	5	8	16
PORDENONE	1	6	0	1	5	2	15
L.R. VICENZA	0	6	0	0	6	4	12

MARCATORI

5 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa)
4 reti: Dionisi (Ascoli, 2 rig.); Lapadula (Benevento, 1 rig.); Okwonkwo (Cittadella)
3 reti: Moreo (Brescia); Gori (Cosenza); Coda (1 rig.), Di Mariano (Lecce); Galabinov (Reggina, 1 rig.); Colombo (Spal)

La spinta di Ghirelli «Riforma adesso!»

«Il calcio italiano rischia l'implosione. La Lega Pro ha dato mandato pieno a Gravina, le altre Componenti ci pensino...»

di **VINCENZO SARDU**

Francesco Ghirelli (73 anni), presidente della Lega Pro. Sotto: con Ettore Prandini (46), presidente Coldiretti, Cosimo Sibilia (62), n. 1 della Lega Dilettanti, il presidente della Figc Gabriele Gravina (68) e Gianni Infantino (51), presidente Fifa

Ora o mai più. Il senso è questo, per la madre di qualsiasi sfida, ovvero la riforma dei campionati di calcio in Italia. L'istituto della riforma, nello Stivale, è forse quello che in assoluto fatica più di qualsiasi altra cosa a entrare nella consapevolezza generale, dal mondo politico all'economia, dalle persone sino a quei pianeti paralleli e connessi al tessuto sociale che hanno bisogno di rinnovarsi, aggiustarsi, correggersi e crescere. Il calcio è uno di questi e al pari di tante altre riforme extra sportive che faticano a decollare, pure quella che tocca i campionati del gioco più amato dagli italiani appare una sorta di chimera di cui tanti parlano ma nella quale pochi mettono seriamente le mani. Tra questi pochi, ci sono due ostinati mica male quando parlano di cose che vanno fatte. Sono addetti "di prima fascia" ai lavori, quindi consapevoli che la situazione o si sblocca adesso o si rischia una deriva di cui (per esempio la famosa Superlega) si annusa qualche traccia: Gabriele Gravina e Francesco Ghirelli. Il primo è numero uno federale, ruolo che occupa dacché ha lasciato lo scranno di presidente di Lega Pro, con l'altro che gli faceva da vice e che gli è succeduto. Una coppia che già allora operando fianco a fianco ha dovuto gestire un vespaio allucinante, un campionato che ogni settimana vedeva modificate le sue tre classifiche causa penalizzazioni che si abbattevano su tanti club - non pochi dei quali consumatisi fino a sparire - inosservanti delle regole finanziarie e amministrative (blande) e non di rado gestiti da dirigenze non esattamente adeguate. Latori di filosofie pressoché simili, guarda caso Ghirelli e Gravina sono quelli che battono e ribattono a ogni piè sospinto sul tema della riforma.

PRIMO PASSO

Ghirelli, al secondo mandato presidenziale in Lega Pro, ha messo i suoi club davanti a un dato di fatto: nonostante i notevoli passi avanti sul versante delle risor-

voro che tocca a noi. Entro ottobre convocherò un'Assemblea per discutere insieme. Il calcio italiano ha bisogno della riforma: la Serie A perde 5 miliardi di euro, uno lo ha perso nell'ultima stagione; la competitività europea dei nostri club è scarsa; in Serie B il paracadute determina una distorsione nella competizione sportiva, salgono in Serie A solo i club retrocessi dalla stessa serie, ormai sembra esserci una deliberata programmazione che prevede "l'ascensore" e cioè retrocedere, prendere "il paracadute", risalire in A e proseguire nello stesso trend. Fino a due campionati fa, la novità era costituita dal fatto che salissero alcuni nostri club, quelli che avevano programmato una crescita tecnica della squadra, che operavano in un ambiente tranquillo. Mentre questo processo distorsivo è andato avanti è nato "un ventre molle" formato da squadre che non salgono in A da anni, si appesantiscono "le ali" in termini economici, soffrono per i contratti onerosi dei calciatori; e in questo "ventre molle" il rischio di fallire è altissimo. La riforma è inevitabile e deve essere di sistema sennò il calcio italiano rischia l'implosione. Per me l'obiettivo è netto: arrivare alla sostenibilità della C, ma la riforma, lo ripeto, deve essere di sistema». Un anno fa il Consiglio Direttivo della Serie C ha dato pieno mandato a Gravina per iniziare il rinnovamento: «L'avessero fatto tutte le Componenti saremmo molto più avanti. E attenzione: si deve sapere che la riforma se è di sistema comporta l'accettazione di misure che potrebbero non piacere alla propria Lega».

se recuperate o create, il sistema non regge. Sessanta squadre (più le 40 di A e B) sono un'enormità professionistica. E dato che gli appelli a fare ciascuno la propria parte finora nessuno li ha raccolti, Ghirelli e Gravina hanno scaricato un paio di input raggelanti per l'immobilismo del pallone italico: basta con riammissioni e ripescaggi ha tuonato Ghirelli, doppia B con la C che si fonde in una D "élite" rinnovata, ha suggerito Gravina. È il criterio del coinvolgimento collettivo, che tocca dunque tutto il sistema calcio, quello che Figc e Lega Pro sostengono. Durante l'assemblea delle società di C dello scorso 13 settembre, Ghirelli ha indicato sette direttrici: «Rateizzazione scadenze Irpef e Inps; credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive; contributi a fondo perduto per le spese sanitarie; programma per lo sviluppo innovativo e strategico delle infrastrutture sportive della Lega Pro - Le sinergie con il PNRR; fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale; misure di liquidità; stadi e capienza». Sono voci il cui sviluppo chiarisce un elemento indiscutibile: il bisogno di risorse riflette l'insostenibilità del sistema calcio che la Lega Pro soffre con durezza particolare considerato che le società sono rette da imprenditori di prossimità, che hanno nel territorio le loro imprese alle quali spesso chiedono energie personali ed economiche. Cose possibili, a fatica, prima della pandemia: praticamente vietate poi.
Ghirelli, in anticipo rispetto a tutti, e Gravina poco dopo hanno tracciato un solco sul quale, in un modo o nell'altro, tutte le componenti del calcio dovranno muoversi per dire la loro. Ed è evidente che nessuno dei due immagina una qualsivoglia riforma che inizia e finisce col semplice taglio delle società di C. «Spesso - spiega Ghirelli - abbiamo sollecitato lo Stato a recepire richieste come il credito di imposta, la riforma della legge Melandri, misure di sostegno. Ma c'è una grossa parte del lavoro che tocca a noi.

Gravina non appare meno tenero quando evoca il bisturi: «Tutti pensano che la riforma del calcio passi attraverso la riforma dei campionati, ma la mia riforma è culturale. E la rivoluzione culturale comprende tutto: la modalità di investimento, la valorizzazione di asset fondamentali come infrastrutture e settori giovanili, controllo e modalità di gestione aziendalistiche, tenere i costi al sicuro e cercare di aumentare i ricavi, vendere meglio il nostro brand». L'idea di fondo, per il presidente Figc è legata a un'esigenza: «Il nostro calcio è surriscaldato, spende troppo perché il divario a livello di mutualità è alto. Occorre raffreddare il sistema con delle fasce intermedie e arrivare, dalla stagione 2024/2025 ad avere un campionato di Serie A, due di B, e poi la "D élite" che si fonda con la Serie C con un semiprofessionismo abbastanza allargato. Poi ci sarà il mondo del dilettantismo che sarà vero, non professionismo di fatto».

OBIETTIVO

La Serie C cosa vuole ottenere? Ghirelli lo spiega: «Acquisire ciò che ci serve in una ottica di sistema. Cosa? La sostenibilità economica. Non nascondo che punto a ottenere una posizione di vantaggio, certo che difenderò gli interessi della C, ma lo farò senza mai dimenticare l'equilibrio di sistema. Per noi la partita è la sostenibilità economica dei club, passa da qui il futuro della Serie C. Noi siamo la Lega di "Il calcio che fa bene al Paese". La nostra reputazione è cresciuta enormemente. Abbiamo una squadra forte, giovane, decisa e determinata». Insomma la Lega Pro, in strategica partnership con il presidente federale, lancia una chiamata alle armi del dialogo e della buona volontà. Del sacrificio e della rinuncia, fin dove possibile, alle posizioni di rendita. Serve questo a tutto il calcio italiano, non soltanto alla Serie C.

SERIE C

GIRONE A

2ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Sudtirol 1-1
21' pt Manconi (A); 7' st Casiraghi (S).
Fiorenzuola-Renate 2-2
8' pt Bruschi (F), 34' Possenti (R); 24' st Galuppini (R), 48' Bruschi (F) rig.
Juventus U23-Triestina 2-1
30' pt Negro (T), 40' Sekulov (J); 48' st Aké (J).
Lecco-Legnago 4-1
28' pt Masini (Lec), 39' e 43' Tordini (Lec); 25' st Laurenti (Leg), 47' Giudici (Lec).
Mantova-Giana Erminio 1-1
9' st De Cenco (M), 30' Corti (G).
Padova-Pergolettese 2-1
16' st Guiu (Pe), 33' Della Latta (Pa), 39' Biasci (Pa).
Pro Sesto-Pro Vercelli 1-2
12' pt Comi (Pro), 33' Emmanuello (Pro); 12' st Grandi (Pro).
Seregno-Feralpisalò 1-3
32' pt Miracoli (F) rig., 40' Guidetti (F), 48' Miracoli (F) rig.; 5' st Cernigoi (S) rig.
Trento-Pro Patria 3-0
24' e 31' pt Pattarello; 41' st Barbuti.
V.V. Verona-Piacenza 1-1
8' st Parisi (P), 21' Pittarello (V) rig.

3ª GIORNATA

Feralpisalò-Mantova 1-1
2' pt De Cenco (M), 19' Miracoli (F).
Fiorenzuola-AlbinoLeffe 0-2
17' e 28' st Manconi.
Giana Erminio-Lecco 0-1
9' pt Tordini.
Legnago-Padova 0-4
19' pt Kirwan; 23' st Della Latta, 28' e 44' Nicastro.
Pergolettese-Pro Sesto 2-1
26' pt Pecorini (Pr); 32' st Della Giovanna (Pr) aut., 35' Bariti (Pe).
Pro Patria-Juventus U23 1-0
28' pt Bertoni.
Pro Vercelli-Seregno 1-0
10' pt Rolando.
Renate-V.V. Verona 3-1
39' pt Lonardi (V), 45' Rossetti (R), 47' Maistrello (R); 46' st Galuppini (R).
Sudtirol-Trento 2-0
13' st Casiraghi rig., 47' Broh.
Triestina-Piacenza 2-2
27' pt Rapisarda (T), 32' Dubickas (P); 44' st Rabbi (P), 50' Rapisarda (T).

4ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Mantova 1-0
3' st Cori rig.
Juventus U23-Pro Vercelli 0-2
17' pt Macchioni; 12' st Rolando.
Lecco-Feralpisalò 1-0
9' st Iocolano.
Padova-Triestina 2-0
18' pt Ceravolo; 2' st Ronaldo.
Piacenza-Pro Patria 1-1
10' st Parker (Pr), 39' Gonzi (Pi).
Pro Sesto-Fiorenzuola 0-0
Seregno-Renate 0-1
21' pt Maistrello.
Sudtirol-Pergolettese 1-0
38' st Beccaro.
Trento-Giana Erminio 1-0
31' pt Pasquato.
V.V. Verona-Legnago 1-1
14' pt Arma (V); 26' st Contini (L).

5ª GIORNATA

Feralpisalò-Juventus U23 3-2
10' pt Sekulov (J); 11' st Guerra (F), 19' e 35' rig. Luppi (F), 45' Aké (J).
Fiorenzuola-Seregno 2-3
15' pt Palmieri (F), 36' Jimenez (S) rig.; 22' st Blue Mamona (F), 46' Cernigoi (S), 49' Cocco (S).
Giana Erminio-AlbinoLeffe 0-1
42' st Ravasio.
Legnago-Sudtirol sospesa
Mantova-Piacenza 2-1
23' pt Corbari (P), 34' Guccione (M); 48' st De Cenco (M).
Pergolettese-V.V. Verona 2-2
28' pt Pittarello (V) rig.; 10' st Zugaro (V), 18' Varas Marcillo (P) rig., 25' Vitalucci (P).
Pro Patria-Padova 1-2
46' pt Pierozzi (Pr); 17' e 23' st Valentini (Pa).
Pro Vercelli-Trento 1-1
36' pt Barbuti (T) rig.; 32' st Comi (P).
Renate-Pro Sesto 3-0
35' pt Del Frate (P) aut.; 23' st Maistrello, 50' Sarli.
Triestina-Lecco 2-0
11' pt De Luca, 43' Trotta.

GIRONE B

2ª GIORNATA

Ancona Matelica-Olbia 2-1
8' e 23' st Moretti (A), 24' Ragatzu (O).
Carrarese-Pescara 1-2
13' pt De Marchi (P), 34' Battistella (C); 34' st Ferrari (P).
Gubbio-Fermana 1-0
41' pt Bulevardi.
Lucchese-Cesena 1-2
44' pt Corsinelli (L); 3' st Ardizzone (C), 5' Candela (C).
Modena-Reggiana 1-1
49' pt Ogunseye (M); 28' st Neglia (R).
Montevarchi-V. Entella 3-1
4' pt Jallow (M), 40' Gambale (M); 25' st Tozzuolo (M), 34' Schenetti (V) rig.
Pistoiese-Grosseto 1-1
29' pt Vano (P); 46' st Scaffidi (G).
Teramo-Siena 0-0
Vis Pesaro-Pontedera 2-2
19' pt Marcandella (V), 36' Tonso (V); 8' st Mutton (P), 10' Milani (P).
Viterbese-Imolese 0-3
4' st Lia, 18' Benedetti, 44' Boccardi rig.

3ª GIORNATA

Cesena-Imolese 0-0
Fermana-Montevarchi 0-1
25' st Gambale.
Grosseto-Ancona Matelica 0-0
Modena-Teramo 0-0
Olbia-Viterbese 3-2
12' pt Volpicelli (V), 40' Udoh (O); 5' st Udoh (O), 25' D'Ambrosio (V), 41' Biancu (O).
Pescara-Vis Pesaro 2-2
2' pt Clemenza (P), 30' Cannavò (V); 27' st Rubin (V), 39' Cancellotti (P).
Pontedera-Pistoiese 2-0
3' st Barba, 23' Magnaghi.
Reggiana-Gubbio 0-0
Siena-Carrarese 3-0
43' pt Paloschi; 10' st Acquadro, 44' Montiel.
V. Entella-Lucchese 2-0
25' pt Lescano; 26' st Schenetti.

4ª GIORNATA

Ancona Matelica-Pontedera 2-0
14' st Sereni, 32' Rolfini.
Carrarese-Grosseto 2-1
26' pt Cretella (G); 7' st Galligani (C), 35' Doumbia (C).
Fermana-Modena 0-4
26' pt Scarsella; 12' st Minesso, 20' Ingegneri, 40' Armellino.
Gubbio-V. Entella 3-1
17' pt Cittadino (G); 8' st Sarao (G), 11' Mangni (G), 16' Lescano (V).
Imolese-Siena 0-0
Lucchese-Olbia 2-1
20' pt Biancu (O); 21' st Semprini (L), 31' Nanni (L).
Montevarchi-Pescara 1-2
42' pt Memushaj (P); 26' st Lischi (M), 43' De Marchi (P).
Pistoiese-Reggiana 0-2
36' pt Rosafio; 38' st Lanini.
Teramo-Vis Pesaro 1-2
7' pt Malotti (T); 9' st Gucci (V), 22' De Respinis (V).
Viterbese-Cesena 0-1
30' st Caturano.

5ª GIORNATA

Ancona Matelica-Lucchese 3-1
24' pt Rolfini (A); 10' st Sereni (A), 18' Rolfini (A), 29' Semprini (L).
Carrarese-Fermana 1-0
23' st Tunjov.
Grosseto-Gubbio 1-1
9' st Mangni (Gu), 19' Vrdoljak (Gr).
Modena-V. Entella 1-2
2' pt Magrassi (V); 7' st Minesso (M), 36' Lescano (V).
Olbia-Cesena 0-1
49' st Caturano.
Pescara-Viterbese 1-1
5' pt Volpicelli (V); 48' st Ferrari (P).
Pontedera-Montevarchi 3-0
9' pt Magnaghi rig., 45' Mattioli; 16' st Milani.
Siena-Reggiana 0-2
7' pt Sciaudone, 9' Zamparo.
Teramo-Imolese 0-1
1' st Liviero.
Vis Pesaro-Pistoiese 0-2
4' pt Sottini, 47' Pinzauti.

GIRONE C

2ª GIORNATA

ACR Messina-Palermo 1-1
48' pt Baldè (A); 20' st Soleri (P).
Bari-Monterosi 4-0
42' pt Di Cesare; 9' st Cheddira, 12' Antenucci, 37' Simeri.
Campobasso-Taranto 0-1
12' st Giovinco.
Catania-Fidelis Andria 2-0
8' e 46' Sipos.
Foggia-Potenza 4-1
5' pt Ferrante (F); 9' st Ricci (P), 25' Petermann (F), 28' Merkaj (F), 31' Curcio (F).
Juve Stabia-Avellino 0-0
Latina-Paganese 2-0
15' pt Carletti rig.; 12' st Carletti.
Picerno-Catanzaro 0-0
Turris-Monopoli 1-2
2' pt Starita (M), 7' Arena (M); 23' st Tascone (T).
V. Francavilla-Vibonese 1-0
20' pt Ventola.

3ª GIORNATA

Avellino-Latina 1-1
5' pt Dossena (A), 36' Carletti (L).
Catanzaro-Potenza 1-1
30' st Matino (P), 42' Cianci (C) rig.
Fidelis Andria-V. Francavilla 0-1
46' st Tulissi.
Foggia-Turris 0-2
43' pt Tascone; 17' st Santaniello.
Monopoli-ACR Messina 2-1
17' pt Adorante (A), 26' Starita (M); 22' st Grandolfo (M).
Monterosi-Campobasso 2-3
3' e 10' pt Rossetti (C), 14' Bontà (C), 41' Costantino (M) rig.; 48' st Polito (M).
Paganese-Catania 1-0
24' st Diop.
Picerno-Bari 0-1
22' st Simeri.
Taranto-Palermo 3-1
11' pt Saraniti (T); 12' st Benassai (T), 17' Almici (P), 45' Diaby (T).
Vibonese-Juve Stabia 1-3
45' pt Berardocco (J) rig.; 6' st Bentivegna (J), 20' Basso (V), 45' Evacuo (J) rig.

4ª GIORNATA

ACR Messina-V. Francavilla 1-0
11' st Vukusic.
Catania-Bari 1-2
7' st Terranova (B), 27' Moro (C), 49' Simeri (B).
Fidelis Andria-Vibonese 1-1
39' pt Di Noia (F); 44' st Sorrentino (V).
Juve Stabia-Campobasso 0-0
Latina-Foggia 1-1
29' pt Ferrante (F); 40' st Tessiore (L) rig.
Monopoli-Avellino 0-0
Paganese-Taranto 2-1
45' pt Firenze (P); 9' st Saraniti (T), 49' Piovaccari (P).
Palermo-Catanzaro 0-0
Potenza-Monterosi 1-1
42' st Mbende (M), 45' Coccia (P).
Turris-Picerno 0-1
45' st Setola.

5ª GIORNATA

Avellino-Potenza 1-0
41' pt Carriero.
Bari-Paganese 1-1
3' pt Botta (B); 30' st Firenze (P).
Campobasso-Fidelis Andria 1-3
10' st Di Piazza (F) rig., 18' Tenkorang (C), 22' Bubas (F), 48' Bolognese (F).
Catanzaro-Catania 1-1
10' pt Russini (Cata), 21' Carlini (Cata) rig.
Foggia-Juve Stabia 1-1
24' pt Panico (J); 20' st Nicoletti (F).
Monterosi-Palermo 1-1
22' pt Brunori Sandri (P); 5' st Cancellieri (M).
Picerno-ACR Messina 2-1
16' pt Adorante (A), 26' Dettori (P); 6' st Reginaldo (P) rig.
Taranto-Latina 2-0
16' st Pacilli, 23' Giovinco.
V. Francavilla-Monopoli 3-1
24' pt Maiorino (V); 15' st Starita (M), 26' Maiorino (V), 42' Enyan (V).
Vibonese-Turris 1-4
14' pt Giannone (T), 17' Vergara (V) aut., 20' Leonetti (T); 18' st Mauceri (V), 47' Loreto (T).

6ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Feralpisalò 0-1
3' st Luppi.
Juventus U23-Giana Erminio 0-1
33' st Pinto.
Lecco-Pro Patria 3-0
2' pt Masini; 43' st Giudici, 45' Kraja.
Padova-Fiorenzuola 2-1
37' pt Ferri (F); 11' e 35' st rig. Ceravolo (P).
Piacenza-Legnago 1-0
16' pt Cesarini rig.
Pro Sesto-Triestina 0-1
1' pt Procaccio.
Seregno-Pergolettese 5-0
14' pt Gemignani, 40' Cernigoi; 10' st Signorile, 20' Cocco, 29' Cernigoi.
Sudtirol-Renate 2-0
25' pt Broh; 4' st Broh.
Trento-Mantova 2-2
7' pt Caporali (T), 10' Pasquato (T), 45' Milillo (M); 37' st Barbuti (T) aut.
V.V. Verona-Pro Vercelli 2-2
14' pt Danti (V) rig., 23' Aurileto (P), 35' Tronchin (V); 26' st Vitale (P).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Padova	18	6	6	0	0	15	3
Pro Vercelli	14	6	4	2	0	9	4
Sudtirol	13	5	4	1	0	7	1
AlbinoLeffe	13	6	4	1	1	7	3
Lecco	12	6	4	0	2	9	4
Feralpisalò	10	6	3	1	2	9	7
Renate	10	6	3	1	2	9	8
Trento	9	6	2	3	1	7	5
Triestina	8	6	2	2	2	6	6
Seregno	7	6	2	1	3	9	7
Mantova	7	6	1	4	1	7	7
Piacenza	7	6	1	4	1	6	6
Giana Erminio	7	6	2	1	3	3	4
Juventus U23	6	6	2	0	4	6	9
Fiorenzuola	5	6	1	2	3	7	10
V.V. Verona	4	6	0	4	2	7	10
Pergolettese	4	6	1	1	4	6	13
Pro Patria	4	6	1	1	4	4	11
Legnago	2	5	0	2	3	3	11
Pro Sesto	1	6	0	1	5	2	9

MARCATORI

4 reti: Manconi (AlbinoLeffe); Miracoli (Feralpisalò, 3 rig.); Cernigoi (Seregno, 1 rig.)
3 reti: Luppi (Feralpisalò, 1 rig.); Tordini (Lecco); De Cenco (Mantova); Ceravolo (1 rig.), Della Latta (Padova); Maistrello (Renate); Broh, Casiraghi (Sudtirol, 2 rig.)
2 reti: Blue Mamona, Bruschi (Fiorenzuola, 1 rig.); Corti (Giana Erminio, 1 rig.); Aké, Sekulov (Juventus U23); Giudici, Masini (Lecco); Milillo (Mantova); Chiricò, Nicastro, Valentini (Padova); Comi, Rolando (Pro Vercelli); Galuppini (Renate); Cocco (Seregno); Barbuti (1 rig.), Pasquato, Pattarello (Trento); Rapisarda (Triestina); Pittarello (V.V. Verona, 2 rig.)

6ª GIORNATA

Cesena-Modena 1-2
19' pt Caturano (C), 27' Bonfanti (M); 21' st Bonfanti (M).
Fermana-Grosseto 2-0
33' pt Mbaye; 7' st Cognigni.
Gubbio-Pescara 2-2
7' pt Arena (G), 38' Clemenza (P); 19' st Cittadino (G) rig., 32' Clemenza (P).
Imolese-Pontedera 4-1
16' e 37' pt Belloni (I); 24' st Lombardi (I), 30' Mutton (P), 49' Masella (I).
Lucchese-Teramo 2-2
6' pt Arrigoni (T), 19' Fedato (L) rig.; 11' st Mawuli (L), 38' Cuccurullo (T).
Montevarchi-Siena 0-3
25' pt Disanto; 6' st Terzi, 8' Lores Varela.
Pistoiese-Ancona Matelica 0-4
7' pt Faggioli; 14' st Faggioli, 31' Moretti, 42' Sereni.
Reggiana-Carrarese 3-0
27' st Neglia, 43' Rosafio, 46' Neglia.
V. Entella-Olbia 3-3
9' pt Magrassi (V), 15' Mancini (O), 26' e 39' Morosini (V); 3' st Ragatzu (O), 43' Udoh (O).
Viterbese-Vis Pesaro 1-1
4' pt Gucci (Vis); 49' st D'Ambrosio (Vit).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Reggiana	14	6	4	2	0	10	1
Ancona Matelica	13	6	4	1	1	12	4
Pescara	12	6	3	3	0	11	8
Siena	11	6	3	2	1	9	2
Imolese	11	6	3	2	1	8	2
Cesena	11	6	3	2	1	5	3
Gubbio	10	6	2	4	0	7	4
V. Entella	10	6	3	1	2	11	10
Modena	9	6	2	3	1	8	4
Pontedera	8	6	2	2	2	9	9
Olbia	7	6	2	1	3	11	12
Lucchese	7	6	2	1	3	7	10
Carrarese	7	6	2	1	3	5	10
Vis Pesaro	6	6	1	3	2	7	11
Montevarchi	6	6	2	0	4	5	11
Grosseto	4	6	0	4	2	3	6
Fermana	4	6	1	1	4	5	10
Pistoiese	4	6	1	1	4	5	12
Teramo	3	6	0	3	3	3	7
Viterbese	3	6	0	3	3	7	12

MARCATORI

3 reti: Faggioli, Moretti, Rolfini, Sereni (Ancona Matelica); Caturano (Cesena); Semprini (Lucchese); Ragatzu (1 rig.), Udoh (Olbia); Clemenza (Pescara); Magnaghi (Pontedera, 1 rig.); Neglia (Reggiana); Lores Varela (Siena); Lescano, Schenetti (V. Entella, 1 rig.); Volpicelli (Viterbese)
2 reti: Cittadino (1 rig.), Mangni (Gubbio); Belloni (Imolese); Bonfanti, Minesso (Modena); Gambale (Montevarchi); Biancu, Emerson (Olbia); De Marchi, Ferrari (Pescara); Pinzauti, Vano (Pistoiese); Milani, Mutton (Pontedera); Rosafio, Zamparo (Reggiana); Magrassi, Morosini (V. Entella); Gucci (Vis Pesaro); D'Ambrosio (Viterbese)

6ª GIORNATA

ACR Messina-Bari 0-2
9' pt Botta; 31' st Paponi.
Avellino-Catanzaro 0-0
Catania-Turris 3-4
6' pt Moro (C), 8' Giannone (T), 46' Leonetti (T); 7' st Santaniello (T), 11' Moro (C) rig., 20' Esempio (T), 37' Biondi (C).
Fidelis Andria-Foggia 0-3
31' pt Curcio; 17' st Ferrante, 20' Merola.
Latina-Juve Stabia 0-1
42' pt Evacuo.
Monopoli-Picerno 2-0
21' pt Piccinni; 41' st Mercadante.
Paganese-Vibonese 1-0
44' st Castaldo.
Palermo-Campobasso 3-1
4' pt Silipo (P), 5' Valente (P); 10' st Rossetti (C), 33' Brunori Sandri (P).
Potenza-V. Francavilla 0-1
24' pt Ventola.
Taranto-Monterosi 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Bari	14	6	4	2	0	11	3
Monopoli	13	6	4	1	1	10	5
V. Francavilla	12	6	4	0	2	7	5
Taranto	11	6	3	2	1	7	3
Paganese	11	6	3	2	1	9	8
Turris	10	6	3	1	2	11	7
Juve Stabia	10	6	2	4	0	6	3
Foggia	9	6	2	3	1	9	5
Palermo	9	6	2	3	1	8	6
Catanzaro	8	6	1	5	0	5	3
Avellino	8	6	1	5	0	3	2
Picerno	8	6	2	2	2	3	4
ACR Messina	5	6	1	2	3	8	11
Latina	5	6	1	2	3	4	7
Campobasso	5	6	1	2	3	6	10
Fidelis Andria	5	6	1	2	3	5	9
Catania	4	6	1	1	4	7	11
Monterosi	4	6	0	4	2	4	9
Potenza	3	6	0	3	3	4	9
Vibonese	2	6	0	2	4	3	10

MARCATORI

5 reti: Starita (Monopoli)
3 reti: Simeri (Bari); Rossetti (Campobasso); Moro (Catania, 1 rig.); Ferrante (Foggia); Carletti (Latina, 1 rig.); Castaldo (Paganese); Maiorino (V. Francavilla, 1 rig.)
2 reti: Adorante, Baldè (ACR Messina, 1 rig.); Botta (Bari); Sipos (Catania); Vazquez (Catanzaro); Curcio (Foggia); Bentivegna, Evacuo (Juve Stabia, 1 rig.); Firenze, Piovaccari (Paganese); Brunori Sandri, Soleri (Palermo, 1 rig.); Giovinco, Saraniti (Taranto); Giannone, Leonetti, Santaniello, Tascone (Turris); Ventola (V. Francavilla)

COPPA ITALIA

Il rigore di Fella (Palermo)

SECONDO TURNO ELIMINATORIO

GRUPPO A
Sudtirol-Giana Erminio 4-1
13' pt Candellone (S), 33' D'Ausilio (G); 14' st Odogwu (S), 22' Tait (S), 44' Candellone (S).
Juventus U23-Pro Patria 3-2
46' pt Spagnoli (F), 48' Soule (J); 14' st Soule (J), 21' Compagnon (J), 43' Luppi (F).
Pro Vercelli-AlbinoLeffe 2-2 (4-6 dcr)
10' pt Bubino (P), 35' Poletti (A); 3' st Della Morte (P), 16' Piccoli (A).
Trento-Seregno 0-0 (3-1 dcr)

GRUPPO B
Padova-Legnago 1-0
41' st Bisulcò.
Cesena-V. Entella 1-2
1' st Morosini (V), 20' Pierini (C), 48' Magrassi (V).
Modena-Imolese 4-0
11' pt Azzi, 14' Minesso; 3' st Baroni, 11' Bonfanti.
Piacenza-Mantova 2-1
35' pt Bertini (M); 38' st Tafa (P), 43' Parisi (P).

GRUPPO C
Teramo-Siena 1-0
3' st Birligea.
Pescara-Grosseto 2-0
40' pt Zappella; 6' st D'Ursi.
Avellino-Ancona Matelica 0-1
8' pt Iannoni.
Viterbese-Turris 3-1
32' pt Simonelli (V), 34' Longo (T) aut.; 2' st Finardi (T), 31' Murilo (V).

GRUPPO D
Catanzaro-Catania 1-0
45' st Monterisi.
Palermo-Monopoli 2-1
19' pt Fella (P) rig., 25' Valente (P); 16' st Grandolfo (M).
Foggia-ACR Messina 2-0
27' pt Di Grazia (F), 33' Curcio (F) rig.
Fidelis Andria-V. Francavilla 2-1 dts
22' st Enyan (V), 45' Bubas (F) rig.; 12' sts Di Noia (F).

OTTAVI DI FINALE (3 novembre)

GRUPPO A
Sudtirol-Juventus U23
AlbinoLeffe-Trento

GRUPPO B
Padova-V. Entella
Modena-Piacenza

GRUPPO C
Teramo-Pescara
Ancona Matelica-Viterbese

GRUPPO D
Catanzaro-Palermo
Foggia-Fidelis Andria

Dal Novara al Rimini c'è voglia di emozioni

È partito un campionato ricco di squadre dal passato glorioso
Anche Arezzo, Ravenna, Fano, Cavese e Bisceglie puntano alla promozione

di **GUIDO FERRARO**

Anche la Serie D si è rimessa in moto. Dopo il turno preliminare della Coppa Italia, la massima categoria dei Dilettanti, con squadre partecipanti da tutte le regioni, è partita per regalare una stagione di emozioni forti. Espressione di città capoluogo di provincia, ma anche di piccoli paesi, che non hanno alcun timore reverenziale verso club con un passato in Serie A e B. Quattro under da schierare obbligatoriamente, uno nato nel 2000, un 2001, un 2002 e un 2003. Previste tremilaquattrocentoventiquattro partite, poi la post season con poule scudetto, playoff e playout. La prima di ciascuno dei nove gironi promossa in Lega Pro, le ultime due retrocedono direttamente in Eccellenza per 18 retrocessioni, altre 18 squadre retrocederanno dai playout. Sette turni infrasettimanali, tre per tutti i gironi: 8 e 22 dicembre (andata), 14 aprile 2022 (ritorno). Altri quattro infrasettimanali nei gironi a 20 squadre (A, B, D, H, I) nei mercoledì 6 e 20 ottobre (andata), 2 e 16 febbraio (ritorno). Tre le soste: la prima nelle domeniche 26 dicembre e 2 gennaio per le festività natalizie, la seconda il 13 marzo 2022 per la partecipazione della Rappresentativa di Serie D alla Viareggio Cup. La terza il 22 aprile 2022 per Pasqua. Il girone di andata terminerà il 9 gennaio, l'ultima di campionato il 15 maggio.

NOBILI DECADUTE. Dopo 113 anni di storia c'è anche il **Novara** che vanta 13 presenze in Serie A; sono 7 quelle del **Varese**. Poi **Casale** 4, **Legnano** 3, **Carpi** una. Gli azzurri piemontesi e i biancorossi emiliani dopo essere stati estromessi dal calcio professionistico, sono ripartiti grazie ai presidenti Massimo Ferranti il Novara e l'ex numero uno della Correggese Claudio Lazzaretti col nuovo sodalizio Athletic Carpi che ha in panchina Massimo Bagatti, ex Legnago e Campobasso. Novara che il ds Giuseppe Di Bari ed il tecnico Marco Marchionni hanno dovuto assemblare a tempo di record: per tornare in C si aspettano i gol dagli attaccanti, l'argentino Pablo Andres Gonzalez ('85) e l'albanese Dar-

Da sinistra: il ds del Novara Giuseppe Di Bari, il tecnico Marco Marchionni e il presidente Massimo Ferranti. Nella pagina precedente: l'allenatore del Rimini Marco Gaburro

dan Vuthaj ('95), lo scorso campionato 20 centri nel Rimini. Tanti volti nuovi: i difensori Giuseppe Agostinone ('88; Foggia), Dario Bergamelli ('87) dalla Ternana, che a Novara aveva già vinto la C nel 2014/15 con Mimmo Toscano in panchina, i centrocampisti Mario Pugliese ('96; Vibonese), Marco Leonardo Capano ('96; Giana), Tommaso Tentoni ('97; Seregno).
Tra i club che dalle macerie della passata stagione hanno dovuto ricostruire un nuovo sodalizio in quarta serie ecco la **Sambenedettese** del presidente Roberto Renzi, che ha scelto il ds Matteo Sabbadini e il tecnico Massimo Donati per il rilancio dei rossoblù marchigiani. La **Casertana** che ha puntato su un allenatore carismatico profondo conoscitore della categoria come Vincenzo Maiuri.

IMMEDIATO RITORNO. È l'obiettivo delle retrocesse. L'**Arezzo** ha allestito uno squadrone con in panchina l'esperto Marco Mariotti (59 anni) che ha confermato l'attaccante Aniello Cutolo ('83) e preso il bomber Ciro Foggia ('91), nello scorso campionato capocannoniere del girone I con 20 gol, determinante nella promozione in C dell'ACR Messina. Il **Ravenna** del ds Andrea Grammatica, ex Siena, Spal, Reggiana, Entella, ha puntato sull'allenatore emergente Andrea Dossena che era al Crema. Un mercato mirato con elementi che in questa categoria possono fare la differenza: il difensore Matias Antonini ('98) dal Nibionnoggiono, i centrocampisti Michele Calì ('94), 7 gol nella Caronnese, e Marco Spinosa ('91) dal Prato, gli attaccanti Marco Guidone ('86), 16 gol nel Siena, Simone Saporetti ('98), 14 gol nel Franciacorta, Alex Ambrosini ('86), dal Rimini. I marchigiani del **Fano**, con in panchina Carmelo Gioffrè, si sono rinforzati in difesa con l'ex nazionale somalo Abel Gigli ('90), lo scorso campionato con Rimini e Ciarlins Muzane, che ha debuttato in A col Parma e in B col Crotone, e la punta Francesco Casolla ('92) dal Rimini. Riconquistare il paradiso perduto della Serie C è quanto intendono fare i campani della **Cavese** col tecnico Giuseppe Ferazzoli, nello scorso campionato al terzo posto

col Gelbison. La società ha allestito un roster di grande spessore: i difensori Errico Altobello ('90; Bisceglie), Matteo Fissone ('96; Fc Messina), Francesco Visconi ('91; Acireale), i centrocampisti Giuseppe Palma ('94; Fc Messina), Angelo D'Angelo ('85; Sambenedettese) e gli attaccanti Diego Allegretti ('92; Gozzano), Bacio Terracino ('92; Sambenedettese) e Paolo Carbonaro ('89; Fc Messina) che fanno dei campani la grande favorita del girone I.
Nel girone H invece occhio al **Bisceglie** del presidente Vincenzo Racanati e del ds Livio Scuotto, con in panchina Danilo Rufini, in attacco Savino Leonetti ('93), nello scorso campionato tra Francavilla e Audace Cerignola.

VOGLIA DI C. La **Sanremese** del nuovo presidente Alessandro Masu vuole riportare i matuziani nei professionisti dove mancano da dieci anni, l'ultima volta nel

Giovanni Cornacchini (56 anni; allenatore del Forlì. Sotto: Simone Monni (25), attaccante del Trastevere

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
1ª GIORNATA: Caronnese-Sanremese 1-1, Casale-RG Ticino 3-0, Chieri-Borgosesia 3-1, Fossano-Ligorna 0-2, Gozzano-Imperia 1-1, Lavagnese-Varese 1-2, Novara-Asti 1-1, PDHA-Sestri Levante 1-0, Saluzzo-Bra 1-1, Vado-Derthona 2-2
2ª GIORNATA: Asti-Gozzano 0-0, Borgosesia-Novara 1-1, Bra-PDHA 3-0, Derthona-Chieri 2-4, Imperia-Lavagnese 4-0, Ligorna-Saluzzo 2-0, RG Ticino-Caronnese 1-1, Sanremese-Vado 2-0, Sestri Levante-Casale rinviata, Varese-Fossano 3-2
CLASSIFICA: Chieri, Ligorna, Varese 6; Bra, Imperia, Sanremese 4; Casale, PDHA 3; Asti, Caronnese, Gozzano, Novara 2; Borgosesia, Derthona, RG Ticino, Saluzzo, Vado 1; Fossano, Lavagnese, Sestri Levante 0.
GIRONE B
1ª GIORNATA: Arconatese-Casatese 2-1, Caravaggio-Desenzano Calvina 3-2, CiseranoBergamo-Legnano 1-1, F.Caratese-Brianza Olginatese 2-0, Franciacorta-Pontisola 1-3, Leon-Castellanzese 1-0, Real Calepina-Brusaporto 1-1, Sona-Crema 1-0, V.N. Giussano-Breno sospesa, Villa Valle-S.Giuliano City Nova 1-2
2ª GIORNATA: Breno-Caravaggio 2-2, Brianza Olginatese-Real Calepina 2-0, Brusaporto-Leon 3-1, Casatese-Franciacorta 2-3, Castellanzese-V.N. Giussano 2-0, Crema-Arconatese 1-2, Desenzano Calvina-Villa Valle 2-0, Legnano-F.Caratese 3-0, Pontisola-CiseranoBergamo 0-1, S.Giuliano City Nova-Sona 1-0
CLASSIFICA: Arconatese, S.Giuliano City Nova 6; Brusaporto, Caravaggio, CiseranoBergamo, Legnano 4; Brianza Olginatese, Castellanzese, Desenzano Calvina, F.Caratese, Franciacorta, Leon, Pontisola, Sona 3; Breno, Real Calepina 1; Casatese, Crema, V.N. Giussano, Villa Valle 0.
GIRONE C
1ª GIORNATA: Ambrosiana-Arzignano 0-3, Caldiero Terme-Luparense 1-1, Campodarsego-Este 4-1, Cartigliano-Cattolica 2-0, Cjarlins Muzane-Mestre 2-2, Clodiense-Adriese 1-1, Delta Porto Tolle-Spinea 3-1, Dolomiti Bellunesi-Levico Terme 4-1, Montebelluna-San Martino Speme 1-3
2ª GIORNATA: Adriese-Cjarlins Muzane 0-1, Arzignano-Montebelluna 3-1, Cattolica-Ambrosiana 1-0, Este-Clodiense 0-2, Levico Terme-Cartigliano 0-2, Luparense-Dolomiti Bellunesi 4-2, Mestre-Delta Porto Tolle 0-4, San Martino Speme-Campodarsego 2-4, Spinea-Caldiero Terme 1-1
CLASSIFICA: Arzignano, Campodarsego, Cartigliano, Delta Porto Tolle 6; Cjarlins Muzane, Clodiense, Luparense 4; Cattolica, Dolomiti Bellunesi, San Martino Speme 3; Caldiero Terme 2; Adriese, Mestre, Spinea 1; Ambrosiana, Este, Levico Terme, Montebelluna 0.
GIRONE D
1ª GIORNATA: Aglianese-Tritium 4-0, Alcione Milano-Forlì 0-1, Athletic Carpi-Bagnolese 0-2, Correggese-Progresso 1-1, Fanfulla-Sammaurese 3-1, Ghiviborgo-Sasso Marconi 2-5, Mezzolara-Borgo San Donnino 0-0, R.F. Querceta-Ravenna 0-3, Rimini-Prato 3-0, Seravezza P.-Lentigione 1-2
2ª GIORNATA: Bagnolese-Rimini 2-2, Borgo San Donnino-R.F. Querceta 0-0, Forlì-Aglianese 1-1, Lentigione-Ghiviborgo 2-1, Prato-Alcione Milano 0-2, Progresso-Mezzolara 0-1, Ravenna-Seravezza P. rinviata, Sammaurese-Correggese 2-0, Sasso Marconi-Athletic Carpi 0-3, Tritium-Fanfulla 2-2
CLASSIFICA: Lentigione 6; Aglianese, Bagnolese, Fanfulla, Forlì, Mezzolara, Rimini 4; Alcione Milano, Athletic Carpi, Ravenna, Sammaurese, Sasso Marconi 3; Borgo San Donnino 2; Correggese, Progresso, R.F. Querceta, Tritium 1; Ghiviborgo, Prato, Seravezza P. 0.
GIRONE E
1ª GIORNATA: Arezzo-Trestina 2-1, Foligno-Montespaccato 0-1, Follonica Gavorrano-Cascina 2-0, Pianese-Scandicci 1-0, Poggibonsi-Cannara 1-0, Pro Livorno-Flaminia 2-0, San Donato Tavernelle-Unipomezia 6-1, Sangiovannese-Rieti 2-2, Tiferno-Badesse 1-1
2ª GIORNATA: Badesse-San Donato Tavernelle 0-1, Cannara-Pro Livorno 3-0, Cascina-Pianese 2-2, Flaminia-Tiferno 2-2, Montespaccato-Follonica Gavorrano 2-0, Rieti-Foligno 2-1, Scandicci-Poggibonsi 2-1, Trestina-Sangiovannese 1-0, Unipomezia-Arezzo 1-3
CLASSIFICA: Arezzo, Montespaccato, San Donato Tavernelle 6; Pianese, Rieti 4; Cannara, Follonica Gavorrano, Poggibonsi, Pro Livorno, Scandicci, Trestina 3; Tiferno 2; Badesse, Cascina, Flaminia, Sangiovannese 1; Foligno, Unipomezia 0.
GIRONE F
1ª GIORNATA: A.J. Fano-Vastese 2-2, Atl. Terme Fiuggi-S.N. Notaresco 0-1, Aurora Alto Casertano-Montegiorgio 0-0, Nereto-Chieti 0-2, Pineto-Castelnuovo Vomano 1-2, Porto d'Ascoli-Matese 2-1, Recanatese-Tolentino 0-4, Trastevere-Sambenedettese rinviata, Vastogirardi-Castelfidardo 1-2
2ª GIORNATA: Castelfidardo-Porto d'Ascoli 0-1, Castelnuovo Vomano-A.J. Fano rinviata, Chieti-Atl. Terme Fiuggi 0-2, Matese-Nereto 1-2, Montegiorgio-Pineto 0-2, S.N. Notaresco-Trastevere 0-2, Sambenedettese-Recanatese rinviata, Tolentino-Aurora Alto Casertano 1-0, Vastese-Vastogirardi 1-1
CLASSIFICA: Porto d'Ascoli, Tolentino 6; Atl. Terme Fiuggi, Castelfidardo, Castelnuovo Vomano, Chieti, Nereto, Pineto, S.N. Notaresco, Trastevere 3; Vastese 2; A.J. Fano, Aurora Alto Casertano, Montegiorgio, Vastogirardi 1; Matese, Recanatese, Sambenedettese 0.
GIRONE G
1ª GIORNATA: Arzachena-Lanusei 2-2, Carbonia-Latte Dolce 1-1, Cassino-Real Monterotondo 3-2, Gladiator-Aprilia R.C. 3-3, Muravera-Atletico Uri 3-2, Nuova Florida-Insieme Formia 2-0, Ostia Mare-Cynthialbalonga 0-0, Torres-Giugliano 0-1, Vis Artena-Afragolese 0-2
2ª GIORNATA: Afragolese-Carbonia 3-0, Aprilia R.C.-Vis Artena 1-0, Atletico Uri-Nuova Florida 1-2, Cynthialbalonga-Cassino 0-1, Giugliano-Ostia Mare 1-0, Insieme Formia-Arzachena 0-2, Lanusei-Torres 0-0, Latte Dolce-Muravera 2-1, Real Monterotondo-Gladiator 2-4
CLASSIFICA: Afragolese, Cassino, Giugliano, Nuova Florida 6; Aprilia R.C., Arzachena, Gladiator, Latte Dolce 4; Muravera 3; Lanusei 2; Carbonia, Cynthialbalonga, Ostia Mare, Torres 1; Atletico Uri, Insieme Formia, Real Monterotondo, Vis Artena 0.
GIRONE H
1ª GIORNATA: Audace Cerignola-Fasano 3-1, Bisceglie-Nocerina 0-0, Bitonto-Rotonda 2-2, Casertana-Nola 2-1, Franca-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2021/2022

2010/11 dopo la salvezza ai playout con la Sacilese, il fallimento societario e la ripartenza dai dilettanti regionali. Il **Varese** del confermato tecnico Ezio Rossi, cinque promozioni in carriera da allenatore, ha preso l'attaccante Luca Piraccini ('87) che ha vinto la D col Gozzano, il centrocampista Andrea D'Orazio ('97), autore di 8 gol nei veronesi dell'Ambrosiana. Il **Rimini** a un mercato sontuoso ha aggiunto l'attaccante Domenico Germinale ('87) che dopo aver debuttato in Serie A nell'Inter 2005/06, in carriera 319 partite e 63 gol nei professionisti, l'apice in B con l'Albinoleffe (22 presenze e 3 reti), scende per la prima volta nei Dilettanti, per riportare i romagnoli in Lega Pro con in panchina un tecnico vincente come Marco Gaburro.
Infine, parliamo degli attaccanti che decidono di chiudere la carriera cercando di vincere ancora un campionato, come Fabio Mazzeo ('83) che si rimette in gioco nella **Nocerina**, scendendo anche lui per la prima volta in D dopo aver disputato 516 gare e realizzato 163 gol nei professionisti, con Foggia, Frosinone e Livorno 111 gare e 30 gol in B.
L'elenco delle pretendenti al salto in Lega Pro in questa stagione appena iniziata è numeroso anche tra le deluse dello scorso campionato. Ci riprovano i toscani dell'**Aglianese** affidandosi al tecnico Simone Venturi, il **Forlì** di Giovanni Cornacchini, il **Legnano** di Marco Sgrò, la **Folgore Caratese** del presidente Michele Criscitiello con attaccanti come Riccardo Cocuzza ('93), nelle ultime due stagioni 31 gol nel Legnano, l'argentino Victor Andres Gomez ('96), che ha messo a segno 17 reti nel Formia, e Simone Lo Faso ('98), reduce dalla retrocessione con la Pistoiese, ex Palermo, Fiorentina, Lecce e Cesena, che ha scelto di mettersi in discussione nei Dilettanti.

GUIDO FERRARO

villa-Brindisi 2-1, Gravina-Casarano 1-2, Lavello-Molfetta 1-1, Mariglianese-Sorrento 0-2, Nardò-Altamura 4-2, Virtus Matino-San Giorgio 1-1
2ª GIORNATA: Altamura-Gravina 0-1, Brindisi-Bitonto 1-3, Casarano-Bisceglie 0-1, Fasano-Casertana 1-1, Molfetta-Audace Cerignola 1-1, Nocerina-Francavilla 2-1, Nola-Nardò 2-1, Rotonda-Mariglianese 0-1, San Giorgio-Lavello 0-1, Sorrento-Virtus Matino 0-2
CLASSIFICA: Audace Cerignola, Bisceglie, Bitonto, Casertana, Lavello, Nocerina, Virtus Matino 4; Casarano, Francavilla, Gravina, Mariglianese, Nardò, Nola, Sorrento 3; Molfetta 2; Fasano, Rotonda, San Giorgio 1; Altamura, Brindisi 0.

GIRONE I

1ª GIORNATA: Acireale-Cittanova 1-0, Cavese-Rende 2-0, Gelbison-Castrovillari 2-0, Lamezia Terme-Troina 2-0, Licata-FC Messina 1-0, Paternò-Sancataldese 1-0, Portici-Giarre 3-2, Real Aversa-S.Maria Cilento 0-3, San Luca-Biancavilla 2-1, Sant'Agata-Trapani 1-2
2ª GIORNATA: Biancavilla-Licata 3-2, Castrovillari-San Luca 1-3, Cittanova-Sant'Agata 0-1, FC Messina-Acireale 0-0, Giarre-Gelbison 0-1, Rende-Paternò 3-4, S.Maria Cilento-Lamezia Terme 0-0, Sancataldese-Real Aversa 0-1, Trapani-Cavese 0-1, Troina-Portici 1-2
CLASSIFICA: Cavese, Gelbison, Paternò, Portici, San Luca 6; Acireale, Lamezia Terme, S.Maria Cilento 4; Biancavilla, Licata, Real Aversa, Sant'Agata, Trapani 3; FC Messina 1; Castrovillari, Cittanova, Giarre, Rende, Sancataldese, Troina 0.

COPPA ITALIA

TURNO PRELIMINARE: Ambrosiana-San Martino Speme 1-0, Spinea-Montebelluna 0-3, Este-Campodarsego 1-4,Dolomiti Bellunesi-Levico Terme 1-2, Vis Nova Giussano-Brianza Olginatese 3-1, CiseranoBergamo-Leon 5-1, Folgore Caratese-Alcione Milano 0-0 (4-5 dcr), Ponte San Pietro-Villa Valle 1-0, Varese-Arconatese 2-2 (6-7 dcr), Caravaggio-Tritium 0-0 (5-3 dcr), Saluzzo-Asti 2-0 , Fossano-Chieri 2-1, Gozzano-Borgosesia 1-0, Novara-RG Ticino 3-0, Vado-Ligorna 3-1, Athletic Carpi-Mezzolara 2-1, Bagnolese-Borgo San Donnino 1-0, Ravenna-Sasso Marconi 3-0, Progresso-Cattolica 2-0, Arezzo-Foligno 0-1, Seravezza Pozzi-Cascina 3-0, Poggibonsi-Scandicci 1-1 (3-5 dcr), Porto d'Ascoli-Nereto 1-1 (4-3 dcr), Tolentino-Fano 1-1 (5-4 dcr), Aprilia-Nuova Florida 3-1, Atl. Terme Fiuggi-Montespaccato 1-1 (4-5 dcr), Ostia Mare-UniPomezia 1-0, Flaminia-Real Monterotondo 2-1, Arzachena-Atletico Uri 0-1, Muravera-Torres 0-2, Vastogirardi-Aurora Alto Casertano 3-2, Casertana-Gladiator 0-3 tav., Afragolese-Real Aversa 2-1, Cavese-San Giorgio 1-0, Portici-Mariglianese 2-0, Francavilla-Rotonda 2-1, Gravina-Fasano 1-1 (6-5 dcr), Nola-Bisceglie 3-0, Brindisi-Virtus Matino 2-1, Lamezia Terme-Rende 1-1 (5-6 dcr), Sancataldese-Troina 3-1, Paternò-Giarre 2-2 (2-4 dcr), Sant'Agata-Cittanova 1-1 (3-4 dcr), Chieti-Sambenedettese 20 ottobre
PRIMO TURNO: Caldiero-Ambrosiana 1-0, Mestre-Montebelluna 2-3, Cartigliano-Campodarsego 4-0, Luparense-Levico Terme 0-1, Adriese-Delta Porto Tolle 1-2, Arzignano-Sona 2-1, Clodiense-Cjarlins Muzane 2-2 (7-5 dcr), Vis Nova Giussano-Alcione Milano 2-1, Casatese-CiseranoBergamo 2-3, Ponte San Pietro-Arconatese 2-0, Brusaporto-Caravaggio 1-1 (4-6 dcr), Desenzano Calvina-Franciacorta 1-2, Breno-Real Calepina 3-0, Castellanzese-Legnano 3-2, Caronnese-S. Giuliano City Nova 2-0, Fanfulla-Crema 2-1, PDHA-Casale 1-1 (4-1 dcr), Gozzano-Novara 0-2, Fossano-Saluzzo 4-1, Bra-Vado 0-1, Lentigione-Derthona 1-2, Sanremese-Imperia 2-1, Lavagnese-Sestri Levante 1-2, Correggese-Bagnolese 4-1, Athletic Carpi-Forlì 3-1, Rimini-Progresso 0-1, Sammaurese-Ravenna 0-1, Trestina-Cannara 2-2 (6-4 dcr), Tiferno Lerchi-Foligno 0-5, Seravezza Pozzi-Pro Livorno 2-2 (8-7 dcr), Real Forte Querceta-Ghiviborgo 1-0, Aglianese-Scandicci 0-3, Sangiovannese-Prato 0-1, Carbonia-Lanusei 0-0 (6-7 dcr), Latte Dolce-Torres 1-1 (6-7 dcr), Atletico Uri-Trastevere 0-3, Tolentino-Montegiorgio 2-1, Recanatese-Castelfidardo 4-1, Pineto-Castelnuovo Vomano 1-3, San Nicolò Notaresco-Vastese 3-2, Matese-Vastogirardi 1-3, Aprilia-Ostia Mare 2-0, Flaminia-Rieti 5-1, Cynthialbalonga-Montespaccato 2-2 (7-6 dcr), Vis Artena-Cassino 3- 0, Sorrento-Nocerina 2-0, Cavese-Portici 2-0, Gelbison-Santa Maria Cilento 0-1, Giugliano-Afragolese 2-1, Gladiator-Insieme Formia 1-0, Audace Cerignola-Nola 2-0, Gravina-Team Altamura 1-4, Molfetta-Lavello 1-0, Bitonto-Brindisi 1-0, Nardò-Casarano 2-2 (5-6 dcr), Francavilla-Castrovillari 5-2, Rende-Cittanovese 2-1, Trapani-Biancavilla 3-0, FC Messina-San Luca 1-1 (4-3 dcr), Acireale-Giarre 1-1 (5-3 dcr), Licata-Sancataldese 1-0, San Donato Tavarnelle-Lornano Badesse 6 ottobre, Gavorrano-Pianese 13 ottobre, vincente fra Chieti e Sambenedettese-Porto d'Ascoli rinviata

Le rappresentative serbatoio per il calcio prò

In un triennio la Lega Dilettanti ha visto il grande salto del 40% dei convocati. I successi nel Trofeo Shalom dell'Under 17 e delle ragazze dell'Under 20. Sibilia: «Un'altra pietra posta nel percorso di crescita»

Quello della valorizzazione dei giovani talenti è uno degli argomenti sempre d'attualità quando si parla di futuro del calcio in Italia, tra la necessità di formare nuovi campioni e il bisogno di garantire sostenibilità economica a tutti i livelli della piramide. Concetti resi ancora più urgenti dagli effetti della pandemia sul mondo del pallone, ma già ben visibili agli occhi di chi, come nel caso della Lega Nazionale Dilettanti, si era già attrezzato da tempo per fornire delle risposte affidabili in una direzione ben definita. Per essere più precisi, dal novembre di quattro anni fa, momento in cui la base del calcio italiano ha deciso di dare una forte accelerata alle politiche di sviluppo di quel patrimonio immenso che sono i vivai delle società dilettantistiche. Attraverso un ambizioso piano strategico di rinnovamento di tutte le aree di attività delle rappresentative giovanili, recentemente salite a sei con l'istituzione della prima selezione femminile, la LND è arrivata in un triennio a toccare una media del 40% per quanto riguarda i passaggi al professionismo dei calciatori convocati, un dato che sottolinea il ruolo di oltre 12.000 club rappresentati nella crescita dei ragazzi da cui trae beneficio tutto il sistema.
Numeri che vanno di pari passo con i risultati ottenuti sul campo da queste rappresentative, capaci già in questo primo scorcio di stagione di conquistare due coppe e sfiorarne una terza nei tornei di categoria grazie al doppio trionfo al Trofeo Shalom e la storica finale alla Lazio Cup.

TROFEO SHALOM - Nel calcio si usa spesso dire che vincere aiuta a vincere, così ha funzionato per la LND alla 36ª edizione del torneo di scena a Pietrelcina (BN) col successo dell'Under 17 seguito a quello dell'Under 20 femminile. Se per i ragazzi si tratta di una conferma (campioni già nell'edizione 2019), ha particolare valore l'impresa della selezione nata appena tre mesi fa. Al debutto in una competizione ufficiale, le ragazze più talentuose del campionato di Serie C hanno fatto centro al primo colpo superando il Pomigliano (3-0) e il Napoli (5-0). Alla coppa sono seguiti i riconoscimenti individuali per Lisa Falocchia (Chieti) come miglior portiere, Alice Coppola (Azalee Solbiatese) capocannoniere e Marco Canestro, eletto miglior tecnico: «Per le calciatrici è stata un'occasione unica per crescere, per affermarsi e per maturare più in fretta. Continuiamo a perseguire il nostro obiettivo, non solo per provare a vincere una competizione, ma proporre gioco e responsabilizzare le ragazze».
I classe 2005 dei club regionali e di Serie D sono riusciti invece a

A sinistra: Edoardo Della Salandra (Urbetevere) dell'Under 17 contro il Napoli nella finale Shalom Cup. Sopra: Luca Bonassi, capitano U. 18 alla Lazio Cup, è passato dal Ponte San Pietro all'Empoli. Pagina precedente: l'Under 20 femminile LND

imporsi sui pari età di Juve Stabia (5-1) e Crotone (4-1) prima di affrontare il Napoli in finale (2-1). Anche in questo caso, oltre al trofeo, premio come miglior giocatore al capitano Alessandro Pellegrino (Brixen), capocannonieri ex aequo Gianluca Marini (Tor Tre Teste) e Simone Tomei (Atletico Vescovio), miglior allenatore a Calogero Sanfratello: «Sono orgoglioso di questi ragazzi per come hanno giocato tutto il torneo, credendoci fino all'ultimo istante. Ho visto una squadra e un gruppo di persone che ha condiviso lo stesso obiettivo, la vittoria è la logica conseguenza di questo atteggiamento».

LAZIO CUP - Sogno infranto solo negli ultimi 90' per l'Under 18: dopo aver messo in fila Benevento (1-0), Crotone (1-0), Canada Selection (3-2) e Salernitana (3-0), i ragazzi di Giuliano Giannichedda hanno ceduto solo alla Roma in finale pur disputando una gara di intensità e qualità, anche nei momenti più complicati in inferiorità numerica. Rimane comunque la doppia soddisfazione per la finale raggiunta e il premio come miglior giocatore del torneo per il capitano Luca Bonassi, centrocampista del Ponte San Pietro poi ingaggiato dall'Empoli. «Nessuno alla vigilia si aspettava di battere tre club professionistici e di poter dire la nostra anche contro una realtà come la Roma, soprattutto con le difficoltà nel costruire il gruppo dopo il lungo stop dettato dal Covid - sottolinea Giannichedda, per il secondo anno alla guida dell'Under 19 Serie D e Under 18 - Rimane un'esperienza molto positiva che ci da grande fiducia, ringrazio la Lega Dilettanti per il massimo supporto e le società per averci messo a disposizione i loro calciatori».

SIBILIA - Risultati che portano tanta soddisfazione in casa LND, come evidenziato dallo stesso presidente Cosimo Sibilia: «Un'altra pietra posta nel percorso di crescita del movimento giovanile del nostro calcio, ormai è dilettantistico solo per definizione. Eravamo convinti che i nostri ragazzi potessero starci nel confronto con i professionisti e lo stanno dimostrando, è un premio per tutto il lavoro che stiamo svolgendo e che ci auguriamo possa dare spinta positiva a tutto il sistema».

IL MODELLO LND - Lo scouting in profondità su tutto il territorio, la formazione per staff tecnici e calciatori (anche in collaborazione col Club Italia FIGC), insieme a un'offerta agonistica di livello tra stage e tornei, sono le chiavi che hanno aperto le porte del calcio professionistico a moltissimi ragazzi dei campionati dilettantistici nell'ultimo triennio, portando il modello LND su una fascia élite per quanto riguarda il lavoro svolto coi giovani. Solo questa estate, per citarne alcuni, ecco i passaggi di Filippo Fraraccio dal Vastogiradi alla Sampdoria, Federico Vitolo dall'Urbetevere alla Fiorentina, Luca Bonassi dal Ponte San Pietro all'Empoli, Alberto Chiesurin dal Montebelluna al Milan, Christian Kosiqi dalla Cairese al Cagliari e Simone Cantoni dal Savio alla Lazio. A questi si aggiunge la soddisfazione per il debutto in Serie A di Yayah Kallon, attaccante del Genoa ed ex Rappresentativa Serie D alla Viareggio Cup 2019. Già ripreso il lavoro degli osservatori in vista dei raduni di preselezione per preparare i tornei ufficiali nel 2022, mentre in cantiere c'è anche la definizione della settima rappresentativa con la costituzione dell'Under 20 di beach soccer, attività esplosa sia dal punto di vista tecnico che di popolarità sotto la guida della LND.

GRUPPO CORRIERE DELLO SPORT

Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale euro 300.000, i. v. - Registro delle imprese di Roma e C.F. 00394970586 - P. IVA 00878311000

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Attivo	31-12-2020	31-12-2019
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
2) Costi di sviluppo	—	—
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno	820	1.754
4) Concessioni, licenze marchi	177.524	171.486
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	—	—
7) Altre immobilizzazioni immateriali	2.833	6.292
	181.177	*179.532*
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	12.842.149	22.298.351
2) Impianti e macchinari	100.124	124.172
3) Attrezzature indus. e comm.	3.464.507	3.491.293
4) Altri beni materiali	16.120	29.218
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.070.850	883.573
	18.493.750	*26.826.607*
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
c) altre imprese (immobilizzaz. finanziarie)	380.910	380.910
	380.910	*380.910*
2) Crediti:		
Verso imprese collegate		
a) oltre 12 mesi	9.319	93.607
Verso altri		
d) oltre 12 mesi	629.719	9.182
Totale Crediti:	639.038	102.789
3) Altri titoli		
Totale IMMOBILIZZAZIONI	**19.694.875**	**27.489.837**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussid. e di consumo	447.328	651.002
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavor.	—	—
3) Lavori in corso su ordinazione	—	—
4) Prodotti finiti e merci	3.986.404	4.848.817
Totale Rimanenze	*4.433.732*	*5.499.819*
II) Crediti		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	12.499.539	13.273.169
oltre 12 mesi	41.090	52.850
Totale Verso clienti	*12.540.629*	*13.326.019*
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	244.083	226.978
oltre 12 mesi	—	—
Totale Verso imprese collegate	*244.083*	*226.978*
4bis) Tributari		
entro 12 mesi	3.641.840	2.385.099
oltre 12 mesi	—	—
Totale Tributari	*3.641.840*	*2.385.099*
5) Verso altri		
entro 12 mesi	161.079	324.850
oltre 12 mesi	33.077	40.190
Totale Verso altri	*194.156*	*365.040*
Totale Crediti	*16.620.708*	*16.303.136*
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.334.605	1.053.504
2) Assegni	—	80
3) Denaro e valori in cassa	5.749	2.074
Totale Disponibilità liquide	*2.340.354*	*1.055.658*
Totale ATTIVO CIRCOLANTE	**23.394.794**	**22.858.613**
D) RATEI E RISCONTI		
I) Vari	753.453	604.347
Totale Attivo	**43.843.122**	**50.952.797**

Passivo	31-12-2020	31-12-2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	*300.000*	*300.000*
III) Riserve di rivalutazione	*5.690.345*	*5.690.345*
IV) Riserva legale	*60.000*	*60.000*
VII) Altre riserve		
Riserva straordinaria	6.451.112	6.451.112
Fondi riserve in sospensione di imposta	2.451.948	6.866.788
Riserva di consolidamento	—	—
Altre	8.989.551	8.989.551
Arrotondamento Euro	0	0
VIII) Utili (perdite) portate a nuovo	*(7.170.242)*	*(6.062.092)*
IX) Risultato di Pertinenza del Gruppo	*(8.658.348)*	*(5.522.989)*
Totale Patrimonio Netto di gruppo	***8.114.366***	***16.772.715***
Patrimonio Netto di competenza di Terzi	346.834	895.492
Risultato di Pertinenza di Terzi	(112.112)	(548.658)
Totale Patrimonio Netto di competenza di Terzi	***234.722***	***346.834***
Totale PATRIMONIO NETTO	**8.349.088**	**17.119.549**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondo indennità tassato	*95.338*	*83.258*
3) Altri fondi	*1.397.267*	*1.608.822*
Totale FONDI PER RISCHI ED ONERI	**1.492.605**	**1.692.080**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**1.486.382**	**1.529.683**
D) DEBITI		
3) Debiti verso banche		
entro 12 mesi	4.803.383	2.577.134
oltre 12 mesi	5.845.114	—
Totale Debiti verso banche	*10.648.497*	*2.577.134*
5) Debiti verso altri finanziatori		
oltre 12 mesi	1.200.000	1.200.000
Totale Debiti verso altri finanziatori	*1.200.000*	*1.200.000*
6) Debiti verso fornitori		
entro 12 mesi	17.531.340	24.002.473
oltre 12 mesi	216.164	—
Totale Debiti verso fornitori	*17.747.504*	*24.002.473*
10) Debiti verso collegate		
entro 12 mesi	36.532	10.047
11) Debiti tributari		
entro 12 mesi	866.327	885.197
12) Debiti v/istituti di previdenza		
entro 12 mesi	548.859	613.698
oltre 12 mesi	20.060	28.035
Totale Debiti v/istituti di previdenza	*568.919*	*641.733*
13) Altri debiti		
entro 12 mesi	591.936	642.537
oltre 12 mesi	496.668	361.846
Totale Altri debiti	*1.088.604*	*1.004.383*
Totale DEBITI	**32.156.383**	**30.320.967**
E) RATEI E RISCONTI		
1) Vari	*358.664*	*290.518*
Totale Passivo	**35.494.034**	**33.833.248**
Totale Patrimonio + Passivo	**43.843.122**	**50.952.797**

Conto economico	31-12-2020	31-12-2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*34.983.920*	*50.793.170*
2) Variazione delle rimanenze di prodotti	*(862.413)*	*230.423*
3) Variazione lavori in corso su ordinazione		
5) Altri ricavi e proventi		
a) Vari	1.532.997	1.238.075
b) Contributi in conto esercizio	11.473	84.195
Totale Altri ricavi e proventi	*1.544.470*	*1.322.270*
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	**35.665.977**	**52.345.863**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, suss. di cons. e merci	*(4.002.529)*	*(7.472.010)*
7) Per servizi	*(30.754.386)*	*(38.570.315)*
8) Per godimento di beni di terzi	*(1.077.224)*	*(1.154.532)*
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(4.809.723)	(6.701.644)
b) Oneri sociali	(1.476.570)	(1.866.121)
c) Trattamento di fine rapporto	(335.073)	(495.618)
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi per il personale	—	(50.600)
Totale Per il personale	*(6.621.366)*	*(9.113.983)*
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(18.567)	(443.306)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(733.866)	(1.035.027)
c) Svalutazione dei titoli		
d) Svalutazione dei crediti	(128.864)	(23.000)
Totale Ammortamenti e svalutazioni	*(881.297)*	*(1.501.333)*
11) Variazione delle rimanenze di mat. I etc.	*(203.674)*	*349.377*
12) Accantonamenti per rischi	*(12.080)*	*(87.408)*
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	*(685.316)*	*(974.002)*
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	**(44.237.872)**	**(58.524.206)**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	***(8.571.895)***	***(6.178.343)***
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	*87.160*	*—*
Totale proventi da partecipazioni	*87.160*	*—*
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
1) da imprese controllate	—	—
4) altri	137	165
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.711	549
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	6.493	1.572
d) Proventi diversi dai precedenti		
4) altri	200	140
Totale proventi finanziari	*10.541*	*2.426*
17) Interessi e altri oneri finanziari		
4) Interessi verso altri	(363.712)	(249.534)
Totale Interessi e altri oneri finanziari	*(363.712)*	*(249.534)*
17 Bis) Utili e perdite su cambi	—	—
Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	—	—
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(266.011)**	**(247.108)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(8.837.906)**	**(6.425.451)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
1) Imposte sul reddito	67.446	353.804
Risultato Di Consolidato	***(8.770.460)***	***(6.071.647)***
Risultato Di Pertinenza Di Terzi	***(112.112)***	***(548.658)***
Risultato Di Pertinenza Del Gruppo	***(8.658.348)***	***(5.522.989)***

FRANCIA

LIGUE 1

5ª GIORNATA: Bordeaux-Lens 2-3 (39' pt Kakuta (L), 43' Medina (L); 15' st Ricardo Mangas (B), 43' Onana (B), 50' Sotoca (L) rig.); **Brest-Angers 1-1** (17' st Faivre (B) rig., 33' Mangani (A) rig.); **Lorient-Lilla 2-1** (7' pt Lauriente (Lo), 25' Burak (Li) rig.; 42' st Moffi (Lo); **Metz-Troyes 0-2** (5' st Rodrigues, 39' Chavalerin); **Monaco-Ol. Marsiglia 0-2** (37' pt Dieng; 15' st Dieng); **Montpellier-St. Etienne 2-0** (32' pt Mavididi; 17' st Germain); **Nantes-Nizza 0-2** (30' st Dolberg, 35' Gouiri); **Ol. Lione-Strasburgo 3-1** (8' pt Dembelé (O); 19' st Denayer (O), 42' Paqueta (O), 51' Diallo (S) rig.); **Paris S.G.-Clermont 4-0** (20' e 31' pt Herrera; 10' st Mbappé, 20' Gueye); **Rennes-Reims 0-2** (26' pt Ekitiké; 22' st Koffi)

6ª GIORNATA: Angers-Nantes 1-4 (3' pt Andrei (N), 6' Blas (N) rig., 10' Traoré (A), 23' Kolo-Muani (N); 34' st Blas (N); **Clermont-Brest 1-1** (7' st Chardonnet (B), 20' Rashani (C); **Lens-Lilla 1-0** (29' st Frankowski); **Nizza-Monaco 2-2** (39' pt Golovin (M); 6' st Delort (N), 28' Boudaoui (N), 32' Ben Yedder (M) rig.); **Ol. Marsiglia-Rennes 2-0** (3' st Dieng, 26' Harit); **Paris S.G.-Ol. Lione 2-1** (9' st Paquetà (O), 21' Neymar (P) rig., 47' Icardi (P); **Reims-Lorient 0-0; St. Etienne-Bordeaux 1-2** (7' pt Hwang (B); 28' st Khazri (S), 35' Hwang (B); **Strasburgo-Metz 3-0** (6' pt Ajorque rig., 26' e 40' Diallo); **Troyes-Montpellier 1-1** (37' pt Touzghar (T); 42' st Savanier (M)

7ª GIORNATA: Angers-Ol. Marsiglia 0-0; Lens-Strasburgo 0-1 (22' st Ajorque); **Lilla-Reims 2-1** (31' pt David (L), 43' André (L); 29' st Flips (R) rig.); **Lorient-Nizza 1-0** (23' pt Monconduit); **Metz-Paris S.G. 1-2** (5' pt Hakimi (P), 39' Kouyaté (M); 49' st Hakimi (P); **Monaco-St. Etienne 3-1** (27' pt Volland (M), 41' Bouanga (S); 17' rig. e 41' st Ben Yedder (M); **Montpellier-Bordeaux 3-3** (11' pt Germain (M), 18' Hwang (B), 29' Onana (B); 5' st Germain (M), 26' Mollet (M), 40' Kalu (B); **Nantes-Brest 3-1** (27' pt Blas (N); 10' st Pedro Chirivella (N), 13' Brassier (B) aut., 22' Le Douaron (B); **Ol. Lione-Troyes 3-1** (45' pt Chavalerin (T); 3' st Shaqiri (O), 27' Emerson Palmieri (O), 42' Paquetà (O); **Rennes-Clermont 6-0** (32' pt Martin, 36' Terrier; 10' e 12' st Sulemana, 19' Laborde, 32' Tait)

8ª GIORNATA: Bordeaux-Rennes 1-1 (11' st Laborde (R), 43' Mexer (B); **Brest-Metz 1-2** (26' pt De Preville (M); 23' st Faivre (B) rig., 29' Centonze (M); **Clermont-Monaco 1-3** (7' pt Bayo (C), 26' Ben Yedder (M); 3' st Volland (M), 46' Diop (M); **Ol. Lione-Lorient 1-1** (20' pt Laurien-te (L); 5' st Toko Ekambi (O); **Ol. Marsiglia-Lens 2-3** (9' pt Sotoca (L) rig., 27' Frankowski (L), 33' e 47' rig. Payet (O); 26' st Said (L); **Paris S.G.-Montpellier 2-0** (14' pt Gueye; 43' st Draxler); **Reims-Nantes 3-1** (6' st Foket (R), 17' Simon (N), 27' e 33' Ekitiké (R); **St. Etienne-Nizza 0-3** (15' pt Gouiri; 9' st Stengs, 38' Delort); **Strasburgo-Lilla 1-2** (23' pt David (L); 12' st David (L) rig., 30' Sissoko (S); **Troyes-Angers 1-1** (22' pt Baldé (T); 20' st Mangani (A) rig.)

CLASSIFICA: Paris S.G. 24; Lens 15; Nizza, Ol. Marsiglia 14; Angers, Lorient 13; Ol. Lione 12; Monaco, Lilla 11; Nantes, Reims, Strasburgo 10; Rennes, Montpellier, Clermont 9; Bordeaux 7; Troyes, Metz 6; Brest 4; St. Etienne 3.

Messi esce dal campo, sostituito da Hakimi al 31' st, e non stringe la mano a Pochettino. Psg-Lione era sull'1-1: finirà 2-1. Sotto: Lewandowski (Bayern) provoca l'autogol di Griesbeck (Fürth)

LIGUE 2

RECUPERO 5ª GIORNATA: Ajaccio-Paris FC 1-0

7ª GIORNATA: Ajaccio-Sochaux 1-0; Amiens-Rodez 0-1; Auxerre-Niort 4-0; Caen-Pau 1-2; Dijon-Bastia 2-1; Dunkerque-Nancy 0-0; Grenoble-Nimes 2-1; Le Havre-Tolosa 1-1; Paris FC-Guingamp 0-1; Valenciennes-Quevilly Rouen 1-2

8ª GIORNATA: Bastia-Caen 1-1; Dijon-Dunkerque 2-0; Nancy-Le Havre 1-1; Nimes-Amiens 3-3; Niort-Guingamp 2-0; Pau-Valenciennes 1-1; Quevilly Rouen-Auxerre 0-0; Rodez-Ajaccio 0-2; Sochaux-Paris FC 2-0; Tolosa-Grenoble 4-1

9ª GIORNATA: Ajaccio-Niort 0-0; Amiens-Pau 2-2; Auxerre-Rodez 1-0; Caen-Dijon 0-1; Dunkerque-Tolosa 0-2; Grenoble-Nancy 4-1; Guingamp-Sochaux 1-2; Le Havre-Quevilly Rouen 1-0; Paris FC-Nimes 2-0; Valenciennes-Bastia 2-1

10ª GIORNATA: Bastia-Ajaccio 2-0; Dijon-Valenciennes 0-1; Nancy-Amiens 1-1; Nimes-Le Havre 0-1; Niort-Paris FC 4-1; Pau-Dunkerque 1-2; Quevilly Rouen-Guingamp 2-2; Rodez-Grenoble 1-1; Sochaux-Auxerre 0-0; Tolosa-Caen 2-3

CLASSIFICA: Tolosa 23; Sochaux 20; Auxerre, Ajaccio 19; Le Havre 17; Paris FC 16; Pau, Niort 15; Caen 14; Nimes, Rodez 13; Quevilly Rouen, Valenciennes 12; Guingamp, Grenoble 11; Bastia, Dijon 10; Amiens 8; Dunkerque 6; Nancy 4.

GERMANIA

BUNDESLIGA

4ª GIORNATA: Bayer L.-Borussia D. 3-4 (9' pt Wirtz (Ba), 37' Haaland (Bo), 46' Schick (Ba); 4' st Brandt (Bo), 10' Diaby (Ba), 26' Guerreiro (Bo), 32' Haaland (Bo) rig.); **Bochum-Hertha Berlino 1-3** (37' e 43' pt Serdar (H); 14' st Zoller (B), 33' Maolida (H); **Borussia M.-Arminia B. 3-1** (35' pt Stindl (B), 47' Okugawa (A); 24' st Stindl (B), 27' Zakaria (B); **Eintracht F.-Stoccarda 1-1** (34' st Kostic (E), 43' Marmoush (S); **Friburgo-Colonia 1-1** (34' pt Modeste (C); 44' st Czichos (C) aut.); **Greuther Fürth-Wolfsburg 0-2** (10' pt Nmecha; 46' st Weghorst rig.); **Hoffenheim-Mainz 05 0-2** (21' pt Burkardt; 32' st Ingvartsen); **RB Lipsia-Bayern Monaco 1-4** (12' pt Lewandowski (B) rig.; 2' st Musiala (B), 9' Sané (B), 13' Laimer (R), 47' Choupo-Moting (B); **Union Berlin-Augsburg 0-0**

5ª GIORNATA: Arminia B.-Hoffenheim 0-0; Augsburg-Borussia M. 1-0 (35' st Niederlechner); **Bayern Monaco-Bochum 7-0** (17' pt Sané, 27' Kimmich, 32' Gnabry, 43' Lambropoulos (Bo) aut.; 16' st Lewandowski, 20' Kimmich, 34' Choupo-Moting); **Borussia D.-Union Berlin 4-2** (10' pt Guerreiro (B), 24' Haaland (B); 7' st Friedrich (U) aut., 12' Kruse (U) rig., 36' Voglsammer (U), 38' Haaland (B); **Colonia-RB Lipsia 1-1** (9' st Modeste (C), 26' Haidara (R); **Hertha Berlino-Greuther Fürth 2-1** (12' st Hrgota (G) rig., 16' Ekkelenkamp (H), 34' Bauer (G) aut.); **Mainz 05-Friburgo 0-0; Stoccarda-Bayer L. 1-3** (2' pt Andrich (B), 19' Schick (B), 38' Mangala (S); 25' st Wirtz (B); **Wolfsburg-Eintracht F. 1-1** (38' pt Lammers (E); 25' st Weghorst (W)

6ª GIORNATA: Bayer L.-Mainz 05 1-0 (17' st Wirtz); **Bochum-Stoccarda 0-0; Borussia M.-Borussia D. 1-0** (37' pt Zakaria); **Eintracht F.-Colonia 1-1** (14' pt Skhiri (C), 51' Borré (E); **Friburgo-Augsburg 3-0** (6' pt Kubler, 25' Holer, 33' Grifo rig.); **Greuther Fürth-Bayern Monaco 1-3** (10' pt Muller (B), 31' Kimmich (B); 23' st Griesbeck (G) aut., 42' Itten (G); **Hoffenheim-Wolfsburg 3-1** (25' pt Baku (W), 47' Kramaric (H); 29' st Baumgartner (H), 36' Kaderabek (H);

PAGINE GIALLE

CAMPIONATI ESTERI

RB Lipsia-Hertha Berlino 6-0 (16' pt Nkunku, 23' Poulsen, 48' Mukiele; 15' st Forsberg rig., 25' Nkunku, 32' Haidara); **Union Berlin-Arminia B. 1-0** (43' st Behrens)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 16; Bayer L., Wolfsburg 13; Borussia D., Friburgo 12; Mainz 05 10; Colonia, Union Berlin 9; Hoffenheim 8; RB Lipsia, Borussia M. 7; Hertha Berlino 6; Stoccarda, Eintracht F., Augsburg 5; Arminia B., Bochum 4; Greuther Furth 1.

2. BUNDESLIGA
6ª GIORNATA: Amburgo-Sandhausen 2-1; Erzgebirge Aue-F. Dusseldorf 0-1; Hannover 96-St. Pauli 1-0; Heidenheim-Dynamo Dresda 2-1; Ingolstadt-Werder Brema 0-3; Jahn Regensburg-Norimberga 2-2; Karlsruher-Holstein Kiel 2-2; Paderborn 07-Schalke 04 0-1; Rostock-Darmstadt 98 2-1
7ª GIORNATA: Darmstadt 98-Dynamo Dresda 1-0; Erzgebirge Aue-Paderborn 07 1-4; F. Dusseldorf-Jahn Regensburg 1-1; Holstein Kiel-Hannover 96 0-3; Norimberga-Rostock 1-0; Sandhausen-Heidenheim 1-3; Schalke 04-Karlsruher 1-2; St. Pauli-Ingolstadt 4-1; Werder Brema-Amburgo 0-2
8ª GIORNATA: Amburgo-Norimberga 2-2; Dynamo Dresda-Werder Brema 3-0; Hannover 96-Sandhausen 1-2; Heidenheim-Darmstadt 98 2-1; Ingolstadt-F. Dusseldorf 1-2; Jahn Regensburg-Erzgebirge Aue 3-2; Karlsruher-St. Pauli 1-3; Paderborn 07-Holstein Kiel 1-2; Rostock-Schalke 04 0-2
CLASSIFICA: Jahn Regensburg 17; St. Pauli 16; Heidenheim 15; Paderborn 07, Norimberga 14; Dynamo Dresda, Amburgo, Schalke 04 13; Karlsruher 12; F. Dusseldorf, Werder Brema 11; Darmstadt 98, Hannover 96 10; Holstein Kiel 8; Rostock, Sandhausen 7; Ingolstadt 4; Erzgebirge Aue 3.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
4ª GIORNATA: Arsenal-Norwich City 1-0 (21' st Aubameyang); **Brentford-Brighton & HA 0-1** (45' st Trossard); **Chelsea-Aston Villa 3-0** (15' pt Lukaku; 4' st Kovacic, 48' Lukaku); **Crystal Palace-Tottenham H. 3-0** (31' st Zaha rig., 39' e 48' Edouard); **Everton-Burnley 3-1** (8' st Mee (B), 15' Keane (E), 20' Townsend (E), 21' Gray (E); **Leeds Utd.-Liverpool 0-3** (20' pt Salah; 5' st Fabinho, 47' Mané); **Leicester-Manchester City 0-1** (17' st Bernardo Silva); **Manchester Utd-Newcastle Utd 4-1** (47' pt Cristiano Ronaldo (M); 11' st Javi Manquillo (N), 17' Cristiano Ronaldo (M), 35' Bruno Fernandes (M), 47' Lingard (M); **Southampton-West Ham 0-0; Watford-Wolverhampton 0-2** (29' st Sierralta (Wa) aut., 38' Hwang)
5ª GIORNATA: Aston Villa-Everton 3-0 (21' st Cash, 24' Digne (E) aut., 30' Bailey); **Brighton & HA-Leicester 2-1** (35' pt Maupay (B) rig.; 5' st Welbeck (B), 16' Vardy (L); **Burnley-Arsenal 0-1** (30' pt Odegaard); **Liverpool-Crystal Palace 3-0** (43' pt Mané; 33' st Salah, 44' Keita); **Manchester City-Southampton 0-0; Newcastle Utd-Leeds Utd. 1-1** (13' pt Raphinha (L), 44' Saint-Maximin (N); **Norwich City-Watford 1-3** (17' pt Dennis (W), 35' Pukki (N); 18' e 35' st Sarr (W); **Tottenham H.-Chelsea 0-3** (4' st Thiago Silva, 12' Kanté, 47' Rudiger); **West Ham-Manchester Utd 1-2** (30' pt Benrahma, 35' Cristiano Ronaldo; 44' st Lingard); **Wolverhampton-Brentford 0-2** (28' pt Toney rig., 34' Mbeumo)
6ª GIORNATA: Arsenal-Tottenham H. 3-1 (12' pt Smith Rowe (A), 27' Aubameyang (A), 34' Saka (A); 34' st Son (T); **Brentford-Liverpool 3-3** (27' pt Pinnock (B), 31' Jota (L); 9' st Salah (L), 18' Janelt (B), 22' Jones (L), 37' Wissa (B); **Chelsea-Manchester City 0-1** (8' st Gabriel Jesus); **Crystal Palace-Brighton & HA 1-1** (47' pt Zaha (C) rig.; 50' st Maupay (B); **Everton-Norwich City 2-0** (29' pt Townsend rig.; 32' st Doucouré); **Leeds Utd.-West Ham 1-2** (19' pt Raphinha (L); 22' st Junior Firpo (L) aut., 45' Antonio (W); **Leicester-Burnley 2-2** (12' pt Vardy (L) aut., 37' Vardy (L), 40' Cornet (B); 40' st Vardy (L); **Manchester Utd-Aston Villa 0-1** (43' st Hause); **Southampton-Wolverhampton 0-1** (16' st Jimenez); **Watford-Newcastle Utd 1-1** (23' pt Longstaff (N); 27' st Sarr (W)
CLASSIFICA: Liverpool 14; Manchester City, Chelsea, Manchester Utd, Everton, Brighton & HA 13; West Ham 11; Aston Villa 10; Brentford, Arsenal, Tottenham H. 9; Watford, Leicester 7; Wolverhampton, Crystal Palace 6; Southampton 4; Newcastle Utd, Leeds Utd. 3; Burnley 2; Norwich City 0.

CHAMPIONSHIP
6ª GIORNATA: Birmingham City-Derby County 2-0; Blackburn R.-Luton Town 2-2; Blackpool-Fulham 1-0; Bournemouth-Barnsley 3-0; Bristol City-Preston N.E. 0-0; Coventry-Middlesbrough 2-0; Nottingham F.-Cardiff City 1-2; Reading-Q.P. Rangers 3-3; Sheffield Utd-Peterborough Utd 6-2; Stoke City-Huddersfield 2-1; Swansea-Hull City 0-0; WBA-Millwall 1-1
7ª GIORNATA: Birmingham City-Fulham 1-4; Blackburn R.-Hull City 2-0; Blackpool-Huddersfield 0-3; Bournemouth-Q.P. Rangers 2-1; Bristol City-Luton Town 1-1; Coventry-Cardiff City 1-0; Nottingham F.-Middlesbrough 0-2; Reading-Peterborough Utd 3-1; Sheffield Utd-Preston N.E. 2-2; Stoke City-Barnsley 1-1; Swansea-Millwall 0-0; WBA-Derby County 0-0
8ª GIORNATA: Barnsley-Blackburn R. 0-0; Cardiff City-Bournemouth 0-1; Derby County-Stoke City 2-1; Fulham-Reading 1-2; Huddersfield-Nottingham F. 0-2; Hull City-Sheffield Utd 1-3; Luton Town-Swansea 3-3; Middlesbrough-Blackpool 1-2; Millwall-Coventry 1-1; Peterborough Utd-Birmingham City 3-0; Preston N.E.-WBA 1-1; Q.P. Rangers-Bristol City 1-2
9ª GIORNATA: Birmingham City-Preston N.E. 0-0; Blackburn R.-Cardiff City 5-1; Blackpool-Barnsley 1-0; Bournemouth-Luton Town 2-1; Bristol City-Fulham 1-1; Coventry-Peterborough Utd 3-0; Nottingham F.-Millwall 1-1; Reading-Middlesbrough 1-0; Sheffield Utd-Derby County 1-0; Stoke City-Hull City 2-0; Swansea-Huddersfield 1-0; WBA-Q.P. Rangers 2-1
CLASSIFICA: Bournemouth 21; WBA, Coventry 19; Fulham, Stoke City 17; Blackburn R. 16; Huddersfield, Bristol City, Reading 13; Q.P. Rangers, Sheffield Utd, Birmingham City 12; Cardiff City, Blackpool 11; Preston N.E., Luton Town, Swansea 10; Middlesbrough, Millwall 9; Barnsley 8; Peterborough Utd 7; Nottingham F. 5; Derby County (-12) -2.

SPAGNA

LA LIGA
4ª GIORNATA: Athletic Bilbao-Maiorca 2-0 (23' st Vivian, 29' Williams); **Cadice-Real Sociedad 0-2** (26' e 39' st rig. Mikel); **Espanyol-Atletico Madrid 1-2** (40' pt De Tomas (E); 34' st Carrasco (A), 54' Lemar (A); **Getafe-Elche 0-1** (23' st Lucas); **Granada-Real Betis 1-2** (47' pt Rodri (R); 21' st Suarez (G), 44' Canales (R); **Levante-Rayo Vallecano 1-1** (38' pt Roger (L) rig.; 47' st Sergi Guardiola (R); **Osasuna-Valencia 1-4** (8' pt Moncayola (O), 25' Gomez (V); 5' st Aridane (O) aut., 9' Goncalo Guedes (V), 28' Alderete (V); **Real Madrid-Celta Vigo 5-2** (3' pt Santi Mina (C), 23' Benzema (R), 31' Cervi (C); 1' st Benzema (R), 9' Vinicius Junior (R), 26' Camavinga (R), 42' Benzema (R) rig.); **Siviglia-Barcellona rinviata; Villarreal-Alaves rinviata**
5ª GIORNATA: Alaves-Osasuna 0-2 (22' pt David Garcia, 29' Roberto Torres rig.); **Atletico Madrid-Athletic Bilbao 0-0; Barcellona-Granada 1-1** (2' pt Domingos Duarte (G); 45' st Araujo (B); **Celta Vigo-Cadice 1-2** (38' pt Lozano (Ca), 43' Espino (Ca); 19' st Santi Mina (Ce); **Elche-Levante 1-1** (33' pt Lucas (E); 10' st José Morales (L); **Maiorca-Villarreal 0-0; Rayo Vallecano-Getafe 3-0** (9' pt Trejo rig.; 32' st Ciss, 36' Falcao); **Real Betis-Espanyol 2-2** (15' pt Aleix Vidal (E), 40' Adrià Pedrosa (E) aut., 49' Fekir (R); 52' st Cabrera (E); **Real Sociedad-Siviglia 0-0; Valencia-Real Madrid 1-2** (21' st Hugo Duro (V), 41' Vinicius Junior (R), 43' Benzema (R)
6ª GIORNATA: Athletic Bilbao-Rayo Vallecano 1-2 (5' pt Alvaro (R), 33' Ciss (R) aut.; 51' st Falcao (R); **Cadice-Barcellona 0-0; Espanyol-Alaves 1-0** (8' st De Tomas rig.); **Getafe-Atletico Madrid 1-2** (44' pt Oblak (A) aut.; 33' e 45' st Suarez (A); **Granada-Real Sociedad 2-3** (8' pt German (G); 6' st Elustondo (R), 14' Mikel Merino (R), 25' Milla (G) rig., 37' Elustondo (R); **Levante-Celta Vigo 0-2** (21' st Iago, 40' Brais Mendez); **Osasuna-Real Betis 1-3** (21' pt Kike Hermoso (R), 38' Kike (O); 36' st Juanmi (R), 48' Willian (R); **Real Madrid-Maiorca 6-1** (3' pt Benzema (R), 24' Asensio (R), 25' Lee (M), 29' Asensio (R); 10' st Asensio (R), 33' Benzema (R), 39' Isco (R); **Siviglia-Valencia 3-1** (3' pt Gomez (S), 15' Montiel (S), 22' Rafa Mir (S), 31' Hugo Duro (V); **Villarreal-Elche 4-1** (5' pt Yeremy Pino (V), 19' Mojica (E), 39' Trigueros (V); 15' st Danjuma (V), 49' Moreno (V)
7ª GIORNATA: Alaves-Atletico Madrid 1-0 (4' pt Laguardia); **Barcellona-Levante 3-0** (6' pt Depay rig., 13' De Jong; 46' st Ansu); **Celta Vigo-Granada 1-0** (49' st Denis.); **Maiorca-Osasuna 2-3** (9' pt Cote (O), 11' Dani (M), 49' Fer Nino (M); 13' st Inigo Perez (O), 43' Javi Martinez (O); **Rayo Vallecano-Cadice 3-1** (9' pt Alvaro (R), 23' Haroyan (C), 44' Falcao (R); 42' st Isi Palazon (R); **Real Betis-Getafe 2-0** (13' pt Willian; 9' st Willian); **Real Madrid-Villarreal 0-0; Real Sociedad-Elche 1-0** (36' st Mikel); **Siviglia-Espanyol 2-0** (12' pt En-Nesyri; 42' st Rafa Mir); **Valencia-Athletic Bilbao 1-1** (23' st Martinez (A), 50' Maranhao (V)
CLASSIFICA: Real Madrid 17; Real Sociedad 16; Siviglia, Atletico Madrid 14; Rayo Vallecano 13; Barcellona, Real Betis 12; Valencia, Osasuna 11; Athletic Bilbao 10; Villarreal, Maiorca 8; Celta Vigo 7; Espanyol, Cadice, Elche 6; Levante 4; Granada, Alaves 3; Getafe 0.

LA LIGA 2
4ª GIORNATA: Alcorcon-Saragozza 1-2; Almeria-Malaga 2-0; Burgos-Valladolid 3-0; Cartagena-Real Sociedad B 1-0; Eibar-Leganes 1-1; Fuenlabrada-Lugo 1-1; Girona-Sporting Gijon 1-2; Huesca-Real Oviedo 1-2; Ibiza-Amorebieta 1-1; Mirandes-Las Palmas 4-2; Tenerife-Ponferradina 2-0
5ª GIORNATA: Amorebieta-Burgos 2-2; Fuenlabrada-Saragozza 1-1; Las Palmas-Ibiza 1-1; Lugo-Huesca 3-2; Malaga-Girona 2-0; Mirandes-Alcorcon 1-3; Ponferradina-Almeria 1-0; Real Oviedo-Cartagena 2-0; Real Sociedad B-Eibar 2-3; Sporting Gijon-Leganes 2-1; Valladolid-Tenerife 0-2
6ª GIORNATA: Alcorcon-Almeria 0-4; Burgos-Las Palmas 0-0; Cartagena-Lugo 2-1; Eibar-Sporting Gijon 3-2; Girona-Valladolid 1-0; Huesca-Fuenlabrada 0-0; Ibiza-Real Oviedo 1-1; Leganes-Amorebieta 1-0; Ponferradina-Malaga 4-0; Saragozza-Real Sociedad B 1-1; Tenerife-Mirandes 1-2
7ª GIORNATA: Almeria-Tenerife 3-1; Amorebieta-Eibar 1-1; Fuenlabrada-Cartagena 2-1; Ibiza-Burgos 2-0; Las Palmas-Ponferradina 2-1; Lugo-Saragozza 1-1; Mirandes-Leganes 1-2; Real Oviedo-Girona 0-0; Real Sociedad B-Huesca 0-2; Sporting Gijon-Malaga 2-1; Valladolid-Alcorcon 2-0
CLASSIFICA: Sporting Gijon 16; Almería, Ponferradina 15; Ibiza, Tenerife, Eibar 11; Huesca, Real Oviedo, Fuenlabrada, Mirandes, Las Palmas, Valladolid 10; Cartagena 9; Leganes, Girona, Malaga 8; Lugo, Saragozza 7; Burgos, Real Sociedad B, Amorebieta 6; Alcorcon 3.

BELGIO

RECUPERI 5ª GIORNATA: Anderlecht-AA Gent 1-1 (39' pt Castro-Montes (AA); 14' st Refaelov (An) rig.); **Anversa-Racing Genk 4-2** (13' pt Onuachu (R), 27' De Laet (A), 37' Verstraete (A), 41' Miyoshi (A); 24' st Frey (A), 35' Onuachu (R) rig.)
7ª GIORNATA: AA Gent-Charleroi 2-3 (5' pt Gholizadeh (C), 12' Fall (C), 35' Castro-Montes (A); 12' st Depoitre (A), 50' Hanche-Olsen (A) aut.); **Anderlecht-Mechelen 7-2** (23' pt Raman (A), 36' Storm (M); 4' e 12' st Kouamé (A), 16' Murillo (A), 29' Amuzu (A), 40' Verschaeren (A), 42' Zirkzee (A), 46' Kaya (M); **Beerschot-St. Truiden 0-1** (42' pt De Ridder); **Club Brugge-KV Oostende 3-0** (23' pt Lang; 11' st Vanaken, 35' Lang); **Eupen-Anversa 0-1** (10' st Frey); **O.H. Leuven-Kortrijk 2-1** (5' st De Sart (O), 17' Selemani (K), 33' Schrijvers (O); **Racing Genk-St. Gilloise 1-1** (28' st Onuachu (R) rig., 50' Undav (S); **Seraing-Standard Liegi 0-1** (21' pt Amallah); **Zulte Waregem-Cercle Brugge 2-4** (35' pt Gano (Z); 4' st Gano (Z), 20' e 27' rig. Alex Millan (C), 44' Vitinho (C), 48' Hotic (C)
8ª GIORNATA: Anversa-Seraing 2-1 (11' st Mikautadze (S), 30' Frey (A), 43' Gerkens (A); **Cercle Brugge-Eupen 1-2** (19' pt Kayembe (E), 35' Vanhoutte (C); 36' st Agbadou (E); **Charleroi-Club Brugge 0-1** (47' st De Ketelaere); **Kortrijk-AA Gent 1-0** (9' pt Selemani rig.); **KV Oostende-Beerschot 3-1** (5' pt Gueye (K) rig., 7' Capon (K); 21' st Amade (K), 36' Soumaré (B); **Mechelen-O.H. Leuven 2-0** (8' pt Storm, 44' Mrabti); **St. Gilloise-Zulte Waregem 2-1** (8' st Undav (S), 33' Gano (Z), 40' Sorinola (S); **St. Truiden-Racing Genk 1-2** (3' st Suzuki (S), 28' Paintsil (R), 38' Onuachu (R); **Standard Liegi-Anderlecht 0-1** (12' pt Refaelov)
9ª GIORNATA: AA Gent-Cercle Brugge 2-1 (38' pt Alex Millan (C); 18' st De Sart (A), 28' Lemajic (A); **Beerschot-Eupen 0-3** (9' pt Beck; 17' st Kayembe, 43' Prevljak); **Charleroi-Mechelen 0-2** (20' pt Storm; 36' st Vanlerberghe); **Club Brugge-O.H. Leuven 1-1** (42' pt Cenk (O); 32' st Clinton (C); **KV Oostende-Anderlecht 2-2** (7' e 29' pt Gueye (K); 19' st Zirkzee (A), 37' Raman (A); **Racing Genk-Seraing 3-0** (42' e 44' pt Onuachu; 4' st Onuachu); **St. Gilloise-Anversa 1-2** (43' pt Undav (S); 25' st Frey (A), 34' Benson (A); **Standard Liegi-St. Truiden 1-2** (45' pt Gavory (Sta); 8' st Konaté (S.T.), 44' Reitz (S.T.); **Zulte Waregem-Kortrijk 2-2** (12' st Gueye (K), 26' Ocansey (K), 39' Pletinckx (Z), 43' Vossen (Z)
CLASSIFICA: Club Brugge 18; Eupen, Racing Genk, Anversa 17; St. Gilloise 16; Anderlecht 15; Kortrijk 14; Charleroi, St. Truiden, Mechelen, KV Oostende, Standard Liegi 13; AA Gent 11; Zulte Waregem, Seraing 9; Cercle Brugge, O.H. Leuven 8; Beerschot 1.

Dall'alto: Wissa (Brentford) firma il 3-3 contro il Liverpool; Rulli (Villarreal) chiude la porta a Benzema e al Real; il terzo gol dell'Ajax al Groningen realizzato da Mazraoui

OLANDA

4ª GIORNATA: AZ Alkmaar-PSV Eindhoven 0-3 (14' pt Boscagli; 24' st Vertessen, 38' Doan); **Cambuur-G.A. Eagles 5-2** (36' pt Brouwers (G), 45' Boere (C); 5' st Boere (C), 8' Tol (C), 11' Jacobs (C), 30' Kiss (C), 33' Inigo Cordoba (G); **Feyenoord-Heracles rinviata; Groningen-Heerenveen 1-1** (19' pt Halilovic (H); 23' st Ngonge (G); **NEC Nijmegen-Willem II 0-0; RKC Waalwijk-Vitesse 1-2** (8' pt Doekhi (V), 27' Bakari (R); 9' st Gboho (V); **Sparta Rotterdam-F. Sittard 3-1** (21' pt Smeets (S), 29' Thy (S); 4' st Seuntjens (F), 28' Emegha (S); **Twente-Utrecht 1-0** (46' st Propper); **Zwolle-Ajax 0-2** (29' pt Haller; 22' st Haller)
5ª GIORNATA: Ajax-Cambuur 9-0 (16' pt Timber, 19' Berghuis, 29' Mazraoui, 38' David Neres; 15' st Tadic, 19' Daramy, 22' Haller, 31' Danilo, 39' David Neres); **G.A. Eagles-Zwolle 1-0** (32' st Botos); **Heerenveen-F. Sittard 1-0** (5' pt Veerman); **Heracles-AZ Alkmaar 3-2** (19' pt Gudmundsson (A), 46' Sierhuis (H); 27' st Burgzorg (H), 44' Reijnders (A), 48' Vloet (H); **PSV Eindhoven-Feyenoord 0-4** (46' pt Toornstra; 26' st Linssen, 40' Toornstra, 46' Dessers); **Sparta Rotterdam-NEC Nijmegen 1-1** (28' pt Okita (N), 44' Mijnans (S); **Utrecht-RKC Waalwijk 2-2** (4' pt Gustafsson (U), 20' Odgaard (R), 45' Buttner (R); 7' st Douvikas (U) rig.); **Vitesse-Twente 1-4** (3' pt Propper (T), 46' Van Wolfswinkel (T) rig.; 11' st Propper (T), 15' Vlap (T), 17' Darfalou (V); **Willem II-Groningen 2-1** (5' pt Wriedt (W), 24' Saddiki (W); 16' st Suslov (G)
6ª GIORNATA: Cambuur-Heracles 2-1 (25' pt Breij (C); 2' st Hoedemakers (C), 45' Sinan (H); **F. Sittard-Ajax 0-5** (11' pt Berghuis, 27' Mazraoui, 38' Tadic; 27' st Kudus, 32' Tagliafico); **Feyenoord-Heerenveen 3-1** (12' pt Til (F); 15' st Linssen (F), 37' Veerman (H), 43' Til (F); **G.A. Eagles-PSV Eindhoven 1-2** (15' pt Gakpo (P); 10' st Inigo Cordoba (G), 41' Van Ginkel (P); **Groningen-Vitesse 0-1** (47' pt Gboho); **NEC Nijmegen-Utrecht 0-3** (7' pt Ramselaar; 21' st Douvikas, 34' Ramselaar); **RKC Waalwijk-Willem II 1-2** (7' st Wriedt (W), 15' Kohlert (W), 48' Meulensteen (R); **Twente-AZ Alkmaar 3-1** (1' pt Van Wolfswinkel (T), 17' Rots (T), 44' Karlsson (A); 46' st Limnios (T); **Zwolle-Sparta Rotterdam 1-1** (1' pt Van Crooy (S), 8' Redan (Z)
7ª GIORNATA: Ajax-Groningen 3-0 (40' pt Alvarez; 12' st Antony, 36' Mazraoui); **AZ Alkmaar-G.A. Eagles 5-0** (4' pt Karlsson, 29' De Wit; 38' st Karlsson rig., 41' Aboukhlal, 46' Reijnders); **Feyenoord-NEC Nijmegen 5-3** (14' pt Kokcu (F) rig., 17' Sinisterra (F), 32' Mattsson (N), 44' Odenthal (N); 30' st Verdonk (N), 35' e 44' Til (F), 46' Dessers (F); **Heerenveen-Twente 2-3** (10' pt Van Wolfswinkel (T) rig., 42' Rots (T); 21' st Van Beek (H) aut., 29' Propper (T) aut., 36' Veerman (H); **Heracles-RKC Waalwijk 1-0** (14' st Burgzorg); **Sparta Rotterdam-Cambuur 0-4** (36' pt Bangura; 18' e 29' st Kallon, 48' Boere); **Utrecht-Zwolle 5-1** (11' pt Douvikas (U) rig.; 14' st Sylla (U), 20' Ramselaar (U) rig., 21' Mahi (U), 30' Saymak (Z), 41' Janssen (U); **Vitesse-F. Sittard 1-1** (2' pt Seuntjens (F); 4' st Baden Frederiksen (V); **Willem II-PSV Eindhoven 2-1** (20' pt Zahavi (P) aut., 30' Zahavi (P); 31' st Nunnely (P)
CLASSIFICA: Ajax 19; Willem II 16; Feyenoord, PSV Eindhoven 15; Utrecht 14; Twente 13; Cambuur 12; Heerenveen, Vitesse 10; NEC Nijmegen 8; Heracles 7; AZ Alkmaar, Sparta Rotterdam, G.A. Eagles 6; RKC Waalwijk, F. Sittard, Groningen 5; Zwolle 1.

PORTOGALLO

5ª GIORNATA: Boavista-Portimonense 1-1 (44' pt Carlinhos (P); 47' st Musa (B); **Gil Vicente-Vizela 2-2** (24' pt Marcos Paulo (V) rig.; 16' st Fran Navarro (G), 28' Marcos Paulo (V), 45' Fran Navarro (G); **Maritimo-Arouca 2-2** (8' pt Andre Bukia (A), 35' Ricardinho (M), 56' Alipour (M) rig.; 37' st André (A); **Moreirense-Famalicao 2-2** (10' pt Rafael Martins (M) rig., 20' Banza (F); 2' st Banza (F), 26' André Luis (M); **Pacos Ferreira-Braga 0-0; Santa Clara-Benfica 0-5** (42' pt Rodrigo Pinho; 9' st Nunez, 13' Rafa, 17' Nunez, 23' Yaremchuk); **Sporting Lisbona-Porto 1-1** (16' pt Nuno Santos (S); 26' st Diaz (P); **Tondela-Estoril 1-2** (20' pt Chiquinho (E), 44' Acevedo (E); 6' st Boselli (T); **Vitoria Guimaraes-Belenenses 0-0**
6ª GIORNATA: Arouca-Vitoria Guimaraes 2-2 (6' pt Quaresma (V); 26' st Tiago Silva (V), 29' Dabbagh (A), 47' Pité (A); **Belenenses-Gil Vicente 1-1** (38' st Frelih (G) aut., 47' Aburjania (G); **Benfica-Boavista 3-1** (14' pt Nunez (Be), 32' Gustavo Sauer (Bo), 34' Weigl (Be); 16' st Nunez (Be); **Braga-Tondela 3-1** (35' st Iuri Medeiros (B), 38' Horta (B), 41' Dadashov (T), 45' Iuri Medeiros (B); **Estoril-Sporting Lisbona 0-1** (22' st Pedro Porro rig.); **Famalicao-Maritimo 0-0; Portimonense-Santa Clara 2-1** (10' pt Aponza (P), 19' Rui Costa (S), 43' Lucas Fernandes (P); **Porto-Moreirense 5-0** (33' pt Taremi; 6' e 20' st Diaz, 26' Taremi, 33' Pepê); **Vizela-Pacos Ferreira 1-1** (44' pt Guilherme Schettine (V); 5' st Denilson (P)
7ª GIORNATA: Boavista-Estoril 1-1 (24' pt Gustavo Sauer (B); 27' st André Franco (E); **Gil Vicente-Porto 1-2** (9' pt Taremi (P), 24' Samuel (G); 44' st Sergio Oliveira (P); **Moreirense-Arouca 2-1** (29' pt Walterson (M); 19' st André Luis (M), 36' André (A); **Pacos Ferreira-Belenenses 2-2** (12' pt Nuno Santos (P), 21' Helder Ferreira (P); 15' st Ndour (B), 30' Alisson Safira (B); **Portimonense-Vizela 0-0; Santa Clara-Braga 1-1** (26' st Paulo Oliveira (B), 50' Lincoln (S); **Sporting Lisbona-Maritimo 1-0** (53' st Pedro Porro); **Tondela-Famalicao 3-2** (33' pt Murillo (T), 40' Ivan (F); 5' st Adrian Marin (F), 33' Boselli (T), 39' Dadashov (T); **Vitoria Guimaraes-Benfica 1-3** (30' e 41' pt Yaremchuk (B); 28' st Joao Mario (B), 33' Bruno Duarte (V)
CLASSIFICA: Benfica 21; Porto, Sporting Lisbona 17; Estoril 14; Braga 12; Portimonense 11; Boavista, Pacos Ferreira 9; Gil Vicente 8; Vitoria Guimaraes, Vizela 7; Maritimo, Tondela, Moreirense 6; Arouca, Santa Clara 5; Belenenses 4; Famalicao 3.

RUSSIA

7ª GIORNATA: Arsenal Tula-CSKA Mosca 2-2 (5' pt Diveev (C), 18' Markov (A); 21' st Novoseltsev (A), 29' Chalov (C); **Dinamo Mosca-Nizhny Novgorod 1-2** (11' pt Makarov (D); 29' st Gorbunov (N), 38' Kalinsky (N); **Lokomotiv Mosca-K.S. Samara 2-0** (14' e 35' st Kamano); **Rostov-Krasnodar 1-1** (29' pt Spajic (K) aut.; 20' st Spertsyan (K); **Rubin-Ural 4-0** (2' pt Dreyer, 13' Mamin (U) aut.; 35' e 46' st Dreyer); **Sochi-Ufa 3-1** (11' pt Cassierra (S), 36' Noboa (S); 5' st Agalarov (U), 49' Joaozinho (S); **Spartak Mosca-Khimki 3-1** (25' pt Ayrton Lucas (S); 3' st Promes (S), 23' Ponce (S), 44' Glushakov (K); **Zenit-Akhmat 3-1** (9' pt Wendel (Z), 33' Erokhin (Z); 6' st Konaté (A), 38' Malcom (Z)
8ª GIORNATA: Akhmat-Krasnodar 0-2 (41' pt Cabella, 44' Ilyin); **CSKA Mosca-Spartak Mosca 1-0** (36' st Zabolotnyi); **K.S. Samara-Rostov 4-2** (23' pt Komlichenko (R), 44' Bastos (R) aut.; 6' st Begic (K), 13' Glushenkov (K), 24' Glebov (R), 47' Sarveli (K); **Nizhny Novgorod-Arsenal Tula 2-3** (9' pt Kalinsky (N), 17' Causic (A), 46' Markov (A); 40' st Kozlov (N), 50' Causic (A); **Rubin-Zenit 1-3** (24' pt Dzyuba (Z), 29' Claudinho (Z), 43' Dzyuba (Z); 22' st Chistyakov (Z) aut.); **Sochi-Dinamo Mosca 0-1** (12' pt Zakharyan); **Ufa-Khimki 3-2** (44' pt Glushakov (K); 7' st Agalarov (U), 17' Kamilov (U), 37' Agalarov (U), 46' Glushakov (K) rig.); **Ural-Lokomotiv Mosca 0-0**
9ª GIORNATA: Dinamo Mosca-Rubin 2-0 (32' pt Fomin; 14' st Grulev); **Khimki-Lokomotiv Mosca 0-0; Krasnodar-Sochi 3-0** (3' pt Spertsyan, 21' Cabella; 19' st Krychowiak rig.); **Nizhny Novgorod-CSKA Mosca 0-2** (31' pt Zainutdinov; 18' st Akhmetov rig.); **Rostov-Akhmat 1-2** (36' pt Lystsov (A); 8' st Kononvalov (A) rig., 49' Poloz (R); **Spartak Mosca-Ufa 2-0** (3' pt Ponce, 29' Promes); **Ural-Arsenal Tula 2-0** (5' pt Bicfalvi, 32' Egorychev); **Zenit-K.S. Samara 2-1** (14' pt Zinkovsky (K), 35' Dzyuba (Z); 34' st Sutormin (Z) rig.)
CLASSIFICA: Zenit 23; Dinamo Mosca 19; Lokomotiv Mosca 17; Krasnodar, CSKA Mosca 16; Sochi 15; Rubin 14; Spartak Mosca 13; Akhmat 12; Nizhny Novgorod 11; K.S. Samara 10; Ufa, Arsenal Tula 8; Khimki 7; Rostov, Ural 6.

ALBANIA

1ª GIORNATA: Egnatia-Kukesi 1-3; Kastrioti-Dinamo Tirana 0-2; Laci-Vllaznia 3-5; Teuta-Partizani Tirana 1-0; Tirana-Skenderbeu 4-2
2ª GIORNATA: Dinamo Tirana-Laci 1-1; Kukesi-Kastrioti 3-1; Skenderbeu-Partizani Tirana 1-1; Tirana-Egnatia 1-1; Vllaznia-Teuta 1-1
3ª GIORNATA: Egnatia-Skenderbeu 1-1; Kastrioti-Tirana 1-1; Laci-Kukesi 2-2; Partizani Tirana-Vllaznia 1-1; Teuta-Dinamo Tirana 0-0
CLASSIFICA: Kukesi 7; Vllaznia, Tirana, Dinamo Tirana, Teuta 5; Partizani Tirana, Laci, Skenderbeu, Egnatia 2; Kastrioti 1.

ARMENIA

6ª GIORNATA: Ararat Yerevan-Alashkert 3-2; Noravank-Noah 1-1; Sevan-BKMA Yerevan 2-0; Urartu-Pyunik 0-2; Van-Ararat Armenia 1-2
7ª GIORNATA: Alashkert-Noravank 0-0; Ararat Yerevan-Urartu 3-0; BKMA Yerevan-Ararat Yerevan 0-2; Pyunik-Sevan 0-0; Van-Noah 1-2
CLASSIFICA: Ararat Armenia 21; Ararat Yerevan 18; Sevan 14; Pyunik 11; Urartu 9; Van, Noah 7; Noravank 5; Alashkert 2; BKMA Yerevan 0.

AUSTRIA

7ª GIORNATA: Altach-Ried 1-1; LASK Linz-Austria Vienna 0-2; Rapid Vienna-Admira 1-2; Sturm Graz-Austria Klagenfurt 2-1; Tirol Wattens-Salisburgo 1-3; Wolfsberger-TSV Hartberg 1-3
8ª GIORNATA: Admira-TSV Hartberg 1-1; Austria Klagenfurt-LASK Linz 1-1; Austria Vienna-Altach 0-0; Ried-Wolfsberger 3-3; Salisburgo-Rapid Vienna 2-0; Sturm Graz-Tirol Wattens 5-0
9ª GIORNATA: Altach-Austria Klagenfurt 0-4; LASK Linz-Admira 3-1; Rapid Vienna-Sturm Graz 0-3; Tirol Wattens-Ried 4-2; TSV Hartberg-Austria Vienna 3-4; Wolfsberger-Salisburgo 0-2
CLASSIFICA: Salisburgo 27; Sturm Graz 20; Austria Klagenfurt, Ried 12; Austria Vienna 11; LASK Linz 10; TSV Hartberg, Admira, Wolfsberger, Altach 9; Rapid Vienna, Tirol Wattens 8.

AZERBAIGIAN

3ª GIORNATA: Keshla-Zira 0-2; Neftci-Qarabag 1-2; Sabah Baku-Qabala 0-2; Sabail-Sumqayit 1-0
4ª GIORNATA: Neftci-Keshla 3-0; Qabala-Sabail 5-0; Qarabag-Sumqayit 2-0; Zira-Sabah Baku 1-1
5ª GIORNATA: Keshla-Qarabag 1-1; Sabah Baku-Neftci 1-2; Sabail-Zira 1-2; Sumqayit-Qabala 0-0
CLASSIFICA: Qabala, Qarabag 11; Neftci 10; Zira 8; Sumqayit 7; Sabail 6; Sabah Baku, Keshla 1.

BIELORUSSIA

RECUPERO 17ª GIORNATA: Shakhtyor-Energetik Minsk 2-0
22ª GIORNATA: Dynamo Brest-Slutsk 0-0; Energetik Minsk-Dinamo Minsk 0-1; Gomel-Vitebsk 4-1; Isloch-Neman Grodno 2-0; Minsk-Torpedo Zhodino 0-2; Shakhtyor-Sputnik 3-0; Slavia Mozyr-Rukh Brest 1-1; Smorgon-BATE Borisov 1-3
23ª GIORNATA: BATE Borisov-Shakhtyor 1-0; Dinamo Minsk-Isloch 2-1; Dynamo Brest-Slavia Mozyr 0-3; Neman Grodno-Smorgon 5-0; Slutsk-Gomel 1-4; Sputnik-Rukh Brest 0-3; Torpedo Zhodino-Energetik Minsk 0-1; Vitebsk-Minsk 3-1
24ª GIORNATA: Energetik Minsk-Vitebsk 2-2; Gomel-Dynamo Brest 0-0; Isloch-Torpedo Zhodino 0-0; Minsk-Slutsk 2-1; Rukh Brest-BATE Borisov 2-2; Shakhtyor-Neman Grodno 1-0; Slavia Mozyr-Sputnik 3-0; Smorgon-Dinamo Minsk 0-5
CLASSIFICA: Shakhtyor 56; BATE Borisov 52; Dinamo Minsk 51; Rukh Brest 48; Gomel 45; Vitebsk 34; Dynamo Brest 32; Energetik Minsk, Isloch 28; Neman Grodno, Minsk 27; Torpedo Zhodino 26; Slutsk 22; Slavia Mozyr 21; Smorgon 13; Sputnik 7.
Sputnik escluso dal campionato.

BOSNIA E.

RECUPERO 2ª GIORNATA: Zrinjski-Velez Mostar 2-1
8ª GIORNATA: Leotar-Zrinjski 0-1; Prijedor-Posusje 3-0; Radnik Bijeljina-Tuzla City 1-3; Siroki Brijeg-Zeljeznicar 0-0; Sloboda Tuzla-Borac Banja 1-1; Velez Mostar-Sarajevo 1-1
9ª GIORNATA: Borac Banja-Siroki Brijeg 2-1; Posusje-Radnik Bijeljina 1-1; Sarajevo-Leotar 0-1; Tuzla City-Sloboda Tuzla 1-0; Zeljeznicar-Velez Mostar 0-0; Zrinjski-Prijedor 3-0
10ª GIORNATA: Leotar-Prijedor 2-1; Radnik Bijeljina-Zrinjski 1-0; Sarajevo-Zeljeznicar 2-0; Siroki Brijeg-Tuzla City 2-1; Sloboda Tuzla-Posusje 1-1; Velez Mostar-Borac Banja 0-3
11ª GIORNATA: Borac Banja-Sarajevo 1-0; Posusje-Siroki Brijeg 2-2; Prijedor-Radnik Bijeljina 2-0; Tuzla City-Velez Mostar 2-1; Zeljeznicar-Leotar 1-0; Zrinjski-Sloboda Tuzla 1-0
CLASSIFICA: Tuzla City 25; Zrinjski 24; Sarajevo 17; Sloboda Tuzla, Borac Banja 16; Zeljeznicar 14; Siroki Brijeg 13; Velez Mostar 12; Prijedor, Leotar 11; Posusje 8; Radnik Bijeljina 7.

BULGARIA

7ª GIORNATA: Beroe-Tsarsko Selo 1-0; Botev Plovdiv-Arda 2-1; CSKA 1948-Botev Vratsa 5-1; CSKA Sofia-Slavia Sofia 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Levski Sofia 2-2; Lokomotiv Sofia-Pirin Blagoevgrad 2-1; Ludogorets-Cherno More 2-0
8ª GIORNATA: Arda-Pirin Blagoevgrad 3-0; Botev Plovdiv-Beroe 2-1; Botev Vratsa-CSKA Sofia 2-4; Cherno More-Lokomotiv Sofia 1-1; Levski Sofia-CSKA 1948 0-0; Slavia Sofia-Ludogorets 1-0; Tsarsko Selo-Lokomotiv Plovdiv 0-2
9ª GIORNATA: Beroe-Arda 1-1; CSKA 1948-Tsarsko Selo 1-0; CSKA Sofia-Levski Sofia 2-1; Lokomotiv Plovdiv-Botev Plovdiv 1-1; Lokomotiv Sofia-Slavia Sofia 1-0; Ludogorets-Botev Vratsa 3-1; Pirin Blagoevgrad-Cherno More 2-2
CLASSIFICA: Ludogorets, Botev Plovdiv 18; Slavia Sofia 17; CSKA Sofia 16; Cherno More, Beroe 13; Lokomotiv Sofia 12; Arda, Botev Vratsa 9; CSKA 1948, Levski Sofia 8; Lokomotiv Plovdiv 7; Tsarsko Selo 6; Pirin Blagoevgrad 4.

CIPRO

2ª GIORNATA: Achnas-Paeek 1-3; AEK Larnaca-Omonia 2-1; AEL Limassol-Paphos 4-0; Apoel Nicosia-Olympiakos Nicosia 0-1; Aris Limassol-Apollon 0-1; Doxa-Anorthosis 2-0
3ª GIORNATA: Anorthosis-Achnas 2-1; Apollon-Apoel Nicosia 2-1; Olympiakos Nicosia-AEL Limassol 1-1; Omonia-Doxa 2-1; Paeek-Aris Limassol 0-0; Paphos-AEK Larnaca 1-1
4ª GIORNATA: AEK Larnaca-Olympiakos Nicosia 1-0; AEL Limassol-Apollon 0-1; Apoel Nicosia-Paeek 1-0; Aris Limassol-Anorthosis 3-2; Doxa-Achnas 0-0; Omonia-Paphos 1-1
CLASSIFICA: Apollon 12; AEK Larnaca 8; Aris Limassol 7; Doxa, Paphos 5; AEL Limassol, Paeek, Omonia, Olympiakos Nicosia 4; Anorthosis, Apoel Nicosia 3; Achnas 1.

CROAZIA

8ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Sibenik 2-0; Gorica-Dragovoljac 1-1; Istra 1961-Hajduk Spalato 1-3; Lokomotiva-Osijek 1-1; Rijeka-Slaven Belupo 2-1
9ª GIORNATA: Dragovoljac-Rijeka 2-2; Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria rinviata; Osijek-Gorica 3-2; Sibenik-Lokomotiva 2-1; Slaven Belupo-Istra 1961 1-1
10ª GIORNATA: Dragovoljac-Istra 1961 0-1; Gorica-Rijeka 3-4; Hajduk Spalato-Lokomotiva 1-0; Sibenik-Osijek 0-2; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 1-4
CLASSIFICA: Rijeka, Osijek 20; Dinamo Zagabria, Hajduk Spalato 19; Gorica 13; Lokomotiva 11; Sibenik, Istra 1961 10; Slaven Belupo 6; Dragovoljac 5

DANIMARCA

8ª GIORNATA: AGF Arhus-Vejle 1-0; Brondby-Silkeborg 1-1; Midtjylland-Nordsjaelland 2-0; OB Odense-Sonderjyske 2-1; Randers-FC Copenaghen 0-2; Viborg-AaB 2-3
9ª GIORNATA: AaB-OB Odense 2-0; FC Copenaghen-Midtjylland 0-1; Randers-Nordsjaelland 3-2; Silkeborg-AGF Arhus 0-2; Sonderjyske-Brondby 1-0; Vejle-Viborg 1-1
10ª GIORNATA: AGF Arhus-Sonderjyske 1-0; Brondby-AaB 2-1; Midtjylland-Randers 1-0; Nordsjaelland-FC Copenaghen 1-5; Vejle-Silkeborg 2-4; Viborg-OB Odense 1-1
CLASSIFICA: Midtjylland 24; FC Copenaghen 23; AaB 18; Randers 17; Silkeborg 14; Nordsjaelland 13; AGF Arhus 12; Brondby, OB Odense 11; Viborg 10; Sonderjyske 8; Vejle 2.

ESTONIA

RECUPERO 19ª GIORNATA: Flora-Trans Narva 5-2
23ª GIORNATA: Legion-Tammeka 3-1; Nomme Kalju-Kuressaare 0-3; Paide-Levadia Tallinn 0-3; Parnu-Flora 0-6; Trans Narva-Tulevik 1-0
24ª GIORNATA: Flora-Nomme Kalju 2-0; Kuressaare-Parnu 6-0; Legion-Tulevik 3-1; Levadia Tallinn-Trans Narva 3-0; Tammeka-Paide 2-5
25ª GIORNATA: Legion-Levadia Tallinn 1-2; Nomme Kalju-Paide 3-2; Parnu-Tammeka rinviata; Trans Narva-Kuressaare 2-2; Tulevik-Flora 2-2
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 64; Flora 53; Paide 49; Nomme Kalju 39; Legion 34; Trans Narva 29; Kuressaare, Tulevik 24; Parnu 15; Tammeka 13.

FAR OER

RECUPERO 18ª GIORNATA: IF Fuglafjordur-HB Torshavn 0-2
22ª GIORNATA: EB Streymur-IF Fuglafjordur 1-0; HB Torshavn-NSI Runavik 4-0; TB Tvoroyri-Vikingur 0-6; Toftir-Klaksvik 0-5; Vestur Sorvagur-B36 Torshavn 2-2
23ª GIORNATA: B36 Torshavn-IF Fuglafjordur 5-0; HB Torshavn-EB Streymur 4-2; IF Fuglafjordur-Klaksvik 3-2; Klaksvik-Vestur Sorvagur 4-0; NSI Runavik-TB Tvoroyri 7-2; Vikingur-Toftir 3-1
24ª GIORNATA: B36 Torshavn-EB Streymur 1-2; Klaksvik 1-5; TB Tvoroyri-HB Torshavn 1-6; Toftir-NSI Runavik 0-1; Vestur Sorvagur-Vikingur 1-2
CLASSIFICA: Klaksvik 65; Vikingur 53; HB Torshavn 46; B36 Torshavn 42; NSI Runavik 38; Vestur Sorvagur 22; EB Streymur, Toftir 19; IF Fuglafjordur 13; TB Tvoroyri 3.

FINLANDIA

31 agosto: KTP-Inter Turku 1-3
5 settembre: IFK Mariehamn-KuPS 0-1
7 settembre: HIFK Helsinki-Seinajoen JK 1-0
11 settembre: Haka-IFK Mariehamn 1-2; HIFK Helsinki-Oulu 3-1; Honka-KTP 3-1; Ilves-Lahti 1-0; Inter Turku-HJK Helsinki 1-3; KuPS-Seinajoen JK 3-0
14 settembre: Ilves-HIFK Helsinki 1-0; KTP-Seinajoen JK 0-1
18 settembre: Haka-Ilves 0-1; HIFK Helsinki-IFK Mariehamn 0-3; KTP-KuPS 1-2; Lahti-Oulu 0-0; Seinajoen JK-Inter Turku 2-2
19 settembre: Honka-HJK Helsinki 0-0
22 settembre: Haka-Seinajoen JK 4-0; HJK Helsinki-HIFK Helsinki 0-2; Honka-KuPS 0-1; Ilves-IFK Mariehamn 2-0; Inter Turku-Oulu 4-0; KTP-Lahti 1-2
26 settembre: HJK Helsinki-Inter Turku 0-1; IFK Mariehamn-KTP 4-2; Ilves-Honka 0-0; KuPS-HIFK Helsinki 0-0; Oulu-Haka 0-1; Seinajoen JK-Lahti 4-1
CLASSIFICA: KuPS, HJK Helsinki 49; Inter Turku 39; Seinajoen JK 37; HIFK Helsinki, Ilves 33; Lahti 32; Honka 26; IFK Mariehamn 23; Haka 21; Oulu 18; KTP 8.

GALLES

4ª GIORNATA: Aberystwyth-Bala Town 0-1; Barry Town-Haverfordwest 3-2; Cardiff Metropolitan-Penybont 3-2; Connah's Quay-Caernarfon 1-1; Newtown-Cefn Druids 5-0; The New Saints-Flint 1-0
5ª GIORNATA: Aberystwyth-Cardiff Metropolitan 0-1; Bala Town-Haverfordwest 6-2; Barry Town-Connah's Quay 1-0; Caernarfon-Cefn Druids 3-0; Flint-Newtown 4-1; Penybont-The New Saints 1-1
6ª GIORNATA: Caernarfon-Cardiff Metropolitan 2-0; Cefn Druids-Penybont 0-3; Connah's Quay-Bala Town 0-1; Haverfordwest-Flint 2-0; Newtown-Aberystwyth 1-2; The New Saints-Barry Town 3-1
CLASSIFICA: The New Saints 16; Flint, Bala Town 12; Caernarfon, Barry Town 10; Connah's Quay, Cardiff Metropolitan 8; Penybont, Newtown 7; Aberystwyth 6; Haverfordwest 4; Cefn Druids 0.

GEORGIA

23ª GIORNATA: Dila Gori-Torpedo Kutaisi 1-2; Saburtalo-Dinamo Batumi 1-1; Samtredia-Locomotive Tbilisi 1-0; Shukura-Samgurali 0-0; Telavi-Dinamo Tbilisi 1-0
24ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Locomotive Tbilisi 7-3; Dinamo Tbilisi-Dila Gori 0-0; Saburtalo-Telavi 2-1; Samgurali-Samtredia 4-0; Torpedo Kutaisi-Shukura 2-1
25ª GIORNATA: Dila Gori-Saburtalo 0-0; Locomotive Tbilisi-Samgurali 2-2; Samtredia-Torpedo Kutaisi 4-1; Shukura-Dinamo Tbilisi 0-4; Telavi-Dinamo Batumi 0-1
26ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Samgurali 3-0; Dinamo Tbilisi-Samtredia 5-1; Saburtalo-Shukura 2-1; Telavi-Dila Gori 0-2; Torpedo Kutaisi-Locomotive Tbilisi 0-1
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 56; Dinamo Tbilisi 51; Saburtalo, Dila Gori 43; Locomotive Tbilisi 40; Samgurali 34; Torpedo Kutaisi, Telavi 25; Shukura 21; Samtredia 16.

GRECIA

1ª GIORNATA: AEK Atene-Ionikos 3-0; Aris Salonicco-OFI Creta 0-0; Olympiacos-Atromitos 0-0; Panathinaikos-Apollon Smyrnis 4-0; Panetolikos-Asteras Tripolis 0-0; PAOK Salonicco-PAS Giannina 0-1; Volos NFC-Lamia 2-1
2ª GIORNATA: Apollon Smyrnis-Volos NFC 1-3; Asteras Tripolis-PAOK Salonicco 0-1; Atromitos-Panetolikos 1-2; Ionikos-Aris Salonicco 1-0; Lamia-Olympiacos 1-2; OFI Creta-AEK Atene 3-3; PAS Giannina-Panathinaikos 1-0
3ª GIORNATA: AEK Atene-Lamia 1-0; Aris Salonicco-Panathinaikos 1-0; Ionikos-PAS Giannina 0-0; OFI Creta-Asteras Tripolis 0-0; Olympiacos-Apollon Smyrnis 4-1; Panetolikos-PAOK Salonicco 1-2; Volos NFC-Atromitos 3-0
4ª GIORNATA: Apollon Smyrnis-Ionikos 0-0; Asteras Tripolis-Olympiacos 0-2; Atromitos-Aris Salonicco 1-3; Lamia-Panetolikos 2-2; Panathinaikos-Volos NFC 5-1; PAOK Salonic-

co-AEK Atene 2-0; PAS Giannina-OFI Creta 1-1;
CLASSIFICA: Olympiacos 10; PAOK Salonicco 9; AEK Atene 7; Panathinaikos 6; Asteras Tripolis 2; Aris Salonicco (-6) 1; Volos NFC 9; PAS Giannina 8; Panetolikos, Ionikos 5; OFI Creta 4; Lamia, Atromitos, Apollon Smyrnis 1.

IRLANDA

RECUPERI 20ª GIORNATA: Dundalk-Bohemians 2-1; Sligo Rovers-Shamrock Rovers 0-1
RECUPERI 22ª GIORNATA: Finn Harps-Bohemians 1-2; Sligo Rovers-Dundalk 2-1
26ª GIORNATA: Bohemians-Derry City 3-3; Drogheda Utd.-Sligo Rovers 0-0; Finn Harps-Shamrock Rovers 2-1; St.Patrick's-Longford 3-2; Waterford-Dundalk 1-1
27ª GIORNATA: Derry City-Finn Harps 2-2; Drogheda Utd.-Bohemians 3-2; Longford-Dundalk 1-0; Shamrock Rovers-Waterford 2-0; Sligo Rovers-St. Patrick's 2-0
28ª GIORNATA: Bohemians-Finn Harps 1-2; Derry City-Longford 3-0; Dundalk-Sligo Rovers 4-1; St.Patrick's-Shamrock Rovers 0-1; Waterford-Drogheda Utd. 1-0;
CLASSIFICA: Shamrock Rovers 59; St.Patrick's 50; Sligo Rovers 45; Derry City 42; Bohemians 38; Drogheda Utd. 37; Finn Harps 36; Dundalk 34; Waterford 32; Longford 14.

ISLANDA

20ª GIORNATA: Akranes-Leiknir 3-1; Akureyri-Fylkir 2-0; Breidablik-Valur 3-0; Keflavik-KR Reykjavik 0-2; Stjarnan-FH Hafnarfjordur 0-4; Vikingur-Kopavogur 3-0
21ª GIORNATA: Akranes-Fylkir 5-0; FH Hafnarfjordur-Breidablik 1-0; Kopavogur-Stjarnan 1-0; KR Reykjavik-Vikingur 1-2; Leiknir-Keflavik 0-1; Valur-Akureyri 1-4
22ª GIORNATA: Akureyri-FH Hafnarfjordur 2-2; Breidablik-Kopavogur 3-0; Fylkir-Valur 0-6; Keflavik-Akranes 2-3; Stjarnan-KR Reykjavik 0-2; Vikingur-Leiknir 2-0
CLASSIFICA: Vikingur 48; Breidablik 47; KR Reykjavik 41; Akureyri 40; Valur 39; FH Hafnarfjordur 33; Stjarnan, Leiknir 22; Akranes, Keflavik 21; Kopavogur 20; Fylkir 16.

ISRAELE

2ª GIORNATA: Ashdod-Hapoel Haifa 1-3; Hapoel B.S.-Hapoel Hadera 2-2; Hapoel Gerusalemme-Beitar Gerusalemme 0-3; Maccabi Haifa-Sakhnin 2-1; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Petach Tikva 1-1; Netanya-Nof Hagalil 1-3; Shmona-Hapoel Tel Aviv 0-2
3ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Netanya 1-1; Hapoel Hadera-Hapoel Gerusalemme 0-0; Hapoel Haifa-Shmona 1-0; Maccabi Petach Tikva-Hapoel Tel Aviv 1-1; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 2-1; Nof Hagalil-Ashdod 2-0; Sakhnin-Hapoel B.S. 0-0
4ª GIORNATA: Ashdod-Beitar Gerusalemme 2-0; Hapoel B.S.-Maccabi Tel Aviv 2-0; Hapoel Gerusalemme-Sakhnin 0-0; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Haifa 0-2; Maccabi Haifa-Maccabi Petach Tikva 2-0; Netanya-Hapoel Hadera 0-2; Shmona-Nof Hagalil 1-0
CLASSIFICA: Hapoel Haifa 10; Hapoel B.S. 8; Nof Hagalil, Maccabi Haifa, Hapoel Tel Aviv 7; Hapoel Hadera 6; Sakhnin 5; Beitar Gerusalemme, Shmona, Maccabi Tel Aviv 4; Maccabi Petach Tikva, Ashdod, Hapoel Gerusalemme 3; Netanya 2.

KAZAKISTAN

20ª GIORNATA: Aktobe-Taraz 0-0; Akzhayik-Astana 0-1; Atyrau-Turan 2-2; Kyzylzhar-Kaisar 2-0; Ordabasy-Kairat 2-1; Shakhter-Zhetysu 3-1; Tobol-Kaspij Aktau 2-1
21ª GIORNATA: Astana-Aktobe 2-1; Kairat-Kyzylzhar 1-0; Kaisar-Shakhter 1-2; Kaspij Aktau-Atyrau 2-1; Taraz-Tobol 0-0; Turan-Ordabasy 1-1; Zhetysu-Akzhayik 2-2
22ª GIORNATA: Aktobe-Zhetysu 2-0; Akzhayik-Kaisar 1-1; Astana-Taraz 3-0; Atyrau-Tobol 0-1; Kyzylzhar-Turan 0-1; Ordabasy-Kaspij Aktau 1-1; Shakhter-Kairat 1-1
CLASSIFICA: Astana 50; Tobol 49; Kairat 41; Kyzylzhar, Ordabasy 32; Akzhayik 30; Kaspij Aktau 28; Aktobe 27; Shakhter, Atyrau 26; Taraz 25; Turan 23; Kaisar 16; Zhetysu (-3) 12.

KOSOVO

3ª GIORNATA: Ballkani-KF Ulpiana 3-2; Drenica-Prishtina 2-1; Gjilani-Dukagjini 0-0; KF Llapi-Feronikeli 0-2; Malisheva-Drita 0-1
4ª GIORNATA: Drita-Ballkani 0-0; Feronikeli-Dukagjini 1-0; KF Llapi-Malisheva 0-3; KF Ulpiana-Drenica 0-1; Prishtina-Gjilani 1-1
5ª GIORNATA: Ballkani-KF Llapi 2-0; Drenica-Drita 0-2; Dukagjini-Prishtina 1-2; Gjilani-KF Ulpiana 2-3; Malisheva-Feronikeli 1-0
6ª GIORNATA: Drita-Gjilani 0-2; Feronikeli-Prishtina 0-4; KF Llapi-Drenica 1-1; KF Ulpiana-Dukagjini 0-0; Malisheva-Ballkani 0-0
CLASSIFICA: Ballkani 12; Malisheva, Drita, Drenica 11; Gjilani 9; Prishtina 8; Feronikeli 6; KF Ulpiana 5; Dukagjini, KF Llapi 3.

LETTONIA

RECUPERO 16ª GIORNATA: Noah-Rigas FS 0-3
RECUPERO 17ª GIORNATA: Rigas FS-FK Liepaja 2-1
RECUPERO 19ª GIORNATA: Riga FC-BFC Daugavpils 7-1
22ª GIORNATA: Metta/LU-FK Liepaja 0-3; Noah-Riga FC 0-3; Spartaks-BFC Daugavpils 3-0; Valmiera-Rigas FS 1-1
23ª GIORNATA: BFC Daugavpils-Valmiera 1-5; Noah-Rigas FS 0-3; Riga FC-FK Liepaja 0-1; Spartaks-Metta/LU 1-0
CLASSIFICA: Rigas FS 53; Valmiera 48; Riga FC 44; FK Liepaja 38; Spartaks 30; BFC Daugavpils 25; Metta/LU 15; Noah e Ventspils ritirate dal torneo.

LITUANIA

26ª GIORNATA: Dainava-Banga 3-1; Dziugas-Suduva 2-3; Kauno Zalgiris-Zalgiris 0-2; Nevezis-FK Panevezys 1-3; Riteriai-Hegelmann Litauen 0-0
27ª GIORNATA: Banga-Kauno Zalgiris 2-3; Dainava-Suduva 1-2; Dziugas-Zalgiris 2-1; Hegelmann Litauen-FK Panevezys 1-0; Riteriai-Nevezis 4-0
ANTICIPO 28ª GIORNATA: FK Panevezys-Zalgiris 1-1
ANTICIPI 30ª GIORNATA: FK Panevezys-Dainava 0-0; Hegelmann Litauen-Dziugas 1-1; Kauno Zalgiris-Nevezis 2-0; Suduva-Banga 4-0; Zalgiris-Riteriai 1-1;
CLASSIFICA: Suduva 61; Zalgiris 53; Kauno Zalgiris 51; FK Panevezys 50; Hegelmann Litauen 47; Riteriai 39; Dziugas 30; Dainava (-3) 26; Banga 25; Nevezis 9.

LUSSEMBURGO

RECUPERO 4ª GIORNATA: Fola-Victoria Rosport 4-4
5ª GIORNATA: Differdange-Hesperange 0-0; Ettelbruck-Rodange 3-0; Fola-Progres Niedercorn 2-0; Hostert-Jeunesse Esch 0-3; Mondorf-Benfica 3-2; Racing Lussemburgo-Dudelange 3-4; UT Petange-Wiltz 0-1; Victoria Rosport-UNA Strassen 1-2
6ª GIORNATA: Benfica-Ettelbruck 1-3; Dudelange-UT Petange 3-1; Hesperange-Victoria Rosport 1-1; Jeunesse Esch-Racing Lussemburgo 0-2; Progres Niedercorn-Hostert 3-1; Rodange-Differdange 1-4; UNA Strassen-Fola 2-2; Wiltz-Mondorf 1-2
7ª GIORNATA: Differdange-Benfica 3-0; Ettelbruck-Wiltz 3-1; Fola-Hesperange 2-1; Mondorf-Dudelange 0-1; Racing Lussemburgo-Hostert 7-0; UNA Strassen-Progres Niedercorn 2-1; UT Petange-Jeunesse Esch 0-1; Victoria Rosport-Rodange 3-2
8ª GIORNATA: Benfica-Victoria Rosport 1-0; Dudelange-Ettelbruck 6-1; Hesperange-UNA Strassen 0-1; Hostert-UT Petange 0-1; Jeunesse Esch-Mondorf 1-0; Progres Niedercorn-Racing Lussemburgo 0-2; Rodange-Fola 1-2; Wiltz-Differdange 2-1
CLASSIFICA: Dudelange 20; Racing Lussemburgo 18; UNA Strassen 16; Fola 15; Differdange 14; Progres Niedercorn, Mondorf 13; UT Petange, Jeunesse Esch, Wiltz 12; Hesperange 11; Ettelbruck 9; Victoria Rosport 8; Hostert 7; Benfica 3; Rodange 1.

MACEDONIA

6ª GIORNATA: Akademija Pandev-Makedonija G.P. 4-1; Borec-Pelister 2-1; Rabotnicki-Bregalnica 2-0; Shkendija-Shkupi 0-0; Struga-FK Skopje 1-0; Tikves-Renova 0-2
7ª GIORNATA: Bregalnica-Tikves 2-0; FK Skopje-Shkendija 0-2; Makedonija G.P.-Rabotnicki 0-2; Pelister-Akademija Pandev 0-0; Renova-Struga 1-0; Shkupi-Borec 3-0
8ª GIORNATA: Akademija Pandev-Shkupi 1-3; Borec-FK Skopje 0-2; Rabotnicki-Pelister 1-1; Renova-Bregalnica 5-2; Struga-Shkendija 1-1; Tikves-Makedonija G.P. 3-0
CLASSIFICA: Shkupi, Renova 17; Rabotnicki 15; Akademija Pandev 14; Struga 13; Shkendija 11; Bregalnica 10; Makedonija G.P. 9; FK Skopje 8; Borec 7; Tikves 5; Pelister 3.

MALTA

3ª GIORNATA: Balzan Youths-Birkirkara 1-2; Floriana-Valletta 3-0; Gudja-Santa Lucia 2-2; Gzira United-Sliema 1-1; Mosta-Hamrun 1-2; Sirens-Hibernians 1-3
4ª GIORNATA: Birkirkara-Floriana 1-1; Hamrun-Balzan Youths 0-1; Hibernians-Mosta 3-2; Santa Lucia-Sirens 1-3; Sliema-Gudja 2-3; Valletta-Gzira United 0-2
5ª GIORNATA: Floriana-Hamrun 1-2; Gudja-Valletta 2-0; Gzira United-Birkirkara 1-1; Hibernians-Santa Lucia 1-1; Mosta-Balzan Youths 2-1; Sirens-Sliema 2-2
CLASSIFICA: Hibernians 13; Birkirkara 11; Sirens 8; Gudja 7; Floriana, Gzira United, Hamrun, Balzan Youths, Valletta 6; Santa Lucia, Mosta 4; Sliema 3.

MOLDAVIA

9ª GIORNATA: Floresti-Zimbru 1-3; Milsami-Balti 1-1; Sfintul Gheorge-Dinamo-Auto 0-1; Sheriff-Petrocub 2-0
10ª GIORNATA: Balti-Sfintul Gheorge 1-2; Dinamo-Auto-Floresti 1-0; Petrocub-Milsami 1-1; Zimbru-Sheriff 1-1
11ª GIORNATA: Balti-Dinamo-Auto 2-4; Milsami-Zimbru 1-0; Sfintul Gheorge-Petrocub 0-1; Sheriff-Floresti 4-0
12ª GIORNATA: Dinamo-Auto-Sheriff 0-7; Floresti-Milsami 0-3; Petrocub-Balti 3-0; Zimbru-Sfintul Gheorge 1-1
CLASSIFICA: Milsami 27; Petrocub 25; Sheriff 19; Balti, Dinamo-Auto 14; Sfintul Gheorge 13; Zimbru 12; Floresti (-6) -6.

MONTENEGRO

7ª GIORNATA: FK Podgorica-Rudar 0-1; Mornar-Iskra 0-1; OFK Petrovac-Decic 3-2; Sutjeska-Buducnost 1-0; Zeta-Jezero 1-2
8ª GIORNATA: Buducnost-Jezero 0-1; Decic-Mornar 0-1; Iskra-FK Podgorica 4-2; Rudar-Zeta 2-0; Sutjeska-OFK Petrovac 0-0
9ª GIORNATA: FK Podgorica-Decic 1-1; Jezero-Rudar 2-4; Mornar-Sutjeska 0-2; OFK Petrovac-Buducnost 2-3; Zeta-Iskra 1-1
CLASSIFICA: Sutjeska 23; Iskra 17; Mornar 16; Rudar, OFK Petrovac 14; Decic 13; Buducnost 12; Jezero 7; FK Podgorica 5; Zeta 3.

NORVEGIA

18ª GIORNATA: Bodo Glimt-Odd Grenland 1-1; FK Haugesund-Sarpsborg 2-1; Lillestrom-Brann 2-3; Molde-Mjondalen 4-0; Rosenborg-Tromso 3-2; Sandefjord-Valerenga 3-0; Stabaek-Viking 1-3; Stromsgodset-Kristiansund 1-2
19ª GIORNATA: Kristiansund-FK Haugesund 3-2; Mjondalen-Sandefjord 1-1; Odd Grenland-Lillestrom 2-3; Sarpsborg-Rosenborg 1-3; Stabaek-Stromsgodset 0-0; Tromso-Brann 1-1; Valerenga-Molde 1-1; Viking-Bodo Glimt 1-3
20ª GIORNATA: Bodo Glimt-Valerenga 1-0; Brann-Kristiansund 3-1; FK Haugesund-Odd Grenland 1-3; Lillestrom-Tromso 1-2; Molde-Viking 2-2; Rosenborg-Mjondalen 3-1; Sandefjord-Stabaek 0-3; Stromsgodset-Sarpsborg 5-0
CLASSIFICA: Bodo Glimt 41; Molde 38; Rosenborg 37; Kristiansund 35; Lillestrom 34; Viking 32; Stromsgodset 29; FK Haugesund 28; Valerenga 27; Odd Grenland 26; Sandefjord 25; Sarpsborg 20; Tromso 19; Brann, Stabaek 17; Mjondalen 14.

POLONIA

7ª GIORNATA: Cracovia-Gornik Zabrze 2-2; Gornik Leczna-Wisla Plock 3-2; Jagiellonia-Stal Mielec 1-1; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 0-1; Radomiak Radom-Pogon Szczecin 1-1; Rakow-Lech Poznan 2-2; Slask Wroclaw-Legia Varsavia 1-0; Warta-Termalica Nieciecza 0-0; Wisla Cracovia-Lechia Gdansk 2-2
8ª GIORNATA: Gornik Zabrze-Warta 1-0; Lech Poznan-Wisla Cracovia 5-0; Lechia Gdansk-Piast Gliwice 1-0; Legia Varsavia-Gornik Leczna 3-1; Pogon Szczecin-Cracovia 1-1; Radomiak Radom-Slask Wroclaw 1-1; Stal Mielec-Rakow 0-3; Wisla Plock-Jagiellonia 3-0; Zaglebie Lubin-Termalica Nieciecza 2-1
9ª GIORNATA: Gornik Leczna-Lechia Gdansk 0-4; Jagiellonia-Lech Poznan 1-0; Legia Varsavia-Rakow 2-3; Piast Gliwice-Cracovia 2-4; Slask Wroclaw-Wisla Plock 3-1; Stal Mielec-Radomiak Radom 1-0; Termalica Nieciecza-Gornik Zabrze 3-1; Warta-Zaglebie Lubin 0-2; Wisla Cracovia-Pogon Szczecin 0-1
CLASSIFICA: Lech Poznan 18; Slask Wroclaw 17; Lechia Gdansk, Pogon Szczecin 16; Zaglebie Lubin 15; Rakow 14; Jagiellonia, Cracovia 12; Wisla Cracovia, Stal Mielec 11; Wisla Plock, Radomiak Radom, Piast Gliwice, Gornik Zabrze 10; Legia Varsavia 9; Warta 7; Termalica Nieciecza 6; Gornik Leczna 5.

REP. CECA

7ª GIORNATA: Ceske Budejovice-Hradec Kralove 0-1; Jablonec-Karvina 1-0; Mlada Boleslav-Sigma Olomouc 3-3; Pardubice-Slovan Liberec 2-2; Slavia Praga-Slovacko 2-1; Teplice-Banik Ostrava 1-2; Viktoria Plzen-Sparta Praga 3-2; Zlin-Bohemians 1-3
8ª GIORNATA: Bohemians-Slavia Praga 1-5; Hradec Kralove-Pardubice 2-0; Karvina-Teplice 1-1; Sigma Olomouc-Banik Ostrava 1-1; Slovacko-Zlin 3-0; Slovan Liberec-Mlada Boleslav 2-1; Sparta Praga-Jablonec 1-1; Viktoria Plzen-Ceske Budejovice 2-1
9ª GIORNATA: Banik Ostrava-Bohemians 4-1; Ceske Budejovice-Karvina 3-1; Jablonec-Slovan Liberec 0-1; Mlada Boleslav-Slovacko 3-5; Pardubice-Viktoria Plzen 0-1; Slavia Praga-Hradec Kralove 4-1; Teplice-Sigma Olomouc 0-0; Zlin-Sparta Praga 2-5
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 24; Slavia Praga 22; Sparta Praga 20; Banik Ostrava, Slovacko 19; Sigma Olomouc 13; Hradec Kralove 12; Ceske Budejovice 10; Bohemians, Jablonec, Zlin 9; Mlada Boleslav, Slovan Liberec 8; Pardubice 6; Teplice 5; Karvina 4.

ROMANIA

8ª GIORNATA: Botosani-CFR Cluj 1-0; Farul Constanta-Academica Clinceni 5-0; FC Arges-FCU Craiova 1948 1-0; Gaz Metan-Voluntari 1-2; Mioveni-Chindia 0-1; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 6-0; Univ. Craiova-Sepsi 1-1; UTA Arad-Rapid Bucarest 2-2
9ª GIORNATA: Academica Clinceni-FC Arges 0-1; CFR Cluj-Univ. Craiova 1-0; Chindia-Farul Constanta 2-0; Dinamo Bucarest-Botosani 1-2; FCU Craiova 1948-Steaua Bucarest 0-1; Rapid Bucarest-Gaz Metan 1-2; Sepsi-UTA Arad 0-0; Voluntari-Mioveni 4-0
10ª GIORNATA: Botosani-FCU Craiova 1948 1-1; Farul Constanta-Mioveni 2-1; FC Arges-Chindia 0-0; Gaz Metan-Sepsi 0-0; Rapid Bucarest-Voluntari 0-1; Steaua Bucarest-Academica Clinceni 3-2; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 5-0; UTA Arad-CFR Cluj 0-1
CLASSIFICA: CFR Cluj 27; Botosani 21; Farul Constanta, Steaua Bucarest, Voluntari 18; Rapid Bucarest 17; Univ. Craiova, UTA Arad 16; FC Arges 14; Chindia 13; Mioveni 10; Sepsi, FCU Craiova 1948 9; Gaz Metan 8; Dinamo Bucarest 6; Academica Clinceni 2.

SAN MARINO

1ª GIORNATA: Cailungo-Fiorentino 0-3; Faetano-Pennarossa 0-1; Folgore-Domagnano 0-1; La Fiorita-Libertas 5-0; San Giovanni-Juvenes Dogana 4-0; Tre Fiori-Murata 2-1; Tre Penne-Virtus 2-0
2ª GIORNATA: Domagnano-Cailungo 3-0; Fiorentino-Folgore 1-1; Juvenes Dogana-Tre Penne 0-1; Libertas-Faetano 4-2; Murata-La Fiorita 0-1; Pennarossa-San Giovanni 1-0; Virtus-Cosmos 2-0
CLASSIFICA: La Fiorita, Domagnano, Tre Penne, Pennarossa 6; Fiorentino 4; San Giovanni, Tre Fiori, Virtus, Libertas 3; Folgore 1; Murata, Cosmos, Faetano, Juvenes Dogana, Cailungo 0.

SCOZIA

5ª GIORNATA: Celtic-Ross County 3-0; Dundee FC-Livingston 0-0; Hearts-Hibernian 0-0; Motherwell-Aberdeen 2-0; St. Mirren-Dundee Utd. 0-0; St. Johnstone-Rangers 1-2
6ª GIORNATA: Aberdeen-St. Johnstone 0-1; Dundee Utd.-Dundee FC 1-0; Hibernian-St. Mirren 2-2; Livingston-Celtic 1-0; Rangers-Motherwell 1-1; Ross County-Hearts 2-2
7ª GIORNATA: Celtic-Dundee Utd. 1-1; Dundee FC-Rangers 0-1; Hearts-Livingston 3-0; Hibernian-St. Johnstone 1-0; Motherwell-Ross County 2-1; St. Mirren-Aberdeen 3-2
CLASSIFICA: Rangers 16; Hibernian, Hearts 15; Motherwell 14; Dundee Utd. 11; Celtic 10; Aberdeen 8; St. Mirren 7; St. Johnstone 6; Livingston 4; Ross County, Dundee FC 3.

SERBIA

8ª GIORNATA: Kolubara-Novi Pazar 3-0; Mladost-Cukaricki 0-0; Napredak K.-Radnik Surdulica 1-0; Radnicki K.-Partizan Belgrado 1-3; Radnicki Nis-Vozdovac 1-0; Spartak Subotica-Backa Topola 0-0; Stella Rossa-Proleter 3-0; Vojvodina-Metalac 2-2
9ª GIORNATA: Backa Topola-Napredak K. 1-2; Cukaricki-Spartak Subotica 2-1; Metalac-Kolubara 3-1; Novi Pazar-Radnicki Nis 2-1; Partizan Belgrado-Stella Rossa 1-1; Proleter-Mladost 2-3; Radnik Surdulica-Vojvodina 0-2; Vozdovac-Radnicki K. 1-2
10ª GIORNATA: Mladost-Partizan Belgrado 0-2; Napredak K.-Cukaricki 1-2; Radnicki K.-Novi Pazar 2-1; Radnicki Nis-Metalac rinviata; Radnik Surdulica-Backa Topola rinviata; Spartak Subotica-Proleter 1-2; Stella Rossa-Vozdovac rinviata; Vojvodina-Kolubara 2-1
11ª GIORNATA: Backa Topola-Vojvodina 1-0; Cukaricki-Radnik Surdulica 1-1; Kolubara-Radnicki Nis 2-3; Metalac-Radnicki K. 4-1; Novi Pazar-Stella Rossa 0-4; Partizan Belgrado-Spartak Subotica 5-0; Proleter-Napredak K. 1-0; Vozdovac-Mladost 1-1
CLASSIFICA: Partizan Belgrado 28; Stella Rossa 23; Backa Topola 20; Cukaricki, Napredak K. 18; Vojvodina 15; Radnicki K. 14; Vozdovac 13; Radnicki Nis, Spartak Subotica 12; Metalac, Proleter 11; Radnik Surdulica, Kolubara 10; Novi Pazar 7; Mladost 5.

SLOVACCHIA

RECUPERO 3ª GIORNATA: Ruzomberok-Slovan Bratislava 1-0
7ª GIORNATA: Dunajska Streda-Slovan Bratislava 1-1; Michalovce-Spartak Trnava 1-2; MSK Zilina-Trencin 1-3; Senica-Pohronie 1-0; Sered-Liptovsky Mikulas 2-0; Zlate Moravce-Ruzomberok 2-2
8ª GIORNATA: Liptovsky Mikulas-Pohronie 5-1; Michalovce-Zlate Moravce 2-1; Ruzomberok-Dunajska Streda 1-2; Slovan Bratislava-MSK Zilina 2-2; Spartak Trnava-Sered 2-0; Trencin-Senica 3-3
9ª GIORNATA: Dunajska Streda-Spartak Trnava 0-3; MSK Zilina-Ruzomberok 0-2; Pohronie-Trencin 2-2; Senica-Slovan Bratislava 0-3; Sered-Michalovce 0-1; Zlate Moravce-Liptovsky Mikulas 2-2
CLASSIFICA: Slovan Bratislava, Spartak Trnava 20; Trencin, MSK Zilina, Ruzomberok 14; Michalovce, Senica 13; Dunajska Streda 12; Sered 8; Liptovsky Mikulas 7; Zlate Moravce 6; Pohronie 5.

SLOVENIA

RECUPERO 5ª: Mura-Radomlje 4-2
8ª GIORNATA: Aluminij-Maribor 3-0; Bravo-Tabor Sezana 0-2; Celje-Domzale 3-1; Mura-Olimpija Lubiana 1-0; Radomlje-Koper 1-4
9ª GIORNATA: Domzale-Radomlje 2-0; Koper-Bravo 0-1; Maribor-Mura 1-2; Olimpija Lubiana-Celje 1-0; Tabor Sezana-Aluminij 4-0
10ª GIORNATA: Koper-Aluminij 1-3; Maribor-Celje 2-0; Olimpija Lubiana-Domzale 2-1; Radomlje-Bravo 0-2; Tabor Sezana-Mura 1-1
11ª GIORNATA: Aluminij-Bravo 0-1; Celje-Tabor Sezana 2-2; Domzale-Maribor 3-3; Mura-Koper 0-0; Olimpija Lubiana-Radomlje 2-3
CLASSIFICA: Bravo 22; Koper 20; Olimpija Lubiana 19; Maribor 17; Mura 16; Tabor Sezana 15; Domzale, Celje 11; Aluminij 10; Radomlje 8.

SVEZIA

18ª GIORNATA: Djurgarden-Hammarby 4-1; Elfsborg-Hacken 4-2; Göteborg-Halmstad 2-0; Kalmar-Degerfors 4-1; Malmo-Norrkoping 1-1; Mjallby-AIK Stoccolma 0-0; Örebro-Varbergs 0-3; Sirius-Östersunds 1-0
19ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Göteborg 3-1; Degerfors-Sirius 1-2; Hacken-Mjallby 0-0; Halmstad-Kalmar 0-1; Hammarby-Varbergs 1-0; Malmo-Djurgarden 1-1; Norrkoping-Örebro 3-0; Östersunds-Elfsborg 3-1
20ª GIORNATA: Djurgarden-Degerfors 3-2; Elfsborg-Malmo 0-1; Hammarby-Göteborg 3-0; Kalmar-AIK Stoccolma 1-1; Mjallby-Halmstad 0-0; Örebro-Östersunds 2-0; Sirius-Norrkoping 2-4; Varbergs-Hacken 1-1
21ª GIORNATA: Degerfors-AIK Stoccolma 2-1; Göteborg-Kalmar 0-2; Hacken-Hammarby 1-1; Halmstad-Sirius 1-1; Malmo-Örebro 5-1; Mjallby-Elfsborg 4-0; Norrkoping-Varbergs 2-1; Östersunds-Djurgarden 0-3
CLASSIFICA: Djurgarden 44; Malmö, AIK Stoccolma 41; Norrkoping, Elfsborg 36; Hammarby, Kalmar 34; Varbergs, Sirius 27; Häcken 25; Halmstad, Goteborg 22; Mjallby, Degerfors 21; Örebro 16; Ostersunds 12.

SVIZZERA

6ª GIORNATA: Losanna-Sion 1-1; Lucerna-Grasshoppers 1-1; Lugano-Basilea 1-1; Servette-San Gallo 5-1; Young Boys-FC Zurigo 4-0
7ª GIORNATA: FC Zurigo-Servette 2-2; Losanna-Young Boys 1-6; Lugano-Grasshoppers 1-1; San Gallo-Basilea 0-2; Sion-Lucerna 1-1
8ª GIORNATA: Basilea-FC Zurigo 3-1; Grasshoppers-Sion 3-1; Lucerna-Lugano 2-3; Servette-Losanna 1-1; Young Boys-San Gallo 2-1
CLASSIFICA: Basilea 18; Young Boys, FC Zurigo 14; Servette 12; Lugano 11; Grasshoppers 10; Sion 9; San Gallo 6; Lucerna, Losanna 4.

TURCHIA

1ª GIORNATA: Adana Demirspor-Fenerbahce 0-1; Altay-Kayserispor 3-0; Antalyaspor-Goztepe 1-1; Basaksehir-Alanyaspor 0-1; Besiktas-Rizespor 3-0; Giresunspor-Galatasaray 0-2; Hatayspor-Kasimpasa 1-1; Karagumruk-Gaziantep 3-2; Sivasspor-Konyaspor 0-1; Yeni Malatyaspor-Trabzonspor 1-5
2ª GIORNATA: Alanyaspor-Altay 1-4; Fenerbahce-Antalyaspor 2-0; Galatasaray-Hatayspor 2-1; Gaziantep-Besiktas 0-0; Goztepe-Yeni Malatyaspor 0-1; Kasimpasa-Giresunspor 2-0; Kayserispor-Adana Demirspor 1-1; Konyaspor-Basaksehir 2-1; Rizespor-Karagumruk 0-0; Trabzonspor-Sivasspor 2-1
3ª GIORNATA: Adana Demirspor-Konyaspor 1-1; Altay-Fenerbahce 0-2; Antalyaspor-Rizespor 3-2; Basaksehir-Kayserispor 0-1; Besiktas-Karagumruk 1-0; Giresunspor-Trabzonspor 0-1; Hatayspor-Alanyaspor 5-0; Kasimpasa-Galatasaray 2-2; Sivasspor-Goztepe 2-2; Yeni Malatyaspor-Gaziantep 2-0
4ª GIORNATA: Alanyaspor-Giresunspor 1-0; Besiktas-Yeni Malatyaspor 3-0; Fenerbahce-Sivasspor 1-1; Gaziantep-Antalyaspor 2-0; Goztepe-Basaksehir 2-1; Karagumruk-Adana Demirspor 4-0; Kayserispor-Kasimpasa 2-0; Konyaspor-Altay 3-1; Rizespor-Hatayspor 0-2; Trabzonspor-Galatasaray 2-2
5ª GIORNATA: Adana Demirspor-Rizespor 3-1; Altay-Goztepe 2-1; Antalyaspor-Besiktas 2-3; Basaksehir-Fenerbahce 0-2; Galatasaray-Alanyaspor 0-1; Giresunspor-Konyaspor 0-0; Hatayspor-Kayserispor 2-1; Kasimpasa-Trabzonspor 0-1; Sivasspor-Gaziantep 1-1; Yeni Malatyaspor-Karagumruk 3-4
6ª GIORNATA: Alanyaspor-Kasimpasa 2-0; Besiktas-Adana Demirspor 3-3; Fenerbahce-Giresunspor 2-1; Gaziantep-Basaksehir 1-0; Goztepe-Hatayspor 0-2; Karagumruk-Antalyaspor 0-0; Kayserispor-Galatasaray 3-0; Konyaspor-Trabzonspor 2-2; Rizespor-Altay 1-2; Yeni Malatyaspor-Sivasspor 0-1
7ª GIORNATA: Adana Demirspor-Gaziantep 4-0; Altay-Besiktas 2-1; Antalyaspor-Yeni Malatyaspor 1-0; Basaksehir-Rizespor 3-0; Galatasaray-Goztepe 2-1; Giresunspor-Kayserispor 1-1; Hatayspor-Fenerbahce 1-2; Kasimpasa-Konyaspor 2-2; Sivasspor-Karagumruk 4-0; Trabzonspor-Alanyaspor 1-1
CLASSIFICA: Fenerbahce 16; Trabzonspor, Altay 15; Besiktas 14; Hatayspor, Konyaspor, Alanyaspor 13; Kayserispor, Karagumruk, Galatasaray 11; Sivasspor, Adana Demirspor 9; Antalyaspor, Gaziantep 8; Basaksehir, Kasimpasa, Yeni Malatyaspor 6; Goztepe 5; Giresunspor 2; Rizespor 1.

UCRAINA

7ª GIORNATA: Kolos Kovalivka-Mariupol 1-3; Metalist-Dinamo Kiev 0-2; Minaj-Chornomorets 2-2; Oleksandriya-Inhulets 1-0; Rukh Lviv-Zorya 1-1; Shakhtar-Dnipro-1 2-0; Veres Rivne-FK Lviv 1-0; Vorskla Naftohaz-Desna 2-2
8ª GIORNATA: Desna-Rukh Lviv 1-0; Dinamo Kiev-Oleksandriya 1-0; Dnipro-1-Veres Rivne 1-0; FK Lviv-Metalist 0-0; Inhulets-Kolos Kovalivka 0-2; Mariupol-Shakhtar 0-5; Vorskla Naftohaz-Minaj 2-0; Zorya-Chornomorets 3-0
9ª GIORNATA: Chornomorets-Inhulets 1-1; Desna-Metalist 1-2; Dnipro-1-Zorya 0-4; Kolos Kovalivka-Vorskla Naftohaz 0-1; Minaj-FK Lviv 1-2; Oleksandriya-Mariupol 2-1; Rukh Lviv-Dinamo Kiev 0-2; Shakhtar-Veres Rivne 4-1
CLASSIFICA: Dinamo Kiev 25; Shakhtar 22; Vorskla Naftohaz 18; Zorya, Oleksandriya 17; Dnipro-1, Desna 16; Veres Rivne 11; Metalist 10; Inhulets, Rukh Lviv, Kolos Kovalivka 8; Minaj, FK Lviv, Chornomorets 6; Mariupol 4.

UNGHERIA

6ª GIORNATA: Debrecen-Gyirmot 5-0; Honved-Ferencvaros 0-1; Mezokovesd-MOL Fehervar 2-2; Paks-MTK Budapest 3-2; Puskas Academy-Kisvarda 0-1; Ujpest-Zalaegerszeg 2-2
7ª GIORNATA: Ferencvaros-Ujpest 3-1; Gyirmot-Honved 2-4; Kisvarda-Debrecen 2-1; MOL Fehervar-Puskas Academy 0-0; MTK Budapest-Mezokovesd 1-0; Zalaegerszeg-Paks 2-5
CLASSIFICA: Kisvarda 18; Ferencvaros 15; Paks 13; Honved, MOL Fehervar, MTK Budapest, Puskas Academy 10; Debrecen, Mezokovesd 8; Zalaegerszeg 5; Ujpest, Gyirmot 3.

ARGENTINA

10ª GIORNATA: Atl. Tucuman-Arsenal Sarandi 0-0; Colon-Newell's Old Boys 1-1 (43' pt Mansilla (N); 30' st Farias (C) rig.); **Defensa y Justicia-Central Cordoba 1-1** (7' st Hachen (D), 44' Arganaraz (C); **Estudiantes-Argentinos Jrs. 1-1** (25' st Florentin (A) rig., 39' Pellegrini (E) rig.); **Godoy Cruz-Gimnasia 4-0** (16' st Perez, 30' Bullaude, 34' e 44' Ojeda); **Huracan-Aldosivi 2-0** (40' pt Cristaldo (H); 33' st Yacob (A); **Lanus-Sarmiento 1-1** (14' st Sand (L), 50' Alanis (S) rig.); **Patronato-Talleres 0-0; Platense-San Lorenzo 1-1** (16' st Di Santo (S), 23' Mansilla (P); **Racing Club-Banfield 0-0; River Plate-Independiente 1-1** (29' pt Bustos (I); 21' st Romero (R); **Rosario Central-Boca Juniors 1-2** (11' pt Avila (R), 36' Vazquez (B); 45' st Torrent (R) aut.); **Velez Sarsfield-Union Santa Fe 4-0** (9' st Orellano, 11' Lucero, 31' Janson, 42' Centurion)
11ª GIORNATA: Aldosivi-Godoy Cruz 1-4 (19' st Ojeda (G), 25' Lomonaco (G), 30' Bullaude (G), 33' Cauteruccio (A) rig., 40' Lopez (G); **Argentinos Jrs.-Patronato 1-1** (8' pt Arias (P) rig.; 25' st Reniero (A); **Arsenal Sarandi-Colon 0-0; Banfield-Rosario Central 1-2** (9' pt Cruz (B), 38' Ruben (R); 43' st Ruben (R); **Boca Juniors-Defensa y Justicia 0-0; Central Cordoba-Atl. Tucuman 2-0** (25' e 41' st Melano); **Gimnasia-Velez Sarsfield 0-0; Independiente-Lanus 0-1** (5' st Lopez); **Newell's Old Boys-River Plate 1-4** (5' pt De La Cruz (R), 36' Scocco (N); 16' st Alvarez (R), 27' Carrascal (R), 32' Alvarez (R); **San Lorenzo-Racing Club 1-1** (13' st Sabella (S), 48' Dominguez (R); **Sarmiento-Huracan 0-0; Talleres-Platense 2-1** (1' st Fertoli (T), 5' Schott (P), 15' Auzqui (T); **Union Santa Fe-Estudiantes 0-2** (20' pt Castro, 24' Del Prete)
12ª GIORNATA: Atl. Tucuman-Boca Juniors 1-2 (11' pt Lopez (B), 30' Montes (B); 12' st Lopez (B) aut.); **Colon-Central Cordoba 1-0** (33' pt Aliendro); **Defensa y Justicia-Banfield 0-0; Gimnasia-Union Santa Fe 1-0** (10' st Guiffrey); **Godoy Cruz-Sarmiento 1-1** (16' st Torres (S), 51' Colman (G); **Huracan-Independiente 0-1** (37' pt Sonora); **Lanus-Newell's Old Boys 1-2** (12' e 29' pt Castro (N), 38' Lopez (L); **Patronato-Estudiantes 1-2** (10' pt Sosa (P), 36' Apaolaza (E), 39' Del Prete (E); **Platense-Argentinos Jrs. 0-0; Racing Club-Talleres 1-2** (4' pt Santos (T), 40(' Lopez (R) rig.; 41' st Diaz (T); **River Plate-Arsenal Sarandi 1-0** (30' st Mendez (A) aut.); **Rosario Central-San Lorenzo 1-0** (41' st Martinez Dupuy); **Velez Sarsfield-Aldosivi 3-2** (10' pt Cerro (A),

Braian Romero (River Plate) fa festa dopo il gol al Central Cordoba. Sotto: Roger (Corinthians) esulta dopo aver fermato la marcia del Palmeiras

22' Almada (V); 23' st Lucero (V) rig., 37' Almada (V), 45' Cauteruccio (A)
13ª GIORNATA: **Aldosivi-Gimnasia 1-3** (1' pt Rodriguez (G), 24' Contin (G); 10' st Contin (G), 17' Grahl (A); **Argentinos Jrs.-Racing Club 2-0** (3' pt Cabrera, 13' Mac Allister); **Arsenal Sarandi-Lanus 1-0** (4' st Sepulveda); **Banfield-Atl. Tucuman 2-0** (10' e 26' pt Cruz); **Boca Juniors-Colon 1-0** (21' st Orsini); **Central Cordoba-River Plate 1-3** (32' pt Carrascal (R); 17' st Alvarez (R), 26' Sequeira (C) rig., 41' Romero (R); **Estudiantes-Platense 1-1** (20' pt Del Prete (E); 25' st Tissera (P); **Independiente-Godoy Cruz 1-4** (24' pt Ortega (I) aut., 46' Badaloni (G); 5' st Bullaude (G), 15' Marquez (I), 18' Ojeda (G); **Newell's Old Boys-Huracan 0-1** (24' pt Coccaro); **San Lorenzo-Defensa y Justicia 2-1** (23' pt Fernandez Mercau (S), 46' Rosane (S); 12' st Pizzini (D); **Sarmiento-Velez Sarsfield 0-1** (28' st Lucero); **Talleres-Rosario Central 4-1** (18' pt Tenaglia (T), 40' e 47' Retegui (T), 49' Marinelli (R); 23' st Valoyes (T); **Union Santa Fe-Patronato 2-0** (2' e 23' st Luna Diale)
CLASSIFICA: Talleres 29; River Plate 27; Estudiantes 24; Lanus 23; Independiente 22; Boca Juniors 21; Velez Sarsfield, Godoy Cruz 20; Colon 19; Racing Club, Argentinos Jrs. 18; Gimnasia 17; Huracan, Rosario Central, San Lorenzo 16; Defensa y Justicia, Newell's Old Boys, Union Santa Fe, Atl. Tucuman 15; Patronato 14; Banfield, Sarmiento, Aldosivi 13; Platense 12; Central Cordoba, Arsenal Sarandi 11.

BRASILE

RECUPERO 14ª GIORNATA: **Fluminense-Juventude 1-1** (7' st Arias (F), 22' Lucca (F) aut.)
19ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Gremio rinviata; Atl. Paranaense-Sport Recife 0-0; Bahia-Fortaleza 4-2** (42' pt Rodallega (B); 18' e 21' st Rodallega (B), 24' Yago Pikachu (F), 29' Matheus Vargas (F), 30' Rodallega (B); **Cearà-Palmeiras rinviata; Chapecoense-Fluminense 1-2** (10' pt Bobadilla (F), 17' Luiz Henrique (F); 16' st Pedro Perotti (C); **Corinthians-Juventude 1-1** (31' pt Ricardo Bueno (J); 40' st Reger (C); **Cuiaba Esporte-Santos 2-1** (3' pt Jonathan Cafu (C); 18' st Gabriel Pirani (S), 42' Elton (C); **Flamengo-Atl. Goianiense rinviata; Internacional-Bragantino rinviata; Sao Paulo-America MG 0-0**
20ª GIORNATA: **America MG-Atl. Paranaense 2-0** (2' st Felipe Azevedo, 24' Lucas Kal); **Atl. Goianiense-Corinthians 1-1** (14' st Gabriel Pereira (C), 44' Zé Roberto (A); **Bragantino-Chapecoense 1-2** (37' pt Arturzinho (B) rig.; 32' st Mike (C), 50' Anselmo Ramon (C); **Fluminense-Sao Paulo 2-1** (6' st Nino (F), 14' Reinaldo (S) rig., 20' Luiz Henrique (F); **Fortaleza-Atl. Mineiro 0-2** (3' st Zaracho, 23' Alonso); **Gremio-Ceará 2-0** (42' pt Diego Souza, 47' Ferreira); **Juventude-Cuiaba Esporte 1-2** (47' pt Quintero (J) aut.; 10' st Guilherme Carvalho (J), 21' Jenison (C); **Palmeiras-Flamengo 1-3** (15' pt Wesley (P), 16' Michael (F); 11' st Pedro (F), 35' Michael (F); **Santos-Bahia 0-0; Sport Recife-Internacional 0-1** (3' pt Patrick)
21ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Sport Recife 3-0** (34' pt Diego Costa, 47' Hulk; 54' st Vargas rig.); **Atl. Paranaense-Juventude 2-1** (10' st Ricardo Bueno (J) rig., 18' Guilherme Bissoli (A) rig., 25' Renato Kayzer (A); **Bahia-Bragantino 1-1** (16' st Rodallega (Ba), 24' Ytalo (Br); **Ceará-Santos 0-0; Chapecoense-Palmeiras 0-2** (9' pt Raphael Cavalcante, 27' Luiz Adriano); **Corinthians-America MG 1-1** (6' pt Marlon (A), 16' Giuliano (C); **Cuiaba Esporte-Fluminense 2-2** (4' pt Luiz Henrique (F), 20' Bobadilla (F), 22' Jonathan Cafu (C) rig.; 30' st Felipe Marques (C); **Flamengo-Gremio 0-1** (49' pt Borja); **Internacional-Fortaleza 1-0** (48' st Edenilson); **Sao Paulo-Atl. Goianiense 2-1** (35' pt Rigoni (S); 10' st Luciano (S), 25' Matheus Barbosa (A)
22ª GIORNATA: **America MG-Flamengo 1-1** (43' st Michael (F), 50' Alé (A); **Atl. Goianiense-Cuiaba Esporte 0-0; Atl. Paranaense-Gremio 4-2** (30' e 46' pt Pedro Rocha (A); 9' st Renato Kayzer (A), 14' Thiago Santos (G), 15' Renato Kayzer (A), 38' Vanderson (G); **Cearà-Chapecoense 1-0** (7' st Jael rig.); **Corinthians-Palmeiras 2-1** (19' pt Roger, 47' Gabriel Menino; 38' st Roger); **Fluminense-Bragantino 2-1** (11' pt Fred (F), 42' Luiz Henrique (F); 16' st Helinho (B); **Internacional-Bahia 2-0** (38' pt Yuri Alberto; 28' st Rodrigo Dourado); **Juventude-Santos 3-0** (46' pt Ricardo Bueno; 18' st Dawhan, 39' Guilherme Carvalho); **Sao Paulo-Atl. Mineiro 0-0; Sport Recife-Fortaleza 0-1** (32' pt Marcelo Benevenuto)
CLASSIFICA: Atl. Mineiro 46; Palmeiras 38; Fortaleza 36; Flamengo 35; Bragantino, Corinthians 33; Internacional, Fluminense 32; Atl. Paranaense 30; Cuiaba Esporte 29; Ceará 28; Atl. Goianiense, Sao Paulo 27; Juventude 26; America MG, Santos 24; Bahia 23; Gremio 22; Sport Recife 17; Chapecoense 10.

URUGUAY

1ª GIORNATA: Atl. River Plate-Cerrito 1-0; Boston River-Wanderers 1-3; Cerro Largo-Club Nacional 1-1; Fenix-Rentistas 3-1; Liverpool M.-Maldonado 1-0; Plaza Colonia-Penarol 1-2; Progreso-Villa Espanola 1-1; Sud America-Montevideo City 1-2
2ª GIORNATA: Cerrito-Cerro Largo 1-1; Club Nacional-Progreso 0-1; Liverpool M.-Atl. River Plate 3-1; Maldonado-Wanderers 1-3; Montevideo City-Plaza Colonia 2-2; Penarol-Fenix 0-0; Rentistas-Boston River 1-2; Villa Espanola-Sud America 1-2
3ª GIORNATA: Atl. River Plate-Maldonado 1-2; Boston River-Penarol 2-5; Cerro Largo-Liverpool M. 3-0; Fenix-Montevideo City 1-1; Plaza Colonia-Villa Espanola 4-0; Progreso-Cerrito 0-1; Sud America-Club Nacional 0-2; Wanderers-Rentistas 2-1
CLASSIFICA: Wanderers 9; Penarol 7; Liverpool M. 6; Cerro Largo, Fenix, Montevideo City 5; Plaza Colonia, Club Nacional, Cerrito, Progreso 4; Atl. River Plate, Maldonado, Sud America, Boston River 3; Villa Espanola 1; Rentistas 0.

STATI UNITI

04 settembre: Houston Dynamo-Portland Timbers 0-2; Los Angeles FC-Sporting Kansas City 4-0; Nashville-New York City 3-1; Philadelphia Union-New England Revolution 0-1
05 settembre: Cincinnati-Inter Miami 0-1; Orlando City-Columbus Crew 3-2; Real Salt Lake-FC Dallas 3-2; San Jose Earthquakes-Colorado Rapids 0-1; Vancouver Whitecaps-AUstin FC 2-1
11 settembre: Atlanta Utd.-Orlando City 3-0; Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 1-1; Seattle Sounders-Minnesota Utd. 1-0; Vancouver Whitecaps-Portland Timbers 0-1
12 settembre: CF Montreal-Nashville 0-1; Cincinnati-Toronto FC 2-0; FC Dallas-San Jose Earthquakes 1-1; Houston Dynamo-AUstin FC 3-0; Inter Miami-Columbus Crew 1-0; N.Y. Red Bulls-D.C. United 1-1; New England Revolution-New York City 2-1; Sporting Kansas City-Chicago Fire 2-0
13 settembre: Los Angeles FC-Real Salt Lake 3-2
15 settembre: Columbus Crew-N.Y. Red Bulls 2-1; New York City-FC Dallas 3-3; Toronto FC-Inter Miami 0-1
16 settembre: Atlanta Utd.-Cincinnati 4-0; AUstin FC-Los Angeles FC 1-2; D.C. United-Chicago Fire 3-0; Los Angeles Galaxy-Houston Dynamo 1-1; Orlando City-CF Montreal 2-4; Portland Timbers-Colorado Rapids 2-2; San Jose Earthquakes-Real Salt Lake 3-4; Sporting Kansas City-Minnesota Utd. 4-0
18 settembre: Atlanta Utd.-D.C. United 3-2; Inter Miami-N.Y. Red Bulls 0-4
19 settembre: AUstin FC-San Jose Earthquakes 3-4; CF Montreal-Chicago Fire 2-0; Cincinnati-New York City 1-2; Houston Dynamo-FC Dallas 3-2; Minnesota Utd.-Los Angeles Galaxy 3-0; New England Revolution-Columbus Crew 1-1; Philadelphia Union-Orlando City 3-1; Real Salt Lake-Seattle Sounders 1-0; Toronto FC-Nashville 2-1
20 settembre: Colorado Rapids-Vancouver Whitecaps 1-1; Portland Timbers-Los Angeles FC 2-1
23 settembre: Chicago Fire-New England Revolution 2-3; Inter Miami-Nashville 1-5; N.Y. Red Bulls-New York City 1-1
25 settembre: Philadelphia Union-Atlanta Utd. 1-0
26 settembre: Chicago Fire-Nashville 0-0; Colorado Rapids-Toronto FC 0-0; Columbus Crew-CF Montreal 2-1; D.C. United-Cincinnati 4-2; Minnesota Utd.-Houston Dynamo 2-0; New England Revolution-Orlando City 2-1; New York City-N.Y. Red Bulls 0-1; Portland Timbers-Real Salt Lake 6-1; San Jose Earthquakes-Los Angeles FC 2-0; Vancouver Whitecaps-FC Dallas 1-0
27 settembre: AUstin FC-Los Angeles Galaxy 2-0; Sporting Kansas City-Seattle Sounders 1-2
EASTERN CONFERENCE: New England Revolution 62; Nashville 45; New York City 39; Philadelphia Union, Orlando City 38; D.C. United, CF Montreal 37; Atlanta Utd. 36; Columbus Crew 34; Inter Miami 32; N.Y. Red Bulls 30; Chicago Fire 24; Cincinnati 20; Toronto FC 19.
WESTERN CONFERENCE: Seattle Sounders 48; Sporting Kansas City 46; Colorado Rapids 45; Portland Timbers 40; Los Angeles Galaxy 38; Minnesota Utd. 37; Real Salt Lake 36; Los Angeles FC, Vancouver Whitecaps, San Jose Earthquakes 33; FC Dallas 27; Houston Dynamo 26; Austin FC 22.

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Club Brugge-Paris S.G. 1-1
15' pt Herrera (P), 27' Vanaken (C).
Manchester City-RB Lipsia 6-3
16' pt Aké (M), 28' Mukiele (R) aut., 42' Nkunku (R), 47' Mahrez (M) rig.; 6' st Nkunku (R), 11' Grealish (M), 28' Nkunku (R), 30' Cancelo (M), 40' Jesus (M).

Paris S.G.-Manchester City 2-0
8' pt Gueye; 29' st Messi.
RB Lipsia-Club Brugge 1-2
5' pt Nkunku (R), 22' Vanaken (C), 41' Rits (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G. FRA	4	2	1	1	0	3	1
Club Brugge BEL	4	2	1	1	0	3	2
Man. City ING	3	2	1	0	1	6	5
RB Lipsia GER	0	2	0	0	2	4	8

GRUPPO B

Atletico Madrid-Porto 0-0
Liverpool-Milan 3-2
9' pt Tomori (M) aut., 42' Rebic (M), 44' Diaz (M); 4' st Salah (L), 24' Henderson (L).

Milan-Atletico Madrid 1-2
20' pt Leao (M); 39' st Griezmann (A), 52' Suarez (A) rig.
Porto-Liverpool 1-5
18' pt Salah (L), 45' Mané (L); 15' st Salah (L), 30' Taremi (P), 32' e 36' Firmino (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool ING	6	2	2	0	0	8	3
Atl. Madrid SPA	4	2	1	1	0	2	1
Porto POR	1	2	0	1	1	1	5
Milan ITA	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO C

Besiktas-Borussia D. 1-2
20' pt Bellingham (Bo), 48' Haaland (Bo); 49' st Montero (Be).
Sporting Lisbona-Ajax 1-5
2' pt Haller (A), 9' Haller (A), 33' Paulinho (S), 39' Berghuis (A); 6' st Haller (A), 18' Haller (A).

Ajax-Besiktas 2-0
17' pt Berghuis, 43' Haller.
Borussia D.-Sporting Lisbona 1-0
37' pt Malen.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax OLA	6	2	2	0	0	7	1
Borussia D. GER	6	2	2	0	0	3	1
Besiktas TUR	0	2	0	0	2	1	4
Sporting L. POR	0	2	0	0	2	1	6

GRUPPO D

Inter-Real Madrid 0-1
44' st Rodrygo.
Sheriff-Shakhtar 2-0
16' pt Traore; 17' st Yansane.

Real Madrid-Sheriff 1-2
25' pt Yakhshiboev (S); 20' st Benzema (R) rig., 45' Thill S. (S).
Shakhtar-Inter 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheriff MOL	6	2	2	0	0	4	1
Real Madrid SPA	3	2	1	0	1	2	2
Inter ITA	1	2	0	1	1	0	1
Shakhtar UCR	1	2	0	1	1	0	2

Liverpool, 15 settembre 2021

LIVERPOOL 3
MILAN 2

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 6 - Alexander-Arnold 7 Matip 6 Gomez 6 Robertson 7 - Henderson 7 (39' st Milner ng) Fabinho 6,5 Keita 6,5 (26' st Thiago Alcantara 6) - Salah 7 (39' st Oxlade-Chamberlain ng) Origi 6,5 (18' st Mané 6) Diogo Jota 6 (26' st Jones 6).
In panchina: Adrian, Kelleher, Van Dijk, Konate, Phillips, Tsimikas, Minamino.
All: Klopp 7.

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 7,5 - Calabria 6 Kjaer 7 Tomori 7 Hernandez 5,5 - Bennacer 5,5 (27' st Tonali 6) Kessie 6,5 - Saelemaekers 6 (17' st Florenzi 5,5) Diaz 6 Leao 6 (17' st Giroud 6) - Rebic 7 (38' st Maldini ng).
In panchina: Jungdal, Tatarusanu, Gabbia, Kalulu, Romagnoli, Ballo-Touré.
All: Pioli 6.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6,5.
Reti: 9' pt Tomori (M) aut., 42' Rebic (M), 44' Diaz (M); 4' st Salah (L), 24' Henderson (L).
Ammoniti: Milner (L); Bennacer, Diaz (M).
Note: al 14' pt Salah (L) si è fatto parare un rigore.

Milano, 28 settembre 2021

MILAN 1
ATLETICO MADRID 2

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6,5 - Calabria 6,5 Tomori 7 Romagnoli 5,5 Hernandez 6,5 - Bennacer 6,5 (36' st Florenzi 5,5) Kessie 4,5 - Saelemaekers 6 (36' st Kalulu 5,5) Diaz 7 (12' st Ballo-Touré 6) Leao 7 (12' st Giroud 6) - Rebic 5,5 (34' pt Tonali 6,5).
In panchina: Jungdal, Tatarusanu, Gabbia, Maldini.
All: Pioli 6,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6,5 - Trippier 5 (40' pt Joao Felix 5,5) Felipe 5,5 Gimenez 6 Hermoso 5 (1' st Renan Lodi 7) - Marcos Llorente 7 Kondogbia 6 (19' st Lemar 6) Koke 6 (16' st Griezmann 7) Carrasco 5 (1' st De Paul 7) - Suarez 6, Correa 5,5.
In panchina: Lecomte, Christian, Camus, Vrsaljko, Herrera, Cunha.
All: Simeone 6.

Arbitro: Cakir (Turchia) 5.
Reti: 20' pt Leao (M); 39' st Griezmann (A), 52' Suarez (A) rig.
Espulso: 29' pt Kessie (M) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Kessie, Rebic, Maignan, Hernandez, Saelemaekers (M); Kondogbia (A).

Milano, 15 settembre 2021

INTER 0
REAL MADRID 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Skriniar 7 De Vrij 6,5 Bastoni 6 - Darmian 6 (10' st Dumfries 6) Barella 6,5 (39' st Vecino ng) Brozovic 6,5 Calhanoglu 5,5 (20' st Vidal 5,5) Perisic 6 (10' st Dimarco 5,5) - Dzeko 6 Martinez 6 (20' st Correa 5,5).
In panchina: Cordaz, Radu, Ranocchia, Kolarov, D'Ambrosio, Gagliardini, Sanchez.
All: Inzaghi 6.

REAL MADRID: 4-3-3 Courtois 7,5 - Carvajal 6 Eder Militao 6 Alaba 5,5 Nacho 5,5 - Valverde 6 Casemiro 6 Modric 6,5 (35' st Camavinga 6,5) - Lucas Vazquez 5,5 (20' st Rodrygo 7) Benzema 6 Vinicius Junior 6 (47' st Asensio ng).
In panchina: Lunin, Fuidias, Vallejo, Blanco, Gutierrez, Mariano Diaz, Isco, Jovic, Hazard.
All: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Siebert (Germania) 6.
Rete: 44' st Rodrygo.
Ammoniti: Martinez (I); Alaba (R).

Kiev, 28 settembre 2021

SHAKHTAR 0
INTER 0

SHAKHTAR: 4-2-3-1 Pyatov 7 - Dodo 7 Marlon 6 Matviyenko 6 Ismaily 6 (32' st Kryvtsov ng) - Stepanenko 5,5 Maycon 6 - Pedrinho 6,5 Alan Patrick 6,5 (40' st Marlos ng) Solomon 7 (32' st Mudryk ng) - Traoré ng (11' pt Teté 6).
In panchina: Trubin, Konoplya, Vitao, Marcos Antonio, Bondarenko, Kornijenko, Sikan, Bondar.
All: De Zerbi 6,5.

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Skriniar 7,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6 - Dumfries 5,5 Vecino 5,5 (36' st Gagliardini ng) Brozovic 6 (10' st Calhanoglu 6) Barella 6,5 Dimarco 5,5 (36'st Perisic ng) - Dzeko 5 (10' st Correa 6) Martinez 5,5 (27' st Sanchez 6).
In panchina: Radu, Cordaz, Ranocchia, D'Ambrosio, Kolarov, Darmian, Vidal.
All: Inzaghi 6.

Arbitro: Kovacs (Romania) 5,5.
Ammoniti: De Zerbi (S, all.); Dumfries (I).

Sopra: il gol di Brahim Diaz a Liverpool. A sinistra: Leao porta avanti il Milan contro l'Atletico. A destra, dall'alto: Lautaro Martinez spreca un'occasione contro il Real; il tiro a giro di Barella che finirà contro la traversa nello 0-0 tra Shakhtar e Inter

GRUPPO E

Barcellona-Bayern Monaco 0-3
34' pt Muller; 11' e 40' st Lewandowski.
Dinamo Kiev-Benfica 0-0

Bayern Monaco-Dinamo Kiev 5-0
12' rig. e 27' pt Lewandowski; 23' st Gnabry, 29' Sané, 42' Choupo-Moting.
Benfica-Barcellona 3-0
3' pt Nunez; 24' st Rafa Silva, 34' Nunez rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M. GER	**6**	2	2	0	0	8	0
Benfica POR	**4**	2	1	1	0	3	0
Dinamo Kiev UCR	**1**	2	0	1	1	0	5
Barcellona SPA	**0**	2	0	0	2	0	6

GRUPPO F

Villarreal-Atalanta 2-2
6' pt Freuler (A), 39' Trigueros (V); 28' st Danjuma (V), 38' Gosens (A).
Young Boys-Manchester Utd 2-1
13' pt Cristiano Ronaldo (M); 21' st Ngamaleu (Y), 50' Siebatcheu (Y).

Atalanta-Young Boys 1-0
23' st Pessina.
Manchester Utd-Villarreal 2-1
8' st Alcacer (V), 15' Alex Telles (M), 50' Cristiano Ronaldo (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta ITA	**4**	2	1	1	0	3	2
Man. Utd ING	**3**	2	1	0	1	3	3
Young Boys SVI	**3**	2	1	0	1	2	2
Villarreal SPA	**1**	2	0	1	1	3	4

GRUPPO G

Lilla-Wolfsburg 0-0
Siviglia-Salisburgo 1-1
21' pt Sucic (Sa) rig., 42' Rakitic (Si) rig.

Salisburgo-Lilla 2-1
35' pt Adeyemi (S) rig.; 8' st Adeyemi (S) rig., 17' Burak Yilmaz (L).
Wolfsburg-Siviglia 1-1
3' st Steffen (W), 42' Rakitic (S) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo AUT	**4**	2	1	1	0	3	2
Siviglia SPA	**2**	2	0	2	0	2	2
Wolfsburg GER	**2**	2	0	2	0	1	1
Lilla FRA	**1**	2	0	1	1	1	2

GRUPPO H

Chelsea-Zenit 1-0
24' st Lukaku.
Malmö-Juventus 0-3
23' pt Alex Sandro, 45' Dybala rig., 46' Morata.

Juventus-Chelsea 1-0
1' st Chiesa.
Zenit-Malmö 4-0
9' pt Claudinho; 4' st Kuzyaev, 35' Sutormin, 49' Wendel.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus ITA	**6**	2	2	0	0	4	0
Zenit RUS	**3**	2	1	0	1	4	1
Chelsea ING	**3**	2	1	0	1	1	1
Malmö SVE	**0**	2	0	0	2	0	7

Da sinistra: il gol di Freuler al Villarreal; Pessina esulta dopo la rete che vale la prima vittoria dell'Atalanta; Dybala-mask dopo aver trasformato il rigore a Malmö. Sopra: il gran tiro di Chiesa che permette alla Juve di battere i campioni d'Europa del Chelsea

Vila Real, 14 settembre 2021

VILLARREAL	**2**
ATALANTA	**2**

VILLARREAL: 4-2-3-1 Rulli 6,5 - Foyth 6,5 Albiol 6 Pau Torres 5,5 Pedraza 6 (43' st Gaspar ng) Capoue 5,5 (16' st Coquelin 5) Parejo 6,5 - Pino 6 (16' st Moreno A. 6) Gerard Moreno 7 Trigueros 7 (16' st Gomez 5,5) - Dia 5,5 (16' st Danjuma 6,5).
In panchina: Asenjo, Estupian, Iborra, Alcacer, Ruben Pena, Mandi.
All: Emery 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 7 - Toloi 6 Palomino 6 Djimstiti 6 (16' st Demiral 6) - Zappacosta 6,5 De Roon 5,5 (25' st Koopmeiners 6,5) Freuler 6,5 Gosens 6,5 - Pessina 6,5 (34' st Miranchuk 6,5) - Zapata 6,5 (25' st Ilicic 7) Malinovskyi 6,5 (25' st Pasalic 6).
In panchina: Rossi, Sportiello, Maehle, Pezzella, Scalvini, Lovato, Piccoli.
All: Gasperini 7.

Arbitro: Turpin (Francia) 6.
Reti: 6' pt Freuler (A), 39' Trigueros (V); 28' st Danjuma (V), 38' Gosens (A).
Espulso: 39' st Coquelin (V) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Capoue, Gerard Moreno, Pino, Coquelin (V); De Roon (A).

Bergamo, 29 settembre 2021

ATALANTA	**1**
YOUNG BOYS	**0**

ATALANTA: 3-4-2-1 Musso 6 - Toloi 7,5 Demiral 6,5 Djimsiti 7 - Zappacosta 6,5 (45' st Pezzella ng) De Roon 7 Freuler 6,5 (45' st Koopmeiners ng) Gosens ng (11' pt Maehle 6) - Malinovskyi 6 (29' st Muriel 6) Pessina 7 (29' st Pasalic 6) - Zapata 7.
In panchina: Rossi, Sportiello, Scalvini, Miranchuk, Lovato, Ilicic, Piccoli.
All: Gasperini 6,5.

YOUNG BOYS: 4-3-2-1 Von Ballmoos 7,5 - Hefti 5,5 (37' st Maceiras ng) Camara 6 Lauper 5,5 Garcia 6 - Aebischer 6 (37' st Spielmann ng) Martins Pereira 6 Sierro 5,5 (24' st Mambimbi 5,5) - Elia 5,5 (20' st Rieder 6) Ngamaleu 5,5 - Siebatcheu 5,5 (20' st Kanga 6).
In panchina: Laidani, Faivre, Sulejmani, Jankewitz, Burgy, Lefort.
All: Wagner 5,5.

Arbitro: Brych (Germania) 5,5.
Rete: 23' st Pessina.
Ammoniti: Zappacosta (S); Sierro (Y).

Malmö, 14 settembre 2021

MALMÖ	**0**
JUVENTUS	**3**

MALMÖ: 5-3-2 Diawara 5,5 - Berget 5,5, Ahmedhodzic 5,5 Nielsen 5 Brorsson 5,5 Rieks 5,5 (31' st Olsson ng) - Innocent 5 (31' st Nanasi ng) Rakip 5 (14' st Nalic 5,5) Christiansen 6 - Colak 5 Birmancevic 5,5 (14' st Abubakari ng).
In panchina: Ellborg, Dahlin, Larsson, Beijmo, Gwargis, Eile, Bjorkqvist.
All: Tomasson 5.

JUVENTUS: 4-4-2 Szczesny 6 - Danilo 6 Bonucci 6,5 De Ligt 6,5 (42' st Rugani ng) Alex Sandro 7 - Cuadrado 7 (37' st Kulusevski ng) Bentancur 6,5 (22' st McKennie 6) Locatelli 6,5 Rabiot 7 - Dybala 6,5 (37' st Ramsey ng) Morata 7 (22' st Kean 6).
In panchina: Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Chiellini.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Dias (Portogallo) 6.
Reti: 23' pt Alex Sandro, 45' Dybala rig., 46' Morata.
Ammoniti: Brorsson, Nielsen (M); De Ligt (J).

Torino, 29 settembre 2021

JUVENTUS	**1**
CHELSEA	**0**

JUVENTUS: 4-4-2 Szczesny 6 - Danilo 6,5 Bonucci 7,5 De Ligt 7 Alex Sandro 6,5 - Cuadrado 6,5 Bentancur 6 (38' st Chiellini ng) Locatelli 6,5 Rabiot 6 (31' st McKennie ng) - Bernardeschi 6,5 (20' st Kulusevski 6) Chiesa 8 (31' st Kean ng).
In panchina: Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Rugani.
All: Allegri 7,5.

CHELSEA: 3-4-2-1 Mendy 6 - Christensen 5,5 (30' st Barkley ng) Thiago Silva 5,5 Rudiger 5,5 - Azpilicueta 5,5 (17' st Loftus-Cheek 6) Jorginho 6 (17' st Chalobah 5,5) Kovacic 6,5 Alonso 5 (1' st Chilwell 5,5) - Havertz 5,5 Ziyech 5 (17' st Hudson-Odoi 6,5) - Lukaku 5.
In panchina: Kepa, Bettinelli, Werner, Saul, Sarr.
All: Tuchel 5.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna) 6,5.
Rete: 1' st Chiesa.
Ammoniti: Cuadrado (J); Alonso, Zyiech, Rudiger (C).

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Brondby-Sparta Praga 0-0
Rangers-Ol. Lione 0-2
23' pt Ekambi; 10' st Tavernier (R) aut.

Ol. Lione-Brondby 3-0
19' e 26' st Ekambi, 41' Aouar.
Sparta Praga-Rangers 1-0
29' pt Hancko.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ol. Lione FRA	6	2	2	0	0	5	0
Sparta Praga CEC	4	2	1	1	0	1	0
Brondby DAN	1	2	0	1	1	0	3
Rangers SCO	0	2	0	0	2	0	3

GRUPPO B

Monaco-Sturm Graz 1-0
21' st Diatta.
PSV Eindhoven-Real Sociedad 2-2
32' pt Gotze (P), 34' Januzaj (R), 39' Isak (R); 9' st Gakpo (P).

Real Sociedad-Monaco 1-1
16' pt Disasi (M); 8' st Merino (R).
Sturm Graz-PSV Eindhoven 1-4
32' pt Sangaré (P); 6' st Zahavi (P), 10' Stankovic (S), 29' Max (P), 33' Vertessen (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV OLA	4	2	1	1	0	6	3
Monaco FRA	4	2	1	1	0	2	1
R. Sociedad SPA	2	2	0	2	0	3	3
Sturm Graz AUT	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO C

Leicester-Napoli 2-2
9' pt Perez (L); 19' st Barnes (L), 24' e Osimhen (N).
Spartak Mosca-Legia Varsavia 0-1
46' st Kastrati.

Legia Varsavia-Leicester 1-0
31' pt Emreli.
Napoli-Spartak Mosca 2-3
1' pt Elmas (N); 10' st Promes (S), 35' Ignatov (S), 45' Promes (S), 49' Osimhen (N).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia V. POL	6	2	2	0	0	2	0
Spartak M. RUS	3	2	1	0	1	3	3
Napoli ITA	1	2	0	1	1	4	5
Leicester ING	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO D

Eintracht F.-Fenerbahce 1-1
10' pt Ozil (F), 41' Lammers (E).
Olympiacos-Anversa 2-1
7' st El-Arabi (O), 29' Samatta (A), 42' Reabciuk (O).

Anversa-Eintracht F. 0-1
46' st Goncalo Paciencia rig.
Fenerbahce-Olympiacos 0-3
6' pt Soares; 18' e 23' st Masouras.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiacos GRE	6	2	2	0	0	5	1
Eintracht F. GER	4	2	1	1	0	2	1
Fenerbahce TUR	1	2	0	1	1	1	4
Anversa BEL	0	2	0	0	2	1	3

Leicester, 16 settembre 2021

LEICESTER 2
NAPOLI 2

LEICESTER: 4-4-2 Schmeichel 6,5 - Castagne 6 Vestergaard 5,5 Evans 5,5 (1' st Soyuncu 5) Bertrand 6 - Perez 6,5 (1' st Tielemans 6) Ndidi 5,5 Soumaré 6,5 (33' st Maddison ng) Barnes 7 - Iheanacho 6,5 (43' st Vardy ng) Daka 6 (25' st Lookman 6).
In panchina: Ward, Amartey, Pereira, Thomas, Choudhury, Albrighton, Dewsbury-Hall.
All: Rodgers 6.

NAPOLI: 4-2-3-1 Ospina 6,5 - Malcuit 5 (39' st Juan Jesus ng) Rrahmani 6 Koulibaly 6,5 Di Lorenzo 5,5 - Anguissa 7 (39' st Petagna ng) Ruiz 6 - Lozano 5,5 (19' st Politano 6,5) Zielinski 5,5 (19' st Elmas 6,5) Insigne 6,5 (29' st Ounas 6,5) - Osimhen 7,5.
In panchina: Idasiak, Boffelli, Manolas, Zanoli.
All: Spalletti 6,5.

Arbitro: Martins (Portogallo) 6,5.
Reti: 9' pt Perez (L); 19' st Barnes (L), 24' e Osimhen (N).
Espulsi: 48' st Ndidi (L) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Soumaré, Vestergaard, Soyuncu, Ndidi (L); Di Lorenzo, Rahmani (N).

Napoli, 30 settembre 2021

NAPOLI 2
SPARTAK MOSCA 3

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6 - Di Lorenzo 5 Manolas 5 Koulibaly 5 Mario Rui 5 - Elmas 6 (37' st Ounas st) Ruiz 5 Zielinski 5,5 (1' st Anguissa 5,5) - Politano 5,5 (29' st Lozano ng) Petagna 5 (1' st Osimhen 6) Insigne 6 (42' pt Malcuit 5,5).
In panchina: Ospina, Idasiak, Demme, Juan Jesus, Rrhamani, Mertens, Zanoli.
All: Spalletti 5,5.

SPARTAK MOSCA: 3-4-2-1 Maksimenko 5 - Caufriez 5 Gigot 6 Dzhikiya 6 - Moses 6,5 Litvinov 6,5 (28' st Ignatov 6,5) Umyarov 6,5 Ayrton 6,5 - Bakaev 6,5 (44' st Lomovitski ng) Promes 7,5 - Ponce 5,5 (47' pt Sobolev 6,5).
In panchina: Rebrov, Selikhov, Eschenko, Gaponov, Melnikov.
All: Rui Vitoria 7.

Arbitro: Kruzliak (Slovacchia) 6,5.
Reti: 1' pt Elmas (N); 10' st Promes (S), 35' Ignatov (S), 45' Promes (S), 49' Osimhen (N).
Espulsi: 30' pt Mario Rui (N) per gioco scorretto; 37' st Caufriez (S) per doppia ammonizione; Spalletti (N, all.) dopo il fischio finale per proteste.
Ammoniti: Di Lorenzo, Koulibaly, Ruiz, Manolas (N); Ponce, Litvinov, Sobolev, Caufriez, Ayrton, Rui Vitoria (all.), Maksimenko, Umyarov (S).

Sopra: doppietta di Osimhen e il Napoli pareggia a Leicester; l'esultanza di Elmas dopo appena 14" al Maradona, ma poi vincerà lo Spartak. A destra: la gioia di Galeno (Braga); l'autogol di Wingo (Ferencvaros) contro il Betis

GRUPPO E

Galatasaray-Lazio 1-0
22' st Strakosha (L) aut.
Lokomotiv Mosca-Ol. Marsiglia 1-1
14' st Under (O) rig., 44' Anjorin (L).

Lazio-Lokomotiv Mosca 2-0
13' pt Basic, 38' Patric.
Ol. Marsiglia-Galatasaray 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray TUR	**4**	2	1	1	0	1	0
Lazio ITA	**3**	2	1	0	1	2	1
Ol. Marsiglia FRA	**2**	2	0	2	0	1	1
Lokomotiv M. RUS	**1**	2	0	1	1	1	3

GRUPPO F

Midtjylland-Ludogorets 1-1
3' pt Isaksen (M), 32' Despodov (L).
Stella Rossa-Braga 2-1
30' st Rodic (S), 31' Galeno (B), 40' Katai (S) rig.

Braga-Midtjylland 3-1
19' pt Evander (M) rig.; 10' st Galeno (B) rig., 17' Ricardo Horta (B), 50' Galeno (B).
Ludogorets-Stella Rossa 0-1
19' st Kanga.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa SER	**6**	2	2	0	0	3	1
Braga POR	**3**	2	1	0	1	4	3
Ludogorets BUL	**1**	2	0	1	1	1	2
Midtjylland DAN	**1**	2	0	1	1	2	4

GRUPPO G

Bayer L.-Ferencvaros 2-1
8' pt Mmaee (F), 37' Palacios (B); 24' st Wirtz (B).
Real Betis-Celtic 4-3
15' pt Ajeti (C), 27' Juranovic (C) rig., 32' Miranda (R), 35' Juanmi (R); 6' st Borja Iglesias (R), 8' Juanmi (R), 42' Ralston (C).

Celtic-Bayer L. 0-4
25' pt Hincapie, 35' Wirtz; 13' st Alario rig., 49' Adli.
Ferencvaros-Real Betis 1-3
17' pt Fekir (R), 44' Uzuni (F); 31' st Wingo (F) aut., 50' Tello (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L. GER	**6**	2	2	0	0	6	1
Real Betis SPA	**6**	2	2	0	0	7	4
Ferencvaros UNG	**0**	2	0	0	2	2	5
Celtic SCO	**0**	2	0	0	2	3	8

GRUPPO H

Dinamo Zagabria-West Ham 0-2
22' pt Antonio; 5' st Rice.
Rapid Vienna-Racing Genk 0-1
47' st Onuachu.

Racing Genk-Dinamo Zagabria 0-3
10' pt Ivanusec, 48' Petkovic rig.; 22' st Petkovic rig.
West Ham-Rapid Vienna 2-0
29' pt Rice; 49' st Benrahma.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham ING	**6**	2	2	0	0	4	0
Dinamo Z. CRO	**3**	2	1	0	1	3	2
Racing Genk BEL	**3**	2	1	0	1	1	3
Rapid Vienna AUT	**0**	2	0	0	2	0	3

Istanbul, 16 settembre 2021

GALATASARAY	**1**
LAZIO	**0**

GALATASARAY: 4-2-3-1 Muslera 7 - Yedlin 6 Nelsson 6 Marcao 6 Van Aanholt 5,5 - Kutlu 6 Antalyali 6 (33' st Emre Kilinc ng) - Morutan 6,5 (40' st Feghouli ng) Cicaldau 6,5 (45' st Mohamed ng) Kerem Akturkoglu 6 (34' st Babel ng) - Dervisoglu 6 (46' st Luyindama ng).
In panchina: Cipe, Ozturk, Omer Bayram, Kaan Arslan, Atalay, Diagne.
All: Terim 6,5.

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 4,5 - Lazzari 5 Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6 Hysaj 5,5 - Akpa Akpro 5,5 (11' st Milinkovic-Savic 5,5) Lucas Leiva 6 (38' st Cataldi ng) Luis Alberto 5 (21' st Basic 5,5) - Felipe Anderson 6,5 (21' st Pedro 6) Immobile 5 (10' st Muriqi 5,5) Zaccagni 6.
In panchina: Reina, Furlanetto, Patric, Radu, Marusic, Escalante, Moro.
All: Sarri 5,5.

Arbitro: Jug (Slovenia) 6.
Rete: 22' st Strakosha (L) aut.
Ammoniti: Muslera (G); Akpa Akpro, Muriqi, Zaccagni (L).

Roma, 30 settembre 2021

LAZIO	**2**
LOKOMOTIV MOSCA	**0**

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 6,5 - Lazzari 6,5 (29' st Marusic 6) Patric 6,5 Acerbi 6 Hysaj 6 - Luis Alberto 6,5 (15' st Milinkovic-Savic 6) Cataldi 6 (15' st Lucas Leiva 6) Basic 7 - Felipe Anderson 7 Immobile 6 (41' pt Muriqi 6) Pedro 7 (29' st Moro ng).
In panchina: Reina, Furlanetto, Luiz Felipe, Escalante, Akpa-Akpro, Romero, Radu.
All: Sarri 7.

LOKOMOTIV MOSCA: 4-3-2-1 Guilherme 5,5 - Zhivoglyadov 5,5 Barinov 5 Pablo 5 Rybchisnkii 5 - Maradishvili 5,5 (27' st Kerk 5,5) Kulikov 5,5 Beka Beka 6 - Zhemaletdinov 6 (37' st Lisakovich ng) Anjorin 6 (37' st Petrov ng) - Smolov 6.
In panchina: Khudiakov, Savin, Nenakhov, Kamano, Silyanov, Ivankov, Babkin.
All: Nikolic 5,5.

Arbitro: Pawson (Inghilterra) 6.
Reti: 13' pt Basic, 38' Patric.
Ammoniti: Cataldi, Lazzari (La); Beka Beka, Rybchinskii (Lo).

Sopra, da sinistra: la Lazio si dispera per l'errore di Strakosha e il Galatasaray vola; Basic festeggia contro la Lokomotiv il primo gol biancoceleste; Wirtz (Bayer) a segno contro il Celtic. A fianco: Benrahma felice dopo il raddoppio del West Ham

CONFERENCE LEAGUE

GRUPPO A

HJK Helsinki-LASK Linz 0-2
17' pt Maresic; 44' st Monschein.
Maccabi Tel Aviv-Alashkert 4-1
13' pt Perica (M), 17' Embalò (A), 32' Kanichowsky (M), 48' Biton (M) rig.; 27' st Hozez (M).

Alashkert-HJK Helsinki 2-4
8' pt Riski Ri. (H), 24' Embalò (A); 12' st Valencic (H), 18' Riski Ro. (H), 48' Glisic (A), 49' Olusanya (H).
LASK Linz-Maccabi Tel Aviv 1-1
10' pt Horvath (L); 43' st Shamir (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T.A. ISR	**4**	2	1	1	0	5	2
LASK Linz AUT	**4**	2	1	1	0	3	1
HJK Helsinki FIN	**3**	2	1	0	1	4	4
Alashkert ARM	**0**	2	0	0	2	3	8

GRUPPO B

Anorthosis-Partizan Belgrado 0-2
42' pt Menig; 23' st Ricardo Gomes.
Flora-AA Gent 0-1
9' st Lemajic.

AA Gent-Anorthosis 2-0
28' pt Korrea (An) aut.; 36' st Kums.
Partizan Belgrado-Flora 2-0
20' e 42' pt Markovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan B. SER	**6**	2	2	0	0	4	0
AA Gent BEL	**6**	2	2	0	0	3	0
Flora EST	**0**	2	0	0	2	0	3
Anorthosis CIP	**0**	2	0	0	2	0	4

GRUPPO C

Bodo Glimt-Zorya 3-1
3' st Saltnes (B), 4' Solbakken (B), 15' Pellegrino (B), 46' Gromov (Z).
Roma-CSKA Sofia 5-1
10' pt Carey (C), 25' Pellegrini (R), 38' El Shaarawy (R); 17' st Pellegrini (R), 37' Mancini (R), 39' Abraham (R).

CSKA Sofia-Bodo Glimt 0-0
Zorya-Roma 0-3
7' pt El Shaarawy; 21' st Smalling, 23' Abraham.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma ITA	**6**	2	2	0	0	8	1
Bodo Glimt NOR	**4**	2	1	1	0	3	1
CSKA Sofia BUL	**1**	2	0	1	1	1	5
Zorya UCR	**0**	2	0	0	2	1	6

GRUPPO D

Jablonec-CFR Cluj 1-0
7' st Pilar rig.
Randers-AZ Alkmaar 2-2
24' pt Clasie (A), 27' Piesinger (R), 34' Pavlidis (A); 23' st Jensen (R).

AZ Alkmaar-Jablonec 1-0
8' st Gudmundsson.
CFR Cluj-Randers 1-1
41' pt Kamara (R); 23' st Petrila (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ Alkmaar OLA	**4**	2	1	1	0	3	2
Jablonec CEC	**3**	2	1	0	1	1	1
Randers DAN	**2**	2	0	2	0	3	3
CFR Cluj ROM	**1**	2	0	1	1	1	2

Roma, 16 settembre 2021

ROMA	**5**
CSKA SOFIA	**1**

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 6 - Karsdorp 7 (1' st Ibanez 6) Mancini 7 Smalling 7 Calafiori 7 (32' st Kumbulla ng) - Diawara 6 (13' st Cristante 6,5) Villar 6 (13' st Veretout 7) - Perez 6 Pellegrini 7,5 (29' st Abraham 7) El Shaarawy 7 - Shomurodov 7.
In panchina: Fuzato, Reynolds, Mayoral, Zaniolo, Darboe, Zalewski, Mkhitaryan.
All: Mourinho 7.

CSKA SOFIA: 4-4-2 Busatto 5 - Turitsov 5 (29' st Donchev ng) Galabov 5 Mattheji 5,5 Mazikou 5,5 - Yomov 4,5 (22' st Bai 6) Muhar 5,5 Lam 5,5 Wildschut 5 - Carey 6 Krastev 5 (42' st Ahmedov ng).
In panchina: Evtimov, Varela, Catakovic.
All: Mladenov 5.

Arbitro: Nyberg (Svezia) 6.
Reti: 10' pt Carey (C), 25' Pellegrini (R), 38' El Shaarawy (R); 17' st Pellegrini (R), 37' Mancini (R), 39' Abraham (R).
Espulsi: 35' st Wildschut (C) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Lam, Wildschut (C).

Zaporizhia, 30 settembre 2021

ZORYA	**0**
ROMA	**3**

ZORYA: 4-3-1-2 Matsapura 6 - Favorov 5 (47' st Snurnitsyn ng) Imerekov 5,5 Cvek 5 Khomchenovskyy 6 - Buletsa 5,5 (24' st Cristian 6) Nazaryna 5,5 Kochergin 5,5 - Gromov 5,5 (47' st Owusu ng) - Kabaiev 5,5 (38' st Lunov ng) Sayyadmanesh 5,5 (24' st Zahedi 5,5).
In panchina: Zhylkin, Gladkyy, Alefirenko.
All: Skripnik 5,5.

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 6 - Ibanez 6,5 Smalling 6,5 Kumbulla 6 Calafiori 6,5 - Cristante 6 Darboe 7 (25' st Diawara 6) - Perez 6 (17' st Zaniolo 6,5) Pellegrini 6,5 (32' st Villar ng) El Shaarawy 7 (32' st Mayoral 6) - Shomurodov 6 (17' st Abraham 7).
In panchina: Fuzato, Reynolds, Vina, Mancini, Bove, Zalewski, Mkhitaryan.
All: Mourinho 6,5.

Arbitro: Godinho (Portogallo) 6.
Reti: 7' pt El Shaarawy; 21' st Smalling, 23' Abraham.
Ammoniti: Kumbulla, Rui Patricio (R).

A sinistra: il primo gol di Pellegrini al Cska, un destro morbido all'incrocio; la terza rete della Roma in Ucraina è di Abraham. A destra: Hojbjerg salva il Tottenham a Rennes; Lang (Basilea) a segno contro il Kairat

GRUPPO E

Maccabi Haifa-Feyenoord 0-0
Slavia Praga-Union Berlin 3-1
18' pt Bah (S); 25' st Behrens (U), 39' Kuchta (S), 43' Schranz (S).

Feyenoord-Slavia Praga 2-1
14' pt Orkun Kokcu (F), 24' Linssen (F); 18' st Holes (S).
Union Berlin-Maccabi Haifa 3-0
33' pt Voglsammer; 3' st Behrens, 31' Awoniyi.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord OLA	4	2	1	1	0	2	1
Slavia Praga CEC	3	2	1	0	1	4	3
Union Berlin GER	3	2	1	0	1	4	3
Maccabi H. ISR	1	2	0	1	1	0	3

GRUPPO F

Lincoln R.I.-PAOK Salonicco 0-2
47' pt Akpom; 11' st Mitrita.
Slovan Bratislava-FC Copenaghen 1-3
18' pt Wind (F), 21' Henty (S), 42' Stage (F); 23' st Wind (F) rig..

FC Copenaghen-Lincoln Red Imps 3-1
4' pt Chipolina R. (L) aut., 33' Rosa (L), 46' Wind (F) rig.; 7' st Stage (F).
PAOK Salonicco-Slovan Bratislava 1-1
9' pt Akpom (P), 15' Green (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Copenaghen DAN	6	2	2	0	0	6	2
PAOK GRE	4	2	1	1	0	3	1
Slovan B. SVK	1	2	0	1	1	2	4
Lincoln R.I. GIB	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO G

Mura-Vitesse 0-2
30' pt Tronstad; 24' st Doekhi.
Rennes-Tottenham H. 2-2
11' pt Bade (R) aut., 23' Tait (R); 27' st Laborde (R), 31' Hojbjerg (T).

Tottenham H.-Mura 5-1
4' pt Alli (T) rig., 8' Lo Celso (T); 8' st Kous (M), 23', 31' e 42' Kane (T).
Vitesse-Rennes 1-2
30' pt Wittek (V); 9' st Guirassy (R) rig., 25' Sulemana (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham ING	4	2	1	1	0	7	3
Rennes FRA	4	2	1	1	0	4	3
Vitesse OLA	3	2	1	0	1	3	2
Mura SLO	0	2	0	0	2	1	7

GRUPPO H

Kairat-Omonia 0-0
Qarabag-Basilea 0-0

Basilea-Kairat 4-2
15' pt Cabral (B), 21' e 40' Lang (B); 4' st Ndoye (B), 20' Kanté (K), 24' Ricardo Alves (K) rig..
Omonia-Qarabag 1-4
40' pt Lecjaks (O); 7' st Kady (Q), 28' Sheydaev (Q), 34' Medvedev (Q) rig., 49' Kady (Q).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qarabag AZE	4	2	1	1	0	4	1
Basilea SVI	4	2	1	1	0	4	2
Kairat KAZ	1	2	0	1	1	2	4
Omonia CIP	1	2	0	1	1	1	4

LIBERTADORES

SEMIFINALI

Sao Paulo, 21 settembre 2021
PALMEIRAS 0
ATLETICO MINEIRO 0

PALMEIRAS: 4-2-3-1 Weverton - Marcos Rocha, Gomez, Luan, Piquerez - Felipe Melo (24' st Danilo), Zé Rafael (41' st Gabriel Veron) - Rony (41' st Patrick de Paula), Raphael Veiga, Dudu (19' st Wesley) - Luiz Adriano (19' st Deyverson).
In panchina: Jailson, Breno Lopes, Mayke, Gabriel Menino, Renan, Willian. **All:** Abel Ferreira.
ATLETICO MINEIRO: 4-4-2 Everson - Mariano, Nathan Silva, Alonso, Guilherme Arana - Zaracho (30' st Vargas), Jair, Allan, Fernandez (41' st Nathan) - Hulk (41' st Eduardo Sasha), Diego Costa (10' st Keno).
In panchina: Rafael, Dodò, Franco, Guga, Hyoran, Igor Rabello, Rever, Tche Tche.
All: Cuca.
Arbitro: Loustau (Argentina).
Ammoniti: Zé Rafael (P); Zaracho (A).
Note: al 42' pt Hulk (A) ha calciato sul palo un rigore.

Belo Horizonte, 28 settembre 2021
ATLETICO MINEIRO 1
PALMEIRAS 1

ATLETICO MINEIRO: 4-4-2 Everson - Mariano, Nathan Silva, Alonso, Guilherme Arana - Zaracho (39' st Eduardo Sasha), Jair (33' st Savarino), Allan (46' st Tche Tche), Fernandez (46' st Rever) - Hulk, Vargas.
In panchina: Rafael, Borrero, Hyoran, Franco, Dodò, Igor Rabello, Guga, Nathan. **All:** Cuca.
PALMEIRAS: 5-3-2 Weverton - Marcos Rocha (31' st Gabriel Menino), Luan, Gomez, Renan, Piquerez - Raphael Veiga (37' st Wesley), Felipe Melo, Danilo - Dudu (37' st Zé Rafael), Rony (22' st Gabriel Veron).
In panchina: Jailson, Deyverson, Gustavo Scarpa, Willian, Kuscevic, Jorge, Patrick de Paula, Luiz Adriano.
All: Abel Ferreira.
Arbitro: Roldan (Colombia).
Reti: 7' st Vargas (A), 23' Dudu (P).
Ammoniti: Nathan Silva (A); Marcos Rocha, Luan, Abel Ferreira (all.), Felipe Melo (P).

L'esultanza di Bruno Henrique del Flamengo: un'altra doppietta, dopo quella dell'andata, agli ecuadoregni del Barcelona. La finale Libertadores sarà un derby brasiliano con il Palmeiras

Rio de Janeiro, 22 settembre 2021
FLAMENGO 2
BARCELLONA SC 0

FLAMENGO: 4-2-3-1 Diego Alves - Isla (35' st Matheuzinho), Rodrigo Caio, David Luiz (13' st Leo Pereira), René - Willian Arao, Andreas Pereira (39' st Pedro) - Everton Ribeiro, Vitinho (13' st Thiago Maia), Bruno Henrique (35' st Michael) - Gabriel Barbosa.
In panchina: Gabriel Batista, Kenedy, Ramon, Diego, Gustavo Henrique, Bruno Viana, Rodinei.
All: Renato Portaluppi.
BARCELLONA SC: 4-2-3-1 Burrai - Castillo, Leon, Riveros, Pineida - Pinatares (50' st Lopez), Molina - Martinez (37' st Montano), Diaz (1' st Carcelen Caraballi), Adonis Preciado (26' st Perlaza) - Mastriani (26' st Garces).
In panchina: Mendoza, Caicedo, Cortez, Gabriel Marques, Oyola, Quinonez L., Quinone J. **ll:** Bustos.
Arbitro: Cunha (Uruguay).
Reti: 21' e 38' pt Bruno Henrique.
Espulsi: 47' pt Molina (B) per doppia ammonizione, 44' st Leo Pereira (F) per gioco scorretto.
Ammoniti: Rodrigo Caio (F); Molina, Castillo (B).

Guayaquil, 29 settembre 2021
BARCELLONA SC 0
FLAMENGO 2

BARCELLONA SC: 4-4-2 Burrai - Castillo, Leon, Riveros, Pineida - Adonis Preciado (1' st Diaz), Carcelen Caraball (1' st Perlaza), Pinatares (34' st Oyola), Martinez - Garces (11' st Cortez), Mastriani (34' st Lopez).
In panchina: Mendoza, Caicedo, Gabriel Marques, Montano, Quinonez L., Quinonez J. **All:** Bustos
FLAMENGO: 4-2-3-1 Diego Alves - Isla, Rodrigo Caio, David Luiz (10' pt Gustavo Henrique), Filipe Luis (25' st René) - Willian Arao, Andreas Pereira (32' st Bruno Viana) - Everton Ribeiro, De Arrascaeta (32' st Pedro), Bruno Henrique (25' st Michael) - Gabriel Barbosa.
In panchina: Gabriel Batista, Vitinho, Matheuzinho, Joao Gomes, Kenedy, Diego, Rodinei.
All: Renato Portaluppi.
Arbitro: Tobar Vargas (Cile)
Reti: 18' pt Bruno Henrique; 5' st Bruno Henrique.
Ammoniti: Leon, Pinatares (B); Andreas Pereira, Willian Arao (F).

FINALE: Flamengo (bra)-Palmeiras (bra) Montevideo, 26 novembre 2021

COPA SUDAMERICANA

SEMIFINALI

Bragantino (bra)-Libertad (par) 2-0
29' pt Ytalo; 5' st Artur.
Libertad (par)-Bragantino (bra) 1-3
9' pt Cuello (B); 7' st Melgarejo (L), 12' Cuello (B), 37' Artur (B).

Penarol (uru)-Athletico Paranaense (bra) 1-2
2' pt Terans (A), 22' Alvarez Martinez (P); 30' st Pedro Rocha (A).
Athletico Paranaense (bra)-Penarol (uru) 2-0
24' pt Nikao; 36' st Pedro Rocha

FINALE: Bragantino (bra)-Athletico Paranaense (bra) Montevideo, 20 novembre 2021

MONDIALI QUALIFICAZIONI

EUROPA

GRUPPO A

Lussemburgo-Azerbaigian 2-1
8' pt Pinto (L), 28' Rodrigues (L) rig.; 22' st Mahmudov (A).
Portogallo-Irlanda 2-1
45' pt Egan (I); 44' e 51' st Cristiano Ronaldo (P).
Irlanda-Azerbaigian 1-1
46' pt Mahmudov (A); 42' st Duffy (I).
Serbia-Lussemburgo 4-1
22' e 35' pt Mitrovic (S); 32' st Thill (L), 37' Chanot (L) aut., 51' Milenkovic (S).
Azerbaigian-Portogallo 0-3
26' pt Bernardo Silva, 31' Andrè Silva; 30' st Diogo Jota.
Irlanda-Serbia 1-1
20' pt Milinkovic-Savic (S); 42' st Milenkovic (S) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**13**	5	4	1	0	11	4
Serbia	**11**	5	3	2	0	12	7
Lussemburgo	**6**	4	2	0	2	5	8
Irlanda	**2**	5	0	2	3	5	8
Azerbaigian	**1**	5	0	1	4	3	9

GRUPPO B

Georgia-Kosovo 0-1
18' pt Muriqi.
Svezia-Spagna 2-1
5' pt Soler (Sp), 6' Isak (Sv); 12' st Claesson (Sv).
Kosovo-Grecia 1-1
47' pt Douvikas (G); 47' st Muriqi (K).
Spagna-Georgia 4-0
14' pt Gayà, 25' Soler, 41' Torres; 18' st Sarabia.
Grecia-Svezia 2-1
17' st Bakasetas (G), 33' Paulidis (S), 35' Quaison (S).
Kosovo-Spagna 0-2
32' pt Fornals; 45' st Torres.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**13**	6	4	1	1	13	5
Svezia	**9**	4	3	0	1	7	3
Grecia	**6**	4	1	3	0	5	4
Kosovo	**4**	5	1	1	3	3	9
Georgia	**1**	5	0	1	4	2	9

GRUPPO C

Italia-Bulgaria 1-1
16' pt Chiesa (I), 42' Iliev A.(B).
Lituania-Irlanda del Nord 1-4
20' pt Ballard (I); 7' st Washington (I) rig., 10' Baravykas (L), 22' Lavery (I), 37' McNair (I) rig.
Bulgaria-Lituania 1-0
37' st Cocev.
Svizzera-Italia 0-0
Irlanda del Nord-Svizzera 0-0
Italia-Lituania 5-0
11' pt Kean, 14' Utkus (L) aut., 24' Raspadori, 29' Kean; 9' st Di Lorenzo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**14**	6	4	2	0	12	1
Svizzera	**8**	4	2	2	0	4	1
Irlanda del Nord	**5**	4	1	2	1	4	3
Bulgaria	**5**	5	1	2	2	3	6
Lituania	**0**	5	0	0	5	1	13

GRUPPO D

Francia-Bosnia Erzegovina 1-1
36' pt Dzeko (B), 40' Griezmann (F).
Kazakistan-Ucraina 2-2
2' pt Jaremcuk (U); 29' st Valiwllin (K), 48' Sikan (U), 51' Valiwllin (K).
Finlandia-Kazakistan 1-0
15' st Pohjanpalo.
Ucraina-Francia 1-1
44' pt Saparenko (U); 6' st Martial (F).
Bosnia Erzegovina-Kazakistan 2-2
7' st Qwat (K), 29' Pjanic (B) rig., 41' Menalo (F), 50' Zaynwtdinov (K).
Francia-Finlandia 2-0
25' pt Griezmann; 8' st Griezmann.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**12**	6	3	3	0	8	3
Ucraina	**5**	5	0	5	0	6	6
Finlandia	**5**	4	1	2	1	4	5
Bosnia E.	**3**	4	0	3	1	5	6
Kazakistan	**3**	5	0	3	2	5	8

GRUPPO F

Danimarca-Scozia 2-0
14' pt Wass, 15' Maehle.
Far Oer-Israele 0-4
12' e 44' pt Zahavi; 7' st Dabour, 47' Zahavi.
Moldavia-Austria 0-2
46' pt Baumgartner; 49' st Arnautovic.
Far Oer-Danimarca 0-1
40' st Wind.
Israele-Austria 5-2
5' pt Solomon (I), 20' Dabour (I), 33' Zahavi (I), 42' Baumgartner (A); 10' st Arnautovic (A), 14' Weissman (I), 45' Zahavi (I).
Scozia-Moldavia 1-0
14' pt Dykes.
Austria-Scozia 0-1
30' pt Dykes rig.
Danimarca-Israele 5-0
28' pt Poulsen, 31' Kjaer, 41' Skov Olsen; 13' st Delaney, 46' Cornelius.
Far Oer-Moldavia 2-1
23' st Olsen (F), 27' Vatnsdal (F), 39' Milinceanu (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**18**	6	6	0	0	22	0
Scozia	**11**	6	3	2	1	9	5
Israele	**10**	6	3	1	2	14	11
Austria	**7**	6	2	1	3	9	13
Far Oer	**4**	6	1	1	4	4	14
Moldavia	**1**	6	0	1	5	3	18

GRUPPO G

Lettonia-Gibilterra 3-1
5' st Gutkovskis (L) rig., 26' De Barr (G) rig., 40' Gutkovskis (L), 44' Ciganiks (L).
Norvegia-Olanda 1-1
20' pt Haaland (N), 37' Klaassen (O).
Turchia-Montenegro 2-2
9' pt Under (T), 31' Yazici (T), 40' Marusic (M); 52' st Radunovic (M).
Gibilterra-Turchia 0-3
9' st Dervisoglu, 20' Calhanoglu, 38' Karaman.
Lettonia-Norvegia 0-2
20' pt Haaland rig.; 21' st Elyounoussi.
Olanda-Montenegro 4-0
38' pt Depay rig.; 17' st Depay, 25' Wijnaldum, 31' Gakpo.
Montenegro-Lettonia 0-0
Norvegia-Gibilterra 5-1
23' pt Thorstvedt (N), 27' e 39' Haaland (N), 43' Styche (G); 14' st Sorloth (N), 46' Haaland (N).
Olanda-Turchia 6-1
1' pt Klaassen (O), 16' e 38' rig. Depay (O); 9' st Depay (O), 35' Til (O), 45' Malen (O), 47' Under (T).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	**13**	6	4	1	1	22	6
Norvegia	**13**	6	4	1	1	12	5
Turchia	**11**	6	3	2	1	16	13
Montenegro	**8**	6	2	2	2	8	9
Lettonia	**5**	6	1	2	3	7	10
Gibilterra	**0**	6	0	0	6	3	25

GRUPPO H

Malta-Cipro 3-0
44' pt Attard; 1' st Mbong, 9' Attard.
Russia-Croazia 0-0
Slovenia-Slovacchia 1-1
32' pt Bozenik (Slova), 42' Stojanovic (Slove).
Cipro-Russia 0-2
6' pt Erochin; 10' st Zemaletdinov.
Slovacchia-Croazia 0-1
41' st Brozovic.
Slovenia-Malta 1-0
45' pt Lovric rig.
Croazia-Slovenia 3-0
33' pt Livaja; 21' st Pasalic, 49' Vlasic.
Russia-Malta 2-0
10' pt Smolov; 39' st Bakaev rig.
Slovacchia-Cipro 2-0
10' st Schranz, 32' Koscelnik.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**13**	6	4	1	1	8	1
Russia	**13**	6	4	1	1	10	4
Slovacchia	**9**	6	2	3	1	7	5
Slovenia	**7**	6	2	1	3	4	7
Malta	**4**	6	1	1	4	6	11
Cipro	**4**	6	1	1	4	1	8

GRUPPO I

Andorra-San Marino 2-0
18' e 24' pt Vales.
Polonia-Albania 4-1
12' pt Lewandowski (P), 25' Cikalleshi (A), 44' Buksa (P); 9' st Krychowiak (P), 44' Linetty (P).
Ungheria-Inghilterra 0-4
10' st Sterling, 18' Kane, 24' Maguire, 42' Rice.
Albania-Ungheria 1-0
42' st Broja.
Inghilterra-Andorra 4-0
18' pt Lingard; 27' st Kane rig., 33' Lingard, 40' Saka.
San Marino-Polonia 1-7
5' pt Lewandowski (P), 16' Swiderski (P), 21' Lewandowski (P), 44' Linetty (P); 3' st Nanni (S), 22', 47' e 49' Buksa (P).
Albania-San Marino 5-0
32' pt Manaj; 13' st Laci, 16' Broja, 23' Hysaj, 35' Uzuni.
Polonia-Inghilterra 1-1
27' st Kane (I), 47' Szymanski (P).
Ungheria-Andorra 2-1
9' pt Szalai (U) rig., 18' Botka (U); 37' st Llovera (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**16**	6	5	1	0	18	2
Albania	**12**	6	4	0	2	10	6
Polonia	**11**	6	3	2	1	19	8
Ungheria	**10**	6	3	1	2	12	10
Andorra	**3**	6	1	0	5	4	14
San Marino	**0**	6	0	0	6	1	24

GRUPPO E

Estonia-Belgio 2-5
2' pt Kait (E), 22' Vanaken (B), 29' Lukaku (B); 7' st Lukaku (B), 20' Witsel (B), 31' Foket (B), 38' Sorga (E).
Repubblica Ceca-Bielorussia 1-0
34' pt Barak.
Belgio-Repubblica Ceca 3-0
8' pt Lukaku, 41' Hazard; 20' st Saelemaekers.
Bielorussia-Galles 2-3
6' pt Bale (G) rig., 29' Lisakovic (B) rig., 31' Sjadzko (B); 24' rig. e 48' st rig. Bale (G).
Bielorussia-Belgio 0-1
33' Praet.
Galles-Estonia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**16**	6	5	1	0	21	4
Rep. Ceca	**7**	5	2	1	2	8	7
Galles	**7**	4	2	1	1	5	5
Bielorussia	**3**	5	1	0	4	6	15
Estonia	**1**	4	0	1	3	6	15

Da sinistra: Ronaldo esulta, 111 gol in nazionale, record mondiale. Szymanski (Polonia) frena l'Inghilterra; il rigore fallito da Seferovic (Svzzera) a Belfast

GRUPPO J

Islanda-Romania 0-2
2' st Man, 38' Stanciu.
Liechtenstein-Germania 0-2
41' pt Werner; 32' st Sané.
Macedonia del Nord-Armenia 0-0
Germania-Armenia 6-0
6' e 15' pt Gnabry, 35' Reus, 45' Werner; 7' st Hofmann, 46' Adeyemi.
Islanda-Macedonia del Nord 2-2
12' pt Velkoski (M); 9' st Alioski (M), 33' Bjarnason Br. (I), 39' Gudjohnsen (I).
Romania-Liechtenstein 2-0
11' pt Toşca, 18' Manea.
Armenia-Liechtenstein 1-1
50' pt Mkhitaryan (A) rig.; 35' st Frick N. (L).
Islanda-Germania 0-4
4' pt Gnabry, 24' Rudiger; 11' st Sané, 44' Werner.
Macedonia del Nord-Romania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**15**	6	5	0	1	17	2
Armenia	**11**	6	3	2	1	7	9
Romania	**10**	6	3	1	2	9	6
Macedonia N.	**9**	6	2	3	1	11	6
Islanda	**4**	6	1	1	4	6	14
Liechtenstein	**1**	6	0	1	5	2	15

SUDAMERICA

9ª GIORNATA

Bolivia-Colombia 1-1
24' st Martinez (C), 38' Saucedo (B).
Ecuador-Paraguay 2-0
43' st Torres, 50' Estrada.
Cile-Brasile 0-1
19' st Everton.
Perù-Uruguay 1-1
24' pt Tapia (P), 29' De Arrascaeta (U).
Venezuela-Argentina 1-3
47' pt Martinez La. (A); 26' st Correa J. (A), 29' Correa A. (A). 49' Soteldo (V) rig.

RECUPERO 6ª GIORNATA

Brasile-Argentina sospesa al 6' pt
Ecuador-Cile 0-0
Paraguay-Colombia 1-1
40' pt Sanabria (P); 8' st Cuadrado (C) rig.
Perù-Venezuela 1-0
35' pt Cueva.
Uruguay-Bolivia 4-2
15' pt De Arrascaeta (U), 31' Valverde (U); 2' st Alvarez (U), 14' Moreno (B), 22' De Arrascaeta (U) rig., 39' Moreno (B) rig.

10ª GIORNATA

Argentina-Bolivia 3-0
14' pt Messi; 19' e 43' st Messi.
Brasile-Perù 2-0
14' pt Everton, 40' Neymar.
Colombia-Cile 3-1
19' rig. e 20' pt Borja (Co); 11' st Meneses (Ci), 29' Diaz (Co).
Paraguay-Venezuela 2-1
7' pt Martinez D. (P); 1' st Kaku (P); 45' Chancellor (V).
Uruguay-Ecuador 1-0
47' st Pereiro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**24**	8	8	0	0	19	2
Argentina	**18**	8	5	3	0	15	6
Uruguay	**15**	9	4	3	2	13	10
Ecuador	**13**	9	4	1	4	16	11
Colombia	**13**	9	3	4	2	16	16
Paraguay	**11**	9	2	5	2	9	11
Perù	**8**	9	2	2	5	8	17
Cile	**7**	9	1	4	4	9	12
Bolivia	**6**	9	1	3	5	12	22
Venezuela	**4**	9	1	1	7	5	15

NORD-CENTRO AMERICA

TERZA FASE

GIRONE UNICO: Canada-Honduras 1-1; El Salvador-Stati Uniti 0-0; Messico-Giamaica 2-1; Panama-Costa Rica 0-0; Costa Rica-Messico 0-1; El Salvador-Honduras 0-0; Giamaica-Panama 0-3; Stati Uniti-Canada 1-1; Canada-El Salvador 3-0; Costa Rica-Giamaica 1-1; Honduras-Stati Uniti 1-4; Panama-Messico 1-1;
CLASSIFICA: Messico 7; Canada, Stati Uniti, Panama 5; Costa Rica, Honduras, El Salvador 2; Giamaica 1.

AFRICA

SECONDA FASE

GRUPPO A: Algeria-Gibuti 8-0; Niger-Burkina Faso 0-2; Gibuti-Niger 2-4; Burkina Faso-Algeria 1-1
CLASSIFICA: Algeria, Burkina Faso 4; Niger 3; Gibuti 0.

GRUPPO B: Mauritania-Zambia 1-2; Tunisia-Guinea Equatoriale 3-0; Guinea Equatoriale-Mauritania 1-0; Zambia-Tunisia 0-2.
CLASSIFICA: Tunisia 6; Zambia, Guinea Equatoriale 3; Mauritania 0.

GRUPPO C: Rep. Centrafricana-Capo Verde 1-1; Nigeria-Liberia 2-0; Rep. Centrafricana-Liberia 0-1; Capo Verde-Nigeria 1-2.
CLASSIFICA: Nigeria 6; Liberia 3; Capo Verde, Rep. Centrafricana 1.

GRUPPO D: Camerun-Malawi 2-0; Mozambico-Costa d'Avorio 0-0; Costa d'Avorio-Camerun 2-1; Malawi-Mozambico 1-0.
CLASSIFICA: Costa d'Avorio 4; Camerun, Malawi 3; Mozambico 1.

GRUPPO E: Mali-Rwanda 1-0; Kenya-Uganda 0-0; Rwanda-Kenya 1-1; Uganda-Mali 0-0.
CLASSIFICA: Mali 4; Kenya, Uganda 2; Rwanda 1.

GRUPPO F: Egitto-Angola 1-0; Libia-Gabon 2-1; Gabon-Egitto 1-1; Angola-Libia 0-1.
CLASSIFICA: Libia 6; Egitto 4; Gabon 1; Angola, Angola 0.

GRUPPO G: Ghana-Etiopia 1-0; Zimbabwe-Sudafrica 0-0; Sudafrica-Ghana 1-0; Etiopia-Zimbabwe 1-0.
CLASSIFICA: Sudafrica 4; Etiopia, Ghana 3; Zimbabwe 1.

GRUPPO H: Senegal-Togo 2-0; Namibia-Congo 1-1; Togo-Namibia 0-1; Congo-Senegal 1-3.
CLASSIFICA: Senegal 6; Namibia 4; Congo 1; Togo 0.

GRUPPO I: Guinea-Bissau-Guinea 1-1; Marocco-Sudan 2-0; Guinea-Marocco non disputata; Sudan-Guinea-Bissau 2-4.
CLASSIFICA: Guinea-Bissau 4; Marocco* 3; Guinea* 1; Sudan 0. *=una partita in meno.

GRUPPO J: Madagascar-Benin 0-1; Rep. Dem. Congo-Tanzania 1-1; Benin-Rep.Dem. Congo 1-1; Tanzania-Madagascar 3-2.
CLASSIFICA: Tanzania, Benin 4; Rep. Dem. Congo 2; Madagascar 0.

ASIA

TERZA FASE

GRUPPO A: Corea del Sud-Iraq 0-0; Emirati Arabi Uniti-Libano 0-0; Iran-Siria 1-0; Corea del Sud-Libano 1-0; Iraq-Iran 0-3; Siria-Emirati Arabi Uniti 1-1.
CLASSIFICA: Iran 6; Corea del Sud 4; Emirati Arabi Uniti 2; Siria, Libano, Iraq 1.

GRUPPO B: Arabia Saudita-Vietnam 3-1; Australia-Cina 3-0; Giappone-Oman 0-1; Cina-Giappone 0-1; Oman-Arabia Saudita 0-1; Vietnam-Australia 0-1.
CLASSIFICA: Australia, Arabia Saudita 6; Giappone, Oman 3; Vietnam, Cina 0.

A sinistra: Neymar. A destra: Messi esulta per i 3 gol alla Bolivia. Sono 79 in nazionale, record sudamericano: superati i 77 del brasiliano Pelé

REGOLAMENTO

Ai Mondiali 2022 (21 novembre-18 dicembre) parteciperanno 32 nazionali: oltre al Qatar, qualificato di diritto in quanto Paese ospitante, troveremo 13 rappresentative europee, 5 africane, 4 sudamericane, 3 centro-nordamericane, 4 asiatiche e 2 qualificate dopo gli spareggi intercontinentali tra Sudamerica, Nord-centro America, Asia e Oceania.

EUROPA: 55 nazionali affiliate Uefa iscritte alla fase di qualificazione che si concluderà a marzo 2022. In palio **13 posti per la fase finale del mondiale: la prima classificata di ognuno dei dieci gruppi accede alla fase finale del Mondiale; le dieci seconde + due squadre qualificate dalla Uefa Nations League si affronteranno in due turni di playoff (sei semifinali e tre finali) per assegnare gli altri tre posti disponibili.**

SUDAMERICA: 10 nazionali affiliate Conmebol iscritte alla fase di qualificazione che si concluderà a settembre 2021. In palio **4posti per la fase finale del Mondiale e 1 per gli spareggi intercontinentali: le prime quattro classificate del girone unico accedono alla fase finale, la quinta parteciperà agli spareggi intercontinentali.**

NORD-CENTRO AMERICA: 35 nazionali affiliate Concacaf iscritte alla fase di qualificazione che si concluderà a marzo 2022. In palio **3 posti per la fase finale del Mondiale e 1 per gli spareggi intercontinentali: le prime tre classificate del girone unico della terza fase accedono al Mondiale, la quarta parteciperà agli spareggi intercontinentali.**

AFRICA: 54 nazionali affiliate Caf iscritte alla fase di qualificazione che si concluderà a novembre 2021. In palio **5 posti per la fase finale del Mondiale: la prima classificata di ogni gruppo della secondafase passa al turno successivo (cinque scontri diretti andata e ritorno) per decidere le cinque qualificate a Qatar 2022.**

ASIA: 46 nazionali affiliate Afc iscritte alla fase di qualificazione che si concluderà a novembre 2021. In palio **4 posti per la fase finale del Mondiale e 1 per gli spareggi intercontinentali: prima e seconda classificata dei due gironi della terza fase si qualificano per Qatar 2022, le terze si affronteranno in uno scontro diretto per decidere chi parteciperà agli spareggi intercontinentali.**

OCEANIA: 11 nazionali affiliate Ofc iscritte alla fase di qualificazione. In palio **1 posto per gli spareggi intercontinentali. Il programma delle gare non è ancora stato stabilito.**

Firenze, 2 settembre 2021

ITALIA	**1**
BULGARIA	**1**

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Florenzi 5 (19' st Toloi 6) Bonucci 6 Acerbi 5,5 Emerson 6 (46' st Pellegrini ng) - Barella 6,5 (19' st Cristante 6) Jorginho 6,5 Verratti 6 - Chiesa 7 Immobile 5,5 (29' st Raspadori ng) Insigne 5 (29' st Berardi ng).
In panchina: Sirigu, Gollini, Bastoni, Chiellini, Biraghi, Castrovilli, Bernardeschi.
All: Mancini 5,5.

BULGARIA: 4-2-3-1 Georgiev 8 - Hristov A. 6 Hristov P. 6,5 Antov 6 Nedyalkov 5,5 - Vitanov 6 (30' st Malinov ng) Kostadinov 6,5 - Yomov 5,5 (1' st Delev 6,5) Yankov 5,5 (12' st Chochev 6) Despodov 7 (30' st Kirilov ng) - Iliev A. 6,5 (25' st Krastev 6,5).
In panchina: Nuamov, Mihaylov, Turitsov, Velkovski, Bozhikov, Iliev I., Iliev D.
All: Petrov 7.

Arbitro: Gozubuyuk (Olanda) 5,5.
Reti: 16' pt Chiesa (I), 42' Iliev A. (B).
Ammoniti: Barella, Toloi (I); Yomov, Nedyalkov (B).

Basilea, 5 settembre 2021

SVIZZERA	**0**
ITALIA	**0**

SVIZZERA: 4-1-4-1 Sommer 8 - Widmer 6 Akanji 6,5 Elvedi 6,5 Rodriguez 5 (18' st Garcia 6) - Frei 6 - Steffen 5,5 (26' st Fassnacht 6) Aebischer 6,5 Sow 6,5 (18' st Zakaria 6,5) Zuber 5,5 (18' st Vargas 6,5) - Seferovic 5,5 (41' st Zeqiri ng).
In panchina: Mvogo, Kobel, Lauper, Ndoye, Lotomba, Schar, Zesiger.
All: Yakin 7.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Di Lorenzo 6 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Emerson 6,5 - Barella 6,5 (45' st Pessina ng) Jorginho 5 Locatelli 6,5 (32' st Verratti ng) - Berardi 5,5 (14' st Chiesa 5,5) Immobile 5 (14' st Zaniolo 5,5) Insigne 6 (45' st Raspadori ng).
In panchina: Sirigu, Gollini, Calabria, Pellegrini, Toloi, Cristante, Bastoni.
All: Mancini 5,5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna)
Ammoniti: Sow, Aebischer, Elvedi, Frei (S); Chiellini (I).
Note: all'8' st Jorginho (I) si è fatto parare un rigore dal portiere svizzero Sommer.

Reggio Emilia, 8 settembre 2021

ITALIA	**5**
LITUANIA	**0**

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 (1' st Sirigu 6) - Di Lorenzo 7 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 Biraghi 6,5 (1' st Calabria 6,5) - Pessina 6,5 Jorginho 6,5 (16' st Castrovilli 6) Cristante 6,5 - Bernardeschi 7 (16' st Scamacca 6) Raspadori 8 Kean 8 (28' st Berardi 6).
In panchina: Gollini, Barella, Bonucci, Chiellini, Locatelli, Toloi, Florenzi.
All: Mancini 7.

LITUANIA: 4-2-3-1 Setkus 5 - Lasickas 5 Utkus 5 (1' st Satkus 5,5) Klimavicius 5 (38' st Tutyskinas ng) Slavickas 5 (1' st Barauskas 5,5) - Dapkus 5 (1' st Megelaitis 5,5) Slivka 6 - Novikovas 4,5 Verbickas 5 Kazlauskas 5 - Dubickas 5 (28' st Uzela ng).
In panchina: Krapikas, Gertmonas, Gaspuitis, Baravykas.
All: Razanauskas 5.

Arbitro: Pawson (Inghilterra) 6.
Reti: 11' pt Kean, 14' Utkus (L) aut., 24' Raspadori, 29' Kean; 9' st Di Lorenzo.
Ammonito: Klimavicius (L).

Dall'alto: Chiesa a segno contro la Bulgaria; il portiere Sommer ipnotizza Jorginho e neutralizza il rigore azzurro; la freschezza di Kean e Raspadori rilancia contro la Lituania le ambizioni mondiali dell'Italia di Mancini

MONDIALI U21 QUALIFICAZIONI

Empoli, 3 settembre 2021

ITALIA	3
LUSSEMBURGO	0

ITALIA: 4-3-3 Carnesecchi 7 - Bellanova 6,5 (44' st Ferrarini ng) Carboni 6, Pirola 7 Udogie 6 (17' st Calafiori 6,5) - Ricci 6 Tonali 7 Rovella 6 (31' st Fagioli ng) - Colombo 6 (17' st Salcedo 6) Piccoli 6 (1' st Yeboah 6) Cancellieri 7.
In panchina: Plizzari, Brescianini, Papetti, Cambiaso.
All: Nicolato 6,5.

LUSSEMBURGO: 5-3-2 Fox 6 - Bernardy 5 (1' st Kuete 5,5) Oelsen 5 D'Anzico 5,5 Osmanovic 5,5 Schmit 6 - Ikene 5,5 Latic 5,5 (46' st Sacras ng) Medina 5,5 (31' st Monteiro ng) - Bernard 5,5 (24' st Turping 5,5) Curci 6,5.
In panchina: Martin, Sinner, Baiverlin, Erkus, Klisurica.
All: Cardoni 5,5.

Arbitro: Kralovic (Slovacchia) 5,5.
Reti: 7' pt Pirola, 12' Olesen (L) aut.; 5' st Cancellieri.
Ammoniti: Cancellieri (I); Curci, Ikene (L).

Vicenza, 7 settembre 2021

ITALIA	1
MONTENEGRO	0

ITALIA: 4-3-3 Carnesecchi 6,5 - Bellanova 7 Okoli 7 Lovato 6,5 Udogie 6,5 (27' st Calafiori 6,5) - Ricci 6,5 Tonali 7 Rovella 6 (48' st Brescianini ng) - Yeboah 6 (23' st Mulattieri 6) Colombo 7 (23' st Lucca 6) Cancellieri 6,5 (48' st Ferrarini ng).
In panchina: Plizzari, Pirola, Carboni, Ranocchia.
All: Nicolato 6,5.

MONTENEGRO: 4-2-3-1 Ivezic 6,5 - Pesukic 6,5 Milic 5,5 Obradovic 5,5 Raznatovic 6 - Janjic 6 (27' st Matanovic 6) Brnovic 6 (1' st Divanovic 5,5) - Vukcevic 5,5 (1' st Bojovic 6) Vukotic Mil. 5,5 (27' st Mijovic 6) Sijaric 5,5 (38' st Strikovic 6) - Krstovic 5,5.
In panchina: Baltic, Kujovic, Dresaj, Babic.
All: Vukotic Mio. 6,5.

Arbitro: Eskas (Norvegia) 6.
Rete: 8' st Colombo.
Ammoniti: Udogie, Calafiori (I); Obradovic, Bojovic (M).

Dall'alto: Cancellieri sigilla il tris azzurro contro il Lussemburgo; girata vincente di Colombo contro Montenegro e seconda vittoria italiana

GRUPPO F

Montenegro-Bosnia Erzegovina 2-2
4' st Krstovic N. (M) aut., 11' Barisic (B) aut, 13' Basic (B), 23' Racnatovic (M).
Lussemburgo-Montenegro 1-2
8' pt Babic (M), 42' Olesen (L); 34' st Krstovic N. (M).
Svezia-Lussemburgo 6-0
7' pt Holm, 12' Prica; 3' st Elanga, 16' Holm, 22' e 49' Walemark.
Bosnia Erzegovina-Irlanda 0-2
7' st Wright rig., 28' Coventry.
Italia-Lussemburgo 3-0
7' pt Pirola, 12' Olesen (L) aut.; 5' st Cancellieri.
Montenegro-Svezia 1-3
5' st Elanga (S), 17' Vukcevic (M), 19' Elanga (S), 35' Sarr (S).
Bosnia Erzegovina-Svezia 1-1
46' pt Nygren (S); 20' st Masic (B) rig.
Italia-Montenegro 1-0
8' st Colombo.
Lussemburgo-Irlanda 1-1
25' st Whelan, 39' Kuete rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	7	3	2	1	0	10	2
Italia	6	2	2	0	0	4	0
Irlanda	4	2	1	1	0	3	1
Montenegro	4	4	1	1	2	5	7
Bosnia E.	2	3	0	2	1	3	5
Lussemburgo	1	4	0	1	3	2	12

CALCIO FEMMINILE

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Trieste, 17 settembre 2021

ITALIA	3
MOLDAVIA	0

ITALIA: 3-4-3 Giuliani 6 - Gama 6,5 (12' st Salvai 6) Linari 6,5 Bartoli 6,5 - Bergamaschi 6,5 (12' st Serturini 6) Giugliano 7 (35' st Caruso ng) Rosucci 7 Cernoia 7 (27' st Boattin ng) - Bonansea 6,5 (27' st Glionna ng) Girelli 7 Giacinti 6,5.
In panchina: Baldi, Durante, Di Guglielmo, Galli, Lenzini, Pirone, Soffia. **All:** Bertolini 7.
MOLDAVIA: 4-4-2 Munteanu 7 - Covali 5,5 Cerescu 5,5 Prisekar 5,5 Mitul 6 - Mardari 6 (38' st Tez ng) Topal 6 Colesnicenco 5,5 Tabur 5,5 - Ciper 5,5 Colnic 5,5 (1' st Chirica 5,5).
In panchina: Brinza, Burdeniuc, Catarau, Costin, Doiban, Dumic, Panova, Railean.
All: Blanuta 5,5.
Arbitro: Watson (Inghilterra) 6,5.
Reti: 16' e 28' pt rig. Girelli, 35' Giacinti.
Ammonite: Colnic, Colesnicenco, Topal, Ciper (M).

Karlovac, 21 settembre 2021

CROAZIA	0
ITALIA	5

CROAZIA: 5-4-1 Bacic 6 - Dulcic 5 Balog 5 Pedic 5 (42' st Jakobasic ng) Kunstek 5,5 (9' st Bukar 5,5) Canjevac 5,5 - Pezelj 5 Lubina 5,5 (45' st Spajic ng) Lojna 5,5 Jelenic 5 (42' st Jedvajm ng) - Glibo 6 (1' st Sabasov 5).
In panchina: Vidovic, Bukovec, Bracevic, Zdunic, Balic, Petaric, Taritas. **All:** Prskalo 5.
ITALIA: 3-4-3 Giuliani 6,5 - Gama 7 (1' st Lenzini 6,5) Linari 6,5 Bartoli 6,5 - Bonansea 7 Caruso 7 Galli 6,5 Bergamaschi 7 (9' st Boattin 6,5) - Cernoia 7 Giacinti 7 (30' st Durante 6,5) Girelli 7 (9' st Cantore 6).
In panchina: Baldi, Glionna, Rosucci, Pirone, Serturini, Di Guglielmo, Soffia, Salvai.
All: Bertolini 7.
Arbitro: De Aza (Spagna) 6.
Reti: 17' pt Gama, 31' Giacinti; 2' st Giacinti, 5' Girelli, 46' Cernoia rig.
Espulsa: 29' st Giuliani (I) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammonite: Kunstek, Jelenic, Lojna, (C).

GRUPPO G

Italia-Moldavia 3-0
16' e 28' pt rig. Girelli, 35' Giacinti.
Svizzera-Lituania 4-1
15' pt Lehmann (S), 33' Sow (S); 5' st Jonusaitė (L), 20' Bachmann (S), 47' Folmli (S).
Romania-Croazia 2-0
12' pt Rus, 32' Carp.
Croazia-Italia 0-5
17' pt Gama, 31' Giacinti; 2' st Giacinti, 5' Girelli, 46' Cernoia rig.
Moldavia-Svizzera 0-6
39' pt Crnogorčevic rig., 41' Sow, 42' Humm, 44' Folmli; 7' st Xhemaili, 42' Lehmann.
Romania-Lituania 3-0
24' pt Ciolacu rig., 36' Rus; 31' st Rus.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	6	2	2	0	0	10	1
Italia	6	2	2	0	0	8	0
Romania	6	2	2	0	0	5	0
Lituania	0	2	0	0	2	1	7
Croazia	0	2	0	0	2	0	7
Moldavia	0	2	0	0	2	0	9

Festa azzurra dopo il gol di Valentina Giacinti alla Moldavia

SERIE A

2ª GIORNATA

Fiorentina-Juventus 0-3
38' pt Bonansea; 29' st Bonansea, 43' Cernoia.
H.Verona-Sassuolo 0-4
27' e 38' pt Clelland; 25' st Cantore, 48' Ferrato.
Inter-Lazio 1-0
37' pt Marinelli.
Pomigliano-Empoli 2-2
24' pt Prugna (E) rig., 37' Bragonzi (E) rig.; 40' st Moraca (P), 52' Lea Cox (P).
Roma-Napoli 4-1
18' pt Andressa Alves (R), 20' Serturini (R), 21' Giugliano (R), 41' Goldoni (N), 47' Bartoli (R).
Sampdoria-Milan 0-1
8' st Adami.

3ª GIORNATA

Empoli-Inter 1-4
9' pt Pandini (I), 21' Karchouni (I) rig., 28' Marinelli (I); 2' st Bonetti (I), 17' Bardin (E).
Juventus-H.Verona 3-0
41' pt Girelli; 3' st Girelli, 8' Cernoia.
Lazio-Milan 1-8
5' pt Thomas (M), 11', 30' e 32' Giacinti (M); 9' st Thomas (M), 12' Giacinti (M), 23' Boquete (M), 33' Santamaria (L), 41' Cortesi (M).
Napoli-Fiorentina 1-0
38' st Acuti.
Pomigliano-Roma 1-2
22' pt Glionna (R); 9' st Pirone (R), 17' Moraca (P).
Sassuolo-Sampdoria 2-0
40' pt Filangeri; 14' st Cantore.

4ª GIORNATA

H.Verona-Napoli 0-0
Inter-Roma rinviata
Juventus-Empoli 1-0
25' st Girelli.
Lazio-Fiorentina 1-6
10' pt Lundin (F), 21' Sabatino (F), 40' e 48' Lundin (F); 23' st Monnecchi (F), 29' Holt Andersen (L), 44' Sabatino (F).
Milan-Sassuolo 0-2
15' pt Dubcova; 10' st Dongus.
Sampdoria-Pomigliano D sospesa

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	12	4	4	0	0	10	0
Sassuolo	12	4	4	0	0	10	1
Milan	9	4	3	0	1	13	3
Roma	9	3	3	0	0	9	2
Inter	9	3	3	0	0	8	1
Napoli	4	4	1	1	2	2	7
Fiorentina	3	4	1	0	3	7	7
Sampdoria	3	3	1	0	2	2	4
Pomigliano	1	3	0	1	2	3	7
Empoli	1	4	0	1	3	3	10
H.Verona	1	4	0	1	3	0	11
Lazio	0	4	0	0	4	3	17

MARCATRICI

6 reti: Giacinti (Milan, 1 rig.)
4 reti: Lundin (Fiorentina)
3 reti: Marinelli (Inter); Girelli (Juventus); Clelland (Sassuolo)

La gioia del Sassuolo per la rete di Tamar Dongus al Milan

VOLLEY

Azzurre e azzurri riscatto doppio l'Europa è nostra

Le nazionali italiane di pallavolo maschile e femminile riscattano un'Olimpiade deludente con il flop nei quarti. Le ragazze di Davide Mazzanti, dopo lo 0-3 del 4 agosto a Tokyo contro la Serbia, si sono prese giusto un mese dopo la grande rivincita su Tijana Boskovic e compagne a casa loro: 3-1 nella finale disputata davanti ai 20mila spettatori della Stark Arena di Belgrado. Terzo titolo europeo per le azzurre, dopo quelli del 2007 e del 2009, e soprattutto sfatato il tabù Serbia, campionessa del mondo e d'Europa uscente e bronzo ai Giochi, che negli ultimi 3 anni ci aveva battuto anche nella finale mondiale 2018 e nella semifinale europea 2019. Bravissimo Mazzanti a recuperare psicologicamente e in tempi brevi la squadra dopo il crollo nipponico. Grandi le prove di Miriam Sylla, faro tecnico, della solita straripante Paola Egonu, della rivelazione Elena Pietrini. Due settimane dopo, la grande impresa dei colleghi maschi, una squadra rivoluzionata rispetto a quella eliminata il 3 agosto nei quarti olimpici al tie-break dall'Argentina. A Katowice, battendo 3-2 in finale la Slovenia, gli azzurri hanno conquistato il settimo alloro europeo (gli altri nel 1989, 1993, 1995, 1999, 2003 e 2005). In 40 giorni il nuovo ct Fefè De Giorgi ha fatto un lavoro straordinario allestendo una squadra con elementi giovanissimi ma già maturi per confrontarsi con l'Europa. Con Simone Giannelli leader indiscusso, regista e capitano, ha fatto un figurone Alessandro Michieletto che, dopo gli elogi di Tokyo, è diventato il martello che ora tutti ci invidiano. (d.g.)

MOTOGP

L'urlo di Pecco «La mia Ducati adesso fa paura»

Una strepitosa doppietta settembrina per Francesco "Pecchio" Bagnaia. Non aveva mai vinto un Gran Premio di MotoGp, ne ha conquistati addirittura due in otto giorni tra Aragon e San Marino. Probabilmente è tardi per il Mondiale: a 4 gare dal termine Pecco è al secondo posto, a -48 dal capofila Quartararo. Ma le prospettive si fanno interessanti, sia per il futuro prossimo (il 24 ottobre si corre in casa, a Misano...), sia per il 2022 che si preannuncia foriero di successi per il pilota piemontese intenzionato a riportare l'Italia in vetta alla classe regina. Intanto ha battuto alla grande Marc Marquez ad Aragon e Fabio Quartararo a San Marino. Il suo giro finale ha stroncato la rimonta del francese che alla fine è stato prodigo di complimenti per il vittorioso rivale: «Pecco ha fatto un capolavoro, all'ultimo giro sembrava corresse in qualifica. Con le gomme consumate si è presentato al Curvone con quella velocità...». Il ventiquattrenne Bagnaia se la gode: «La mia Ducati ora fa paura». E sorride anche Enea Bastianelli, terzo a San Marino. Primo podio, più di una promessa.

PARALIMPIADI

14 medaglie d'oro, 69 podi e un tris da favola nei 100

Italia nella top-ten a Tokyo anche nelle Paralimpiadi. Decima nelle Olimpiadi con 40 podi (10 ori, 10 argenti e 20 bronzi), stavolta va al 9 posto con 69 medaglie (14-29-26) in una graduatoria guidata da Cina (207: 96-60-51), Gran Bretagna (124: 41-38-45) e Usa (104: 37-36-31). Copertina (e foto) **al podio tutto tricolore nell'atletica (100 T63): Monica Contrafatto (terza), Ambra Sabatini (oro) e Martina Caironi (seconda). 11 successi nel nuoto: 2 volte Francesco Bocciardo (100 sl S5 e 200 sl S5), Carlotta Gilli (100 farfalla S13 e 200 misti SM13) e Arjola Trimi (100 farfalla S3 e 50 dorso S3); Giulia Terzi ha vinto i 100 farfalla S7 e la 4x100 sl con Xenia Palazzo, Vittoria Bianco e Alessia Scortechini; poi Stefano Raimondi (100 rana SB9), Antonio Fantin (100 sl S6), Simone Barlaam (50 sl S9). Infine gli ori di Bebe Vio nella scherma (fioretto) e di Paolo Cecchetto, Luca Mazzone e Diego Colombari nel ciclismo (staffetta handbike H1-5 mista).** (a.g.)

CICLISMO

Balsamo regina Crono: Ganna ancora mondiale

L'estate d'oro dello sport italiano è proseguita anche in autunno grazie al ciclismo: ai Mondiali disputati in Belgio gli azzurri hanno conquistato più medaglie d'oro di tutti, tre. Ha iniziato Filippo Ganna (25 anni; nella foto, impegnato a... firmare maglie iridate**) trionfando nella prova contro il tempo per il secondo anno di fila; poi è stata la volta di Filippo Baroncini (21), che ha prevalso per distacco nella gara in linea Under 23; infine quella di Elisa Balsamo (23), vittoriosa in volata nella gara in linea Donne Élite. Lo stesso Ganna ha conquistato anche il bronzo nella staffetta mista insieme a Edoardo Affini (25), Mattia Sobrero (24), Elisa Longo Borghini (29), Marta Cavalli (23) ed Elena Cecchini (29).**
Solo nella gara in linea, vinta con uno splendido assolo dal francese Julian Alaphilippe (29), già iridato lo scorso anno a Imola, il risultato degli azzurri, comunque protagonisti, è stato inferiore alle attese. Il migliore è risultato Sonny Colbrelli (31), che dopo aver vinto il titolo italiano e quello europeo due settimane prima a Trento, puntava a uno strepitoso tris mai riuscito a nessuno e che invece si è dovuto accontentare del decimo posto.

(r.d)

FORMULA 1

Hamilton tocca quota 100 vittorie ma Verstappen c'è

A 7 tappe dal termine si infiamma il duello mondiale in Formula 1. Lewis Hamilton torna al comando vincendo a Sochi il suo 100° Gran Premio (record storico) e sorpassa Max Verstappen che in Russia ha chiuso al 2° posto dopo una spettacolare rimonta: era partito 20°! L'inglese ora guida con 246,5 punti contro i 244, 5 dal rivale olandese. Duello aperto anchenella classifica costruttori: 397,5 Mercedes contro i 364,5 della Red Bull. Gli altri possono fare solo da spettatori, o quasi. Ricciardo ha vinto a sorpresa il GP di Monza (con la McLaren in festa dopo 9 anni) grazie all'incidente che ha coinvolto con tanti brividi i due capofila, mentre la Ferrari si è accontentata di quarto (Leclerc) e quinto posto (Sainz). A proposito di McLaren, in Russia il bis è sfumato perché Lando Norris, in testa, ha... disobbedito al box che voleva montargli le ruote da bagnato: è finito 7°! Alla Rossa è andata meglio e Carlos Sainz, perfetto in partenza e poi sotto la pioggia, è tornato sul podio (3°) mentre Charles Leclerc ha tentato la rimonta ma si è girato sull'acqua e non ha raccolto punti (15°), lasciando il 6° posto in classifica al compagno.

MOLTI CHIEDONO ANCORA QUALE STRADA PERCORRERE PER ARRIVARE AL MESTIERE PIÙ BELLO DEL MONDO. IL MIO RACCONTO, LA MIA FAVOLA , PUÒ AIUTARE MA IL DESTINO CHIEDE LA SUA PARTE. E UNA GRAN VOGLIA DI LAVORARE

SE TORNO A NASCERE FACCIO IL GIORNALISTA

Caro Cucci, mi riallaccio all'ultimo editoriale scritto insieme al direttore Zazzaroni nel quale lei ha riportato un bellissimo pensiero di Albert Einstein citato dal suo professore di greco, perché mi ha fatto tornare alla mente quanto il geniale fisico tedesco dichiarò nel novembre del '53, quindi qualche anno prima della sua morte, alla rivista newyorkese Reporter Magazine: "Se tornassi giovane e dovessi decidere come guadagnarmi la vita, non cercherei di diventare uno scienziato, uno studioso o un insegnante. Sceglierei piuttosto di fare l'idraulico o lo straccivendolo". Fantastico! E allora - chiedendo venia per l'invasione nel personale - le domando: se tornasse giovane, per guadagnarsi da vivere rifarebbe tutto quello che ha fatto finora (per nostra fortuna)?

Francesco Berardi - Bari, fastwebnet.it

Caro amico, in tutta la mia vita TUTTO quello che ho fatto è stato scrivere e fare il giornalista in tutti gli ambiti consentiti, dalla radio alla tivù, dai blog ai libri. Alla piazza. E non lo dico per gloriarmene - anche se confesso che mi è andata bene - ma perché fin da ragazzino non ho voluto e saputo far altro. Anzi, prima di tutto leggere (un caro collega che ci ha lasciato, Vittorio Piccioli, sosteneva che un buon giornalista deve sapere innanzitutto leggere). La faccenda andò così: nel 1944 avevo cinque anni e c'era la guerra. Nel paesino sulla Linea Gotica in cui eravamo rifugiati c'erano solo soldati di vari eserciti, combattimenti, sirene che ci chiamavano nei rifugi, per noi bambini - per fortuna - fantastici frutteti e rumorosi pollai dove studiare le amorose gesta dei galli. Un fratello, Cleto, in guerra, al Nord; uno, Tonino, rimasto bloccato dai nonni, in montagna all'Alpe della Luna: con noi c'era Corrado (futuro viaggiatore in Sudamerica, avventuroso coequipier di Ernesto Guevara poi detto "il Che") che aveva la mania dei giornali, e riusciva a trovarne, vecchie copie della "Domenica del Corriere" e della "Tribuna Ilustrata" (mai il "Corriere dei Piccoli", acc…) e qualche pagina di quotidiano. Non avendo altro da fare, mi insegnò a leggere, praticamente avviandomi al mestiere. Perché quando hai imparato a leggere la prima tentazione è quella di scrivere. Così è successo a me. Alle elementari, fra chi voleva fare il pompiere o l'aviatore, io già dicevo: il giornalista. Al Liceo Classico, prima della maturità, una fantastica insegnante di lettere condannata a leggere i miei temi, un giorno mi disse: "Non perdere tempo, appena puoi cerca di fare il giornalista". Scrissi a due/tre direttori. Durante l'esame - avevo appena finito decorosamente gli scritti - uno mi rispose offrendomi SUBITO un periodo di prova. Agli orali non mi videro mai. Fui cacciato di casa. Continuai l'avventura. A 19 anni mi iscrissi all'Albo dei Giornalisti. A 23 dovetti dare un esame integrativo perché non avevo titoli. Poi diventai professionista dando un altro esame con Antonio Ghirelli in commissione. Un altro segno del destino. E dopo, lavorare, lavorare, lavorare. "Tutti i giorni e di domenica" (testo sacro di Richard Powell).
Rifarei tutto. Non sono diventato ricco (tutti cercano di diventare ricchi), ho vissuto - come diceva Ferrari - le mie gioie terribili ma ho realizzato tutti i miei sogni. Oggi sono tempi duri, i nuovi giornalisti leggono poco, scrivono molto e spesso fanno danni al mestiere e alla lingua italiana. Ma i bei tempi torneranno, ne sono sicuro. I ragazzini d'oggi stanno vivendo - come me allora - una guerra, e ne usciranno fortificati. E magari qualcuno mi chiederà ancora come si fa a diventare giornalisti. Cosa potrei chieder dippiù a un'altra vita?

Massimo Moratti (76 anni) con il suo erede alla presidenza dell'Inter Steven Zhang (29). A fianco, la copertina del libro "Moratti Inter - Album di famiglia" di Italo Cucci

PARLIAMO DI MASSIMO CHE HA RETTO LA SOCIETÀ CON LA PASSIONE DI ANGELO FINCHÉ HA POTUTO. SULLA SCENA È RIMASTA SOLO UNA SQUADRA GESTITA DA UNA FAMIGLIA STORICA, LA JUVE. E NE TRAE VANTAGGIO.

PAPÀ MORATTI, L'INTER E IL CALCIO COME COMMEDIA UMANA

Gentilissimo Italo Cucci, ho letto i suoi scritti e la ringrazio per la stima che lei ha nei confronti di Massimo Moratti, facendo riferimento anche all'ultimo bellissimo gesto, cioè quello di devolvere il suo stipendio annuo (1,5 milioni) in favore degli operai in cassa integrazione. È un uomo dal grande cuore e tutti i calciatori che l'Inter ha avuto nell'era Massimo Moratti lo ricorderanno come un padre. È sempre stato vicino a tutti nei momenti difficili, vedi Kanu (operato al cuore); e Burdisso, che si prese un periodo per stare vicino alla figlia malata e chiese a Moratti di bloccargli lo stipendio. Massimo gli rispose: "Lo stipendio lo percepirai regolarmente come tutti gli altri, va da tua figlia e pensa a lei". Commovente anche il comportamento nei confronti dell'indimenticabile Mauro Bellugi. Casa Moratti è sempre stata aperta a tutti! Nel calcio di oggi queste persone non esistono più: gentili, sentimentali, educate. Sono interista, ma ricordo con piacere anche Giampiero Boniperti...

Gerry Borghi - Cesena

Quando si parla (male) dello strapotere della Juventus si dimentica il vantaggio che ha sugli altri club - dico storicamente - essendo proprietà di una Famiglia - gli Agnelli - non di occasionali acquirenti che ci mettono poco cuore e tanto interesse. Così è stato per l'Inter dei Moratti, quella che ha vinto tutto e di più soprattutto con Angelo e Massimo, personaggi entrambi generosi anche se di carattere molto diverso: autoritario, rigoroso e anche audace imprenditore il padre, sognatore avventuroso, vero appassionato di calcio e (purtroppo) anche mecenate il figlio. Massimo ha lasciato quando l'azienda l'ha chiamato a sostituire il fratello Gian Marco, come sempre ha cercato un sostituto affidabile, Suning sembrava al di sopra di ogni sospetto di default, è andata com'è andata ma sono sicuro che l'Inter non sarà mai abbandonata dal presidente che l'ama come una figlia. Beneamata, appunto. Non a caso il libro che ho dedicato all'Inter è l'Album di Famiglia dei Moratti che hanno sempre voluto gestire da soli il club (a parte la breve parentesi di Facchetti), mentre il momento più alto della Juventus è legato al nome dell'uomo di fiducia degli Agnelli, Giampiero Boniperti (al quale ho dedicato - con Salvatore Giglio e Nicola Calzaretta - un libro straordinario). È vero che molti club - mentre spicca la la crescita vigorosa dell'Atalanta dei Percassi - ormai si salvano solo con interventi stranieri ma io ci andrei piano: capisco la gestione di una famiglia, come i Friedkin della Roma, dubito della passione e competenza dei Fondi. Le dico la verità, il Genoa americano mi ha messo malinconia. Poteva anche vivere anni difficili eppure era sempre il Primo. La Storia, caro amico, vale più della Cronaca.

Donato Bergamini, centrocampista del Cosenza, morto a 27 anni nel 1989. A destra, la parata di Donnarumma sul rigore dello juventino Dybala che assegnò la Supercoppa Italiana 2016 al Milan

RICORDO DELLE "FIGURINE" CHE RACCOGLIEVA CARLO VENTURA

QUANDO MAROCCHI ERA UN RAGAZZO PRIMAVERA

Caro Cucci, è passato tanto tempo dall'ultima volta che ci siamo sentiti, questa volta la disturbo per valutare se si possa davvero realizzare un sogno che tengo nel cassetto da anni. Come ricorderà sono un grande appassionato di calcio del passato del quale racconto, nel mio piccolo, avvenimenti meno ricordati a livello nazionale, vado matto per le chicche insomma; ebbene, mi sono imbattuto in un'avventura della quale vado fiero e che ora le racconterò. Circa un anno fa ho deciso di aprire, a caso, un'annata di vecchi Guerin e la scelta è caduta sul 1982, ho estrapolato da questi tutti i ragazzi settimanalmente presentati da Carlo Ventura - giornalista sportivo col cuore rossoblù del Bologna - nella rubrica "Il campionato Primavera" e a distanza di 40 anni (quasi) li ho recuperati raccogliendo le loro vite (...). In quegli anni Carlo, oltre a riportare settimanalmente i risultati dei quattro gironi che coprivano (col criterio della vicinanza geografica) per intero lo Stivale, presentava a turno i giovanotti che si stavano mettendo in luce. Si passava così dal centravanti milanese al difensore palermitano di settimana in settimana, nomi che al tempo dicevano poco o nulla a chi li leggeva, ma che a distanza di tanti anni sono rimasti... chi nel calcio e chi no.

Fabio Mignone, il nostalgico della Valle Scrivia - gmail.com

Carissimo, non posso purtroppo pubblicare completamente il tuo testo: è un libro! Ma mi piace ospitarne succintamente una "figurina" redatta da Carlo Ventura, il silenzioso e operoso narratore della Primavera che "scoprì" campioncini come Maiellaro, Borgonovo, Galderisi, Bertoneri...E Marocchi, che andiamo a riscoprire...

Giancarlo, dal Bologna alla Juve, oggi a Sky

Giancarlo Marocchi è solo un omonimo del Marocchi (Marco) che ha esordito in A la stagione precedente con il Bologna; è un ragazzino 17enne prelevato da Imola e pronto per il grande salto, la stagione del Bologna è da incubo (arriverà infatti la prima retrocessione della storia in serie B) e Giancarlo non riuscirà ad esordire, ma dal campionato successivo partirà per una carriera ricca di soddisfazioni e trofei. Disceso fino agli inferi della C1 con i rossoblù gli ci vogliono sei stagioni e 171 presenze per arrivare a sua Signora Juventus e mettere in carniere 2 Coppe Italia, 1 scudetto, 1 supercoppa italiana, 2 Coppe Uefa, 1 Coppa dei Campioni più 11 presenze in Nazionale compreso il terzo posto delle notti magiche di Italia 90. Chiusa la parentesi bianconera rientra a Bologna per ulteriori 4 campionati di A ed una vittoria nella Coppa Intertoto; oggi è apprezzatissimo commentatore di Sky, elegante e mai banale...

UNA TORBIDA VICENDA CHE STA PER RIVELARSI COMPIUTAMENTE DOPO 32ANNI DI INDAGINI CONTRADDITTORIE

DENIS BERGAMINI UN DELITTO SENZA FINE CHE CERCA VERITÀ

Caro Cucci , dopo 32 anni la verità processuale sulla morte di Denis Bergamini finalmente verrà a galla e sarà corrispondente a quella sostanziale, caso non sempre frequente, almeno nel nostro Paese. Sono un antico lettore del Guerino e ricordo perfettamente che fu proprio il nostro giornale, dieci anni fa, a corredo di una bella intervista alla famiglia del calciatore, a pubblicare per primo la scioccante foto del corpo di Denis, coperto da un lenzuolo, ai piedi del camion che, secondo la testimonianza (unica) della ex fidanzata Isabella Internò, lo avrebbe travolto, uccidendolo. Suicidio si disse. Non ci ha mai creduto nessuno, meno che mai la famiglia Bergamini. Prima il padre Domizio, poi la sorella Donata hanno dovuto combattere duramente perché la giustizia prevalesse e perché la figura di Denis fosse riabilitata. 32 anni sono un'eternità, nel frattempo Domizio è morto. Mi piacerebbe avere un suo parere su tutta questa storia.

Giacomo Bandini, Firenze

Non per viltà, ma per la speculazione che andava a montare grazie a un personaggio equivoco, sono sempre stato alla larga dal Caso Bergamini: pur intuendo, come te, che ci fosse sotto un gesto criminale ho deciso di non affidarmi ai tempi (e ai modi) della giustizia statale, archiviando la dolorosa pratica con un memento. Mentre scrivo sento di sentenze emesse dopo ventidue e trentacinque anni, di delitti risolti dopo decenni, di "sapremo presto" che arriveranno quando forse non ci sarò più. Non m'interessa il processo che verrà, credo soltanto nel diritto dei famigliari di Bergamini di ottenere la verità che da decenni disperatamente cercano. D'altra parte, mi consola il fatto che questo giornale - più di altri - per la Verità si è battuto negli anni.
Nell'ottobre 2011 sulla rubrica Amarcord, uscì l'intervista esclusiva di Nicola Calzaretta alla famiglia di Bergamini con la pubblicazione per la prima volta della foto del corpo del ragazzo ai piedi del camion. Otto mesi dopo, giugno 2012, Nicola tornò sull'argomento a seguito della riapertura delle indagini dopo che i RIS nel febbraio 2012 con le loro perizie, avevano di fatto evidenziato che Bergamini era stato ucciso. Mi auguro che sarà proprio lui a commentare la sentenza che verrà. Nel frattempo - questa è l'in-giustizia - Denis non ha mai avuto pace. Meglio una preghiera.

ALLEGRI SCOMMETTE CHE SI RIFARÀ. NEL FRATTEMPO...

GUIDA PER ANDARE AL CINEMA QUANDO LA JUVE GIOCA MALE

Egregio Prof Italo, come sa io sono un lettore "trasversale", Corriere dello Sport e Guerin Sportivo sono le mie fonti, e le scrivo perché ho letto il lamento del Signor Ceratto, che reputo non solo valido "palestrato" della Sua Tribuna corrieristica, ma equilibrato, appassionato e leale sostenitore della Juventus. Dice che, vista la Juve giocare contro lo Spezia, d'ora in avanti se ne andrà al cinema. E allora, per andare al cinema tutte le prossime giornate, mi permetto di consigliargli queste proiezioni. Mi auguro conservi l'ironia, dopo questo sonnifero. Cominciamo.

1) IL SORPASSO (1962) "Radice e 11 Grandi contro tutti." Toro-Milan 2-1 4 Aprile del '76. Salutate la capolista.

2) ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO (1974) Il Trap non capì molto del Toro di Radice al primo derby, il 5 Dicembre del '76. E Paolin Pulici, come solo Chinaglia verso la Curva Sud, andò a impattar la fronte di Cuccureddu, sotto la Curva bianconera. Geniale.

3) GUARDIE E LADRI (1952) Il Ronaldo brasiliano e Gigi Simoni nel Taribo West di Mark Iuliano. Con l'arbitro nel ciclone. Juventus-Inter 1-0, 26.4.98

4) PERDIAMOCI DI VISTA(1994) Il Ronaldo portoghese al Manchester United.

5) LA FAMIGLIA (1988) 2 scudetti su cui non dico nulla, per il Gas e per gli Eroi, i Gassman in bianconero. 1905 e 1977.

6) LE ALI DELLA LIBERTÀ(1994) Andy Dufresn fu simile a Pasquale Bruno. Coprì quei 500 metri dal "Combi" al "Filadelfia"- Ed evase dalla legge del risultato.

7) PER GRAZIA RICEVUTA (1971) Al Processo del Lunedì (17.5.82) nessuno ricordò il rigore di Brio su Borghi. Legittima difesa.

8) LA COLLINA DEGLI STIVALI(1968) Pierluigi Collina e Carlo Mazzone, quel pomeriggio di pioggia e grandine a Perugia, continuavano a invocare la Trinità, Moggi, Giraudo e Bettega.

9) GIU' LA TESTA (1971) Torino è stata e resterà granata. Ma dal 16 Maggio al 2 Ottobre 1976 fu monocolore. Cosa vuole dire il tricolore.

10) LA VOGLIA MATTA (1962) L'ultimo spareggio per evitare la B, fu Sampdoria-Modena del 1964, ma non ne sono certo. Vuoi vedere la Juventus in B per differenza reti, Alvaro? Sì.

11) VEDIAMOCI CHIARO (1984) Dino Zoff, riabilitato alla paratona del Sarrìa - Ma in crisi di vedute contro Olanda e Brasil nel '78. E contro il fiabesco pallonetto di Paolin Pulici il 5.11.72.

12) UNA VITA DIFFICILE (1961) Quella di Gian Carlo Alessandrelli, 25 minuti e 3 gol al passivo in Juventus-Avellino 3-3 del 13/5/1979.

13) I VIAGGIATORI DELLA SERA (1979) Una Coppa dei Campioni dal dischetto, nel '96. Si può fare meglio, no?

14) PRIMO AMORE (1978) Il primo amore non si scorda mai. Colpo di testa di Johnny Rep a scavalcare Longobucco. Ajax 1 Juventus 0. Brividi in arancione.

15) IL TIGRE (1967) Ci si può innamorare di una Vecchia Signora Bambina, schiacciata dalle leggi del risultato. La Juventus del colpo di tacco di Bettega nel '71. Proprio come quel Gassman per Carolina.

16) C'ERAVAMO TANTO AMATI(1974) Anch'io ho tifato Juventus, dal '71 fino a Roma-Juventus 1-2 del 20.5.1973. Ringrazio la Lazietta di Maestrelli.

17) IL PICCOLO DIAVOLO(1988) È il Milan di Doha, contro la Juventus per la Supercoppa del 2016. Sentii la cronaca di Mauro Suma, il Direttore di Milan Tv, andare alla respirazione "Boca junior", col cuore in gola, al rigore di Pasalic.

18) LA VITA È BELLA(1998) Beh, con la Juventus in B, non mi lamenterei.

19) LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE (1987) Da quando han ceduto il numero uno dei numeri uno, Buffon Gian Luigi, i favori alla Vecchia Signora son calati. Certo, in volata vince sempre la Juventus, a parte il '74, il '76 ed il 2000...

20) CHE ORA È? (1989) Sono le 17.45 del 16 Maggio 1976. Sempre.

21) SE LO SCOPRE GARGIULO (1989) Gargiulo è Piedone Eraldo Pecci, che a Napoli è venerato per un passaggio di 10 cm al Dies, il 3 Novembre 1985. Napoli 1 Juventus 0.

22) LUNA DI MIELE IN TRE (1976) 20.5.73, Verona-Milan 5-3, Napoli-Lazio 1-0 Roma-Juventus 1-2, primo tempo 1-0. Scudetto alla Juventus. Strano.

23) L'AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI (1959) Cross di Bruno Conti, colpo di testa di Pruzzo, da centrocampo arrivano Paulo Roberto Falcao e Ramon Turone. Che insacca. Fuorigioco. Juventus-Roma 0-0. Mai per me.

24) CAFÉ EXPRESS (1980) Si può abusare di farmaci nell'intervallo delle partite? Talvolta sì. Un buon caffè, con un bicchiere di Barbaresco...

25) BRUTTI SPORCHI E CATTIVI (1976) La battaglia di Catanzaro, 1971/72. Gol di Angelo Mammì su cross di Mazzini. E Garibaldi fu ferito a una gamba.

26) SONO FOTOGENICO (1980) Tu arrivi alla "Continassa", immagina Locatelli. E come Pozzetto, in Antonio Barozzi, lo senti urlare. "Vincere"!! È questo il primo giorno di Juventus.

27) UN SACCO BELLO (1980) Rimini-Juve 1-1. 12.9.2006. Gol di Ricchiuti e Paro. Paro e patta. Prima partita in B della Juve.

28) ACQUA E SAPONE (1983) Toro-Juventus 3-2 da 0-2, in 4 minuti. Molti bianconeri non capirono. Avevano il sapone negli occhi. Per loro la partita finì 2-0.

29) ANIMA PERSA (1977) Lui è stato, Lui è il Campione. Amato dal Calcio. Gaetano Scirea.

30) I MOSTRI (1963) Sì, venne preso a pugni, da Giagnoni e da Radice. Ma per me, Franco Causio è stato il Mostro di Bravura nella Juventus.

31) IL GIOVEDÌ (1964) Giovedì 26 Maggio 1983, dopo Amburgo-Juventus 1-0, finale di Coppa Campioni ad Atene, andai in rosticceria. Comprai un pollo. Lo chiamai, Felice, Felix Magath. Pollo Amburghese.

32) LO SPACCONE (1961) Mauro German Camoranesi – Ala bianconera. Gli chiesero, dopo un derby. "Il Torino?". E lui. "Che cosa ha vinto?" Comico involontario.

33) ULTIMO MINUTO (1987) di Pupi Avati e Italo Cucci - È il gol di Vaessen, in Juventus-Arsenal 0-1, al bus del Trap. Juventus eliminata, 1980.

Alviero Bartocci – Torino
alvierobartocci@it.dsv.com

Caro amico, non è sempre facile seguirla nelle sue evoluzioni cinematografiche, musicali e letterarie. E tuttavia Paolo Ceratto, uomo di cinema, figlio dell'indimenticabile e fascinosa Caterina Boratto (consiglio di leggere la sua scheda su Wikipedia) sopporterà e supporterà il suo catalogo. Magari con film che ricordino quante volte ha sconfitto il suo Torino. Dal '49 in poi. Il "prima" è sacro.

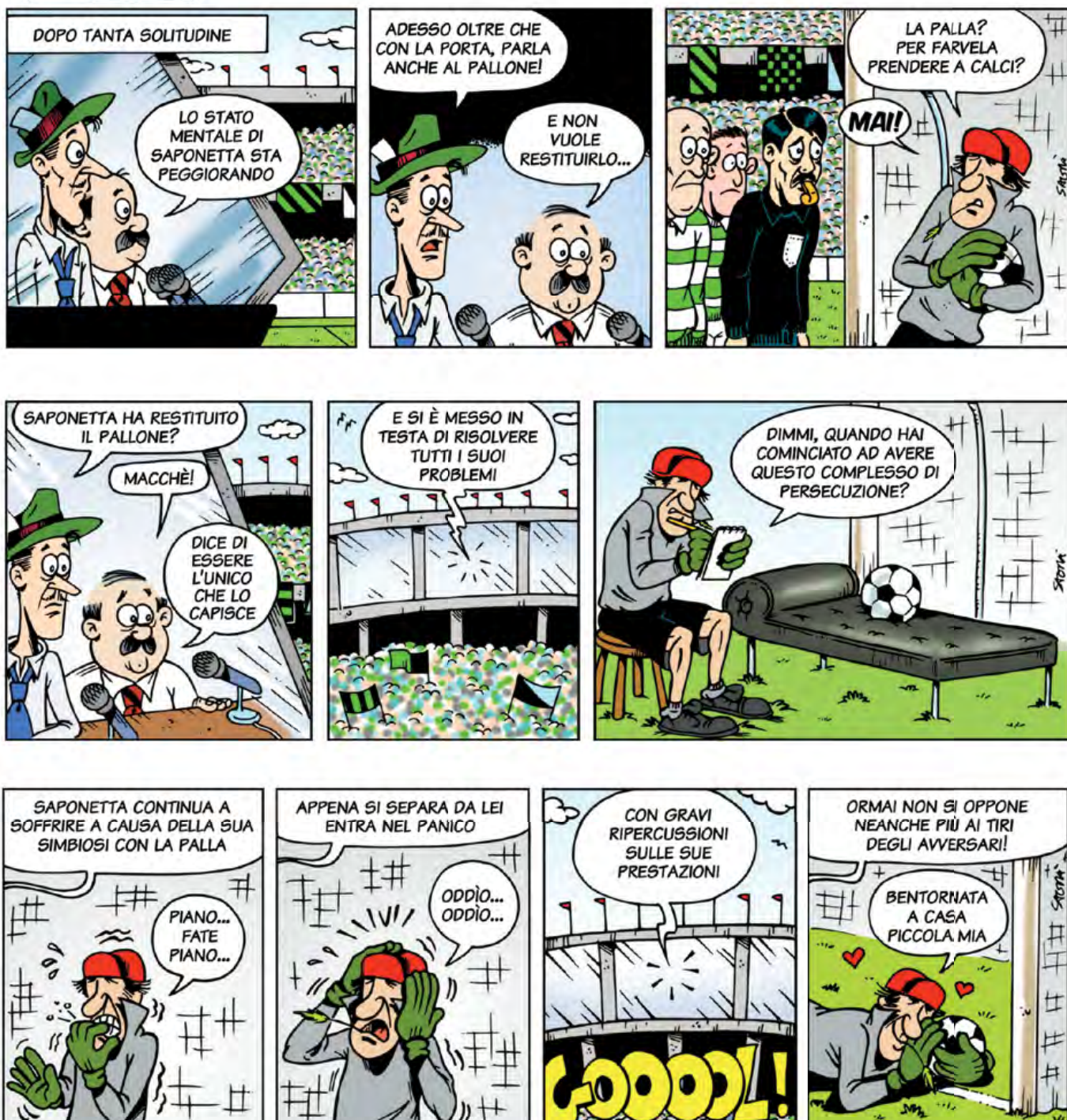
Fanta Calcio

di SAGRÀ

"La solitudine può portare a forme straordinarie di libertà", diceva De Andrè, ma anche a leggere forme di psicosi, come succede ai più nevrotici tra noi Saponetta è un'autentica autorità in merito e dopo aver solidarizzato con la propria porta si è immedesimato con il pallone da calcio

LA SOLITUDINE DEL PORTIERE/2

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Una tale relazione è difficile che conduca a un lieto fine, soprattutto quando una delle due parti ha avuto in eredità dalla vita un destino da perseguitato

SPEZZATINO INDIGESTO, MA CHE IMPORTA A TV, CLUB E LEGHE?

In un'intervista rilasciata il 2 agosto 1998 ad Avvenire, lo scrittore spagnolo Manuel Vazquez Montalbàn disse: "Il calcio si sta trasformando in una religione sostitutiva di tipo laico, con una sua ritualità, i suoi simboli, le sue cattedrali, le sue sette". Cinque anni più tardi morì a Bangkok, e così non fece in tempo ad osservare i mutamenti, probabilmente irreversibili, di questo sport divenuto, venduto, spacciato per spettacolo d'intrattenimento. Oggi Montalbàn ritirerebbe quella frase. La mancanza, quasi assoluta, di contemporaneità, non solo ha cancellato la sacralità del pallone, ma sta inducendo un moto di repulsione nei suoi appassionati che non si ritrovano più in questo mondo. Ahinoi, pochi dirigenti ci fanno caso, e quelli che ne hanno intuito la pericolosa disaffezione rimandano il confronto, protesi unicamente a far soldi per coprire i buchi di ieri, oggi e domani. Un dirigente di banca mi ha detto che alcuni club italiani vorrebbero cartolarizzare le entrate dei network televisivi fino al giugno 2024, ovvero per il triennio dell'accordo in atto con la Lega di Serie A. Figuratevi se costoro, che spendono e spandono, con i conti macchiati di rosso, si prendono la briga di capire cosa vogliono i tifosi. Curioso che ne abbia parlato solo Andrea Agnelli, il fautore della Superlega, ricordando che il 40% dei giovani fra i 16 e i 24 anni, la cosiddetta generazione Z, non ha alcun interesse nel calcio. Secondo il suo pensiero, ci vogliono i grandi eventi per ridestare interesse, appunto come la Superlega. E se al contrario i giovani volessero più sport vero e meno spettacolo artificiale?

In Italia si gioca dal venerdì al lunedì con un minimo di contemporaneità solo nel primo pomeriggio di domenica. Fosse stato per Dazn, che ha acquisito i diritti di trasmettere le 10 le partite del massimo campionato, di cui 7 in esclusiva, tutti gli incontri si sarebbero disputati in giorni e orari diversi. Così facendo avrebbe avuto minori problemi di trasmissione sulla rete, come è già accaduto in diverse occasioni per la gioia di chi ha perso lunghi spezzoni o che ha cercato di intuire cosa stesse succedendo attraverso immagini distorte, simili a vestiti di Missoni. Per nostra fortuna l'assemblea di Lega, nella riunione del primo luglio, ha ritirato la proposta di spalmare le partite in modo assoluto per il timore di evitare contenziosi. Ma è solo un rinvio. In Spagna è già così. In Inghilterra il programma va dal sabato al lunedì. In Germania dal venerdì alla domenica, e solo perché i tifosi hanno contestato il Monday Night.

Una cosa è certa. Bisogna portarsi dietro il Bugiardino per capire in quali giorni e in quali ore si gioca, e anche in quale tv si può vedere la partita. C'è spezzatino anche in questo campo: se basta avere l'abbonamento a Dazn per gustarsi il campionato di Serie A nella sua interezza, non basta essere clienti di Sky per vedere tutta la Champions League in quanto un match è trasmesso da Amazon. Comanda la tv in una logica imprenditoriale che risponde a canoni precisi, fra cui la leadership di chi ci mette i soldi. Decide chi paga, punto.

L'alternarsi di giorni e orari impedisce a molti si seguire persino la squadra del cuore. Direte che c'è la differita. Ma al tifoso basta uno spiffero, un alito, un rumore di fondo, per capire il canovaccio. La partita non è un film che si può vedere "on demand". E il giorno che agli appassionati bastassero gli highlights, sarebbe la fine, anche per i network e i soloni che ci sono dietro. Negli Usa si intravvede qualcosa di simile. Ma da quelle parti lo sport è fatto di mille pause, particolarmente nel football e nel baseball. L'approccio è diverso.

In un twitter estivo, Riccardo Cucchi, l'ex capo dello sport a Radio Rai, scrisse: "Tutto il calcio s'è spento per sempre". Non è proprio così, ma ci siamo vicini. A breve si trasformerà in "Tutto lo sport minuto per minuto" grazie agli eventi in contemporanea di F1, motociclismo, ciclismo e tanto altro. Per assurdo la radio ha aumentato gli ascolti grazie proprio allo spezzatino perché consente a chiunque, e gratis, di seguire le partite senza inficiare troppo l'unità famigliare.

E il tifoso? Si vogliono i suoi soldi, ma non il parere, il pensiero, le idee. Eppure è colui che mette mani al portafogli per abbonarsi a un'emittente o a una piattaforma. E che fortunatamente acquista ancora il biglietto per gustarsi la partita allo stadio con la sua inimitabile scenografia, impossibile da percepire davanti ai teleschermi, fatta di suoni, immagini e cori unici.

È in fase di costante mutazione l'antropologia del calcio. Sandro Ciotti, che poneva la cultura al servizio del suo lavoro, già si indignava per l'anticipo del sabato. Chissà cosa direbbe oggi. Probabilmente lascerebbe lo sport per dedicarsi alla sua vera passione, la musica.